

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2012 al 21-05-2012

19-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Carpi, nuova veste per la stazione fs, inaugurata oggi la sede della Protezione civile</b> .....	1
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Primo bilancio di Ausl e Policlinico Modena sulle conseguenze del terremoto. Intanto altra scossa di magnitudo 3.9</b> .....	2
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto in provincia di Modena, Sabbatini: "Servono misure straordinarie"</b> .....	4
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: da Modena a Ferrara compromessi gioielli dell'architettura emiliana</b> .....	5
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Procedono i lavori per assistere la popolazione colpita dal terremoto</b> .....	6
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: già oltre 50 scosse di assestamento</b> .....	7
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà questa mattina prima a Ferrara e poi a Modena</b> .....	8
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Controlli a Fiorano post terremoto</b> .....	9
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: a Bologna al momento solo danni lievi</b> .....	10
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Forte terremoto in Emilia, danni anche nel Reggiano</b> .....	11
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto Emilia: molte chiese chiuse per precauzione</b> .....	12
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: Cdm martedì formalizzerà stato di emergenza</b> .....	13
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: nessun danno sulla rete autostradale</b> .....	14
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Bologna: terremoto, evacuate 35 persone da comunità recupero</b> .....	15
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto, Gnudi: colpito da reazione composta della gente</b> .....	16
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: nel reggiano solo danni e nessun ferito</b> .....	17
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: chiusa ferrovia, allestiti centri accoglienza</b> .....	18
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: tre morti nel ferrarese</b> .....	19
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto in Emilia: il sindaco de L'Aquila mette a disposizione mezzi e uomini</b> .....	20
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Replica del terremoto: scossa di magnitudo 5.1 alle 15:18. Un ferito grave</b> .....	21
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: sale il numero delle vittime, trovato corpo operaio disperso a Cento</b> .....	22
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: domani scuole chiuse in 5 Comuni della Provincia</b> .....	23
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: da Modena inviata a Finale colonna mobile e cucina da campo</b> .....	24

20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: secondo Usgs la scossa è stata di magnitudo 6</b> .....	25
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: la situazione in provincia di Reggio Emilia</b> .....	26
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: cede manto stradale nel ferrare, aperta una voragine</b> .....	27
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: situazione normale negli ospedali dell'Azienda USL di Bologna, nessun ferito in città</b> ...	28
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto Emilia: al momento sono 80 i feriti</b> .....	29
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto, Monti: "faremo subito tutto il necessario". Aimi, Vicepresidente Assemblea E-R: "stop all'Imu"</b> .....	30
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Gabrielli arrivato in Prefettura a Ferrara per un vertice sull'emergenza terremoto</b> .....	31
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto. Gabrielli a Ferrara: "In questo momento la nostra priorità sono le persone"</b> .....	32
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto in Emilia: al momento 4 vittime. Il punto</b> .....	33
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: da carcere Ferrara evacuati 500 detenuti</b> .....	34
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto Emilia: sale a sei il numero delle vittime</b> .....	35
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: controlli Anas su strade Emilia Romagna</b> .....	36
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto nel modenese: bilancio delle ore 19</b> .....	37
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Terremoto: 20 pazienti ospitati nell'ospedale di Sassuolo</b> .....	39
20-05-2012 Bologna 2000.com	
<b>Mirandola, il Comune cerca ingegneri e architetti per aiutare nell'emergenza terremoto</b> .....	40
20-05-2012 Il Centro	
<b>l'aquila, chiese distrutte studio sulla ricostruzione di 4 ingegneri donna - sandro marinacci</b> .....	41
20-05-2012 Il Centro	
<b>aree verdi gestite dalle associazioni - stefania sorge</b> .....	43
21-05-2012 Il Centro	
<b>tre milioni di italiani in zone ad alto rischio abitazioni poco sicure</b> .....	44
21-05-2012 Il Centro	
<b>sisma, pronti 300 volontari dall'abruzzo</b> .....	45
21-05-2012 Il Centro	
<b>paura e morte in emilia: sette vittime</b> .....	46
21-05-2012 Il Centro	
<b>ferrara. le domeniche a finale emilia, per decenni, sono state sempre uguali. la messa ...</b> .....	48
21-05-2012 Il Centro	
<b>ora vanno sostenuti - giustino parisse</b> .....	49
21-05-2012 Il Centro	
<b>gli aquilani in emilia: il nostro secondo terremoto</b> .....	51

21-05-2012 Il Centro <b>sisma al nord, l'abruzzo si mobilita</b> .....	52
21-05-2012 Il Centro <b>mezza maratona, la carica dei 650</b> .....	53
19-05-2012 Corriere Fiorentino <b>«Così porteremo via la Concordia»</b> .....	54
19-05-2012 Corriere Romagna.it <b>SANT'ANDREA IN BESANIGO Incendio all'agriturismo, cede il tetto</b> .....	55
20-05-2012 Corriere Romagna.it <b>FRATTA La casa della Protezione civile</b> .....	56
19-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>conto alla rovescia per il trofeo dorando pietri</b> .....	57
19-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>bursi: super unione per i comuni del distretto</b> .....	58
19-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>in giunta cinque conferme e due novità</b> .....	60
20-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>stazione: debuttano le telecamere</b> .....	61
20-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>ferito mentre gareggia sui sentieri del downhill</b> .....	62
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>sconvolta la bassa modenese tremila sfollati, danni per milioni</b> .....	63
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>protezione civile e ausl: ecco i numeri</b> .....	64
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>finale colpita al cuore cancellati i suoi simboli</b> .....	65
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>ferito un vigile del fuoco travolto da un muro</b> .....	67
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>appello di unindustria al governo monti: le aziende colpite vanno sostenute</b> .....	68
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>È la scossa più violenta mai registrata a modena</b> .....	69
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>il sindaco ferioi: un città distrutta ma sapremo rialzarci</b> .....	70
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>c'è pericolo di crolli evacuato tutto il quartiere</b> .....	71
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>beni culturali: danni importanti</b> .....	72
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>oltre mille gli sfollati, decine di crolli inagibile anche il palazzo del municipio</b> .....	73
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>un conto corrente di solidarietà la provincia cambia investimenti</b> .....	74
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>una pietra tombale sul deposito di gas</b> .....	75
21-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>sistemati in alloggi di fortuna e sui terremotati anche la pioggia</b> .....	76
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	

<b>bimba salva dopo due ore tra le macerie</b> .....	77
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>campanili distrutti e aziende in ginocchio</b> .....	79
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>tra le persone ferite anche chi è saltato da balconi e finestre</b> .....	80
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>capoluogo: fiato sospeso, chiese salve</b> .....	81
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>sono salvo per miracolo, tutto è crollato dietro le mie spalle</b> .....	82
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>con i muri è caduto anche il lavoro</b> .....	83
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>capannoni e fabbriche distrutte ma si vuole ripartire subito</b> .....	84
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>pasti, brande e tendopoli occupata anche la scuola</b> .....	85
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>danni per milioni di euro e popolazione terrorizzata</b> .....	86
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>gli ingegneri: già operativi per collaudare gli edifici lesionati</b> .....	87
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>tre hotel modenesi ospitano 400 sfollati</b> .....	88
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>"mamma, pensavo fossi tu..."</b> .....	89
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>tutti in piazza con una domanda quando posso tornare a casa?</b> .....	90
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>con i muri è caduto anche il lavoro</b> .....	91
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>una lunga diretta internet per raccontare l'emergenza</b> .....	92
21-05-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>stop patto di stabilità, verifica per l'imu</b> .....	93
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Terremoto: nuova scossa 5.1 alle 15,18</b> .....	94
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Il sismologo: "Colpa delle estremità dell'Appennino "sepolti" sotto la pianura"</b> .....	96
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Controlli a scuole e ponti. Crepe a Fidenza e Medesano. E la colonna mobile parte per Mirandola</b> ...	97
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Maltempo: dalla serata forti piogge al centro-nord</b> .....	98
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Ma sapete davvero che cosa fare quando arriva il terremoto?</b> .....	99
20-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Casa in fiamme "salvata" dai passanti Arrestato un 50enne dai carabinieri</b> .....	101
21-05-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Terremoto Emilia e tragedia Brindisi, Monti rientra in Italia</b> .....	102
19-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>sicurezza in strada i giovani incontrano le forze dell'ordine</b> .....	103

20-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>al via i lavori sulla frana di cavola</b> .....	104
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>la protezione civile: non è possibile prevedere le scosse</b> .....	105
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>in provincia si mobilita la protezione civile</b> .....	106
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	107
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>a luzzara chiusa la chiesa di san giorgio</b> .....	108
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>il paese è in ginocchio decine di senzatetto</b> .....	109
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>mi sono fatta forza e sono tornata in casa</b> .....	110
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>prefettura: scuole aperte</b> .....	111
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>il sindaco costa in piazza poco dopo le 4.04</b> .....	112
21-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>la chiesa di san martino in rio chiusa per le pareti lesionate</b> .....	113
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>E' uno sciame sismico quello in Emilia: 11 scosse, 5 morti</b> .....	115
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord</b> .....	116
19-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Concordia: entro 31 agosto va messa in sicurezza</b> .....	117
19-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lievi scosse nel modenese, nessun danno</b> .....	118
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Forte terremoto sentito anche a Bologna</b> .....	119
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, grave un VVF</b> .....	120
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto in Emilia: partono le colonne mobili da altre regioni</b> .....	121
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>7 le vittime del terremoto in Emilia. Monti rientra in anticipo dagli USA</b> .....	122
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, sembra grave un VVF</b> .....	123
20-05-2012 Il Nuovo Molise <b>Terremoto in Emilia: almeno cinque i morti</b> .....	124
20-05-2012 La Nazione (Arezzo) <b>La frana di Ricasoli entra tra le priorità della Regione</b> .....	125
21-05-2012 La Nazione (Arezzo) <b>«E' il terremoto»: gran paura nella notte</b> .....	126
19-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>Con gli aquiloni volano i colori</b> .....	127
19-05-2012 La Nazione (Firenze)	

<b>Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha da poco inaugurato la prima webcam sui propri ...</b>	128
19-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«Uno schianto e poi urla disperate Non dimenticherò mai quei pianti»</b> .....	129
19-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>successo, come ogni anno, per l'appuntamento con "Riguardiamoci il Cuore". Sabato 12 ...</b> .....	130
19-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Paola Pasquarelli ROMA PER RIMUOVERE il relitto della Costa Concordia dalle acque de...</b> .....	131
20-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>ESERCITAZIONE di protezione civile nella galleria del San Donato e riduzione dell...</b> .....	132
20-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>La guerra dei volontari a «pagamento»</b> .....	133
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«Non cambia la geografia dei terremoti, Mugello area sensibile»</b> .....	134
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr...</b> .....	135
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5...</b> .....	136
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>ESTOTE PARATI, sicut fur in nocte ita veniet Siate pronti come un ladro verrò nel...</b> .....	137
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«OH, MAI L'HAI sentito il terremoto?». Tra il cappuccino e la brioche, si parla di si...</b> .....	138
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Il Nord scosso dal terremoto</b> .....	139
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...</b> .....	140
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Un'alba di paura sull'Appennino Tutti in strada a Pontremoli. Partiti 50 volontari per l'Emilia</b> .....	142
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>MULTIMEDIA Gli aggiornamenti, tutti i video e le foto del terremoto in Emilia su www.quot...</b> .....	143
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>UN TRENO bloccato per una frana sui binari nella galleria di San Donato, sulla linea ferrovi...</b> .....	144
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio</b> .....	145
21-05-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Nicola Bianchi LA CHIESA di San Paolo a Mirabello, la Torre dei Modenesi, la Rocca e il D...</b> .....	146
19-05-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Pitigliano, quota rosa per il vicesindaco</b> .....	147
21-05-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Cento telefonate per il terremoto</b> .....	148
21-05-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Pioggia forte, allerta-meteo fino a stasera</b> .....	149
19-05-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>SARANNO le campane della chiesa a mettere in allerta la popolazione di Maissana e...</b> .....	150
19-05-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Festa del no profit ai Giardini</b> .....	151
19-05-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>«Spariti i soldi per le nostre strade»</b> .....	152

20-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Sanità, sociale e cooperazione</b> .....	153
20-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>IMPOSSIBILE raccontare tutte le storie e i volti di questa lunga giornata, aperta...</b> .....	154
20-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Elisoccorso tecnologico ma inutilizzabile</b> .....	155
21-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>LA VIOLENTA scossa di terremoto dell'altra notte che ha fatto sobbalzare dal...</b> .....	156
21-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>«Ho visto crollare tutto intorno a me»</b> .....	157
21-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>UN'ALBA di paura anche alla Spezia, dove in molti sono stati svegliati di soprassalto dalla vio....</b> .....	158
19-05-2012 La Nazione (Livorno) <b>Evitare gli ortaggi coltivati vicino alla fonderia</b> .....	159
20-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>Betti si insedia e presenta la sua giunta Quattro nomi «nuovi» e nessun politico</b> .....	160
21-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>UN PO' di paura, per alcuni un brusco risveglio nel cuore della notte e qual...</b> .....	161
21-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>Oggi resta chiusa la scuola materna di Capannori Crepa in due aule</b> .....	162
21-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>IL TERREMOTO che ha colpito la scorsa notte l'Emilia Romagna è stato di...</b> .....	163
21-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>ALLERTA meteo moderata anche in Lucchesia per le forti piogge e i temporali che f...</b> .....	164
19-05-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>Mercatino del ragazzi, divertimento e solidarietà</b> .....	165
21-05-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>Volontari della Misericordia nei luoghi del disastro</b> .....	166
19-05-2012 La Nazione (Pisa) <b>Le sentinelle del Serchio... con le radio Gps</b> .....	167
21-05-2012 La Nazione (Pisa) <b>In 2mila per abbracciare la Madonna Un esercito di giovani invade lo stadio</b> .....	168
20-05-2012 La Nazione (Pistoia) <b>Domenica ecologica Città chiusa Rinviata le iniziative per lutto nazionale</b> .....	169
21-05-2012 La Nazione (Pistoia) <b>Terremoto, paura in città e in montagna</b> .....	170
21-05-2012 La Nazione (Pistoia) <b>«Pericolo per gli uffici della Questura»</b> .....	171
21-05-2012 La Nazione (Prato) <b>Terremoto, notte di paura anche in città</b> .....	172
19-05-2012 La Nazione (Terni) <b>L'associazione genitori in viale Trento</b> .....	173
19-05-2012 La Nazione (Terni) <b>Robert Triozzi ospite dei colleghi ternani</b> .....	174
19-05-2012 La Nazione (Umbria) <b>Gonzaga, porte aperte a cinquecento scolari</b> .....	175
20-05-2012 La Nazione (Umbria)	



<b>di CARLO STOCCHI CITTA' DI CASTELLO NUOVE LEVE in arrivo...</b> .....	176
20-05-2012 La Nazione (Umbria) <b>«Soldi sprecati per l'ospedale che non c'è»</b> .....	177
21-05-2012 La Nazione (Umbria) <b>Vigili del fuoco e Prociv partiti per l'Emilia</b> .....	178
19-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la protezione civile fa lezione nelle scuole</b> .....	179
19-05-2012 La Nuova Ferrara <b>fiamme all'università</b> .....	180
20-05-2012 La Nuova Ferrara <b>consiglio comunale aperto ai ragazzi delle scuole medie</b> .....	181
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>in salvo anziani e disabili poi la fila degli sfollati</b> .....	182
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>interrogiamoci su questa tragedia</b> .....	183
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>evacuato tutto il centro storico in 10mila hanno dormito fuori</b> .....	184
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la priorità è per le persone mobilitata la protezione civile</b> .....	185
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>nel 1570 il sisma più devastante</b> .....	186
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il deposito di gas ora si allontana</b> .....	187
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>uffici pubblici chiusi per le verifiche di agibilità</b> .....	188
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>cona cerca di portare un piccolo sorriso</b> .....	189
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>timori per la casa solo con più crepe</b> .....	190
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la politica dimentica le divisioni</b> .....	191
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>spostate anche botti di cento quintali</b> .....	192
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>evitata una strage accenderò un cero</b> .....	193
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>comacchio al voto per il sindaco</b> .....	194
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>con la seconda scossa il colpo di grazia</b> .....	195
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la città colpita al cuore cancellati i suoi simboli</b> .....	196
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la procura sequestra i capannoni i tecnici: non possibile il crollo</b> .....	198
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>viveri e aiuti in arrivo dalla toscana</b> .....	199
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>chiesa in macerie i capannoni ko</b> .....	200

21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il ministro gnudi: reazione composta</b> .....	201
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>troppe scosse, tanti fuori casa tra sirene dei vigili e paura</b> .....	202
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>crolla il capannone muore davanti al forno</b> .....	203
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la chiesa tagliata in due dal sisma</b> .....	204
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>attenzione alle guglie di chiese e palazzi: molte sono pericolanti</b> .....	205
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>dalla terra escono sabbia e melma san carlo è a pezzi</b> .....	206
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il terremoto la sorprende non riesce a fuggire</b> .....	207
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>quattro centri di accoglienza</b> .....	208
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il sindaco: è una catastrofe la nostra storia spazzata via</b> .....	209
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>tutti già al lavoro per pulire: ma siamo ancora senz'acqua</b> .....	210
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il direttore rinaldi assicura: nessun danno accertato</b> .....	211
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>l'argentana va subito in campo</b> .....	212
21-05-2012 La Nuova Ferrara <b>risultato vantaggioso ma non è giornata per poter festeggiare</b> .....	213
20-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Maltempo, netto peggioramento al centro-nord</b> .....	214
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Il terremoto avvertito anche in Toscana, due scosse: paura ma nessun danno, le vostre testimonianze</b> .....	215
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Notte di paura nel Nord Italia Forte scossa di terremoto</b> .....	217
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese</b> .....	219
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia</b> .....	222
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese</b> .....	224
20-05-2012 Quotidiano.net <b>Piove: Li e Masha in attesa</b> .....	227
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>«Imu più bassa per la case in area frana»</b> .....	229
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Terremoto in Emilia, scosse avvertite anche in provincia</b> .....	230
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Il sindaco Rosetti presenta la sua squadra</b> .....	231

20-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Pomeriggio pieno: bimbibici, Coc e centro riuso</b> .....	232
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Mezzanotte sollecita Spacca: l'accise benzina è un mistero</b> .....	233
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Rischio incendio con le biomasse»</b> .....	234
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>SALA BOLOGNESE Maggio in festa' a Padulle Appuntamento con sport, musica e buona cucina</b> ..	235
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Variante, a Ripoli si torna a scavare</b> .....	236
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Gli attacchi potrebbero innescare un incendio in tutta la regione e gli altri Paesi arabi acco...</b> .....	237
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Strage evitata solo perché il timer non</b> .....	238
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«SIAMO della Protezione civile, non rientrate in casa, alle 7 ci sarà una nuova sc...</b> .....	239
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l...</b> .....	240
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Migliaia di sfollati, è un'altra</b> .....	241
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ...</b> .....	242
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Ora conta solo mettere al sicuro le persone»</b> .....	243
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Grazie a Twitter mi sono tranquillizzato»</b> .....	244
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE CIRCA 350 sfollati, la mag...</b> .....	245
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit...</b> .....	246
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Due boati. E si sbriciola la torre del</b> .....	247
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Mirandola, giù la chiesa. Poche ore dopo c'erano le comunioni</b> .....	248
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Telefona al 113 da New York, Vittoria è salva</b> .....	249
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Scuole, chiese, castelli:</b> .....	250
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) <b>Inaugurato il centro del riciclo e del riuso</b> .....	251
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>TRAGICO incidente alpinistico ieri pomeriggio sul Monte dei Colodri, sopra Arco, ...</b> .....	252
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Le banche in campo per i terremotati «Subito novanta milioni di euro»</b> .....	253
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>«VENGO dalla zona dell'Etna, e sono purtroppo abituata agli eventi sism...</b> .....	254

21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>SEGUE DALLA PRIMA DELL'ABITAZIONE, immersa nelle campagne s...</b>	255
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>«Siamo in ginocchio. Il sisma</b>	256
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Tanta paura, ma il terremoto non fa danni. I politici in strada tra la gente</b>	257
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto d...</b>	258
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Scuole chiuse per le verifiche. Stop</b>	259
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>di BENEDETTA SALSI «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la f...</b>	260
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>La macchina dell'accoglienza per 900 sfollati: «Per tutti ci sarà un tetto ed un pasto caldo»</b>	261
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>AVEVA 102 anni, Nevina Balboni. Era inferma, in un letto, da tempo; i suoi giorni...</b>	262
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Al...</b>	263
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Castello sventrato, chiese</b>	264
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Ore 4.04: la terra trema, nessun danno</b>	265
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Due volontari della Protezione civile sono nella sala operativa di Bologna. Altri partiranno domani ...</b>	266
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>«Il letto ballava ma poi tutto è tornato alla normalità»</b>	267
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>La Protezione civile ha una nuova casa</b>	268
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Tre gruppi dei vigili del fuoco di Forlì sono stati inviati nelle zone del terremoto: due uffic...</b>	269
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Canal e Carnaccini nella giunta Zelli Dovadola, al primo assessore vanno urbanistica e centro, al secondo attività produttive</b>	270
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>NESSUN danno, ma tanta paura, quella sì. Anche gli imolesi sono stati svegli...</b>	271
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Ieri sera scossa di terremoto</b>	272
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Palaghiaccio alimentato a fotovoltaico Lugli: «Vantaggi ambientali e finanziari»</b>	273
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Paola, si pensa a un allontanamento volontario</b>	274
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Protezione civile, inaugurata la sede «Più sicurezza»</b>	275
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Terremoto, paura a San Martino Spino ma niente danni</b>	276

20-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Soccorsi speciali' sulla scena del crimine</b> .....	277
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Disponibili 800 posti negli alberghi Piano di accoglienza per 4mila persone</b> .....	278
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Mai così violento. Qualcosa di simile c'è stato</b> .....	279
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Migliaia di sfollati nelle tende. L'appello:</b> .....	280
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Danni a Sant'Agostino e Tempio, chiusa via San Carlo</b> .....	281
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Come hai vissuto la notte del terremoto? Manda al nostro stio i tuoi commenti e le foto che hai scat...</b> .....	282
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«NON SENTIRSI sicuri in casa propria è una cosa tremenda». Assunto...</b> .....	283
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Due gare rinviate a causa del terremoto</b> .....	284
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Una pioggia di macerie Danni anche a edifici recenti</b> .....	285
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Il vescovo «A Nonantola uno spazio per le opere delle chiese danneggiate»</b> .....	286
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Crollano tutti i monumenti: intere famiglie</b> .....	287
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Novi: palazzi inagibili, oltre 30 evacuati A Carpi crolla il tetto del teatro</b> .....	288
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Duomo, un ammasso di calcinacci Le lacrime davanti alle ditte crollate</b> .....	289
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>"Terremoto, quale prevenzione?" Incontro con Franco Gabrielli</b> .....	290
19-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Confesercenti loda l'azione sul governo del Prefetto</b> .....	291
20-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>«Ripristinate il passaggio pedonale con dissuasore eliminato per il Giro»</b> .....	292
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>E sabato a Pesaro si è parlato di prevenire i terremoti</b> .....	293
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Il sisma sveglia mezza provincia Timori, telefonate, nessun danno</b> .....	294
21-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>TOANO Oggi al via i lavori di consolidamento della frana</b> .....	295
21-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Dopo il terremoto rinviata la seconda giornata dei campionati regionali</b> .....	296
21-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Ospite della casa protetta muore poco dopo il passaggio a un'altra ala</b> .....	297
21-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>CASTELNOVO MONTI LA SCOSSA di terremoto di ieri notte si è...</b> .....	298
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>La terra trema: nessun danno, oggi scuole aperte</b> .....	299

19-05-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>La carica degli scout</b> .....	300
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>Il brusco risveglio dei riminesi: «Quanta paura,</b> .....	301
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i l...</b> .....	302
20-05-2012 La Sentinella <b>campagna elettorale infinita, veleni nel primo consiglio</b> .....	303
21-05-2012 La Sentinella <b>terremoto avvertito anche in canavese, nessun danno</b> .....	305
21-05-2012 La Sentinella <b>mascheroni, primo consiglio e in giunta il 50% è donna</b> .....	306
19-05-2012 La Stampa (Roma) <b>Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...</b> .....	307
19-05-2012 Il Tempo Online <b>Concordia tornerà a galla prima di essere demolita</b> .....	309
19-05-2012 Il Tempo Online <b>La guerra della sinistra alla sanità di Renata</b> .....	311
21-05-2012 Il Tempo Online <b>La Capitale pronta a inviare soccorsi e aiuti</b> .....	312
21-05-2012 Il Tempo Online <b>La terra trema in Emilia Sette le vittime</b> .....	313
21-05-2012 Il Tempo Online <b>«Trenta secondi di terrore, poi la fuga»</b> .....	315
19-05-2012 Il Tirreno <b>la grande festa del volontariato al villaggio della solidarietà</b> .....	316
19-05-2012 Il Tirreno <b>volontariato, rossi al dibattito di aulla</b> .....	318
19-05-2012 Il Tirreno <b>piccolo borgo antico</b> .....	319
20-05-2012 Il Tirreno <b>protezione civile nel nome di luca vivi</b> .....	320
20-05-2012 Il Tirreno <b>urbanistica, inizia l'iter della variante</b> .....	321
21-05-2012 Il Tirreno <b>scosse di terremoto: paura in città</b> .....	322
21-05-2012 Il Tirreno <b>nei paesi fantasma qui è sprofondata anche la strada</b> .....	323
21-05-2012 Il Tirreno <b>pericolo anche al di qua dell'appennino</b> .....	324
21-05-2012 Il Tirreno <b>emilia, paura e morte sette vittime, 50 feriti</b> .....	325
21-05-2012 Il Tirreno <b>rischio temporali, fino a stasera allerta meteo all'elba</b> .....	327
21-05-2012 Il Tirreno <b>a gennaio il precedente di pomeriggio l'epicentro era in provincia di parma</b> .....	328
21-05-2012 Il Tirreno	

<b>chiusa la materna di capannori</b> .....	329
21-05-2012 Il Tirreno	
<b>sos da new york per salvare vittoria</b> .....	330
21-05-2012 Il Tirreno	
<b>allerta meteo per le forti piogge: rischio allagamenti</b> .....	331

***Carpi, nuova veste per la stazione fs, inaugurata oggi la sede della  
Protezione civile***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Carpi, nuova veste per la stazione fs, inaugurata oggi la sede della Protezione civile"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

Carpi, nuova veste per la stazione fs, inaugurata oggi la sede della Protezione civile

19 mag 12 &bull; Categoria Carpi, Trasporti - 63

Una nuova sede per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, sette occhi elettronici collegati alle sale operative delle forze dell'ordine e interventi di riordino e miglioramento della viabilità.

Sono le ultime novità frutto della collaborazione fra Comune di Carpi e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), presentate questa mattina dal Sindaco Enrico Campedelli e dall'assessore a Mobilità e Trasporti Carmelo Alberto D'Addese, insieme al Direttore territoriale Produzione Bologna di RFI Aldo Isi e a Mauro Zanazzi, coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

I locali dell'ex magazzino, nella palazzina a sinistra dell'ingresso principale della stazione, debitamente ristrutturati e riadattati, sono ora dunque la sede operativa del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Carpi, che garantiranno un presidio assai più efficace che in passato e porteranno anche più vitalità alla stazione, in particolare nei momenti di minor traffico di passeggeri.

Migliora anche la sicurezza, grazie a sette nuove telecamere, collocate da RFI nei punti più sensibili, che consentiranno la visione in diretta a Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato con possibilità, per gli operatori addetti al controllo delle immagini, di intervenire autonomamente 'da remoto' sul sistema.

Infine il piazzale esterno della stazione è stato oggetto, già nelle settimane scorse, di interventi migliorativi riguardanti in particolare la sicurezza dei pedoni, attraverso la posa di un dosso limitatore di velocità e il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale. Questi lavori rientrano in un piano più generale di riorganizzazione della viabilità privata e pubblica nel piazzale, finalizzato ad aumentare il livello complessivo della sicurezza stradale.

Per quanto riguarda il parcheggio delle biciclette, l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di allestire nuovi stalli per le due ruote nella zona e realizzare un deposito 'a gabbia' per velocipedi in base ad un progetto realizzato in collaborazione con l'Agenzia di Mobilità di Modena, e in attesa di un contributo regionale.

Prosegue così la collaborazione fra amministrazione comunale e RFI, avviata nel 2010 con i primi contatti per la cessione in comodato d'uso gratuito di quei locali oggi assegnati alla Protezione Civile. Proprio la previsione di un ulteriore presidio della stazione ha consentito a RFI di investire nella ristrutturazione della stazione, in particolare dei servizi igienici, rinnovati all'inizio del 2011. Per preservare i nuovi bagni da atti vandalici e utilizzi impropri sono stati poi montati speciali cancelli di cui il Comune garantisce la chiusura serale, insieme a quella dell'atrio della stazione, e la riapertura al mattino in tempo per i primi arrivi dei pendolari.

Anche il confronto con la Regione Emilia-Romagna e con Trenitalia ha portato frutti. In attesa di imminenti novità sul fronte dell'offerta ferroviaria, in stazione sono già operative nuove macchinette validatrici e una nuova macchina emittitrice per l'acquisto self-service dei biglietti. Quest'ultima, a differenza della precedente, garantisce più sicurezza contro furti e atti vandalici, maggiore facilità di utilizzo e permette l'acquisto di tutti i tipi di biglietto, dal trasporto regionale alla lunga percorrenza, compresi i cambi di prenotazione. Proprio in considerazione del maggior valore dei titoli di viaggio acquistabili, è stato subito attivato il pagamento con POS cui seguirà a breve quello con banconote e monete.



***Primo bilancio di Ausl e Policlinico Modena sulle conseguenze del terremoto. Intanto altra scossa di magnitudo 3.9***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Primo bilancio di Ausl e Policlinico Modena sulle conseguenze del terremoto. Intanto altra scossa di magnitudo 3.9"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Primo bilancio di Ausl e Policlinico Modena sulle conseguenze del terremoto. Intanto altra scossa di magnitudo 3.9  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 71

Nessun ferito grave. In via precauzionale evacuati gli ospedali di Finale Emilia e Mirandola. Previsto il trasferimento di circa 120 pazienti. Impegnati nell'intervento 34 mezzi di soccorso. Nel frattempo un'altra sensibile scossa di terremoto (tra le decine che si susseguono da stamane) è stata registrata alle 14:50:24. L'evento, magnitudo 3.9, profondità 2,2 km, vede il suo epicentro tra Finale Emilia nel modenese, Bondeno e Sant'Agostino nel ferrarese.

Nessun ferito grave. Le aziende sanitarie AUSL e Policlinico di Modena informano che nella provincia non ci sono stati feriti gravi a seguito delle scosse di terremoto verificatesi questa notte. Dai dati raccolti risulta che si sono presentate, prevalentemente, ai pronto soccorso di Carpi, Mirandola e al punto di primo intervento di Finale Emilia, una cinquantina di persone, tutte con lievi contusioni di origine traumatica, causate soprattutto da cadute o urti durante la fuga.

Le chiamate al 118. Dalle 4.00 alle 11.30 le chiamate ricevute dalla centrale operativa provinciale del 118 sono state 255, delle quali 80 sono scaturite a seguito delle scosse di terremoto di questa notte. Tutte sono state effettuate da persone residenti nei comuni dell'area nord della provincia di Modena dove più forti sono state le scosse.

Entrando nel dettaglio, rispetto alla gravità, si sono registrati 17 codici uno (i meno gravi) dovuti a episodi traumatici, 6 codici uno di natura internistica, 4 codici due (leggermente più gravi) dovuti a episodi traumatici e un codice due di natura internistica.

Evacuati per motivi precauzionali gli Ospedali di Mirandola e Finale. Rispetto invece alle strutture sanitarie, in via precauzionale si è proceduto a evacuare gli ospedali di Finale Emilia e di Mirandola. Allo stato attuale gli ospedali non sono stati dichiarati inagibili, bensì, per ridurre al minimo i disagi dei pazienti, si è scelto di trasferirli in altri nosocomi, in attesa che le due strutture evacuate possano essere sottoposte a una serie di ulteriori verifiche che proseguiranno nelle prossime ore. Non è ancora possibile dire quando sarà dichiarata l'agibilità o meno delle strutture sottoposte a verifica.

Da Finale Emilia sono state trasportate in altre strutture della provincia 22 persone, delle quali nessuna di loro è in condizioni serie. 18 sono state indirizzate presso l'Ospedale di Vignola e 4 a Castelfranco Emilia.

A Mirandola il trasferimento, tuttora in corso, ha coinvolto 97 pazienti. Alcuni di loro, verificate le condizioni, sono stati dimessi, gli altri sono stati indirizzati, sulla base anche delle loro patologie, a Modena, al Policlinico e a Baggiovara, a Sassuolo, a Carpi e a Pavullo.

In particolare da Mirandola, tra gli altri, sono stati trasferiti al Policlinico (la cui struttura non ha subito alcun danno) 5 neonati, oltre a una donna per un parto cesareo urgente e una seconda donna per un intervento chirurgico ginecologico.

Per gestire i trasferimenti sono stati attivati 34 mezzi di soccorso e trasporto, 28 messi a disposizione grazie alla rete del mondo del volontariato e 6 della centrale operativa dl 118.

Sempre a seguito delle scosse di terremoto sono stati chiusi il pronto soccorso di Mirandola e il punto di primo soccorso di Finale Emilia.

L'Ospedale Ramazzini di Carpi è regolarmente in funzione.

A coordinare le attività legate al trasferimento è un'unità operativa di emergenza che fa base presso l'Ospedale Sant'Agostino Estense di Baggiovara.

Servizi sospesi. Al fine di ridurre al minimo i disagi e per evitare spostamenti inutili l'Azienda Usl di Modena informa che, almeno domani, saranno chiusi i servizi distrettuali, a Mirandola, Finale, San Felice, San Prospero, Medolla, Cavezzo, Camposanto, Medolla.

Anche l'Ambulatorio privato accreditato Esculapio di Finale resterà inattivo per alcuni giorni.

Numero dedicato per fornire informazioni ai famigliari sui pazienti trasferiti

***Primo bilancio di Ausl e Policlinico Modena sulle conseguenze del terremoto. Intanto altra scossa di magnitudo 3.9***

Per consentire ai famigliari di avere informazioni sui loro parenti trasferiti presso altre strutture nelle prossime ore sarà stato attivato un numero telefonico dedicato.

***Terremoto in provincia di Modena, Sabattini: "Servono misure straordinarie"***

Bologna 2000 Terremoto in provincia di Modena, Sabattini: Servono misure straordinarie |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto in provincia di Modena, Sabattini: Servono misure straordinarie  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 78

Un conto corrente di solidarietà per raccogliere fondi per le zone colpite dal sisma; il riorientamento del piano degli investimenti della Provincia sugli interventi necessari per ripristinare l'agibilità dei manufatti danneggiati; la richiesta al governo di misure straordinarie per cittadini e imprese che hanno subito danni. Sono le misure adottate dalla Giunta della Provincia di Modena, riunita in seduta straordinaria questa mattina per fare il punto sull'emergenza terremoto.

«Vogliamo far sentire alle popolazioni colpite dal sisma la nostra vicinanza – ha detto il presidente Emilio Sabattini – e per questo abbiamo deciso di attivare un conto corrente di solidarietà, sul quale verseremo subito il 10 per cento del nostro compenso di amministratori. Chiediamo a tutti il massimo sforzo per contribuire a raccogliere risorse che saranno interamente devolute alle persone colpite dal sisma». Il conto corrente sul quale è possibile fin da subito effettuare versamenti è presso la filiale Unicredit di piazza Grande a Modena, codice Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693EUR, indicando la causale “terremoto maggio 2012”.

«Pur non avendo ancora una stima esatta dei danni provocati dal sisma – ha aggiunto Sabattini – sappiamo che sarà necessario intervenire in via straordinaria su edifici, strade e infrastrutture di nostra competenza. Per questo motivo abbiamo deciso di congelare il piano degli investimenti, per poter destinare ogni risorsa disponibile al ripristino di quanto è stato danneggiato dalle scosse. E, più in generale – ha precisato – verificheremo ogni voce di bilancio per vedere dove è possibile reperire risorse da destinare agli interventi nella zona colpita».

Sabattini, che dopo la riunione di Giunta ha effettuato un sopralluogo a Finale Emilia insieme al capo della Protezione Civile nazionale, ha chiesto a Franco Gabrielli di farsi tramite con il governo per alcune richieste legate all'emergenza: «Sono necessarie misure di flessibilità per poter intervenire rapidamente – ha spiegato – a cominciare dalla sospensione del Patto di stabilità. In considerazione dei danni rilevanti subiti da numerose imprese del territorio – ha aggiunto il presidente Sabattini – chiediamo anche che venga posticipata la data di presentazione della dichiarazione dei redditi, e una verifica sui versamenti Imu per quelle aziende che hanno avuto impianti e strutture gravemente lesionati dal terremoto».

Per lunedì 21 maggio alle ore 13 è convocata inoltre una riunione con i sindaci delle aree interessate dal sisma e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani presso il Centro unificato di Protezione Civile di Marzaglia.

***Terremoto: da Modena a Ferrara compromessi gioielli dell'architettura emiliana***

Bologna 2000 Terremoto: da Modena a Ferrara compromessi gioielli dell'architettura emiliana |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

Terremoto: da Modena a Ferrara compromessi gioielli dell'architettura emiliana  
20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Regione - 10

Dai danni al Castello estense di Ferrara fino alle decine di chiese, campanili e torri che, invece, sono crollate per intere parti. Il forte terremoto che ha colpito l'Emilia questa mattina alle 4 ha pesantemente danneggiato diversi gioielli dell'architettura regionale e il patrimonio artistico locale.

I danni sono di diversa intensità, si va dalla caduta di calcinacci in diverse chiese, fino al crollo integrale di parti di edifici storici come a Buonacompria o a Finale Emilia dove è crollata parte del Castello, la metà rimasta in piedi e quella che era stata appena ristrutturata dal Comune.

Mille anni di storia se ne vanno così, ha commentato il sindaco di Finale Fernando Ferioli, parlando di un centro storico devastato. La torretta Leoni che svetta sul castello simbolo di Ferrara ha subito un piccolo crollo, mentre altri tre musei statali in città sono stati chiusi: la Pinacoteca Nazionale, il Museo Archeologico e la Casa Romei. I Carabinieri dell'Emilia Romagna hanno inviato i militari dello speciale Nucleo di Tutela Patrimonio Culturale nelle zone devastate dalle scosse, per eseguire un monitoraggio di dettaglio delle strutture che hanno riportato lesioni.

Crepe, crolli e lesioni anche per le chiese in provincia di Modena a, Cavezzo, Medolla, Concordia e Novi, dove è parzialmente crollata la navata centrale della chiesa di Roverto sulla Secchia. A San Possidonio sono crollati sia il campanile sia la volta. Ma i danni ai palazzi storici si registrano anche a Carpi Ferita alle bellezze architettoniche e storiche anche in provincia di Bologna: a Crevalcore sono crollati parte della chiesa di San Silvestro e la Torre Galeazza. Tre i luoghi danneggiati a Modena: il Tempio monumentale che è stato chiuso, la chiesa di Sant'Agostino dove sono caduti dei calcinacci e l'ex chiesa di via San Carlo, dove si sta controllando la tenuta della croce sul tetto.

Danneggiata anche l'architettura sacra e storica in provincia di Reggio Emilia. A Guastalla alcuni calcinacci caduti in una chiesa e ci sono lesioni evidenti nel Palazzo comunale, in particolare nella sala del Consiglio. Chiuse anche le chiese principali di Gualtieri e di San Martino in Rio. Si sono aggravate le crepe già esistenti nella chiesa di Santa Maria a Correggio e in quella di San Giorgio a Luzzara dove già aveva fatto danni il terremoto di questo inverno.

***Procedono i lavori per assistere la popolazione colpita dal terremoto***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Procedono i lavori per assistere la popolazione colpita dal terremoto"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Procedono i lavori per assistere la popolazione colpita dal terremoto  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 12

Si sta completando nel pomeriggio di domenica 20 maggio l'allestimento dei centri di prima accoglienza per i cittadini colpiti dal terremoto le cui case potrebbero non essere abitabili.

Sono in corso da parte dei Comuni con la collaborazione della Provincia e dei volontari della Consulta provinciale di protezione civile i lavori di montaggio di moduli (letti, cucina e bagni), in alcune casi in strutture coperte (palestre, edifici sportivi e altri edifici disponibili) in altri casi in tende per l'assistenza alla popolazione a Carpi, Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Prospero, San Felice sul Panaro e Novi per complessivi quasi due mila posti letto.

A Finale Emilia è in funzione anche la cucina mobile della colonna sempre dei volontari della Consulta.

Sono tuttora in corso di svolgimento in tutto il territorio provinciale gli accertamenti sulla staticità degli edifici dopo la forte scossa di terremoto che nella notte ha colpito in particolare l'area nord della provincia.

Il Centro unificato della protezione civile sta inoltre verificando la disponibilità negli alberghi della provincia per sistemare altri eventuali sfollati.

***Terremoto: già oltre 50 scosse di assestamento***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: già oltre 50 scosse di assestamento"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: già oltre 50 scosse di assestamento

20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 75

Sono oltre 50 le scosse di terremoto seguite a quella delle 4 di stamane. Un nuovo significativo evento sismico, di magnitudo 3.5, è quello registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 12:59:19, ad una profondità di 1,2 km. Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Modena, Ferrara e Mantova, con epicentro localizzato tra i comuni di Finale Emilia (MO), Bondeno (MN) e Ficarolo (RO). Alle 13:22:04 è seguita un'altra scossa di magnitudo 3.

***Terremoto: il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà questa mattina prima a Ferrara e poi a Modena***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà questa mattina prima a Ferrara e poi a Modena"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà questa mattina prima a Ferrara e poi a Modena  
20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca,Modena - 107

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli è in arrivo a Ferrara per un briefing, previsto intorno alle 9.30 nella prefettura. Dopo un paio d ore dovrebbe spostarsi a Modena. Insieme ai colleghi della Protezione civile dell Emilia-Romagna e alle altre forze, si farà il punto sulla situazione del terremoto che ha colpito l Emilia nella notte, per fare un piano degli interventi più urgenti.

Le zone più colpite sono quella del Modenese e del Ferrarese. Nella prima però si concentrano le attenzioni maggiori della Protezione civile regionale, essendo quelle con maggiori problemi di assistenza.

Entrambe le zone però, ha confermato il capo della Protezione civile dell Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, non sono zone altamente sismiche. Si tratta di zone 32 cioè a sismicità bassa, in una scala che va da 1 (zona a sismicità alta) a 4 (sismicità molto bassa). E nelle zone di categoria 3 che spesso si concentrano i terremoti attesi, quelli attorno a magnitudo 5, ha aggiunto Egidi.

*Controlli a Fiorano post terremoto*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

"Controlli a Fiorano post terremoto"

Data: 20/05/2012

Indietro

Controlli a Fiorano post terremoto

20 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Fiorano - 85

Su disposizione del sindaco Claudio Pistoni, sono iniziati questa mattina e stanno continuando i controlli su edifici pubblici e su quanto è visibile dall'esterno di aziende, capannoni industriali ed edifici privati da parte degli agenti di polizia municipale e dei tecnici comunali, coordinandosi con i Carabinieri; in particolare si sta effettuando una ispezione accurata negli edifici scolastici per consentire domani mattina un ritorno in classe nella sicurezza.

Fino a questo momento non sono giunte segnalazioni né sono stati riscontrati crolli o dissesti, anche se un bilancio definitivo potrà essere stilato domani, quando riapriranno le piccole aziende e i laboratori artigiani.

Sono confermate le iniziative odierne del Maggio Fioranese, quelle al Castello di Spezzano e presso la Basilica della Beata Vergine del Castello con l'eccezione degli eventi musicali, rinviati come partecipazione al lutto per le vittime dell'attentato di Brindisi. Ci saranno perciò i banchi degli ambulanti, le mostre e restano in funzione i punti di ristoro. E' stata invece annullata la manifestazione 'Fiorano a 6 zampe' perchè molti dei partecipanti alla dimostrazione di agility vivono nella zone colpite dal terremoto o a nord di Modena.

L'amministrazione comunale, sicura che saranno attivate, a livello provinciale, forme di coordinamento per rendere efficaci gli aiuti, è pronta ad adottare quelle misure e assumere quegli impegni che possano essere utili per la popolazione della nostra pianura colpita dal terremoto.

4V¾



***Terremoto: a Bologna al momento solo danni lievi***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: a Bologna al momento solo danni lievi"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: a Bologna al momento solo danni lievi

20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca - 123

Danni lievi a palazzi e ad alcune chiese nel Bolognese. E quanto emerge dalle prime verifiche sugli effetti del terremoto fatte dai vigili del fuoco che hanno accertato la caduta di coppi e detriti, in particolare nei comuni di pianura piu vicini all epicentro. A Crevalcore e crollata in strada la guglia con la croce posta in cima al campanile della chiesa parrocchiale del paese. Anche in alcuni edifici di San Giovanni in Persiceto e Malalbergo sono state rilevate crepe e piccoli crolli.

La polizia stradale sta monitorando le condizioni delle strade e per ora non sono stati segnalati cedimenti.

Proprio per fare un punto sulla situazione e stata convocata una riunione in prefettura a Bologna, alla quale partecipano rappresentanti delle forze dell ordine e degli enti locali.

***Forte terremoto in Emilia, danni anche nel Reggiano***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Forte terremoto in Emilia, danni anche nel Reggiano"*Data: **20/05/2012**

Indietro

Forte terremoto in Emilia, danni anche nel Reggiano

20 mag 12 &amp;bull; Categoria Cronaca, Reggio Emilia - 80

La violenta scossa di terremoto che questa notte poco dopo le 4 ha colpito l'Emilia-Romagna con epicentro a Finale Emilia, nel Modenese, e magnitudo 5.9 della scala Richter, ha provocato danni, ma nessun ferito, anche nel Reggiano. Secondo la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, che sta tuttora raccogliendo informazioni dai Comuni, i danni più rilevanti si sono avuti nella Bassa in particolare in chiese ed edifici storici. Per quanto riguarda le scuole, sono ancora in corso le verifiche: al momento non si segnalano situazioni gravi, ma ogni decisione sull'eventuale chiusura nella giornata di domani sarà comunque presa nel corso del nuovo vertice che si terrà nel tardo pomeriggio in Prefettura, che sta coordinando le operazioni.

Da un primo, parziale quadro, il comune maggiormente colpito risulta quello di Reggiolo, con 3 chiese chiuse, Palazzo Sartoretti lesionato e la casa protetta parzialmente evacuata (i pazienti sono stati trasferiti in una parte della struttura agibile). A Guastalla calcinacci caduti in una chiesa con calcinacci e lesioni evidenti nel Palazzo comunale, in particolare nella Sala del Consiglio. Chiuse anche le chiese principali di Gualtieri e di San Martino in Rio, che oggi doveva ospitare la funzione della cresima (si terrà in palestra). Aggravamento delle crepe già esistenti nella chiesa di Santa Maria a Correggio e in quella di San Giorgio a Luzzara.

Nessun danno particolare è stato al momento segnalato a Rio Saliceto, Rubiera e a Campagnola (a parte un edificio privato, dichiarato comunque non pericoloso).

Alle 11.30 di questa mattina l'Istituto nazionale di geofisica ha già registrato oltre 40 scosse di assestamento dopo quella principale delle 4, le più forti delle quali alle 5.02 (magnitudo 4.9 ) e alle 11.13 (4.2).

***Terremoto Emilia: molte chiese chiuse per precauzione***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto Emilia: molte chiese chiuse per precauzione"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia: molte chiese chiuse per precauzione

20 mag 12 &bull; Categoria Regione - 83

Sono molte le chiese che questa mattina rimangono precauzionalmente chiuse nelle zone dell Emilia piu danneggiate dal terremoto, per i danni o per le verifiche sulla stabilita . In alcuni casi si cerca di allestire le Messe all aperto.

Anche il responsabile della Protezione civile regionale, Demetrio Egidi, ha invitato chi vuole recarsi negli edifici di culto a usare la massima cautela.

***Terremoto: Cdm martedì formalizzerà stato di emergenza***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: Cdm martedì formalizzerà stato di emergenza"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Cdm martedì formalizzerà stato di emergenza

20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Bologna,Cronaca,Modena - 44

Il Consiglio dei ministri, convocato per martedì, dichiarerà lo stato di emergenza nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal sisma di questa notte. Lo annuncia un comunicato dell'ufficio stampa di palazzo Chigi che conferma che il presidente del Consiglio Mario Monti, questa notte, per il tramite del sottosegretario di Stato Antonio Catricalà, ha conferito al prefetto Franco Gabrielli tutti i poteri necessari a coordinare i soccorsi e l'assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto .

***Terremoto: nessun danno sulla rete autostradale***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: nessun danno sulla rete autostradale"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: nessun danno sulla rete autostradale

20 mag 12 &bull; Categoria Regione, Viabilità - 80

La rete autostradale di Autostrade per l'Italia non ha subito danni a causa del terremoto che ha colpito soprattutto l'Emilia-Romagna e non si registra nessuna conseguenza per la circolazione. Subito dopo la scossa sono state attivate le procedure di verifica dell'infrastruttura e sono stati stabiliti costanti contatti con la Protezione Civile.

La prima ispezione è stata completata senza problemi, specie sull'A13 Bologna-Padova e sull'A1 Milano-Napoli tra Modena e Bologna. In giornata proseguono le verifiche tecniche.

***Bologna: terremoto, evacuate 35 persone da comunità recupero***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Bologna: terremoto, evacuate 35 persone da comunità recupero"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Bologna: terremoto, evacuate 35 persone da comunità recupero

20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca - 53

Trentacinque persone sono state evacuate in tarda mattinata da una comunità di recupero per tossicodipendenti a Ronchi di Crevalcore, comune della pianura bolognese colpito dal sisma della scorsa notte. Gli ospiti sono stati trasferiti in altre strutture analoghe a Modena e nel Parmense. L'edificio, con varie crepe e tegole cadute dal tetto, è stato dichiarato inagibile. Le operazioni sono state coordinate dai carabinieri. In tutto le persone fatte evacuare nel bolognese per gli effetti del terremoto sono circa 55.

***Terremoto, Gnudi: colpito da reazione composta della gente***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto, Gnudi: colpito da reazione composta della gente"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Gnudi: colpito da reazione composta della gente

20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Regione - 33

I danni sono soprattutto agli edifici storici, chiese e campanili. Mi ha colpito la reazione della gente, che si è comportata in modo molto composto e con senso di responsabilità. Lo ha detto Piero Gnudi, ministro del Turismo e dello sport, parlando con i giornalisti a Sant'Agostino al termine del sopralluogo alle zone terremotate nel Ferrarese e Modenese.

***Terremoto: nel reggiano solo danni e nessun ferito***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: nel reggiano solo danni e nessun ferito"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: nel reggiano solo danni e nessun ferito

20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Reggio Emilia - 92

Chiese, case e palazzi storici danneggiati anche nella zona di Reggiolo e Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, a seguito del terremoto ma nessun ferito. A Reggiolo, Brugnato e Luzzara sono danneggiate le chiese; transettati a Reggiolo il teatro antico e altri palazzi storici. I vigili del fuoco sono impegnati in decine di sopralluoghi anche in abitazioni private della Bassa, dove sono caduti molti camini.

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>



***Terremoto: chiusa ferrovia, allestiti centri accoglienza***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: chiusa ferrovia, allestiti centri accoglienza"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: chiusa ferrovia, allestiti centri accoglienza

20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 96

Problemi alla viabilità in provincia di Modena, a causa del terremoto. E' stata disposta, infatti, l'interruzione della linea ferroviaria Bologna-Verona a causa dell'inclinamento della torre piezometrica di San Felice, in corso di svuotamento. E, inoltre, interrotto un tratto della strada provinciale che attraversa San Possidonio. Sono già stati allestiti centri di prima accoglienza per i cittadini le cui case potrebbero non essere agibili a Camposanto e Medolla, ed entro sera saranno operativi centri anche a Finale, San Felice e Mirandola. Numerosi gli edifici pubblici e privati lesionati, chiuso l'accesso al centro storico di Finale Emilia.

*Terremoto: tre morti nel ferrarese*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: tre morti nel ferrarese"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: tre morti nel ferrarese

20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca - 49

Sale il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna: secondo il 118, due persone sono morte a Sant'Agostino di Ferrara, sotto le macerie di una fabbrica di ceramica; confermato anche il decesso di una persona nel crollo di un capannone industriale a Ponte Rodoni di Bondeno.

4V¾

***Terremoto in Emilia: il sindaco de L'Aquila mette a disposizione mezzi e uomini***

Bologna 2000 Terremoto in Emilia: il sindaco de L Aquila mette a disposizione mezzi e uomini |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia: il sindaco de L Aquila mette a disposizione mezzi e uomini

20 mag 12 &bull; Categoria Regione - 39

In seguito al gravissimo sisma che ha colpito l'Emilia, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente si è immediatamente messo in contatto col presidente della Regione, Vasco Errani: oltre ad esprimere a nome di tutti gli aquilani la profonda solidarietà e il cordoglio per le vittime, Cialente ha comunicato la pronta ed assoluta disponibilità ad inviare mezzi, materiale e soprattutto squadre tecniche per qualsiasi esigenza si dovesse riscontrare, immediata o nelle prossime ore o nei prossimi giorni.

Ciò ricordando anche la grande manifestazione di solidarietà che la regione Emilia con tutti i suoi Comuni ha espresso fattivamente in occasione del terremoto avvenuto all'Aquila il 6 aprile 2009. Il presidente Errani, nel ringraziare, ha confermato che probabilmente nelle prossime ore chiamerà per far conoscere le necessità della popolazione.

Contemporaneamente il sindaco si è messo in contatto con l'assessore regionale alla protezione civile, Gianfranco Giuliani, mettendo anche qui a disposizione qualsiasi risorsa.

L'assessore comunale alla protezione civile, Roberto Riga, ha già allertato tutti gli uomini e mezzi della protezione civile dell'Aquila con i quali ha già svolto una prima riunione operativa.

***Replica del terremoto: scossa di magnitudo 5.1 alle 15:18. Un ferito grave***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Replica del terremoto: scossa di magnitudo 5.1 alle 15:18. Un ferito grave"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Replica del terremoto: scossa di magnitudo 5.1 alle 15:18. Un ferito grave  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 56

La replica del terremoto della scorsa notte, verificatasi alle 15:18:02 di oggi, è stata di magnitudo 5.1, secondo quanto si apprende dall'Istituto di Geofisica. La scossa ad una profondità di 4,7 km con epicentro tra Bologna e Ferrara ha provocato nuovi crolli.

Un ferito grave viene segnalato nel crollo di un grosso muro in una strada di collegamento tra piazza Garibaldi e piazza Verdi a Finale Emilia. Un vigile del fuoco è stato investito dal crollo e dopo l'intervento dei colleghi, delle forze dell'ordine e dell'ambulanza è stato trasportato in ospedale. Secondo quanto appreso era privo di coscienza e le sue condizioni sarebbero serie.

***Terremoto: sale il numero delle vittime, trovato corpo operaio disperso a Cento***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: sale il numero delle vittime, trovato corpo operaio disperso a Cento"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: sale il numero delle vittime, trovato corpo operaio disperso a Cento  
20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca - 68

E' stato individuato dai vigili del fuoco il corpo dell'operaio disperso a Dosso di Cento, frazione di Sant'Agostino. Sul posto i vigili del fuoco stanno lavorando per estrarre la vittima dalle macerie. La vittima stava lavorando nella fonderia Tecopress con altri sei operai quando il comune e' stato colpito dal terremoto la notte scorsa.

4V¾

***Terremoto: domani scuole chiuse in 5 Comuni della Provincia***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: domani scuole chiuse in 5 Comuni della Provincia"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: domani scuole chiuse in 5 Comuni della Provincia

20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 130

A causa dei crolli e dei danneggiamenti dovuti al terremoto che ha scosso l'Emilia, per domani in provincia di Modena è già stata disposta la chiusura delle scuole in 5 Comuni: si tratta di Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla, Camposanto e Mirandola. Per quanto riguarda gli altri Comuni si attende la conclusione delle verifiche statiche. La Protezione Civile, che coordina gli interventi, sta effettuando in queste ore le verifiche su ponti ed edifici pubblici su tutto il territorio.

***Terremoto: da Modena inviata a Finale colonna mobile e cucina da campo***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: da Modena inviata a Finale colonna mobile e cucina da campo"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: da Modena inviata a Finale colonna mobile e cucina da campo  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 36

La Protezione civile comunale di Modena ha organizzato una colonna mobile (circa 35 operatori) che ha già raggiunto Finale Emilia per partecipare alle operazioni di soccorso e di sostegno alla popolazione. E' presente anche la cucina mobile in grado di produrre 500 pasti all'ora a ciclo continuo. Il Comune di Modena ha messo, inoltre, a disposizione dei Comuni della bassa posti letto in strutture protette e centri diurni dove accogliere eventuali anziani provenienti dalle località colpite.

Non appena ultimati i controlli sugli edifici cittadini, i tecnici comunali si metteranno a disposizione della protezione civile per accelerare i controlli necessari negli edifici pubblici e privati dei Comuni dell'area nord. Pronti a collaborare in questa situazione di emergenza anche l'ordine degli ingegneri e le associazioni imprenditoriali. Da stamattina, sotto la Ghirlandina sono intanto al lavoro tecnici comunali per verificare la stabilità dei 150 edifici del Comune: 93 scuole, sedi storiche e pubbliche, strutture protette e impianti sportivi.

Il Tempio monumentale è stato chiuso e le funzioni religiose sono state trasferite nell'adiacente Teatro Tempio. Parziale chiusura anche per la chiesa di Sant'Agostino dove sono caduti dei calcinacci.

Chiusura anche via San Carlo per alcuni fregi esterni dell'ex chiesa, mentre la croce sul tetto richiede controlli più accurati.

Annulati tutti gli appuntamenti pubblici di carattere culturale e sportivo in città, anche per mettere uomini e risorse a disposizione degli interventi necessari nei Comuni più colpiti, in particolare a Finale Emilia e Mirandola.

Intanto continua lo sciame sismico: sono almeno 100 le repliche che si sono succedute in Emilia dopo la prima scossa di terremoto, di magnitudo 5.9, che ha colpito alle 4.02 della notte scorsa la zona.

***Terremoto: secondo Usgs la scossa è stata di magnitudo 6***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: secondo Usgs la scossa è stata di magnitudo 6"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: secondo Usgs la scossa è stata di magnitudo 6

20 mag 12 &bull; Categoria Modena,Regione - 75

Il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) ha rivisto a 6 (dal precedente 5.9) la magnitudo del forte terremoto che ha colpito nella notte l'Emilia Romagna, e l'ipocentro della scossa a 5,1 km di profondità (dai precedenti 10,1).



***Terremoto: la situazione in provincia di Reggio Emilia***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: la situazione in provincia di Reggio Emilia"*Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto: la situazione in provincia di Reggio Emilia

20 mag 12 &amp;bull; Categoria Cronaca,Reggio Emilia - 81

I Carabinieri del comando Provinciale di Reggio Emilia comunicano i fatti più importanti verificatisi nella provincia di Reggio Emilia a seguito del terremoto avvenuto in data 20.05.2012 alle ore 04:03 con epicentro tra i comuni di Finale Emilia e San Felice sul Panaro (MO):

- a Campagnola Emilia, via Don Minzoni, le abitazioni ubicate tra i civici 5 e l'11 presentano delle crepe
- a Campagnola Emilia, a seguito della scossa tellurica, una persona anziana (classe 1936) mentre si apprestava ad uscire da casa cadeva a terra riportando la frattura del femore. La stessa e' stata trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla.
- a Reggiolo, loc. Santa Maria delle Grazie via Cantone n. 2, la chiesa presenta crepe importanti tanto da essere chiusa
- a Reggiolo, una casa protetta per anziani presenta delle crepe in alcune stanze. A seguito di sopralluogo dei vigili del Fuoco, la parte interessata dalle lesioni è stata dichiarata inagibile. I 15 (quindici) anziani sono stati trasferiti nella stessa struttura nella parte dichiarata agibile;
- a Reggiolo, a seguito di sopralluogo, i Vigili dei Fuoco hanno dichiarato inagibili le seguenti chiese: Chiesa "Santissima Maria Assunta" sita in via Veneto; Chiesa "Beata Vergine di Lourdes" sita in via Matteotti; Chiesa "Santa Maria Assunta" sita in loc. Brugno.
- a Rolo, la chiesa madre presenta delle crepe tabto da essere stata chiusa;
- a Guastalla, via dei Gonzaga, a seguito del crollo di un camino e' stata danneggiata un'autovettura in sosta.
- a Casina, il ponte e la ex casa cantoniera, gia' danneggiati e sottoposti ad ordinanze restrittive, situati in quelle localita' la Canala e Ca' Manarino, lungo la SS.63, presentavano ulteriori danneggiamenti.

In provincia i Carabinieri del comando Provinciale di Reggio Emilia coordinati dalla Prefettura di Reggio Emilia, stanno proseguendo nelle attività di controllo e monitoraggio.

4V¾

***Terremoto: cede manto stradale nel ferrare, aperta una voragine***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: cede manto stradale nel ferrare, aperta una voragine"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: cede manto stradale nel ferrare, aperta una voragine  
20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Regione - 45

Una voragine si è aperta nella strada principale di San Carlo, la frazione del comune di Sant'Agostino maggiormente colpita dal terremoto che ha colpito il Ferrarese. Il manto stradale ha ceduto durante la scossa sismica e si è squarciato. L'asfalto riempito dall'acqua e dalla sabbia presente nel sottosuolo. La voragine ha una profondità di oltre mezzo metro, all'interno sono rimaste intrappolate tre autovetture. Non si segnalano feriti. Nelle vicinanze hanno ceduto le fondamenta di un'abitazione dichiarata inagibile e nel cortile si è aperto un cratere.

In questa zona la falda acquifera è quasi in superficie, a circa 1,5-2 metri sotto il livello stradale, ha detto Ottorino Zanolini, responsabile del volontariato della protezione civile di Sant'Agostino. Proprio questa falda acquifera superficiale fortunatamente ha salvato la nostra zona da conseguenze ben più gravi, ha aggiunto Zanolini. Per tanto la voragine che si è aperta si è riempita subito dell'acqua e della sabbia che sono state spinte dal sottosuolo verso l'alto dalle scosse sismiche.

***Terremoto: situazione normale negli ospedali dell'Azienda USL di Bologna, nessun ferito in città***

Bologna 2000 Terremoto: situazione normale negli ospedali dell Azienda USL di Bologna, nessun ferito in città |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **20/05/2012**[Indietro](#)

Terremoto: situazione normale negli ospedali dell Azienda USL di Bologna, nessun ferito in città  
20 mag 12 &bull; Categoria Bologna,Cronaca - 83

Il terremoto di questa notte è stato avvertito negli ospedali dell Azienda USL di Bologna senza danni per le strutture e per le persone, a parte la preoccupazione di ricoverati ed operatori.

Molte le chiamate al 118, la gran parte riconducibile all'ansia generata dalle scosse. Un intervento a San Pietro in Casale ha constatato la morte per infarto di una giovane donna. Rafforzata la disponibilità di uomini e mezzi di soccorso (7 in piu´ a Bologna e 5 nell area Nord).

***Terremoto Emilia: al momento sono 80 i feriti***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto Emilia: al momento sono 80 i feriti"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia: al momento sono 80 i feriti

20 mag 12 &bull; Categoria Carpi,Cronaca,Modena - 73

Sono 80 i feriti non gravi ricoverati nei pronto soccorso della provincia di Modena, a causa del terremoto. I Carabinieri confermano che al momento non risultano ne morti, ne persone intrappolate sotto le macerie. Nello specifico, 30 persone sono state medicate, per le ferite dovute ai crolli degli edifici, all'ospedale di Carpi e altre 50 al pronto soccorso di Mirandola.

***Terremoto, Monti: "faremo subito tutto il necessario". Aimi, Vicepresidente  
Assemblea E-R: "stop all'Imu"***

Bologna 2000 Terremoto, Monti: faremo subito tutto il necessario . Aimi, Vicepresidente Assemblea E-R: stop all Imu |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

Terremoto, Monti: faremo subito tutto il necessario . Aimi, Vicepresidente Assemblea E-R: stop all Imu  
20 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 20

Da Chicago, dove partecipa al Vertice della Nato e dove è stato immediatamente informato del grave evento sismico che ha colpito l'Emilia Romagna, il presidente del Consiglio Mario Monti esprime il cordoglio ai familiari delle vittime.

Esprimo tutta la mia vicinanza dice Monti alle popolazioni delle zone colpite e il mio sentito cordoglio alle famiglie delle vittime. Per il tramite del sottosegretario Antonio Catricalà ho delegato il Prefetto Franco Gabrielli a coordinare i soccorsi e l'assistenza alle popolazioni. Attraverso di lui siamo in stretto contatto con le operazioni di soccorso. Sarà fatto tempestivamente tutto quello che è necessario nelle circostanze, assicura il presidente del Consiglio.

È doveroso e necessario un intervento concreto della politica per aiutare i proprietari di immobili ad uso civile, abitazione e commerciali danneggiati dal terremoto attraverso l'esenzione dall'Imu. Lo chiede il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Enrico Aimi.

Per molti cittadini sostiene un doppio sisma avrebbe conseguenze a dir poco disastrose: dopo quello economico anche quello tellurico rappresenta una situazione angosciante e insopportabile. Per ragioni di prudenza è necessario poi provvedere alla chiusura di scuole ed edifici pubblici almeno delle zone più a rischio. La situazione di pericolo non è affatto terminata e le recenti scosse, anche di elevata intensità, testimoniano la presenza di uno sciame sismico in corso tutt'altro che tranquillizzante. Ricordo che all'Aquila si presentò una situazione analoga. Prudenza consiglia di non rimanere all'interno degli edifici fino a che la terra non avrà cessato di tremare.

***Gabrielli arrivato in Prefettura a Ferrara per un vertice sull'emergenza terremoto***

Bologna 2000 Gabrielli arrivato in Prefettura a Ferrara per un vertice sull'emergenza terremoto |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli arrivato in Prefettura a Ferrara per un vertice sull'emergenza terremoto  
20 mag 12 &bull; Categoria Attualita', Bologna - 75

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, è da poco arrivato in Prefettura a Ferrara per un vertice sull'emergenza terremoto. Alla riunione, indetta per fare il punto sulla situazione post-sisma, partecipano il prefetto Raimondo Provvidenza, il questore Luigi Mauriello, il comandante provinciale dei carabinieri Antonio Labianco, il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, il presidente della Provincia Marcella Zappaterra e i sindaci degli altri centri della provincia colpiti dal sisma. Gabrielli si recherà anche nel modenese.

4V¾

***Terremoto. Gabrielli a Ferrara: "In questo momento la nostra priorità sono le persone"***

Bologna 2000 Terremoto. Gabrielli a Ferrara: In questo momento la nostra priorità sono le persone |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Gabrielli a Ferrara: In questo momento la nostra priorità sono le persone  
20 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bologna - 57

In questo momento la nostra priorità assoluta è che le persone possano passare la notte in condizioni accettabili. Lo ha detto il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, al termine del vertice sull'emergenza terremoto svoltosi in prefettura a Ferrara.

I nostri centri operativi comunali ha aggiunto Gabrielli stanno raccogliendo le esigenze della popolazione, verificheremo la disponibilità di strutture alberghiere e intanto stiamo predisponendo un piano per l'allestimento delle tende.

***Terremoto in Emilia: al momento 4 vittime. Il punto***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto in Emilia: al momento 4 vittime. Il punto"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia: al momento 4 vittime. Il punto

20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Regione - 75

E di 4 morti e numerosi feriti il bilancio del sisma di grado 5.9 della scala Richter, che ha colpito stanotte, alle 4.05, il Nord-Est. Due delle vittime sono operai che si trovavano in una fabbrica del ferrarese, a Sant Agostino. Un'altra a Bondeno. Una donna è morta d'infarto nel bolognese. Il sisma è stato percepito in Emilia e nel Veneto. La scossa è stata avvertita anche a Milano e in altre zone della Lombardia. Crolli si sono verificati in alcune fabbriche nel ferrarese. Nessun danno nella provincia di Bologna. Dopo la scossa dell'4.5 ci sono state altre scosse di assestamento. E in moto la macchina della protezione civile.



***Terremoto: da carcere Ferrara evacuati 500 detenuti***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: da carcere Ferrara evacuati 500 detenuti"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: da carcere Ferrara evacuati 500 detenuti  
20 mag 12 &bull; Categoria Cronaca, Regione - 56

Il grave evento sismico che ha colpito alcune zone dell'Emilia Romagna ha riguardato anche le carceri, in modo particolare quello di Ferrara, dove la polizia penitenziaria, a partire dalle quattro circa di questa mattina, è stata costretta ad evacuare 500 detenuti, molti dei quali hanno il divieto di incontro tra di loro, perché collaboratori di giustizia, sottoposti al regime di alta sicurezza ed altro. I detenuti sono stati portati in spazi esterni, come il campo di calcio, nel rispetto del piano di evacuazione e, soprattutto, delle norme di sicurezza. A fare il punto è Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sappe.

A Ferrara le scuole di ogni ordine e grado, biblioteche e musei rimarranno chiusi domani e fino alle verifiche strutturali dei singoli edifici da parte di tecnici comunali e della Protezione Civile. Sono inoltre sospese tutte le manifestazioni di pubblico spettacolo (culturali e sportive, cinema e teatro).

***Terremoto Emilia: sale a sei il numero delle vittime***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto Emilia: sale a sei il numero delle vittime"*Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: sale a sei il numero delle vittime

20 mag 12 &amp;bull; Categoria Bologna,Cronaca,Modena - 77

Sale a sei il numero delle vittime provocate dal terremoto in Emilia-Romagna. Una scossa di magnitudo 6, forte quasi quanto quella che il 6 aprile 2009 ha distrutto l'Aquila, con epicentro 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara, dove si registrano anche una cinquantina di feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, e ingenti danni a chiese ed edifici storici.

Quattro vittime sono operai, uccisi dal crollo dei capannoni in cui stavano lavorando in provincia di Ferrara: due alla Sant'Agostino Ceramiche, un altro alla fonderia Tecopress di Dosso e un altro ancora in una azienda di polistirolo a Ponte Rodoni di Bondeno. Le altre due vittime sono una ultracentenaria di Sant'Agostino e una tedesca di 37 anni che si trovava a Bologna per lavoro. Ad uccidere entrambe lo spavento per il forte terremoto, che è stato avvertito in tutto il nord Italia.

La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 4.04, seguita da due repliche di intensità minore: una di 3.3 alle 5.35 e un'altra di 2.9 alle 5.44. L'epicentro nella pianura padana emiliana, a una decina di chilometri di profondità dal suolo, 36 chilometri a nord da Bologna, dove la gente è scesa in strada per la paura ma non si registrano particolari problemi.

Circa duecento, fino ad ora, gli interventi richiesti ai centralini del 118 tra Modena e Ferrara. Evacuati i 35 pazienti dell'ospedale di Finale Emilia, tra cui una donna incinta, che è stata trasportata al policlinico modenese, mentre all'ospedale di Mirandola i pazienti sono stati fatti uscire dalle camere e sistemati in apposite strutture fuori dall'ospedale.

A Ferrara, intanto, è arrivato il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, che partecipa ad un vertice in prefettura con le autorità locali per fare il punto sull'emergenza. Subito dopo si recherà anche nel Modenese.

***Terremoto: controlli Anas su strade Emilia Romagna***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: controlli Anas su strade Emilia Romagna"*Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto: controlli Anas su strade Emilia Romagna

20 mag 12 &amp;bull; Categoria Regione, Viabilità - 66

L Anas a seguito del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna questa mattina alle ore 4,04, ha immediatamente attivato le squadre di emergenza per la sorveglianza delle gallerie, dei ponti e dei viadotti, presenti nei 1152 km di rete stradale in gestione diretta nella regione. Lo rende noto la stessa società in un comunicato.

L Anas, in particolare, si legge nella nota, gestisce 135 km di strade e raccordi autostradali nella provincia di Ferrara e oltre 150 km nella provincia di Modena. Verifiche e controlli sono stati attivati anche in Lombardia e Veneto. Al momento non si registrano danni visibili alle infrastrutture, ma le verifiche proseguiranno nel corso della giornata. La circolazione stradale non ha subito interruzioni e tutti gli accessi ai centri abitati sono in buone condizioni e garantiscono il transito dei mezzi di soccorso.

Inoltre, attraverso l'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali dell'Anas, proseguono le verifiche e i controlli anche sulla rete autostradale a pedaggio presente nell'area colpita dal sisma. Al momento non si registrano danni ai manufatti.

L Anas è presente anche presso il comitato della Protezione Civile riunito a Roma per valutare gli interventi da intraprendere in piena sinergia. I dirigenti e i dipendenti dell'Anas, esprimendo il proprio cordoglio per le vittime registrate nella provincia di Ferrara, sono a disposizione per fornire il massimo supporto alle Forze dell'Ordine e ai volontari per i soccorsi.

***Terremoto nel modenese: bilancio delle ore 19***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto nel modenese: bilancio delle ore 19"*Data: **21/05/2012**

Indietro

Terremoto nel modenese: bilancio delle ore 19

20 mag 12 &amp;bull; Categoria Bassa modenese,Modena,Sanità - 70

Si è conclusa alle ore 19.00 la riunione di coordinamento che ha coinvolto i dirigenti delle Aziende Sanitarie di Modena USL e Policlinico, tenutasi presso l'Ospedale Sant'Agostino Estense di Baggiovara, sia per fare un bilancio di quanto accaduto dopo la scossa di stanotte, sia per programmare le prossime azioni volte a garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori e ad assicurare la continuità dell'attività di assistenza, in particolare delle eventuali emergenze chirurgiche.

Nessun ferito grave

Si conferma che nella provincia non ci sono stati feriti gravi. Dai dati raccolti risulta che si sono presentate, prevalentemente al pronto soccorso di Carpi, Mirandola e al punto di primo intervento di Finale Emilia, una cinquantina di persone, tutte con lievi contusioni di origine traumatica, causate soprattutto da cadute o urti durante la fuga. Anche il vigile del fuoco che è stato colpito nel pomeriggio da un calcinaccio mentre effettuava alcuni controlli a Finale, ha riportato ferite non gravi.

Le chiamate al 118

Dalle 4.00 alle 19.00 le chiamate ricevute dalla Centrale Operativa provinciale del 118 sono state circa 450, di cui circa 150 sono scaturite a seguito delle scosse di terremoto. Tutte sono state effettuate da persone residenti nei comuni dell'area nord della provincia di Modena, dove più forti sono state le scosse.

Entrando nel dettaglio, rispetto alla gravità si sono registrati 17 codici uno (i meno gravi) dovuti a episodi traumatici, 6 codici uno di natura internistica, 4 codici due (leggermente più gravi) dovuti a episodi traumatici e un codice due di natura internistica.

Evacuati per motivi precauzionali gli Ospedali di Mirandola e Finale

Rispetto invece alle strutture sanitarie, in via precauzionale si è proceduto ad evacuare gli ospedali di Finale Emilia e di Mirandola. Allo stato attuale gli ospedali non sono stati dichiarati inagibili, tuttavia, per ridurre al minimo i disagi dei pazienti, si è scelto di trasferirli in altri nosocomi, in attesa che le due strutture possano essere sottoposte a una serie di ulteriori verifiche che proseguiranno nelle prossime ore. Non è ancora possibile dire quando sarà dichiarata l'agibilità o meno delle strutture sottoposte ai controlli.

Pazienti trasferiti

Complessivamente i pazienti che sono stati trasferiti sono 108, dei quali 88 da Mirandola e 18 da Finale Emilia. Otto gli Ospedali che li hanno ospitati: in particolare ad accoglierli, sono stati il Sant'Agostino Estense di Baggiovara (29), il Policlinico di Modena (21) e gli ospedali di Sassuolo (20), Vignola (16), Pavullo (2), Carpi (9), Scandiano, Correggio (7).

Da Mirandola, tra gli altri, sono stati trasferiti al Policlinico (la cui struttura non ha subito alcun danno) 5 neonati, oltre a una donna per un parto cesareo urgente e una seconda donna per un intervento chirurgico ginecologico.

Per gestire i trasferimenti sono stati attivati 34 mezzi di soccorso e trasporto, 28 messi a disposizione dalla rete del mondo del volontariato e 6 della centrale operativa del 118.

Sempre a seguito delle scosse di terremoto sono stati chiusi il pronto soccorso di Mirandola e il punto di primo intervento di Finale Emilia. L'Ospedale Ramazzini di Carpi è regolarmente in funzione.

Numero dedicato per fornire informazioni ai famigliari sui pazienti trasferiti

Per consentire ai famigliari di avere informazioni sui loro parenti trasferiti presso altre strutture è stato attivato un numero verde dedicato, 800 848.088, che si chiede di utilizzare solo per reali necessità.

Servizi sospesi

***Terremoto nel modenese: bilancio delle ore 19***

Al fine di ridurre al minimo i disagi e per evitare spostamenti inutili l'Azienda Usl di Modena informa che, almeno domani, saranno chiusi i servizi distrettuali a Mirandola, Finale Emilia, San Felice, San Prospero, Medolla, Cavezzo, Camposanto. Anche l'Ambulatorio privato accreditato Esculapio di San Felice resterà inattivo per alcuni giorni.

***Terremoto: 20 pazienti ospitati nell'ospedale di Sassuolo***

Bologna 2000 Terremoto: 20 pazienti ospitati nell ospedale di Sassuolo |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Terremoto: 20 pazienti ospitati nell ospedale di Sassuolo

20 mag 12 &bull; Categoria Sassuolo - 72

Complessivamente i pazienti che sono stati trasferiti sono 108, dei quali 88 da Mirandola e 18 da Finale Emilia. Otto gli Ospedali che li hanno ospitati: in particolare ad accogliere 20 pazienti è stato l'ospedale di Sassuolo. Per gestire i trasferimenti sono stati attivati 34 mezzi di soccorso e trasporto, 28 messi a disposizione dalla rete del mondo del volontariato e 6 della centrale operativa del 118.

Sempre a seguito delle scosse di terremoto sono stati chiusi il pronto soccorso di Mirandola e il punto di primo intervento di Finale Emilia. L'Ospedale Ramazzini di Carpi è regolarmente in funzione.

Per consentire ai famigliari di avere informazioni sui loro parenti trasferiti presso altre strutture è stato attivato un numero verde dedicato, 800 848.088, che si chiede di utilizzare solo per reali necessità.

***Mirandola, il Comune cerca ingegneri e architetti per aiutare nell'emergenza terremoto***

Bologna 2000 Mirandola, il Comune cerca ingegneri e architetti per aiutare nell emergenza terremoto |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Mirandola, il Comune cerca ingegneri e architetti per aiutare nell emergenza terremoto  
20 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 99

Danni pesanti a Mirandola dove, a causa del terremoto, è stato evacuato l ospedale, mentre l antichissima chiesa di San Francesco ha subito dei crolli. Il Comune ha lanciato un appello: si cercano professionisti, come ingegneri e architetti, per aiutare nell emergenza. Chi può dare disponibilità, scrive il Comune sul sito, può contattare la Polizia Municipale: 0535/611039, 800/197197. E' stato attivato inoltre il numero della Sala Operativa Emergenze:0535/24014.

***L'aquila, chiese distrutte studio sulla ricostruzione di 4 ingegneri donna - sandro marinacci***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- Altre

L'Aquila, chiese distrutte Studio sulla ricostruzione di 4 ingegneri donna  
SANDRO MARINACCI

Con il titolo "L'università e la ricerca per l'Abruzzo - Il patrimonio culturale dopo il terremoto del 6 aprile 2009", a cura di Lucia Milano, Carmela Morisi, Adalgisa Donatelli (ingegneri) e Chiara Calderini (architetto), e con una prefazione di Luciano Marchetti, già vice commissario delegato per la tutela dei Beni Culturali dopo il terremoto, la Textus Edizioni propone un'opera monumentale. Giovanni Carbonara, direttore della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio presso l'università Sapienza di Roma, la presenta così: «Un laboratorio delle conoscenze redatto da un insieme di eccellenze il cui impegno lascia capire la vastità e la diffusione del danno, ma anche le potenzialità delle forze da mettere in campo a difesa e restauro del nostro comune patrimonio culturale».

La Treccani del Rinascimento aquilano è un volume di 470 pagine, 363 tavole a colori, fotografie, planimetrie e tabelle. Documenta uno studio particolareggiato e mirato del danno sismico sui principali monumenti e sugli edifici storici del territorio colpito, e definisce le strategie di intervento più idonee sia per la messa in sicurezza che per il definitivo recupero. Ma soprattutto dovrebbe tracciare un futuro realisticamente percorribile per una città che i politici promettono di voler riportare «all'antico splendore».

Uno dei tanti modi per definire L'Aquila, sino a tre anni fa, era «capitale abruzzese dell'arte e della cultura», un richiamo esplicito al patrimonio di storia della città, culla di civiltà nei secoli dell'Umanesimo italiano tra il Quattrocento e il Cinquecento. Un altro modo era «città opera d'arte», o il più suggestivo logo «museo a cielo aperto» coniato dal critico d'arte Antonio Gasbarrini in riferimento ai suoi tanti e superbi monumenti religiosi e civili, palazzi di pregio, cortili rimasimentali, facciate medioevali e barocche. Ma il terremoto del 6 aprile 2009, insieme all'80 per cento della superficie urbana, l'intero centro storico, ha spazzato via anche queste denominazioni.

L'enciclopedico "L'università e la ricerca per l'Abruzzo" raccoglie gli esiti di un convegno promosso dal vice commissario per la tutela dei Beni Culturali ai fini della salvaguardia del patrimonio artistico aquilano e di quello del territorio circostante. Il libro edito dalla Textus è il compendio e il risultato di un lavoro corale che raccoglie esperienze, competenze e riflessioni di studiosi di varia formazione.

Gli obiettivi della ricerca hanno riguardato sessanta "casi" presi in esame, significativi dell'Aquila e del territorio: chiese (tra le altre, basilica di Collemaggio, Santa Maria Paganica, San Marco, complesso monumentale di San Pietro di Coppito), palazzi (casa di ser Jacopo di Notar Nanni, palazzo Carli Benedetti, palazzo Pica Alfieri, palazzo Camponeschi, palazzo Centi, palazzo Dragonetti, palazzo Margherita, palazzo Quinzi, teatro Nazzareno De Angelis), torri (Castello Spagnolo, torre Medicea di Santo Stefano di Sessanio), centri storici, siti archeologici di particolare rappresentatività come la necropoli di Fossa.

Nei sessanta capitoli si susseguono gli interventi dei maggiori esperti nel recupero e restauro di monumenti, come Giandomenico Cifani, Claudio Modena, Luigia Binda, Giorgio Croci, Paolo Rocchi, Sergio Lagomarsino, Salvatore Russo, Angela Marino, Donatella Fiorani, Tatiana Kirova, Maurizio Galletti. E gli studi dei più autorevoli dipartimenti di ingegneria sismica delle università italiane (Trento, Venezia, Padova, Brescia, Bergamo, Genova, Pisa, Firenze, Perugia, Roma Tre e la Sapienza, Napoli, Reggio Calabria, Catania, L'Aquila stessa), degli istituti di ricerca (Politecnici di Milano e Torino), delle Soprintendenze abruzzesi.

«I casi messi sotto osservazione», scrive Giovanni Carbonara nell'introduzione al volume, «forniscono davvero una significativa panoramica dei monumenti, oltre che dei centri storici e dei siti archeologici, colpiti dal sisma. Espongono le vicende storico-costruttive, quelle del danno subito insieme a un'interpretazione strutturale e ad alcune anticipazioni dei possibili interventi di restauro».



***l'aquila, chiese distrutte studio sulla ricostruzione di 4 ingegneri donna -  
sandro marinacci***

Il lavoro da fare per porre un freno allo svuotamento di memoria e socialità che sta condannando a morte il capoluogo dell'Abruzzo, finanziare la ricostruzione della città e il recupero dei beni artistici, è enorme. E il punto di partenza ha finalmente qualche spiraglio incoraggiante. Dopo un'inerzia lunga tre anni, la sensazione è che a Roma il problema è tornato ad essere all'ordine del giorno. Al di là dello slogan ad effetto, l'idea di una ricostruzione intelligente si intravede nella smart city immaginata dal piano Ocse (l'organizzazione mondiale per lo sviluppo e la cooperazione economica) che parla di soluzioni innovative per la città che vuol tornare a vivere. La presentazione ha avuto il timbro del premier Mario Monti e in prima fila c'era Fabrizio Barca, il ministro che ha avuto il compito di occuparsi della ricostruzione. Una sfida nella sfida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*aree verdi gestite dalle associazioni - stefania sorge*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *Chieti*

Aree verdi gestite dalle associazioni

Il sindaco Pupillo: Comune senza fondi e manutentori, i sodalizi ci aiutino

L'assessore all'ambiente Tascione: «Quasi pronto il regolamento per accogliere anche gli sponsor»

STEFANIA SORGE

**LANCIANO.** Le aree verdi in gestione alle associazioni cittadine. È il progetto di collaborazione che sta portando avanti l'amministrazione comunale per migliorare la fruizione agli spazi verdi della città. Ci sono quartieri privi di aree dove possano andare famiglie con bambini, ragazzi o anziani, ma ci sono anche zone dove queste aree non mancano, ma non sono accessibili per mancanza di manutenzione o di qualcuno che ne regoli le aperture. Da qui l'idea di coinvolgere le associazioni cittadine, che per prime si sono proposte.

«Il Comune non ha personale a sufficienza e ancor meno soldi per garantire la manutenzione e la gestione del verde pubblico», spiega il sindaco, **Mario Pupillo**, «per questo abbiamo creato un progetto di collaborazione con privati e associazioni per il mantenimento e la cura del verde pubblico, con risorse minime per l'amministrazione e dal quale la città troverà giovamento».

Nei giorni scorsi i rappresentanti dei vari sodalizi sono stati convocati in municipio per un primo incontro. Sono due le collaborazioni già in corso: una a Olmo di Riccio, dove il comitato di quartiere ha presentato il progetto per la realizzazione del "Parco del piccolo olmo", e l'altra a Santa Rita, dove la Protezione civile ha chiesto la gestione, chiusura e apertura dei cancelli più la pulizia, del parco di via Cipollone, una distesa di verde attrezzato con giochi per bambini e panchine per il popoloso rione chiuso da mesi.

Il Comune fornirà ai volontari una divisa da "custodi del verde" e le attrezzature per il taglio dell'erba, la sistemazione dei vialetti e delle aiuole. «L'auspicio è che altre associazioni si facciano avanti», dice il sindaco.

«In itinere l'amministrazione ha anche il regolamento delle sponsorizzazioni», spiega l'assessore all'ambiente, **Evandro Tascione**, «rivolto alle aziende e ai privati: pagando un corrispettivo in denaro o fornendo una prestazione gratuita, si dà la possibilità di pubblicizzare, in appositi spazi, nome, marchio, prodotti e servizi».

Il regolamento è stato già approvato in commissione, col parere favorevole anche dell'opposizione, e a breve approderà per l'approvazione in consiglio comunale. «Il Comune ha ottenuto in comodato d'uso dalla Provincia gli spartitraffico agli ingressi della città», aggiunge l'assessore ai lavori pubblici, **Antonio Di Naccio**, «a Torre Sansone, in località Gaeta vicino ai centri commerciali e in via Santo Spirito. Sono punti sensibili perché contribuiscono all'immagine della città e non erano in buono stato: stiamo rimettendo a posto cordoli e verde. Speriamo che ad abbellirli ci pensi qualche privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tre milioni di italiani in zone ad alto rischio abitazioni poco sicure***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

**I GEOLOGI**

Tre milioni di italiani in zone ad alto rischio «Abitazioni poco sicure»

**ROMA.** In Italia si registrano circa 2mila terremoti l'anno. E sono 3 milioni gli italiani che vivono in zone considerate ad alto rischio sismico, e 21 milioni quelli che abitano zone a rischio medio. Il presidente dell'Ordine nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, ricorda che il nostro «è un Paese sismicamente vulnerabile, con edifici in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e ubicati in zone geologicamente poco idonee». «Le zone ad elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale. I comuni potenzialmente interessati da un alto rischio sismico - sottolinea ancora Graziano - sono 725, quelli a rischio medio sono 2.344. Gli edifici che si trovano in zone a rischio sismico sono poco più di 6 milioni mentre le abitazioni sono più di 12 milioni. In Emilia Romagna la popolazione residente in aree potenzialmente a rischio sismico è di 1.308.443 abitanti». I geologi puntano l'accento su un aspetto fondamentale riguardante l'Italia: «Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edifici in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e ubicati in zone geologicamente poco idonee. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima del 1971 mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia è del 1974». Ed anche i dati parlano chiaro: «le regioni a maggiore rischio sismico sono la Sicilia con 22.874 Km<sup>2</sup> con 4.665.992 residenti - ha ricordato Graziano - la Calabria con 15.081 Km<sup>2</sup> e 2.009.330 residenti, la Toscana con 14.408 Km<sup>2</sup> di aree a potenziale rischio sismico e 2.768.539 residenti e la Campania con 12.319 Km<sup>2</sup> e 5.318.763 residenti».

*sisma, pronti 300 volontari dall'abruzzo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- Regione

Sisma, pronti 300 volontari dall'Abruzzo

Stato d'allerta della Protezione civile regionale. Solidarietà da Chiodi, Cialente, Pagano

TERREMOTO Giuliante: attivata la colonna mobile Del Corvo: un ritorno della mente a 3 anni fa

**L'AQUILA.** Solidarietà e profonda vicinanza dell'Abruzzo alle popolazioni dell'Emilia-Romagna. È immediata la reazione di cittadini e istituzioni alla notizia del forte terremoto con epicentro nel Modenese che ieri mattina ha provocato 7 morti e tremila sfollati. La sala operativa della protezione civile regionale è in stato di emergenza dalle prime ore della giornata di ieri in contatto continuo con la Sala Italia del Dipartimento nazionale e con la protezione civile della Provincia di Trento (capofila delle protezioni civili regionali).

L'assessore regionale **Gianfranco Giuliante** ha allertato la struttura emergenziale e ha attivato la colonna mobile regionale, mettendo a disposizione, come disponibilità immediata, per la gestione dell'emergenza 80 volontari, 30 tende, due container abitativi, due cucine mobili. Pronti a partire altri 300 volontari (compresi gruppi cinofili), ambulanze, e ulteriori mezzi e materiali idonei a fronteggiare l'emergenza (cucine mobili, torri faro, gruppi elettrogeni, condizionatori, tende, celle frigorifere, tensostrutture e gazebo).

Il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente** si è immediatamente messo in contatto col presidente della Regione, **Vasco Errani**. Oltre ad esprimere a nome di tutti gli aquilani «la profonda solidarietà e il cordoglio per le vittime», Cialente ha comunicato la pronta ed assoluta disponibilità ad inviare mezzi, materiale e soprattutto squadre tecniche per qualsiasi esigenza.

Profondo e commosso il cordoglio del presidente della Regione e commissario alla ricostruzione **Gianni Chiodi**: «La nostra solidarietà va a tutta la popolazione in questo momento di grande difficoltà. Siamo vicini a tutti loro, accomunati dalla sofferenza per lo stesso dramma da noi vissuto nel 2009». Messaggio di solidarietà anche da parte del presidente del consiglio regionale **Nazario Pagano** che ha telefonato al collega emiliano **Matteo Richetti**: «L'Abruzzo è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto che, la notte scorsa, ha provocato in Emilia Romagna morti, feriti e crolli».

Per il presidente della Provincia dell'Aquila **Antonio Del Corvo**: «È veramente triste vedere le immagini dopo il terremoto che poche ore fa ha colpito l'Emilia Romagna. Un balzo della mente a tre anni fa, quando il nostro capoluogo di Provincia, fu colpito dal sisma che aprì una profonda ferita. Lesioni che ogni giorno la città ci ricorda e che hanno cambiato per sempre la storia e il futuro dell'Aquila e dei paesi del cratere».

In queste ore fa comunque discutere il decreto del governo sulla Protezione civile che cambia le regole sul ristoro dei danni ai privati. Ne ha parlato Chiodi partecipando ieri assieme ai governatori di Campania e Basilicata, ai lavori conclusivi della "Spring School 2012", organizzata da Magna Carta Campania, diretta dall'europarlamentare **Erminia Mazzoni**.

«C'è un problema per lo Stato in questo momento», ha detto Chiodi, «c'è un decreto legge sulla Protezione civile che comporterebbe in pratica la non copertura dei danni causati dal terremoto da parte dello Stato. L'entrata in vigore del decreto è troppo vicina all'evento per cui credo che bisognerebbe tornare un attimo indietro e riflettere».

Il decreto in pratica chiude l'era degli interventi economici dello Stato per le calamità naturali a favore dei privati e apre quello della copertura assicurativa contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà privata. Il decreto sancisce cioè «l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati», prevede incentivazioni di natura fiscale e previsione di un regime transitorio. (a.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*paura e morte in emilia: sette vittime*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Paura e morte in Emilia: sette vittime

Tremila evacuati, la tragedia di quattro operai travolti dai crolli nelle fabbriche

Monti rientra dagli Usa Il governo dichiara lo stato di emergenza

**ROMA. L'onda sismica generata dalla frattura di una chilometrica faglia sepolta sotto la Pianura Padana risuona come un rombo lungo tutta l'Italia settentrionale.**

**Alle 4.02 del mattino di ieri una scossa di magnitudo 5.9 della scala Richter, avvertita da Bolzano fino a Rieti, investe l'Emilia-Romagna, la regione più colpita, quella in cui hanno perso la vita sette persone.**

Quattro uomini e tre donne. Cinquanta i feriti, non gravi. Oltre tremila gli sfollati. Gravissimi i danni a chiese ed edifici storici, tra cui il castello Estense, simbolo di Ferrara. Innumerevoli le scosse di assestamento, anche di magnitudo elevata, fino a 5.1, susseguitesi per l'intera giornata. L'epicentro a 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara. Finale Emilia, nel modenese, e Sant'Agostino, nel ferrarese, i centri più colpiti dal terremoto. Nei comuni più vicini all'epicentro le scuole oggi resteranno chiuse. Domani il Governo dichiarerà lo stato di emergenza nazionale nei centri squassati dal sisma. Mentre il premier Mario Monti anticiperà il suo rientro dagli Stati Uniti, dove è in corso il vertice Nato.

**Le vittime.** A perdere la vita sotto le macerie, quattro operai e un'ultracentenaria, mentre una cittadina tedesca di 37 anni e una donna di 86 muoiono dallo spavento. Nicola Cavicchi, 35 anni, Leonardo Ansaloni, 51 anni, entrambi residenti nel ferrarese, sono rimasti schiacciati dal crollo della fabbrica Ceramiche di Sant'Agostino in cui stavano lavorando. Un terzo operaio, Gerardo Cesaro, 59 anni, è morto per il cedimento di un capannone della Tecopress di Dosso, sempre a Sant'Agostino. E ancora un altro operaio di origini marocchine, Tarik Naouch, 29 anni, è morto a Ponte Rodoni di Bondeno nel crollo dello stabilimento Ursa, che produce polistirolo. A Sant'Agostino è deceduta, colpita alla testa da un calcinaccio, Nerina Balboni, 103 anni. In provincia di Bologna una cittadina tedesca, Gabi Ehseman di 37 anni, si è sentita male subito dopo la scossa. A Vigarano Mainarda, nel ferrarese, una donna di 86 anni, Anna Abeti, ha avuto un ictus dopo il terremoto ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale.

**Gli sfollati.** Per l'Emilia flagellata non solo dal terremoto ma anche da una pioggia battente che non ha dato tregua per tutta la domenica (e che non smetterà prima di questa sera), si è subito mobilitata la Protezione civile, e centinaia di Vigili del fuoco, arrivati in appoggio da Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. La priorità, mettere al riparo per la notte le migliaia di sfollati (2.500 nel modenese, 500 nel ferrarese), anche perchè la paura è che nelle ore notturne ci siano altre scosse. «A grandi scosse, poi ne seguono altre - ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - Bisogna essere cauti». La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha messo in piedi colonna mobile regionale predisponendo tende per preparare i pasti servizio docce per 1mille persone a Finale Emilia. Altri sei "postazioni" sono già state inviate dal Trentino (che porta la sua colonna mobile a San Felice sul Panaro) e da Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Umbria. Ogni Regione è attrezzata per ospitare 250-300 sfollati. Anche L'Aquila, devastata dal sisma del 6 aprile 2009, si è resa disponibile a mandare mezzi, materiale e squadre tecniche. Il direttore della Protezione civile Emilia Romagna Demetrio Egidi ha fatto sapere che stanno allestendo 4.500 posti letto, tendoni con palestre, docce e servizi igienici. Da Mirandola a Bondeno, Sant'Agostino, Mirabello, fino a Crevalcore, nel bolognese, sono state allestite per dare accoglienza e assistenza agli sfollati, palestre e strutture. Intanto, a Finale Emilia, il comune del modenese più danneggiato, sono già pronte le prime case da terremotati: 1.200 posti sono in corso di assegnazione, altri 500 verranno assegnati in queste ore.

**I danni.** Ingenti i danni all'agricoltura (la stima è di 250 milioni di euro) e alle aziende casearie del modenese che producono il parmigiano: 130mila le forme perdute per un valore di oltre quattro milioni di euro. Il primo disastroso

***paura e morte in emilia: sette vittime***

bilancio arriva dalla Confederazione italiana agricoltori. Il terremoto, fa sapere la Cia, ha distrutto Casolari, mezzi agricoli, stalle e ricoveri, e danneggiato la produzione di aceto balsamico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ferrara. le domeniche a finale emilia, per decenni, sono state sempre uguali.  
la messa ...*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Attualità

**FERRARA.** Le domeniche a Finale Emilia, per decenni, sono state sempre uguali. La messa ...

**FERRARA.** Le domeniche a Finale Emilia, per decenni, sono state sempre uguali. La messa in Duomo, la sosta nelle due pasticcerie una davanti all'altra, la passeggiata in centro. Tutto è stato spazzato via alle 4.04 di domenica. «Ecco, vede, il Duomo non c'è più è crollato e sembra impossibile. Era il cuore della città»: don Oscar è il vice parroco di quella che era la più importante chiesa di Finale Emilia sbriciolata in pochi minuti. Don Oscar lo conoscono tutti e dal momento del terremoto è rimasto davanti alla sua chiesa. Nonostante i carabinieri gli urlino continuamente di spostarsi, va via, ma poi ritorna con una sigaretta accesa. Piazza Verdi è spettrale, la torre del municipio è precipitata sui tavolini del bar. Davanti ai negozi e ai caffè ci sono macerie e tutti gli edifici storici hanno crepe profonde. Solo quelli moderni hanno retto, qui come altrove. Alle 15,28 quando una nuova scossa fa crollare la Torre dei Modenesi, le ultime persone che erano rimaste nelle case del centro caricano bagagli e bambini in macchina e se ne vanno. Piove, ma sono migliaia le macchine degli sfollati che piombano su statali e provinciali tra Modena e Ferrara. Molti sono diretti a casa di parenti, altri nei centri della protezione civile.

Ma il viaggio sulla provinciale che qui chiamano «la via per Cento» è difficile. Attraversa tutti i paesi colpiti dal sisma, e disegna idealmente la linea dove la terra ha tremato. La lunga fila di auto deve fare lo slalom tra i mezzi dei tecnici che ai lati della strada verificano l'agibilità dei ponti e fermarsi per far passare vigili del fuoco e le ambulanze. Le scosse infatti continuano e non danno tregua per tutto il pomeriggio. Passa anche l'auto il capo della protezione civile Franco Gabrielli arrivato per compiere un sopralluogo nell'area del sisma. Con lui c'è il sindaco di Sant'Agostino paese colpito dalla tragedia dei due operai morti nel capannone dell'azienda delle ceramiche. Si fermano a San Carlo dove la strada principale si è abbassata di trenta centimetri ed è ricoperta da mezzo metro di fango. Non c'è acqua, gas e energia elettrica. E' saltata perfino la rete fognaria. A San Carlo, il problema maggiore l'ha creato l'acqua. «Quando la gente è uscita - racconta Ottorino Zanoni della protezione civile di Sant'Agostino - si è trovata davanti a vere e proprie fontane». Così oltre ai crolli, gli abitanti di San Carlo hanno dovuto affrontare il fango che ha riempito negozi e abitazioni ai piani terra. Eppure, sono stati loro a mettere in salvo un dipinto del Guercino. Era custodito nella chiesetta del paese e l'avevano restaurato lanciando l'appello a banche e fondazioni. La chiesa è crollata, ma almeno il dipinto l'hanno salvato.

Tutti i centri storici tra Modena e Ferrara sono deserti. Per le strade di Mirabello, Bondeno e Buonacompra girano solo carabinieri e finanziari che allontanano chi s'infiltra per fotografare i crolli, prendono per mano qualche anziano che non si rassegna ad andare al Palareno dove, chi non ha altro alloggio, dovrà trascorrere la notte. A Sant'Agostino, il sisma ha sfregiato irrimediabilmente il municipio e la chiesa.

Ieri era giorno di prime comunioni, ed era tutto preparato per la festa. Dove ci sono le macerie del campanile c'è il programma della giornata colorato dai bambini. Si faranno quando si troverà una chiesa rimasta in piedi da queste parti. La «provinciale del sisma» finisce a Ferrara. Lungo le strade della periferia la gente si prepara a trascorrere la notte in macchina. Hanno paura, ma parlano tutti di quello che sembra ancora impossibile: «E' vero che è crollata una torretta del Castello?» domandano. E' talmente vero che il centro di Ferrara è chiuso e transennato. Le macerie della Torretta del Leone sono sull'asfalto. Si guardano le chiese e le mura e si teme per la notte, mentre la terra continua a tremare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ora vanno sostenuti - giustino parisse*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

## IL COMMENTO

## ORA VANNO SOSTENUTI

## GIUSTINO PARISSÉ

Nelle notti insonni in cui anche dormire un'ora diventa un privilegio la radio è una buona compagnia. Alle 5,30 di ieri mattina pensavo di sognare, come in quell'ora fatale di oltre tre anni fa. «Un terremoto di 5.9 di magnitudo ha colpito l'Emilia. Per ora non ci sono ulteriori notizie»: poche parole, secche, asettiche. Eppure sono saltato dal letto. Come quella notte. Quella brutta notte.

Mi sono spostato sulla tv. E con il passare dei minuti il quadro ha cominciato a comporsi. Quante analogie. L'ora più o meno la stessa: all'Aquila le 3.32, in Emilia poco dopo le 4. La scossa che arriva a cavallo di un fine settimana (all'Aquila fu fra domenica e lunedì). Simile la magnitudo, quasi uguale la durata e la profondità. Come nel capoluogo, la scossa forte è stata preceduta di poco da una più debole ma comunque significativa. E' vero, non c'è stato uno sciame sismico - come quello che da noi era iniziato sei mesi prima del 6 aprile - eppure, guardando la sequenza degli ultimi terremoti sul sito dell'Ingv qualche segnale preoccupante c'era.

In attesa di notizie l'orologio si sposta indietro e va a finire nel cassetto dei ricordi indelebili, li apre, li rimette a soqquadro, li ritrasforma in incubo. Ti rivedi fra le macerie e pensi a chi ora potrebbe trovarsi a lottare fra la vita e la morte. Fra polvere, sassi, grida, paura.

E' successo ancora, di nuovo, dopo soli tre anni. Un altro pezzo d'Italia in cui la storia cambia all'improvviso, dove le esistenze vengono stravolte, dove ci sarà da lottare a lungo per tornare alla normalità.

All'Aquila dopo oltre mille giorni siamo ancora al punto di partenza. Tanti soldi spesi per l'emergenza - diventata palcoscenico di un brutto spettacolo - e poi la pessima politica che ha buttato tutto in rissa e siamo qui a misurare il tempo che ci separa dall'inizio di una ricostruzione di cui si intravedono appena i contorni.

Sugli schermi si sono risentiti e rivisti i soliti esperti (presenti sulla scena da decenni) i quali premettono che i terremoti non si prevedono poi però parlano, parlano, parlano. Sul nulla.

Si vedono i primi crolli, una telecamera arriva nei pressi di un capannone industriale che si è accartocciato in pochi istanti. E allora pensi: ma come è possibile morire in una struttura costruita in tempi relativamente recenti che cede di schianto come fosse un castello di carte? I morti dell'Aquila e la sua tragedia non hanno insegnato nulla a nessuno?

Leggo e sento che la Protezione civile non ha più soldi e mezzi, che addirittura un decreto blocca i risarcimenti per le case crollate e che gli aquilani sarebbero stati gli «ultimi fortunati». Tutti si sono riempiti la bocca con la prevenzione ma in realtà si tratta come al solito di chiacchiere al vento e si interviene, ma sempre dopo.

Anche il terremoto dell'Emilia ha chiesto un prezzo alto: 6 morti fra cui 4 operai. Si dirà: molto meno rispetto ai 309 dell'Aquila. No. Nelle tragedie non si può usare la calcolatrice. Dietro a ogni persona che se ne va ci sono storie, sogni, progetti, affetti. E la scia del dolore quando si mette in moto non si ferma più, non trova approdi.

Ci sono poi le differenze con L'Aquila: questa volta gli enti locali si sono messi subito in prima linea. Non risultano, almeno fino ad ora, nomine di commissari ma il capo della protezione civile è solo coordinatore dei soccorsi. Non come all'Aquila quando il commissariamento iniziò non dal 6 aprile 2009 ma da una settimana prima, da quel 30 marzo quando ci fu chi mise all'angolo Regione e Comune e stabilì che la città andava tranquillizzata.

E poi mesi e mesi in cui le decisioni (buone o meno) sono calate dall'alto stravolgendo il capoluogo più di come l'aveva fatto la scossa fatale.

L'Emilia ferita si riprenderà molto prima dell'Aquila. Ma va sostenuta, non abbandonata. Da quelle terre tre anni fa giunsero tante persone di buona volontà ad aiutarci e confortarci. Ieri mattina a un collega della Nuova Ferrara ho inviato un messaggio: Forza non mollate. Non bisogna arrendersi al terremoto anche quando fa male. Tanto male.



*ora vanno sostenuti - giustino parisse*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*gli aquilani in emilia: il nostro secondo terremoto*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Il racconto di chi ha vissuto le stesse paure di tre anni fa

Gli aquilani in Emilia: il nostro secondo terremoto

Atleti e dirigenti della squadra Gran Sasso rugby era a Colorno: scossa avvertita distintamente

**L'AQUILA.** La seconda volta. Per un folto gruppo di aquilani la notte tra sabato e domenica è stata la fotocopia di quella tra il 5 e 6 aprile 2009. Per una serie di circostanze diverse, molti aquilani che hanno vissuto, tre anni fa, il sisma nella loro città si sono trovati in Emilia per vivere sulla propria pelle il secondo terremoto. È il caso di un gruppo di atleti, dirigenti, tecnici e sostenitori della Gran Sasso rugby che ieri sono stati impegnati a Colorno (Parma) nella finale di andata per l'accesso alla serie A di pallanuoto. «La scossa l'abbiamo avvertita distintamente», riferiscono alcuni componenti del gruppo. Tra la gente scesa in strada per dormire all'aperto in luoghi di fortuna come le automobili, insomma, c'erano anche gli aquilani. Inizialmente si era pensato che la partita potesse essere rinviata proprio a causa della situazione legata al ripetersi delle scosse. Poi, invece, le squadre sono scese in campo lo stesso.

Nella zona interessata dal sisma si sono trovati anche i componenti della Corale L'Aquila, il gruppo vocale guidato da **Giulio Gianfelice** impegnato in una tournée nell'Appennino emiliano, a Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia).

Fortunatamente la scossa è stata avvertita in maniera lieve e non ci sono state conseguenze. «Ci troviamo sul versante appenninico e le notizie ci sono arrivate dall'esterno», hanno detto gli aquilani. «Da queste parti non tutti se ne sono accorti».

Solidarietà alla popolazione emiliana è stata espressa da tanti amministratori aquilani come il sindaco di Villa Sant'Angelo **Pierluigi Biondi**. Del resto, lo sforzo profuso dalla Protezione civile emiliana nei territori dell'Aquilano colpiti dal sisma di tre anni fa è stato senza risparmio. I volontari emiliani hanno lavorato non solo a Villa Sant'Angelo ma anche in altre tendopoli come quella di piazza d'Armi, la più grande tra quelle allestite alla periferia della città.

Altri aquilani si trovavano a Vignola (Modena), chi per vacanza chi perché vi risiede, come **Ugo Catonica**: «Una scossa forte che ci ha fatto uscire di casa, durata sette secondi o forse di più. Ci sono danni tra Modena e Ferrara. Un grande spavento». (e.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***sisma al nord, l'abruzzo si mobilita***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Quattro operai travolti mentre erano al lavoro. Dalla regione pronti 380 volontari, mezzi e materiali

Sisma al Nord, l'Abruzzo si mobilita

In Emilia scossa di magnitudo 6, sette vittime, tremila sfollati

**L'AQUILA.** Sette morti, una cinquantina di feriti, almeno tremila gli sfollati che si apprestano a passare la notte fuori casa, col maltempo in arrivo: è questa la situazione in Emilia Romagna in seguito al terremoto che nel pomeriggio alle 15.18, ha registrato dal ferrarese al modenese una nuova forte scossa dell'intensità 5.1 scala Richter, dopo quella di intensità 6 registrata nella notte. Numerose, col passare delle ore, sono state le scosse di assestamento e ingenti sono i danni. Solidarietà e profonda vicinanza viene espressa dall'Abruzzo alle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal sisma. La sala operativa della protezione civile regionale è in stato di emergenza e in contatto con la Sala Italia del Dipartimento nazionale.

(Da a pagina 7)

*mezza maratona, la carica dei 650*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Pescara*

Mezza maratona, la carica dei 650

Giornata senz'auto con fiera, festa della pallavolo e corsa cicloamatoriale

Un minuto di raccoglimento per i terremotati e per la studentessa di Brindisi

**PESCARA.** Mezza maratona con 650 partecipanti, corsa cicloamatoriale a Porta Nuova, festa della pallavolo allo stadio. E su corso Vittorio Emanuele la Fiera di Primavera. Il tutto inserito nella 3ª Domenica senz'auto. Tutti gli eventi si sono aperti con un minuto di raccoglimento dedicati a **Melissa**, la studentessa di 16 anni uccisa a Brindisi in un attentato, e alle vittime del terremoto verificatosi la notte precedente in Emilia. Una curiosità: la corsa più breve - di 9,6 chilometri - ha subito una piccola variazione al percorso a causa della presenza del cantiere del ripascimento, che non ha consentito ai podisti di effettuare il giro di boa attorno alla statua della Madonnina e ha imposto la realizzazione di una doppia corsia sul molo nord.

«Stavolta abbiamo avuto ogni genere di iniziativa», ha detto l'assessore **Berardino Fiorilli** commentando l'intensa domenica.

«Una giornata speciale per la città in vista dell'Iron Man», ha chiosato l'assessore allo Sport **Nicola Ricotta**.

La Polizia municipale, coordinata dal maggiore **Paolo Costantini**, ha avuto molto da lavorare ed è stata coadiuvata da 40 unità della Protezione civile. I podisti impegnati in gara sono stati ben 650, un successo considerando che si parla di una prima edizione. Dopo le 13, ovviamente, la riviera, sia a nord che a sud, è stata riaperta al traffico. E ancora centinaia sono stati i cittadini che hanno affollato corso Vittorio Emanuele dove, sparite per un giorno le auto, sono arrivate le bancarelle, una ottantina, della Fiera dell'Ambulante. «Un appuntamento entrato a far parte della tradizione e che ha impegnato tutto l'asse di corso Vittorio Emanuele», ha detto l'assessore al Commercio **Gianni Santilli**.

Piazza Sacro Cuore e il primo tratto di corso Umberto I hanno ospitato l'esposizione delle Vespe storiche, che ha attirato appassionati e curiosi. «L'obiettivo è stato raggiunto», ha commentato l'assessore Fiorilli, «di fatto abbiamo dato alla città una giornata senza auto, ma comunque portando nel cuore del territorio migliaia di persone, atleti o semplici utenti, proponendo momenti di intrattenimento adatti a tutti i gusti».

4V¾

## «Così porteremo via la Concordia»

## Corriere Fiorentino

""

Data: 19/05/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 19/05/2012 - pag: 11

«Così porteremo via la Concordia»

Ecco il piano, ma dove sarà smontata non si sa. Per Livorno manca la firma

LIVORNO Signori, ecco l'«operazione Concordia». Presentata con i crismi dell'ufficialità ieri a Roma. Tutto confermato, come da anticipazioni, con una sola (brutta) sorpresa: per ora non si fa il nome di Livorno come porto, già designato, per smantellare il relitto che, a livello di business, pesa per almeno un centinaio di milioni (ma chi dice anche di più) sull'intervento colossale. Sì ufficiale, invece, alla base operativa a Piombino e alla commessa salva crisi per i Nuovi cantieri apuani. Lo avevamo anticipato un mese fa, ma le sorprese sono sempre in agguato e quindi il sigillo dell'ufficialità con il placet di Costa, Titan-Micoperi e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo. La scelta di Livorno, invece, latita anche se ieri il governatore Enrico Rossi si è nuovamente espresso sulla bontà della scelta dello scalo marittimo livornese. Qualche rischio, però, che l'operazione Concordia diventi «l'operazione Discordia» c'è eccome e ieri il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, ha dichiarato secco: «Mi auguro che la decisione di portare il relitto a Livorno sia rispettata come del resto è stato fatto con Piombino e Carrara». I livornesi ritengono ancora molto probabile («Oltre l'80%, aveva detto Cosimi») che la nave arrivi in banchina, ma l'incertezza sulle operazioni di recupero, le prime al mondo, e gli appetiti suscitati da quelle 114 mila tonnellate di ferraglia ormai, potrebbero anche far decidere i Grandi Manovratori per un'altra destinazione. Magari con l'aiuto di chi, come i costruttori di yacht Azimut-Benetti, le coop che costruiscono il nuovo quartiere di Porta a Mare e i sindacati la Concordia non la vorrebbero. Dimenticando che quella nave sciagurata porterebbe lavoro e, come detto, almeno un centinaio di milioni di euro alle anemiche imprese labroniche. Ieri a Roma, con slide e contro slide già viste in altre occasioni, Titan Salvage-Micoperi, il duo italo americano che si è aggiudicato l'impegnativa e rischiosa commessa, ha confermato le tecniche già precedentemente spiegate ai giornali di mezzo mondo e agli abitanti del Giglio. Con una variante importante: «Vogliamo finire i lavori di rimozione entro febbraio 2013», ha detto il general manager di Micoperi Silvio Bartolotti, dunque con tre mesi d'anticipo sui dodici mesi precedentemente annunciati. Per quanto riguarda invece i rischi che la nave possa finire a fondo, abbastanza remoti oltretutto, il consorzio recupera-Concordia ha assicurato che il relitto sarà messo in sicurezza entro agosto. Per rimuovere la nave, è stato spiegato durante la conferenza stampa di ieri, si partirà la prossima settimana e saranno seguite quattro fasi. Per prima cosa saranno piantati nel mare di Punta Gabbianara sessanta pali, una sorta di intelaiatura per le operazioni ingegneristiche poi sarà costruita una piattaforma subacquea per stabilizzare il relitto. Lungo il lato emerso della nave saranno, quindi, applicati alcuni cassoni capaci di contenere acqua. Poi due gru, fissate alla piattaforma, raddrizzeranno la nave con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua. Una volta raddrizzata alla nave saranno applicati altri cassoni anche dall'altro lato della fiancata, tutti costruiti a Carrara da Nuovi cantieri apuani. Infine, è stato spiegato dagli esperti, i cassoni di entrambi i lati saranno svuotati dall'acqua e riempiti di aria ridonando così al relitto la galleggiabilità perduta. Infine il relitto sarà trainato in un porto italiano. E qui la domanda è di pragmatica. Quale? «Livorno, ovviamente», dicono e sperano Cosimi & Rossi. Però, l'ultima parola, arriverà solo la prossima settimana. Ma c'è un aspetto che inquieta molto tecnici e istituzioni: quello ambientale. L'operazione Concordia non ha precedenti e, nonostante calcoli e proiezioni computerizzate in 3d e realtà virtuale, non si sa bene che cosa accadrà quando il relitto tornerà completamente a galla e soprattutto sarà trasportato. Basterà farlo affondare 12-13 metri (per farlo entrare in qualsiasi porto) o il «pescaggio» dovrà essere mantenuti a 18 metri (troppi per qualsiasi scalo marittimo) per eventualmente de-zavorrare dopo? Domande ancora senza risposte certissime. Marco Gasperetti mgasperetti@rcs.it

***SANT'ANDREA IN BESANIGO Incendio all'agriturismo, cede il tetto***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*SANT'ANDREA IN BESANIGO Incendio all'agriturismo, cede il tetto*"

Data: **19/05/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 05/19/2012 - 17:32

Riccione Rimini

**SANT'ANDREA IN BESANIGO**

Incendio all'agriturismo, cede il tetto

Danni per circa 50mila euro a La Valle. Le fiamme divampate dalle braci del camino

CORIANO. Un incendio divampato la notte scorsa all'agriturismo La Valle ha rischiato di provocare seri danni alla struttura. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio, ma una parte del tetto ha ceduto. E il conto è comunque salato.

Le fiamme sono divampate giovedì notte verso le 3.30 nell'agriturismo di via Ca' Tommasini, in località Sant'Andrea in Besanigo e hanno provocato danni, secondo le prime stime, per circa 50mila euro. L'incendio ha avuto origine in un locale cucina dove è presente il camino, utilizzato la sera precedente e nel quale erano rimaste accese delle braci che invece di spegnersi con il passare delle ore, avevano surriscaldato la canna fumaria. Sembra questa, secondo una prima ricostruzione dell'incidente da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco, la causa che ha generato l'incendio che ha poi interessato la cucina, la cappa e la canna fumaria, e che ha avuto come conseguenza il parziale cedimento di una parte del tetto che sovrasta il locale andato in fumo. Verso le 4, all'arrivo dei carabinieri, i vigili del fuoco stavano già spegnendo le fiamme scongiurando quindi danni strutturali all'agriturismo e verificando che si era trattato di un incendio divampato in maniera accidentale. Oltre a dichiarare inagibile la zona dove è divampato l'incendio, resa impraticabile più che altro per i danni da fumo, i vigili del fuoco hanno constatato la perdita dei generi alimentari conservati nella dispensa. Nessun danno alle persone presenti nell'agriturismo che continua la sua attività.

**FRATTA La casa della Protezione civile**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"FRATTA La casa della Protezione civile"

Data: 20/05/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 05/20/2012 - 11:04

Forli

L'INAUGURAZIONE

FRATTA

La casa della Protezione civile

La sede dell'associazione a fianco della chiesa di Sant'Andrea Il grande impegno dei volontari e l'aiuto dall'Abruzzo al "nevone"

FRATTA TERME. Grande festa per l'inaugurazione della sede della Protezione civile di Bertinoro. Ieri, taglio del nastro ufficiale per la "casa" dei 200 volontari (di cui 60 realmente impegnati nell'attività), a fianco della chiesa di Sant'Andrea, dell'associazione guidata da Gilberto Zanetti e nata dall'associazione "Il Molino" di Santa Sofia.

Oltre al sindaco Nevio Zaccarelli, al vicepresidente della Provincia di Forlì Cesena Guglielmo Russo, ed a Demetrio Egidi, responsabile territoriale della Protezione civile regionale, erano presenti autorità militari, civili e religiose. «E' la festa di tutti - ha sottolineato Giorgio Bernaroli, vicesindaco con delega proprio alla Protezione civile - ai tavoli ci sono persone che sostengono partiti differenti, tutti accomunati dall'impegno in questa realtà. E' un punto di partenza per crescere ancora». I volontari hanno avuto il loro "battesimo del fuoco" già in moltissime attività, non solo l'aiuto alle popolazioni terremotate dell'Aquila o a quelle sofferenti in Liguria, ma anche ai bertinoresi stessi, durante la terribile nevicata di febbraio. Soddisfatto del "taglio del nastro" il sindaco Zaccarelli, ma anche i rappresentanti dell'opposizione (presenti fra gli altri Davide Fabbri, del Pdl, e Matteo Milandri della Lega Nord). Il gruppo coordinato da Zanetti ha già dato prova della propria efficienza. «Questo è un giorno di festa - ha commentato Egidi - dopo le recenti emergenze della siccità e del "nevone" finalmente salutiamo un ottimo esempio di sinergia fra sindaco, curia, che ha concesso i locali che ospitano la Protezione civile di Bertinoro, e volontari. Gli investimenti che abbiamo fatto in strutture a partire dal 2000 ci consente di affrontare il difficile momento di crisi economica. Questa è la festa di chi si rimbecca le maniche. Per questo trasferiremo qui, in accordo con l'amministrazione, il centro operativo comunale, con attrezzature informatiche e cartografia. Andiamo avanti con questi esempi di buona amministrazione». Nell'occasione Russo ha chiesto con forza che «questo Governo ci dia risorse per pagare gli sforzi fatti durante l'emergenza neve, anche per evitare la frattura sociale con comunità che hanno fatto grandi sacrifici. Per quanto riguarda l'opera di questi volontari, ho già chiesto risorse all'agenzia regionale della Protezione civile per finanziare la fine delle opere di consolidamento della sede bertinorese della Protezione civile». Matteo Miserocchi

*conto alla rovescia per il trofeo dorando pietri*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Conto alla rovescia per il trofeo Dorando Pietri

È quasi pronta a partire la trentaduesima edizione del trofeo podistico non competitivo Dorando Pietri, la grande kermesse non solo sportiva che fa parte della storia della città tanto che quest'anno la manifestazione è stata inserita nel novero delle iniziative per celebrare i 500 anni di piazza Martiri. È dalla piazza, infatti, che parte ogni anno la gara ed è in piazza che i partecipanti tagliano il traguardo: «Ottomila i partenti della scorsa edizione - ricordano gli organizzatori, il team composto da Unicredit Banca, promotrice, e da polisportiva Dorando Pietri e Comune di Carpi, operatori sul campo - un obiettivo da raggiungere e consolidare anche quest'anno». Siamo lontani dagli anni d'oro di questa classica podistica, dai 22 mila partecipanti dell'anno clow ma in netta ripresa dopo il periodo di stanca registrato alcuni anni or sono. «In ogni caso si tratta di uno sforzo organizzativo considerevole - sottolinea l'assessore allo sport Carmelo Alberto D'Addese - che vedrà impegnati domenica 3 giugno 250 addetti al servizio d'ordine della polisportiva Dorando Pietri e de La Patria e una cinquantina fra vigili urbani e personale della protezione civile per questa stracittadina che molti ci invidiano e che nonostante i suoi trentuno anni riesce ancora a coinvolgere i carpigiani, le famiglie, le scuole e le associazioni sportive». Le scuole saranno ancora protagoniste: «La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi - annuncia Ercole Losi, consigliere della Fondazione - contribuirà con premi in denaro da assegnare ad ogni scuola che prenderà parte alla gara in proporzione al numero di iscritti». Grazie a Unicredit (rappresentato dal suo capo distretto, il carpigiano Fabrizio Pederzoli) e alla Fondazione, il trofeo Dorando Pietri punta ancora in alto. Ma grazie anche e soprattutto ai volontari della Dorando Pietri coordinati da Umberto Fazzi a cui, da quest'anno, si affiancano gli atleti della società Ginnastica La Patria capeggiati da Carlo Gabbi: «Una collaborazione - spiega Fazzi - che auspichiamo poter allargare in futuro ad altre società sportive carpigiane». Tre i percorsi di questa popolare camminata in cartellone domenica 3 giugno: tre chilometri su un circuito nel centro storico, 6 chilometri sino al parco Pertini, in periferia, 11 chilometri con uscita in campagna per via Bollitora e rientro in città sino a piazza Martiri. Le iscrizioni sono già aperte. Per i partecipanti è prevista la consegna della maglietta realizzata per l'occasione, con il logo classico di Dorando Pietri che affianca quello realizzato per i 500 anni della piazza di Carpi. (f.s.)

4V¾



***bursi: super unione per i comuni del distretto***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Bursi: «Super Unione per i Comuni del distretto»

Maranello. Il sindaco favorevole a una maggiore integrazione nei servizi «Abbiamo affidato uno studio di fattibilità.

Possibili risparmi e regolamenti unici»

**FORMIGINE. DENUNCIATO**

Specializzato in furti di biciclette

Da un po' di tempo nella cittadina segnalavano ripetuti furti di biciclette. Iniziate le indagini e i controlli la polizia municipale ha denunciato per furto di biciclette un formiginese di 46 anni (G.C. le sue iniziali) residente in via Cavour. L'operazione si è svolta nel corso di un pattugliamento in borghese di due agenti a piedi che hanno fermato l'uomo, già noto alle forze dell'ordine per precedenti reati contro il patrimonio, in via San Giacomo a Formigine in sella ad una bicicletta, risultata poi rubata nel parcheggio della Polisportiva Formiginese in Viale dello Sport. Da qualche tempo erano stati segnalati alla locale stazione dei carabinieri e al Presidio di polizia municipale, ripetuti furti di biciclette e pertanto erano scattati controlli mirati soprattutto in alcune aree del territorio ad alta frequentazione, come la zona degli impianti sportivi dove è avvenuto proprio l'ultimo furto. All'intervento degli agenti hanno assistito diversi cittadini che hanno accolto con soddisfazione il buon esito dell'operazione. «Abbiamo registrato da tempo l'efficacia di questi servizi di controllo in borghese del territorio - spiega il comandante della polizia municipale Mario Rossi (nella foto) - è nostra intenzione proseguire queste forme di monitoraggio anche con l'impiego di tutte le risorse che il volontariato partner della sicurezza può mettere in campo, in particolare nei pattugliamenti integrati dei centri abitati e delle aree verdi. Desidero infine ringraziare i carabinieri di Formigine con i quali esiste una consolidata e proficua collaborazione».

di Serena Arbizzi wMARANELLO Un numero di maggiore di servizi potrebbe fare capo all'Unione dei comuni del distretto ceramico. Ed insieme a questa modifica, i regolamenti delle attività produttive e commerciali potrebbero diventare finalmente uguali in tutti e quattro i comuni. Dipende tutto dall'esito dello studio di fattibilità affidato ad Anci Emilia Romagna da parte della giunta dell'Unione del distretto ceramico, presieduta fino a luglio dal sindaco di Sassuolo, Luca Caselli, al quale seguirà nell'incarico Franco Richeldi, primo cittadino di Formigine. Attualmente, i servizi in capo all'unione, che a giugno compirà un anno, sono: i servizi informatici e telematici, l'ufficio di piano e i servizi sociali e la protezione civile. Lo studio di fattibilità, propone un ampliamento dei servizi conferiti, che potrebbero estendersi fino ad includere l'elaborazione paghe per il personale dei comuni, l'ufficio personale unico per il personale già distaccato, i tributi, lo sportello unico delle attività produttive (Suap), i servizi per gare, appalti e forniture e l'ufficio sismica. «Guardo con molta attenzione ai possibili sviluppi dello sportello unico delle attività produttive, il Suap - spiega il sindaco di Maranello, Lucia Bursi - Soprattutto, per il tema della regolamentazione delle attività produttive e commerciali. In quest'ambito, i regolamenti dei quattro comuni potrebbero diventare omogenei ed è un obiettivo che aspettiamo da tanto. Andrebbe di pari passo con la razionalizzazione dei servizi al cittadino, uno scopo che ci siamo prefissi quando abbiamo costituito l'Unione dei comuni, un passaggio importante per un territorio su cui vivono 100mila abitanti». Lo studio di fattibilità deliberato dall'Unione nei giorni scorsi non è il primo richiesto sempre all'Ance Emilia Romagna da parte del super comune. «Prima della costituzione dell'Unione - continua Bursi - avevamo commissionato un altro studio di fattibilità che analizzasse i servizi conferiti attualmente all'Unione. Adesso, invece, il nuovo studio servirà per verificare se si potranno aggiungere altri servizi in più, rispetto a quelli della prima annualità. Qualche esempio? Penso a settori come le gare e gli appalti, dove si può ragionare in termini di economia di scala, al servizio tributi e alle riscossioni. È chiaro che sono cambiamenti che necessitano di tempi e procedure complesse». Tempi che non sono ancora certi, ma l'incontro per pianificare il timing avverrà nelle prossime settimane. «Stiamo aspettando che l'Ance presenti il progetto alla Regione per il cofinanziamento. L'impegno di spesa - spiega la Bursi - è di 15mila euro. E di questi il 70% arriverà

***bursi: super unione per i comuni del distretto***

dalla Regione». L'ampliamento dei servizi permetterà l'assunzione di nuovo personale? «Questo non sarà possibile per il limite di spesa nell'assunzione di nuovo personale che l'Unione deve rispettare. - conclude il sindaco - Tuttavia, non è escluso un processo di riorganizzazione interna nei singoli comuni e, una volta fatto questo, qualche possibilità potrà anche esserci».

*in giunta cinque conferme e due novità*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

In giunta cinque conferme e due novità

Il sindaco Caselli ha presentato la nuova squadra di governo. Fuori Vincenzi, Cuoghi e Nocetti, dentro Corrado e Buffagni

ruoli e compiti

Redistribuite le deleghe: ecco la mappa

Questa la nuova giunta. Al sindaco Luca Caselli le deleghe al bilancio, personale, programmazione economica e alla comunicazione; Francesco Menani (vicesindaco) mantiene le deleghe alla sicurezza e protezione civile, aggiunge quelle al patrimonio e alla viabilità; Claudia Severi con deleghe all'urbanistica/Psc, edilizia privata e pari opportunità, aggiunge la delega alla sanità; Giorgio Barbieri con deleghe alle politiche sociali, al lavoro e allo sport, aggiunge quelle ad associazionismo e sussidiarietà; Antonio Orienti con deleghe alla scuola e formazione del professionale, aggiunge la delega ai lavori pubblici e decoro urbano; Claudio Casolari mantiene ceramica, attività produttive, commercio, turismo, marketing ed eventi; Claudio Corrado avrà le deleghe alla cultura, politiche abitative, sportello Europa, famiglia; a Francesca Buffagni vanno le deleghe alle politiche giovanili, ambiente e risparmio energetico. (a.s.)

di Alfonso Scibona Ufficializzata la nuova giunta che il sindaco Luca Caselli ha provveduto a nominare dopo

l'azzeramento delle deleghe di mercoledì scorso. Sono stati confermati il vicesindaco Francesco Menani e gli assessori Claudia Severi, Giorgio Barbieri, Antonio Orienti, Claudio Casolari; i volti nuovi dell'amministrazione comunale sassolese sono Francesca Buffagni, che avrà le deleghe alle politiche giovanili, tutela ambientale e risparmio energetico; Claudio Corrado che avrà le deleghe alla cultura, politiche abitative, famiglia, sportello Europa, cooperazione sociale. «La nuova Giunta afferma Luca Caselli è composta da sette assessori, contro gli otto precedenti, in ottemperanza all'ordine del giorno approvato all'unanimità in consiglio comunale e da me condiviso, per un naturale snellimento delle cariche e un risparmio di denaro pubblico. Parte oggi la fase due del mandato; finora abbiamo lavorato bene e di questo voglio ringraziare tutti quanti, in particolar modo gli assessori uscenti Vincenzi, Cuoghi e Nocetti. Oggi ripartiamo con due giovani in giunta che sapranno portare nuovi stimoli e nuove idee in settori importanti quali la cultura, le politiche giovanili e l'ambiente. È stata una scelta difficile ma sono certo che questa squadra lavorerà bene e ci porterà fino alla naturale scadenza del mandato amministrativo». Caselli ha voluto puntualizzare che non si è trattato di una manovra politica. «Non ho usato il manuale Cencelli ha aggiunto altrimenti nessuno dei due nuovi sarebbe con noi, visto che Corrado rappresenta Fli e Buffagni è la meno politicizzata dei consiglieri del Pdl. Ho scelto loro perché hanno entusiasmo, sono certo che faranno bene e sono certo che contageranno tutti noi e tutta la città con la loro voglia di fare». «Ringrazio per quanto ha fatto in materia ambientale e tra i giovani Cristiana Nocetti ha detto Francesca Buffagni e credo che anche se non vi sono tantissime risorse per i progetti di cui necessita la città in questi due settori sono certa che il mio entusiasmo e il mio tempo produrranno risultati positivi». «Sono il più sorpreso di tutti per la scelta di Caselli su di me ha detto Corrado - una scelta che voglio ripagare impegnandomi a tempo pieno e per questo, da precario, lascerò la scuola il prossimo mese. La mia visione della cultura, che è anche la mia vita da sempre, è verso una rete di città che organizzino insieme eventi, risparmiando risorse e coinvolgendo i privati, uniche risorse certe per il futuro». Caselli ha poi chiarito il futuro del direttore generale, di cui l'ordine del giorno prevedeva l'azzeramento. «L'ho votato ha detto e oltretutto la delega al personale l'ho trattenuta e me ne occuperò io stesso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

**stazione: debuttano le telecamere**

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Stazione: debuttano le telecamere

Impianto presentato ieri. Inaugurata anche la nuova sede della Protezione Civile

Una nuova sede per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, sette occhi elettronici collegati alle sale operative delle forze dell'ordine e interventi di riordino e miglioramento della viabilità. Sono le ultime novità frutto della collaborazione fra Comune di Carpi e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), presentate ieri mattina dal sindaco Enrico Campedelli e dall'assessore a Mobilità e Trasporti Carmelo Alberto D'Addese, insieme al direttore territoriale Produzione Bologna di RFI Aldo Isi e a Mauro Zanazzi, coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. I locali dell'ex magazzino, nella palazzina a sinistra dell'ingresso principale della stazione, debitamente ristrutturati e riadattati, sono ora dunque la sede operativa del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Carpi, che garantiranno un presidio assai efficace. Migliora anche la sicurezza, grazie a sette nuove telecamere, collocate da RFI nei punti più sensibili, che consentiranno la visione in diretta a Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia. Per quanto riguarda il parcheggio delle biciclette, l'amministrazione comunale installerà un deposito a gabbia automatizzato simile a quello presente a Modena. Anche il confronto con la Regione Emilia-Romagna e con Trenitalia ha portato frutti positivi. In attesa di imminenti novità sul fronte dell'offerta ferroviaria, in stazione sono già operative nuove macchinette validatrici e una nuova macchina emettrice per l'acquisto self-service dei biglietti, presto funzionante anche con le banconote.

***ferito mentre gareggia sui sentieri del downhill***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ferito mentre gareggia sui sentieri del downhill

Sestola. Arriva l'elicottero alla competizione partita dal bikepark del Cimone Fratture e contusioni per un 18enne ricoverato all'ospedale di Baggiovara

SESTOLA Attimi di paura alla prima prova del campionato italiano di downhill a Sestola che si è tenuta ieri. Un ragazzo di 18 anni, impegnato nella competizione che si corre in sella alla mountain bike, è caduto rovinosamente mentre affrontava un fuori pista in discesa e ha riportato ferite che sono state giudicate gravi, tra cui anche la frattura del femore. Il giovane, residente a Bolzano e arrivato appositamente sull'Appennino modenese per partecipare alla competizione che vedeva circa 250 iscritti, è stato soccorso sul posto dal personale specializzato del Soccorso Alpino che ha anche richiesto l'intervento dell'elicottero decollato da Pavullo. Peraltro le squadre del Soccorso Alpino erano già sul posto perché prestavano assistenza nel corso della gara. Il personale sanitario ha stabilizzato il ragazzo e lo ha caricato sull'elicottero, poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Baggiovara dove i medici lo hanno sottoposto ai dovuti accertamenti. I partecipanti della competizione di downhill sul Cimone, su un percorso che andava da Pian del Falco fino praticamente al centro di Sestola, hanno affrontato percorsi sterrati di diverse difficoltà. La gara di ieri era anche la tappa inaugurale del circuito nazionale Gravitalia 2012. Il tracciato di gara è quello del nuovo percorso permanente dh del Cimone bikepark che si snoda su una lunghezza di circa un chilometro e mezzo. Le categorie in gara erano dieci, sei per gli agonisti e quattro per gli amatori. La competizione prosegue anche nella giornata di oggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sconvolta la bassa modenese tremila sfollati, danni per milioni***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Sconvolta la Bassa modenese Tremila sfollati, danni per milioni

Oggi le scuole resteranno chiuse a San Felice, Mirandola, Finale, Bomporto, Camposanto Novi e Carpi Oltre 2500 interventi dei vigili del fuoco. Il capo della Protezione Civile nelle zone colpite dal sisma di Davide Berti Oltre sessanta scosse. Erano 65 fino alla tarda serata di ieri. La più critica quella delle 4.04 di quella che doveva essere una mattinata qualunque e invece si è tramutata per una mattinata di tragedia per la provincia di Modena. Una scossa di magnitudo che i sismografi hanno fissato tra 5.9 e 6, quasi quanto quella che il 6 aprile 2009 distrusse L Aquila, ha tolto l'anima a tre paesi della provincia: Finale, San Felice e Mirandola. È questa la zona dell'epicentro, a 36 chilometri a Nord di Bologna, dove le province di Modena e Ferrara si intersecano. È lì che la terra ha tremato inesorabilmente. Solo per una casualità incredibile, chi vuole può parlare di miracolo, non si sono registrate vittime tra i comuni del Modenese e nemmeno feriti gravi. Alcuni malori dovuti all'ansia e allo spavento, altre medicazioni per le ferite riportate, ma tutte giudicate guaribili in pochi giorni. Peggio è andata alla vicina Bondeno, a Sant'Agostino e a Bologna: in tutto i morti sono saliti a sette. Oltre cinquanta i feriti, ma è impossibile contare tutti coloro che si sono fatti medicare anche solo nei punti di raccolta della Protezione Civile, senza bisogno di andare in ospedale. O meglio senza la possibilità di arrivarci, per mille motivi. Il primo, quello dei sacrifici di una vita che se ne sono andati in fumo. Per quanto riguarda i comuni della Bassa Modenese si può dire che sia già cominciata la conta dei danni e che i fronti aperti, dopo il panico per le scosse, siano due: quello storico-culturale, con Finale e San Felice che di fatto non hanno più nessuna chiesa storica, e quello economico, con l'imprenditoria di un'intera zona messa in ginocchio dal sisma. Oggi sarà il giorno più brutto. Dopo l'emotività del momento, prenderà corpo un realismo impietoso. Milioni di euro, decine di milioni di euro i danni: chiese, teatri, aziende implose con quella scossa tremenda. La macchina straordinaria messa in moto dalla Protezione Civile, dalla Provincia, dai Comuni coinvolti per i soccorsi ha coinvolto quasi mille uomini. Sono più di 2500 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nelle province di Modena, Ferrara e Mantova colpite dal sisma. Croce Rossa impegnata con 200 volontari e 40 mezzi. Protezione Civile al gran completo. Lo stato di allerta ha portato anche alla chiusura delle scuole nella Bassa, Carpi e Novi comprese. La priorità va alle persone, come sottolinea il Capo della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, che accompagnato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani si è recato prima in provincia di Ferrara e poi in quella di Modena. «La nostra priorità assoluta è quella di dare assistenza alle persone e di fare in modo che possano passare la notte in condizioni accettabili», ha sottolineato Gabrielli - che si è tenuto in contatto anche con l'assessore provinciale Stefano Vaccari - mentre è stata una corsa contro il tempo per assicurare un ricovero caldo a tutti e tremila gli sfollati. Che sono, di fatto, molti di più. Perché la paura ha umanamente prevalso, si è scelto di dormire in strada, ma non di abbandonare anche solo con gli occhi, e col cuore, la propria abitazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile e ausl: ecco i numeri***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile e Ausl: ecco i numeri

Ecco alcuni numeri di telefono utili per l'emergenza. L'Ausl di Modena ha appena istituito numeri dedicati per fornire informazioni ai familiari dei pazienti trasferiti. Per consentire ai familiari di avere informazioni sui loro parenti trasferiti presso altre strutture è stato attivato un numero verde dedicato: 800 848.088. Le autorità sanitarie chiedono di utilizzarlo solo per reali necessità. Altro numero da tenere presente. 059-200200 è il numero unico della protezione civile per assistenza zona Modena. Inoltre attualmente la Protezione Civile ha in funzione una rete di ponti radio analogici dislocati sul territorio. Si tratta di canali di comunicazione riservati. Ciascuno di questi è collegato con la sede centrale di Bologna (non sono collegati direttamente fra loro) e utilizza la gamma di frequenze Vhf (168-173 Mhz).

*finale colpita al cuore cancellati i suoi simboli*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Finale colpita al cuore cancellati i suoi simboli

Quindicimila persone si sono ritrovate in strada, quasi tutte incolumi. Gravi invece i danni a case, edifici pubblici, storici e capannoni industriali.

**CITTADINI SGOMENTI** Incredulità per il crollo integrale della Torre dei modenesi e per la distruzione di parte del castello.

i campi di accoglienza. Gli anziani e le persone in difficoltà nei quattro centri di raccolta che sono stati allestiti dalla protezione civile.

di Francesco Dondi Una città senza più la propria anima. Una città muta, spaesata, combattuta tra il miracolo di essere tutti ancora vivi e l'angoscia per aver perso l'identità. Perché Finale non ha più niente se non l'animo di rivalse dei finalesi. Gente che si è rimboccata le maniche, che poco dopo la prima grande scossa notturna era già in strada per aiutare gli anziani, davanti all'ospedale per trasferire i malati su auto private, con le poche vettovaglie recuperate nella fuga offerte ai vicini. Si vive abbracciati, sperando che l'ultima scossa sia davvero l'ultima. Da ieri Finale non sarà mai più la stessa, non solo per il drammatico sisma che ha gettato nello sconforto oltre 15mila persone, ma anche perché i simboli della città non ci sono più. Non c'è più la torre dei Modenesi, per tutti la torre dell'orologio, la prima a sventrarsi a metà poco dopo le 4 e poi a sbriciolarsi con la scossa delle 16. Addio a metà del Castello delle Rocche, la torre più imponente se n'è andata subito, sotto gli occhi esterrefatti di chi già si era riversato in via Trento Trieste, l'altro bastione si è frantumato a metà pomeriggio. Si è salvata soltanto la parte restaurata appena un anno fa. Resterà lì ad imperitura memoria. Le sette chiese finalesi hanno subito danni ingenti: frontoni crollati, navate cedute, opere d'arte sparite per sempre. Anche la chiesa di Massa è stata sventrata dal terremoto delle 4, la facciata si è staccata dal resto della struttura, il tetto è impleso. Resta invece fiero il campanile, crepato in più punti, ma ancora lì a simboleggiare l'orgoglio massese. Ma ovunque ti giri vedi lacrime e distruzione. I calcinacci cadono dai tetti della parte storica di Finale. Tutta l'area del ghetto ebraico è a rischio. Dall'alto piovono tegole e detriti. I primi soccorritori si danno a recintare con il nastro d'emergenza, ma sarà un lavoro lungo, lunghissimo. E poi ci sono le abitazioni civili: quelle del centro portano i segni del terremoto: crepe sui muri, suppellettili precipitati a terra, mobili spostati. Nessuno può tornare in casa, se non con il via libera dei vigili del fuoco e degli ingegneri che si alternano, molti dei quali professionisti del paese, già a disposizione dalle prime luci dell'alba. C'è chi improvvisa un blitz per recuperare almeno qualche effetto personale, ma gli amici e i familiari attendono in strada con il groppo in gola. Palazzo Veneziani, in via Frassoni, non c'è più. E impleso su se stesso, imprigionando una dozzina di persone, che si sono salvate soltanto con la forza della disperazione, abbattendo a spallate un muro di cinta. Il cimitero resta in piedi, se ne va soltanto il vecchio campanile, un altro simbolo della città. E mentre tutti si cercano, abbracciandosi, gioiosi di essersi ritrovati, c'è la macchina organizzativa che parte spedita. Il centro operativo della protezione civile deve traslocare in fretta. Non dentro al Municipio come qualcuno avrebbe sperato, ma in via Montegrappa: il Comune, infatti, è inagibile. E crollato parte del campanile che custodisce le campane, alcuni travi sono crollati: impossibile entrare. L'ultimo a chiudersi il portone alle spalle è il sindaco Ferioli, entrato nel palazzo di piazza Verdi per cercare un estintore per spegnere un'auto in fiamme. Quell'auto brucerà a fianco della torre dei Modenesi, schiacciata dal peso delle pietre e distrutta dalla fiamme. E come lei risulteranno inutilizzabili tante altre vetture. La macchina organizzativa parte, si diceva. Al centro sportivo vengono fatti convergere gli anziani della casa protetta e i degenti dell'ospedale: resteranno lì curati da una ventina di dottori finalesi, coordinati dal dottor Tassi, finalese, primario del pronto soccorso di Carpi. A Massa, invece, la palestra delle scuole, inizialmente prevista come zona di ospitalità per gli sfollati, è off limits, un muro portante si è staccato dall'edificio costruito nel 2003. Edifici nuovi e vecchi, il terremoto non fa sconti né differenze. Finale piange il passato e guarda con orgoglio e paura al futuro. La notte



***finale colpita al cuore cancellati i suoi simboli***

sarà lunga, praticamente nessuno dormirà in casa, meglio le auto, i campi della protezione civile, gli alberghi del comprensorio o l'ospitalità degli amici lontani. Nessuno dimenticherà mai, impossibile farlo. Addio vecchio, caro Finale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ferito un vigile del fuoco travolto da un muro*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Ferito un vigile del fuoco travolto da un muro

Svolgeva controlli in centro a Finale: è l'unico caso di rilievo registrato dall'Ausl. Dopo le scosse visitati 120 pazienti.

Decisa la chiusura degli ospedali della Bassa

Dei 120 pazienti trattati negli ospedali modenesi in conseguenza del terremoto pareva che nessuno fosse grave. Poi alle 15.18, con la scossa di magnitudo 5.1, un vigile del fuoco è rimasto ferito: lo ha travolto un comignolo mentre stava svolgendo un controllo strutturale nel centro di Finale. È questo il bilancio parziale dei soccorsi in base ai dati forniti innanzitutto dalla Ausl di Modena. Il vigile del fuoco, un 45enne della caserma di Carpi, è rimasto ferito a Finale dopo la breve ma intensa scossa di terremoto dopo le 15 che ha provocato il crollo di un grosso muro in una strada di collegamento tra piazza Garibaldi e piazza Verdi. Il pompiere è stato investito dal crollo di un comignolo sopra il muro. Dopo l'intervento dei colleghi, delle forze dell'ordine e dell'ambulanza è stato trasportato in ospedale. Secondo quanto appreso, era privo di coscienza, ma le sue condizioni non sono gravi e non corre pericolo di vita. Secondo l'Ausl è l'unico ferito di rilievo per il terremoto. Ausl e Policlinico hanno riferito che nella provincia non ci sono stati casi gravi a seguito delle scosse di terremoto. Dai dati raccolti risulta che si sono presentate, prevalentemente, ai pronto soccorso di Carpi, Mirandola e al punto di primo intervento di Finale, una cinquantina di persone tutte con lievi contusioni di origine traumatica, causate soprattutto da cadute o urti durante la fuga. Dalle 4 alle 19 le chiamate ricevute dalla centrale operativa provinciale del 118 erano state 450, delle quali 150 conseguenti alle scosse di terremoto notturne. Tutte sono state fatte da persone residenti nei comuni dell'Area nord. Rispetto alla gravità, si sono registrati 17 codici uno (i meno gravi) dovuti a traumi, 6 codici uno di natura internistica, 4 codici due (leggermente più gravi) dovuti a traumi e un codice due di natura internistica. Tanti i feriti lievi dovuti a panico: cadute, urti e uscite pericolose da finestre basse. Gli ospedali di Mirandola e Finale sono stati evacuati per motivi precauzionali. Anche se finora quegli ospedali non sono stati dichiarati inagibili, per ridurre al minimo i disagi dei pazienti si è scelto di trasferirli in altri nosocomi modenesi in attesa che le due strutture evacuate possano essere sottoposte ad altre verifiche, previste anche per oggi. Non è ancora possibile dire quando sarà dichiarata l'agibilità o meno delle strutture sottoposte a verifica. Da Finale sono state trasportate in altre strutture della provincia 22 persone, delle quali nessuna di loro è in condizioni serie. Di queste 18 sono state indirizzate all'ospedale di Vignola e 4 a Castelfranco. A Mirandola il trasferimento, tuttora in corso, ha coinvolto 97 pazienti. Complessivamente i pazienti che sono stati trasferiti sono 108, dei quali 88 da Mirandola e 18 da Finale Emilia. Otto gli ospedali che li hanno ospitati: in particolare ad accoglierli, sono stati il Sant'Agostino Estense di Baggiovara (29), il Policlinico di Modena (21) e gli ospedali di Sassuolo (20), Vignola (16), Pavullo (2), Carpi (9), Scandiano, Correggio (7). Da Mirandola, tra gli altri, sono stati trasferiti al Policlinico (la cui struttura non ha subito alcun danno) 5 neonati, oltre a una donna per un parto cesareo urgente e una seconda donna per un intervento chirurgico ginecologico. Per gestire i trasferimenti sono stati attivati 34 mezzi di soccorso e trasporto, 28 messi a disposizione dalla rete del mondo del volontariato e 6 della centrale operativa del 118. Dopo il terremoto sono stati chiusi il pronto soccorso di Mirandola e il punto di primo soccorso di Finale. L'ospedale Ramazzini di Carpi è invece regolarmente in funzione. A coordinare le attività legate al trasferimento è un'unità operativa di emergenza che fa base presso l'ospedale di Baggiovara. Infine, per ridurre al minimo i disagi e per evitare spostamenti inutili l'Ausl informa che, almeno oggi, saranno chiusi i servizi distrettuali, a Mirandola, Finale, San Felice, San Prospero, Medolla, Cavezzo, Camposanto, Medolla. Anche l'Ambulatorio privato accreditato Esculapio di Finale resterà inattivo per alcuni giorni. Carlo Gregori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***appello di unindustria al governo monti: le aziende colpite vanno sostenute***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Appello di Unindustria al Governo Monti: «Le aziende colpite vanno sostenute»

Terremoto, Unindustria accusa: «Lo Stato abbandona le aziende». Il riferimento è al nuovo decreto legge del Governo Monti sulla Protezione Civile. Unindustria cita il testo del decreto in base al quale «la calamità naturale sarà a carico del cittadino. In caso di terremoto, alluvione, e qualsivoglia altra catastrofe, non sarà più lo Stato a pagare i danni. A ricostruire l'edificio crollato o pieno di crepe, casa o azienda che sia, dovrà provvedere il proprietario. A sue spese. O stipulando, previdente, una relativa polizza di assicurazione». «Coincidenza o sfortuna? si chiede Luca Davoli, amministratore di Unindustria Servizi - Proprio oggi la provincia modenese sta vivendo un momento doloroso: basta guardarsi attorno per rendersi conto dei numerosi danni che il terremoto ha fatto in una sola giornata. La scossa ha colpito qualsiasi cosa: case, monumenti e aziende. Pensiamo a quanti capannoni hanno tetti crollati, muri squarciati, macchinari danneggiati». Davoli si lamenta «di questo abbandono da parte dello Stato» e chiede «un intervento a sostegno di aziende già in grande crisi».

***È la scossa più violenta mai registrata a modena***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«È la scossa più violenta mai registrata a Modena»

Doriano Castaldini, geologo: «Si è mossa la parte sotterranea dell'Appennino La terra continuerà a tremare, ma il peggio dovrebbe essere passato»

di Stefano Luppi «È impossibile prevedere quanto dureranno le scosse di assestamento, ma pur senza poter fare previsioni, che sono impossibili, si può ragionevolmente pensare che la scossa di sesto grado delle 4 e 3 minuti di ieri mattina sia stata la più alta della serie. La più alta mai registrata nel Modenese da 2mila anni, da quando abbiamo testimonianza dei terremoti». A parlare è il geologo Doriano Castaldini, docente al dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena che vive a San Felice e da decenni si occupa dei terremoti anche in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Di quale tipo di sisma si tratta? «Il terremoto, anzi sarebbe corretto parlarne al plurale è dovuto alle cosiddette strutture piegate ferraresi, chiamate così perché si tratta di rocce, ossia di faglie, materialmente piegate che muovendosi danno vita al sisma. Queste parti sono sepolte nella pianura modenese sotto i sedimenti di Secchia, Po e Panaro e sostanzialmente si tratta di parti dell'Appennino che, come la montagna emerge a sud di Sassuolo e Vignola, si sviluppano sotto terra». Ma cosa scatena il sisma? «Quando le faglie si muovono arrivano i terremoti che purtroppo sono un fenomeno normalissimo perché l'Appennino sta ancora crescendo e si muove». Ci saranno altri problemi? «La nostra provincia è classificata a bassa sismicità e solo sette comuni di collina e montagna sono a media, ma si tenga presente che le categorie sono quattro. Le scosse sono iniziate venerdì scorso con magnitudo superiore a 2 e il sesto grado dovrebbe essere stato il punto maggiore. Ce lo dice la letteratura storica degli avvenimenti. Fino a ieri ci sono state oltre 50 scosse di assestamento e con queste potremmo andare avanti giorni, settimane, mesi, nessuno lo sa». L'ipocentro era a 6 chilometri di profondità. «Viene per questo definito un terremoto superficiale, fino a 70 km sono considerati di questo tipo. Più è profondo e più è avvertito su vasta area, più avviene in superficie maggiori sono i danni. Naturalmente è tutto relativo perché un sisma, anche forte, nel deserto crea meno problemi di uno meno forte ma in un centro abitato. Poi tutto dipende dalla tipologia di costruzioni, nella Bassa ad esempio sono crollati parti di edifici vecchi e non antisismici». Ci sono altre variabili? «Un altro fattore di distinzione è il tipo di terreno, il nostro sottosuolo presenta rocce sciolte e con la presenza di acqua. Avrei infine una raccomandazione». Dica. «Ieri c'era San Felice un mitomane che girava dicendo che sarebbe arrivata una scossa fortissima alle 6 e 15, poi puntualmente non avvenuta. Ho chiesto ai carabinieri di intervenire con questo signore perché questi eventi sono impossibili da prevedere». In effetti voci di questo genere si sono rincorse per tutta la giornata, nella Bassa e anche su internet. Un allarmismo infondato, come hanno tentato di spiegare tutti gli esperti. Ma inutilmente.

*il sindaco feriole: un città distrutta ma sapremo rialzarci*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Il sindaco Ferioli: «Un città distrutta ma sapremo rialzarci»

«Il centro è una rovina. Davvero un miracolo che non ci siano dei morti Ora pensiamo alla popolazione e all economia che è in ginocchio»

di Francesco Dondi In tuta, sorpreso nel sonno come tutti i suoi cittadini. Il sindaco Fernando Ferioli guarda emozionato la sua Finale che crolla. «Ci hanno distrutto la città dice poco dopo le 4 Non c è più niente. È un dramma troppo grande». Da quel momento prende contatto con tante persone, le rincuora, condivide con loro l angoscia. Ma un sindaco deve saper decidere e coordinare ed il neo-primo cittadino dà dimostrazione di avere coraggio e polso. Ascolta i professionisti, i tecnici, prende nota poi si fa portavoce con i dipendenti comunali. Alla riunione di coordinamento a cui partecipano Franco Gabrielli, capo della protezione civile nazionale, i dirigenti regionali e provinciali con in testa Rita Nicolini (tra le prime ad arrivare), il presidente della Regione Errani, quello della Provincia, Sabattini e l assessore provinciale alla protezione civile Vaccari oltre a tutti i vertici militari, Ferioli dà indicazioni poi si concede ai taccuini. «Il problema è che il nostro centro storico è devastato. È un miracolo che ci siano soltanto feriti lievi, ma i danni sono ingenti. Ora pensiamo alla popolazione, proviamo a sistemarli tutti, ma da domani bisognerà provare a ripartire. L economia è in ginocchio, le aziende hanno danni ingenti. Mille anni di storia sono stati cancellati in un attimo». È il momento di parlare da leader, quello che un sindaco deve fare in questi momenti. «È stato orribile, come tanti miei concittadini sono stato svegliato nella notte. Il municipio è distrutto, così come tutta la storia della città. Ma voglio dire a tutti che ce la faremo. Ci rimboccheremo le maniche e ci rialzeremo. Sarà difficile, lunga, ma l orgoglio dei finalesi è enorme. Certo, avremo bisogno di aiuto, ma gli italiani non lo hanno mai negato agli altri italiani in difficoltà. Chiedo però a tutti i volontari che vogliono raggiungere Finale di andarci con cautela. Servono forze fresche, ma poi vanno coordinate. In questo momento non me la sento di invocare l adunata». L assessore Massimiliano Righini, invece, si è coordinato con la Soprintendenza per recuperare l immenso patrimonio artistico della città. «Prima di tutto metteremo in sicurezza i luoghi storici di Finale anche per evitare gli sciacalli. Ci sono opere d arte di immenso valore, anche del 500. Con l aiuto dei tecnici ce la faremo e presto inizieremo a trasferire tutto il materiale. La parrocchia ha fatto un ottimo lavoro di archivio così come il Comune. Non lasceremo che questo terremoto cancelli la nostra storia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

*c'è pericolo di crolli evacuato tutto il quartiere*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

C è pericolo di crolli evacuato tutto il quartiere

A Cavezzo quasi 200 sfollati e un centinaio di case inagibili. Posti letto di fortuna al Palaverde e nella palestra della scuola. Nella chiesa distrutti i paramenti

di Saverio Cioce Un paese fantasma, con pochissima gente per le strade e ancora meno auto in circolazione. Così si presentava ieri a mezzogiorno Cavezzo, con gli uomini della Protezione Civile che presidiavano le zone transennate. La zona attorno alla chiesa, piazza compresa, completamente off limits: il quartiere e le case vicine sono state completamente evacuate. «Non c'erano alternative purtroppo - spiega con la stanchezza di una notte insonne l'assessore Cristina Ferraguti - Dalla sommità del campanile sino a terra le crepe sono un tutt'uno. Il pericolo di crollo è altissimo e quindi, non potendo prevedere da quale parte potrebbe cadere la torre campanaria, abbiamo preferito non far correre rischi ai cittadini. Tutto il paese e il circondario è stato diviso in sei zone dove funzionari e tecnici stanno controllando le abitazioni a rischio. Nei prossimi giorni verranno inviati qui ingegneri specializzati selezionati dall'Ordine degli Ingegneri per effettuare perizie più dettagliate. Per adesso l'urgenza è quella di trovare una sistemazione a chi non può rientrare in casa. Nel complesso credo che i danni più grossi, come entità, li abbiano riportati gli edifici costruiti più di recenti, anche quelli moderni. Per l'emergenza ci stiamo organizzando. Ci sono famiglie con case sicure che hanno dato la loro disponibilità a ospitare alcuni sfollati, una ventina saranno sistemati in quella maniera. L'indicazione che diamo a tutti è quella di trovare ospitalità in zone più sicure, se appena è possibile. Infatti i nostri concittadini ci chiedono garanzie per poter rientrare in casa ma non abbiamo certezze sulla fine delle scosse». A poca distanza il sindaco Stefano Draghetti, nella sede provvisoria al piano terra dell'edificio comunale, diventa il terminale di mille richieste. Anche lui è in piedi dalle 4 del mattino, da quando le prime scosse hanno sbriciolato i muri e incrinato le travi in cemento armato. Da quel momento è stato un continuo andirivieni di persone che chiedono consigli, aiuti e indicazioni. Dopo otto anni ininterrotti alla guida della giunta, il terremoto della notte ha demolito anche le certezze amministrative. Ora non c'è tempo di pensare al futuro prossimo, a come ripianare le spese necessarie per la ricostruzione. Il presente incombe senza lasciare spazi ai dubbi. «Cosa faremo se la situazione si aggrava? - dice accendendosi l'ennesima sigaretta - Siamo pronti ad allestire ricoveri di fortuna nelle quattro scuole del paese, per adesso ci sono strutture che stanno facendo egregiamente il loro dovere, dove abbiamo sistemato gli sfollati che non hanno posti dove andare». Draghetti si passa la mano sui capelli tagliati cortissimi. I volontari che si alternano al centro emergenze, tra due gazebo in piazza e il piano terra degli uffici comunali, si muovono rapidi, dandosi il cambio tra le varie incombenze. «In questa situazione tutti stanno dando il massimo - riassume l'assessore Ferraguti - Gli scout hanno preparato le tende, Rodolfo Barbieri della Menù ha offerto una cucina da campo che prepara pasti caldi a ritmo continuo. Cinquanta persone sono state sistemate al Palaverde, una struttura in legno lamellare, antisismica, dove ci sono i campi da tennis. Lì a fianco c'è la palestra delle scuole e anche lì sono stati allestiti posti-letto, le brandine stanno arrivando attraverso la Protezione Civile. Nella casa di riposo sono sistemati una ventina di anziani. Se le scosse continueranno abbiamo identificato i terreni vicino al paese dove allestire la tendopoli e i punti di ritrovo. Una prima stima è di circa 200 sfollati e un centinaio di case inagibili». Grosse preoccupazioni anche per la chiesa che ha fatto i conti con le torsioni delle scosse. Chi ha potuto dare un'occhiata dentro parla di effetto-Assisi, con i paramenti e gli intonaci che sono implosi lasciando mucchi di mattoni dappertutto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***beni culturali: danni importanti***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Beni culturali: «Danni importanti»

Il direttore regionale: «Coordinamento d urgenza, colpito il patrimonio del 400»

«Un sopralluogo davvero orrendo, prima nel Ferrarese e poi in direzione Modena passando per i centri più colpiti. Soprattutto viaggiando per le campagne con il personale delle soprintendenze ci siamo resi conto che davvero ogni edificio antico ha subito danni». È sconsolata la direttrice regionale per i Beni culturali Carla Di Francesco, in costante contatto con il segretario generale del Ministero Antonia Pasqua Recchia che da Roma dice: «È tutto davvero molto grave. Ovviamente non siamo potute entrare spiega Carla di Francesco perché ci sono purtroppo numerosi edifici a rischio crollo anche imminente. Da domani insieme a Regione, Protezione civile e vigili del fuoco saranno si organizzate le squadre per i sopralluoghi sistematici edificio per edificio: si metteranno in campo le opere provvisionali, ossia le puntellature e le cerchiature di campanili torri e parti superiori di chiese e palazzi. I vigili del fuoco su queste pratiche hanno acquisito molta competenza a L'Aquila». Chi ricorda le scene del capoluogo dell'Abruzzo sperava che certe scene non si sarebbero riproposte e invece ora tocca alla Pianura padana fare i conti con le perdite di opere d'arte spesso risalenti al '400, epoca ad esempio della Rocca Estense di San Felice. «Dovremo coordinare gli interventi di urgenza con Regione ed enti termina il direttore regionale abbiamo compiuto un giro con la Protezione civile e i Comuni impegnati a dare sostegno agli sfollati. Ma i Beni culturali ancora una volta soffrono. Il crollo al castello di San Felice è impressionante: ha murature imponenti». Sarà lungo il tempo della ricostruzione e numerosi esempi, magari non preziosi dal punto di vista artistico ma utili alla testimonianza della società rurale del passato, resteranno in cattive condizioni». La conta dei danni che fa la responsabile beni architettonici della provincia Graziella Polidori colpisce: a Finale è crollata anche la torre dei Modenesi del '500, danni a Palazzo Veneziani e alla torre del Duomo. A Mirandola, Novi e Concordia sono inagibili i palazzi del Municipio, a San Felice inagibili oltre al Duomo anche l'Annunziata e San Giuseppe. (s.l.)

4V¾

***oltre mille gli sfollati, decine di crolli inagibile anche il palazzo del municipio***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Oltre mille gli sfollati, decine di crolli inagibile anche il palazzo del municipio

Il paese è sconvolto: transenne ovunque e ieri gli altoparlanti invitavano la gente a non fare ritorno nelle proprie case

Usati anche gli stand della fiera per garantire riparo dalla pioggia. Il Comune ha raccolto centinaia di segnalazioni di danni

di Claudia Benatti Oltre mille le persone sfollate che hanno trascorso la notte nelle strutture o nelle tende allestite da amministrazione comunale e Protezione Civile; abitazioni crollate, soprattutto in centro storico, e altre con crepe larghe anche mezzo metro; diversi edifici pubblici, tra cui il municipio, inagibili e transennati; le chiese storiche crollate, distrutti gli interni del duomo e del pantheon dei Pico; tutte le scuole chiuse e probabilmente non solo oggi. Mirandola è sotto choc, la gente si guarda intorno incredula e ancora non si capacita di avere perduto la casa, di dover dormire in auto o in tenda, di avere perduto in un attimo la certezza e la tranquillità che viene dal sapere per certo ciò che accadrà il giorno dopo. La prima scossa, poco dopo l 1, aveva svegliato tutti, ma tanti avevano pensato a quelle piccole scosse delle 24 ore precedenti e non c era motivo per prevedere quanto poi è effettivamente accaduto. La seconda scossa delle 4 ha fatto uscire tutti dalle case; in centro storico la gente si è riversata nelle piazze, nelle orecchie i boati dei crolli che si susseguivano, uno dopo l altro. Tutt intorno l aria fitta di polvere, l odore dei calcinacci e della fuliggine che usciva dalle canne fumarie crepate o spezzate, le grida di chi chiamava i propri cari, di chi chiamava aiuto, di chi semplicemente aveva solo tanta, tanta paura. Sono scattati tutti gli allarmi, giù dal letto i responsabili della Protezione Civile, sindaco, vice, assessori, direttore generale del Comune, vigili del fuoco, le ambulanze di volontari e 118. Dopo i primi momenti di smarrimento e confusione, la macchina ha cominciato a ingranare. Tutti i mezzi di soccorso disponibili delle Pubbliche Assistenze della Provincia sono arrivati e hanno fatto capo ai campi allestiti davanti al pronto soccorso dell ospedale, dove sono confluiti anche personale e mezzi del 118, guardia di finanza e carabinieri. Nel frattempo gli agenti della Municipale e i cittadini volontari percorrevano con gli altoparlanti le vie della città avvisando le persone di non ritornare nelle abitazioni fino a nuovo ordine. I feriti hanno iniziato ad arrivare, circa un centinaio, già prima delle 5: c era chi si era gettato dalla finestra della propria casa in preda al panico, chi era stato colpito da calcinacci, chi aveva tentato di salvare qualcosa dei propri averi e non era riuscito ad evitare contusioni e fratture. In parte venivano accolti all interno del pronto soccorso, in parte nei campi mobili esterni. Poi la notizia dei controlli nell ospedale per l inagibilità che sarà dichiarata nel pomeriggio. Intanto in centro la gente trovava rifugio sotto gli stand che erano stati allestiti per la fiera, ovviamente cancellata, e «proprio lì l amministrazione comunale ha potuto allestire un primo punto informativo per raccogliere le segnalazioni di danno a case e persone da parte dei cittadini» hanno spiegato il sindaco Maino Benatti e il direttore generale del Comune Alessio Primavera. E sempre nella piazza centrale i volontari di Franciacorta, guidati dal presidente Italo Benatti, hanno iniziato a sfornare e distribuire cibi caldi già dalle 11.30 alle tantissime persone che si mettevano in fila affamate e infreddolite. Poi le coperte, le bevande calde, la Croce Blu attivata, i supermercati che hanno fornito alimenti gratis, il primo punto di ritrovo allestito già in mattinata nel cortile della piscina con gli scout a dare una mano, Avap anche dal Bolognese e dal Reggiano. Inagibile per crolli interni il circolo Acquaragia, crollato l ex deposito della Sefta, danni al bowling di Gianni Pizzetti con arelle cadute. «La situazione è drammatica - ha detto l assessore Roberto Ganzerli - e la cosa peggiore è che la gente ha paura perché non sa cos altro potrebbe accadere». Da oggi al via i sopralluoghi per verificare l esatta situazione delle abitazioni dove sono stati segnalati i danni. Si sono resi disponibili anche i tecnici della Regione. In città è stato attivato il numero per sala operativa che si occupa delle emergenze: 0535/24014. L amministrazione cerca professionisti, quali ingegneri e architetti, per dare una mano. Chi può dare disponibilità può contattare la polizia municipale ai numeri 0535/611039 e 800/197197. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***un conto corrente di solidarietà la provincia cambia investimenti***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

Un conto corrente di solidarietà La Provincia cambia investimenti

Apertura di un conto corrente di solidarietà per raccogliere fondi per le zone colpite dal sisma; il riorientamento del piano degli investimenti della Provincia sugli interventi necessari per ripristinare l'agibilità dei manufatti danneggiati; la richiesta al governo di misure straordinarie per cittadini e imprese che hanno subito danni. Sono le misure adottate dalla giunta della Provincia, riunita in seduta straordinaria per fare il punto sull'emergenza terremoto. «Vogliamo far sentire alle popolazioni colpite dal sisma la nostra vicinanza - ha detto il presidente Emilio Sabattini - e per questo abbiamo deciso di attivare un conto corrente di solidarietà, sul quale verseremo subito il 10% del nostro compenso di amministratori. Chiediamo a tutti il massimo sforzo per contribuire a raccogliere risorse che saranno interamente devolute alle persone colpite dal sisma». Il conto corrente sul quale è possibile fin da subito effettuare versamenti è presso la filiale Unicredit di piazza Grande a Modena, codice Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693Eur, con la causale terremoto maggio 2012 . «Pur non avendo ancora una stima esatta dei danni provocati dal sisma - ha aggiunto Sabattini - sappiamo che sarà necessario intervenire in via straordinaria su edifici, strade e infrastrutture di nostra competenza. Per questo motivo abbiamo deciso di congelare il piano degli investimenti, per poter destinare ogni risorsa disponibile al ripristino di quanto è stato danneggiato dalle scosse. E, più in generale verificheremo ogni voce di bilancio per vedere dove è possibile reperire risorse da destinare agli interventi nella zona colpita». Sabattini, che dopo la riunione di Giunta ha effettuato un sopralluogo a Finale insieme al capo della Protezione Civile nazionale, ha chiesto a Franco Gabrielli di farsi tramite con il governo per alcune richieste legate all'emergenza, a cominciare dalla sospensione del Patto di stabilità. Ha aggiunto il presidente Sabattini : «Chiediamo che venga posticipata la data di presentazione della dichiarazione dei redditi, e una verifica sui versamenti Imu per quelle aziende che hanno avuto impianti e strutture gravemente lesionati». Oggi alle 13 riunione con i sindaci delle aree interessate dal sisma e il presidente della Regione Vasco Errani al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

*una pietra tombale sul deposito di gas*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Una pietra tombale sul deposito di gas»

Il sindaco Silvestri: «Non serve più neppure il principio di precauzione» Soragni: «Ora Ers venga tra la gente». Gli spot mediatici nel mirino

di Francesco Dondi Deposito gas: un incubo diventato realtà. Quello che da anni si diceva, che il rischio sismico era troppo elevato, che questa terra non avrebbe mai potuto sopportare l'iniezione di tre miliardi di metri cubi di metano, sparato in un sottosuolo che non lo ha mai contenuto in migliaia di anni. Ebbene, i timori, gli allarmi i continui dinieghi delle istituzioni forse avevano un pizzico di verità. «E ora cosa dirà Ers? - si domanda la gente - Sono ancora così certi del loro progetto?». Il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri, è deciso come non mai: «Questa è la pietra tombale, non avremmo mai voluti arrivarci così, ma ora quel principio di precauzione è ormai superato dagli eventi. Questa terra sta soffrendo, non c'è bisogno di altro da aggiungere». Raimondo Soragni ha sopportato il sisma nella sua abitazione di Massa. «E ora vengono a dirci che non ci sono pericoli. Abbiamo coraggio di venire tra la gente a ribadirlo dopo quello che è avvenuto. I giudizi tecnici sono ormai superati, la Regione ha detto che non ci sono le premesse per il maxi stoccaggio e il Governo deve prenderne atto. Non si azzardino queste persone a continuare a blandire le persone. Le iniziative spot non servono più. È ora di smetterla. Penso alla nostra città distrutta, e soffro dannatamente». I comitati Ambiente e Salute, ieri mattina, hanno inviato un messaggio di solidarietà a tutti i propri contatti. Soffrono gli attivisti, soffrono per una battaglia che si sta trasformando in tragedia. E sabato sera, in fiera a Mirandola, alcuni esponenti di Erg Rivara Storage hanno comunicato ai comitati, ospitati nello stand a fianco, di voler sponsorizzare la sagra di Rivara per organizzare una serata informativa. Ma forse l'aspetto meno nobile della vicenda sono gli spot che ieri sono stati passati da alcune emittenti locali commissionati da Ers. Una mancanza di rispetto nei palinsesti che farà a lungo discutere. «Un deposito colossale di gas in una zona sismica è un'idea geniale - si legge sul blog di Beppe Grillo, che già si occupò di Rivara dopo aver ospitato una lettera di denuncia di Soragni - Che cosa sarebbe potuto succedere a Rivara (dove si è verificato il terremoto) se il grosso deposito in cavità sotterranee di gas metano che vogliono realizzare, fosse stato già in funzione?».

***sistemati in alloggi di fortuna e sui terremotati anche la pioggia***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Sistemati in alloggi di fortuna e sui terremotati anche la pioggia

Quindicimila persone in strada, almeno 4mila quelli che abitano in centro storico e che ieri notte non hanno fatto ritorno a casa. Inagibili. I numeri del drammatico sisma sono emblematici della situazione di crisi con cui la città ha dovuto misurarsi minuto dopo minuto. Erano 86 gli anziani ospitati tra la casa protetta e l'ospedale (quasi esaurito con i suoi 32 posti a pieno regime): sono stati trasferiti tutti quando ancora le campane non segnalavano le 8. Le ambulanze hanno fatto quello che potevano, ma sono stati soprattutto i medici, gli infermieri e tanti cittadini comuni a trasportarli al centro sportivo. Se li passavano braccio a braccio, li caricavano su auto private e poi via, verso zone più tranquille dove i medici dell'ospedale e quelli di base erano pronti ad accoglierli. Tantissimi i giovani che si sono messi a disposizione, ragazze che si sono presentate al centro di prima accoglienza di via Montegrappa per assistere i malati. Donne professioniste, ma anche donne qualunque, arrivate anche soltanto per regalare una parola di conforto ai loro, ai nostri vecchi. Intanto convergevano su Finale decine di vigili del fuoco da tutta la provincia. A loro l'ingrato compito di entrare nelle case, sperando che non ceda nulla: quello è il loro lavoro, la loro passione. Senza paura, ma con tanto orgoglio. E poi ci sono i volontari della protezione civile finalese e i cantonieri del Comune, tra i primi a mettersi a disposizione anche per i lavori più umili. Negli uffici improvvisati, invece, accorrevano i dipendenti del municipio: per ore hanno raccolto segnalazioni, dato suggerimenti, obbedito alle necessità. Così Finale ha risposto subito alla prima emergenza, fino a quando non sono giunti in città i vertici dei soccorsi. Colonne mobili della protezione civile che si sono stanziate al centro sportivo, allo stadio comunale, al campo Robinson e allo stadio di Massa. Hanno montato le tendopoli e le cucine mobili per, fa strano a dirlo, i terremotati. Potranno ospitare fino ad un massimo di mille persone, 750 a Finale e 250 a Massa. Non basteranno e così, sfruttando una convenzione con la protezione civile, i soccorritori hanno messo a disposizione per gli sfollati 10mila posti letto negli alberghi della provincia associati a Federalberghi. In pochi, a dire la verità, hanno sfruttato l'ospitalità, nessuno ha voluto abbandonare Finale. Anche gli anziani, forse i meno convinti ad andarsene, hanno trovato una stanza calda in paese, all'Estense Park Hotel dove sono stati trasferiti gli ospiti della casa protetta. I malati, invece, sono stati smistati tra Carpi e Baggiovara. E la notte appena trascorsa di nuovo fuori casa.. Circa 1500 gli sfollati che si sono rivolti ai campi. Altri 10 mila probabilmente dormiranno in auto o in posti di fortuna.

*bimba salva dopo due ore tra le macerie*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Bimba salva dopo due ore tra le macerie

Vittoria deve la vita all'eroismo del padre e di un amico: decisivo un ponte telefonico con New York per dare l'allarme. La madre sotto choc compone per errore il numero telefonico di un medico statunitense che si mette in contatto con il ministero: È la svolta per la piccola, soccorsi a lieto fine.

di Serena Arbizzi Estratta viva dalle macerie dopo due strazianti ed interminabili ore, grazie all'aiuto eroico del padre, di un vicino, dei soccorsi e di un ponte telefonico passato attraverso New York e Roma, che, nonostante sia nato per caso, ha contribuito a salvare una vita: il suo volto, la sua storia sono diventati il simbolo della speranza nelle ore del dramma seguito alle prime violentissime scosse di terremoto. A volte i miracoli accadono anche nella realtà e quanto successo alla piccola Vittoria, 6 anni da compiere in giugno e vitalità da vendere, ha il sapore dolce di una vicenda a lieto fine dopo una possibile tragedia, fortunatamente scampata. Vittoria è di Finale Emilia, abita nella frazione di Obici, via Rovere, 34, in una casa disposta su due piani che si trova proprio accanto alla torre estense di guardia, oggi convento, in passato palazzina degli Obizzi. Un edificio, questo, che permette di considerare Obici una parte del centro storico di Finale, nonostante si trovi in aperta campagna. Era da poco passata l'una di notte fra sabato e domenica, quando, avvertita la prima, lieve scossa di terremoto, Bartolomeo Vultaggio, 44 anni, dirigente alla Panaria Group, e Alessandra Grillenzoni, 41, coordinatrice di un centro di salute mentale, i genitori di Vittoria e del suo fratellino Francesco, 2 anni, decidono di andare a dormire in due stanze diverse: Bartolomeo insieme a Francesco e Alessandra con Vittoria, come misura di sicurezza nel caso la terra ritornasse a tremare. Mai un presentimento si è confermato così azzeccato. Cinque minuti dopo le 4, infatti, arriva la seconda, violenta scossa. Quella devastante. Il terzo e il quarto piano della torre estense crollano sventrando la camera dove Alessandra e Vittoria stanno dormendo. In quei pochi, drammatici attimi di panico, in cui salta la luce e le linee telefoniche vanno in tilt, Bartolomeo mette sulle spalle di Alessandra il figlio più piccolo, Francesco, e, senza esitazione, eroicamente, corre in soccorso della piccola Vittoria, rimasta, nello spazio di neanche una manciata di secondi, sepolta sotto le macerie, in una lotta tra la vita e la morte. Una lotta ugualmente disperata, nonostante, una trave del tetto dell'abitazione, posizionata proprio sul viso di Vittoria, l'abbia riparata da ulteriori cumuli di calcinacci e polvere. "Da quel momento è iniziata la corsa per salvare la nostra piccola - spiega Alessandra, ancora sconvolta - Io ero in giardino con Francesco e gridavo il nome di Vittoria, che rispondeva con tutte le sue forze, per tenerla sveglia. Mio marito, nel frattempo, scavava affannosamente fra i detriti per permetterle di respirare, mentre il nostro vicino Andrea, il cui aiuto è stato preziosissimo, gli reggeva la pila mentre procedeva nella lotta tra la vita e la morte della nostra piccola. Poi, - continua Alessandra - è successo un fatto incredibile. Io, presa dal panico, volevo chiamare una mia amica, digitando il suo numero dal cellulare aziendale, perché il mio personale è sotto la macerie. Componendo il numero, ho sbagliato una cifra e mi ha risposto un tale dottor Passeri, di New York. Ma io non sapevo nemmeno chi fosse. Comunque, la coincidenza si è rivelata un miracolo. Il dottor Passeri, dagli Stati Uniti, ha chiamato la questura di Roma, ed altri soccorsi che sono arrivati in nostro aiuto". "Questo anche se, è giusto ricordarlo - commenta a sua volta sotto choc il papà di Vittoria, Bartolomeo - Anche se ad arrivare per primi sul posto sono stati la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco di Finale, richiamati da Daniela, la moglie del nostro vicino, che è andata di porta in porta per implorare che qualcuno ci chiamasse un soccorso, e varie forze di polizia". Una volta arrivati i soccorsi la lotta contro il tempo per salvare Vittoria è proseguita incessantemente. Alessandra urla il nome della figlia per tenerla sveglia, i vigili del fuoco aprono un varco all'altezza della testa della piccola per consentirle di respirare, i frati del santuario vicino, tutti in ginocchio a pregare per la vita di Vittoria, insieme a molte persone accorse in via Rovere. Poi, dopo un paio d'ore di macerie scostate, detriti portati via e preghiere, gli occhi vispi di Vittoria sbucano fieri da sotto la montagna di polvere. Vittoria vive, Vittoria c'è e Vittoria parla, come ha del resto sempre fatto in quei 120 minuti di calvario. Presa in braccio la

***bimba salva dopo due ore tra le macerie***

piccola, parte la corsa Vittoria insieme ai genitori sull'ambulanza a sirene spiegate, verso il Ramazzini di Carpi, scortati dalla polizia. Una corsa che si conclude nel migliore dei modi. A parte qualche graffio, la bambina è sanissima e dopo gli accertamenti ha potuto farsi coccolare a lungo al quarto piano in pediatria, oltre che dai genitori, dal nonno Gino, che la imbecca amorevolmente, cucchiata dopo cucchiata, del the caldo che aiuterà Vittoria ad ammorbidire gola e polmoni da tutta la polvere respirata, e dallo zio Luca, nonché da tanti amici.

*campanili distrutti e aziende in ginocchio*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Campanili distrutti e aziende in ginocchio

I danni più gravi nelle tre frazioni di Villafranca, Camurana e Staggia Oggi scuole chiuse. Crolli anche nelle fabbriche, Gambro e Menù in difficoltà

di Claudia Benatti Anche Medolla è stata colpita duramente dal terremoto. L edificio dell ex municipio è pericolante e le tre chiese, quella del capoluogo e quelle delle due frazioni di Villafranca e Camurana, hanno riportato serissimi danni, tanto da non essere più accessibili. Oggi, festa del patrono, il paese ha ben poco da festeggiare. Se non altro era già prevista la chiusura delle scuole e delle fabbriche; il sindaco Filippo Molinari ha disposto ieri con ordinanza anche la chiusura degli unici due edifici che dovevano garantire il servizio, l asilo nido e il centro diurno. Il centro praticamente non ha edifici storici quindi i crolli sono stati ridotti, anche se non si contano le case che dovranno essere oggetto di sopralluogo per verificarne la stabilità. Un centinaio le persone che sono state costrette a dormire fuori casa, in parte nella palestra appositamente attrezzata e in parte in alberghi messi a disposizione dopo il summit di Protezione Civile che ha avuto luogo a Finale ieri pomeriggio. Danni anche alle aziende del villaggio artigianale medollese. I tre stabilimenti che più hanno subito dal terremoto sono la Menù, la Eurosets e la Gambro, che già non viveva ultimamente momenti del tutto tranquilli. I titolari dovranno ora attendere gli esiti dei sopralluoghi, dopo di che potranno iniziare i lavori di ripristino e stabilire per quanto tempo fermare l attività. Disastrosa la situazione delle chiese. Nel capoluogo «il campanile è pericolante, all interno è crollato tutto - spiega con gli occhi lucidi il parroco, don Davide Sighinolfi - avremmo dovuto festeggiare i nostri patroni, invece abbiamo utilizzato tutto il cibo che avevamo preparato per un grande pranzo comunitario offerto a tutti gli sfollati; sono venute persone di ogni religione, tutti uniti in questa disgrazia che ha però dimostrato con quanto cuore la gente di Medolla riesca ad aiutare gli altri, dai volontari della Caritas alle associazioni giovanili. Questa chiesa era stata restaurata pochi anni fa, ora questa disgrazia ce la porta via. La chiesa di Villafranca è messa ancora peggio, tutto distrutto. E a Camurana il campanile si è staccato di netto ed è rovinato al suolo. Tutti e tre gli edifici del culto sono inagibili». Anche le aziende agricole in territorio medollese hanno subito grossi danni. Luca e Giuseppe Poletti hanno uno stallone di mucche e avevano un capannone da 100mila euro pieno di rotoballe di fieno; è questo il capannone che è crollato completamente e che ora costerà ai proprietari anche per la demolizione dei pochi pilastri rimasti in piedi. Crollo anche nella grossa stalla dei fratelli Gabrielli, dove è morta anche una mucca. «I danni ovviamente sono tanti e pesanti - ha spiegato il sindaco Filippo Molinari - ma la gente ha reagito bene, senza scene di panico, con determinazione e con una incredibile e bellissima catena della solidarietà. In municipio stiamo raccogliendo tutte le segnalazioni che i cittadini ci riportano di danni alle abitazioni e agli edifici privati; fortunatamente i tecnici della Regione, che sono arrivati subito, si sono messi a disposizione per collaborare con noi nell effettuare i sopralluoghi che serviranno a farci capire l esatta entità dei danni». La prima cosa che a Medolla è stata organizzata ieri mattina è stata la raccolta degli anziani assistiti dai servizi sociali, dei disabili e degli anziani che abitavano ai piani alti o soli. Poi il resto della popolazione, mano a mano che gli sfollati si presentavano per chiedere aiuto, viveri e un posto dove dormire. In comune di San Prospero, anche in questo caso, fortemente lesionate le chiese, soprattutto nella frazione di Staggia dove il crollo ha interessato tutto l interno. Nel capoluogo qualche calcinaccio ma la situazione si è rivelata meno grave, benché tutta la gente fin dall alba anche qui si sia riversata per strada e nelle piazze per mettersi in salvo. Pochi i danni nel villaggio artigianale di San Prospero, dove i capannoni hanno riportato solamente qualche cedimento alle pareti e profonde crepe. Le scuole a Medolla rimarranno chiuse anche nella giornata di domani e i sindaci dovranno anche valutare quale altro provvedimento adottare in attesa che i sopralluoghi possano garantire la sicurezza di tutti gli edifici ad uso pubblico. Oggi e i prossimi giorni il lavoro sarà febbrile per valutare l esistente e iniziare poi a capire se sia il caso di domandare aiuto al governo per l emergenza che si è creata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tra le persone ferite anche chi è saltato da balconi e finestre*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Tra le persone ferite anche chi è saltato da balconi e finestre

Spinti dal panico non sono mancati quelli che hanno tentato di salvarsi così. Un pompiere centrato in testa da una tegola. Sono una ventina i feriti. Molti di loro fanno ricorso alle cure del pronto soccorso, ma tornano a casa. Molto peggio va ad un vigile del fuoco della caserma di Carpi: impegnato in un'ispezione poco dopo la tremenda scossa delle 16, viene centrato da una tegola, sbalzata da un tetto di via Nazario Sauro. Il ragazzo cade a terra, perde inizialmente i sensi, poi lentamente li recupera. Sul posto c'è già un'ambulanza, i colleghi e diversi battaglioni dei carabinieri e della finanza. Viene medicato sul posto, è una maschera di sangue. La sua giornata terminerà in ospedale con un trauma cranico e diversi punti di sutura. Più complicata, invece, la situazione di un indiano che abita agli Obici, nei pressi della porcilaia. È stato sorpreso nel sonno dal terremoto delle 4. Vive con un amico in una casa colonica che parzialmente implode. La polvere gli oscura la vista, non riesce a raggiungere le scale e così pensa di conquistarsi la salvezza gettandosi da una finestra del secondo piano. Atterra con la schiena, non riesce più a muoversi. Il collega lo carica in auto e lo porta al pronto soccorso di Finale. Tra i primi a prestargli aiuto c'è il dottor Frassoldati e i sanitari del 118. Lo stabilizzano sul posto poi lo caricano in ambulanza: andrà a Baggiovara. Le sue condizioni sono gravi, ma stazionarie. Il salvataggio più emozionante è invece quello di una bambina di cinque anni che vive in una casa degli Obici, a ridosso del santuario. Parte della sua abitazione crolla. La bambina piccola non riesce a mettersi in salvo e resta incastrata sotto una trave. La madre Alessandra Grillenzoni e i vicini di casa chiamano i vigili del fuoco. Arrivano i volontari di Finale insieme ai ragazzi della protezione civile. Lavorano sodo poi il miracolo si compie: la bambina è stata protetta dalle travi che l'hanno riparata dal cedimento della struttura. Quando i pompieri la estraggono viva l'emozione sale. La bimba viene trasferita in Pediatria a Carpi: ha qualche escoriazione, ma è fuori pericolo. È il primo salvataggio della giornata, ma non sarà l'ultimo. I pompieri, insieme ai cinofili, entrano in diverse case del centro storico dove parecchie persone sono rimaste intrappolate dalla paura o dalle porte incastrate. Interventi di ordinaria amministrazione, se fosse una giornata normale, ma piccole perle di professionalità in un giorno drammatico. C'è poi chi si fa aiutare dagli amici: li chiama, non riesce ad uscire. I ragazzi arrivano, abbattono la porta e la salvezza è una bellissima emozione. Francesco Dondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*capoluogo: fiato sospeso, chiese salve*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Capoluogo: fiato sospeso, chiese salve

Duomo, S. Agostino, San Carlo e Tempio transennati, Ghirlandina chiusa. Il Comune controlla 150 siti. Giù calcinacci  
Sin dalle prime ore dell'alba l'ufficio del responsabile comunale dei Lavori pubblici Fabrizio Lugli, in una palazzina di via Costa, si è trasformata nel centro operativo da cui assessori e funzionari comunali hanno immediatamente attivato i controlli sul patrimonio pubblico e in particolare su asili e scuole. Danni a persone ed edifici a Modena città non ce ne sono stati, se si eccettua il Tempio, la chiesa novecentesca di piazza Natale Bruni che è stata precauzionalmente chiusa sin dalle prime ore di ieri (messa officiata nell'annesso teatro) e Sant Agostino in cui è stata transennata anche la navata destra della chiesa seicentesca di Sant Agostino, così come è stato vietato l'accesso alla chiesa di San Carlo. Qui, come era evidente anche dalla strada, la grande croce che ne decora il tetto era pericolosamente in bilico. In Duomo sono caduti calcinacci e una piccola porzione della navata di destra è stata transennata. Chiusa in via precauzionale anche la Ghirlandina. Un altro punto che in occasioni di eventi sismici è immediatamente controllato è lo stadio: operazioni avvenute nel primo pomeriggio con susseguente via libera tecnico. «Occorre restare vigili, ma tranquilli - ricorda il sindaco Pighi che alle 9 ha condotto la riunione - noi concludiamo le verifiche sui nostri edifici in modo tale che poi sia possibile per una parte dei nostri tecnici andare a fornire collaborazione nella Bassa. Già alle 5,30 ieri all'alba attraverso gli appalti di videosorveglianza sparsi in città abbiamo verificato visivamente che non ci fossero danni evidenti». Il controllo capillare dei tecnici comunali, guidati dal dirigente Nabil El Ahmaidè e della protezione civile è poi operativamente iniziato alle 8 si è concluso intorno alle 15 e ha riguardato 150 edifici comunali di cui 92 sono gli istituti scolastici che stamattina hanno riaperto le porte agli alunni. «Abbiamo 20 tecnici comunali impegnati sul campo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Antonino Marino - per visionare gli edifici storici e tutto il resto, compreso lo stadio». Ieri i dirigenti municipali hanno lavorato in sinergia con i responsabili sanitari modenesi per spostare tutti i ricoverati dei nosocomi della Bassa negli ospedali di Modena - Baggiovara e Policlinico - e Carpi: «Intanto - spiega l'assessore alla salute Francesca Maletti - abbiamo verificato i posti nelle strutture protette per ospitare anziani provenienti dalle zone colpite». Stefano Luppi



***sono salvo per miracolo, tutto è crollato dietro le mie spalle***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Sono salvo per miracolo, tutto è crollato dietro le mie spalle»

don alex, il vicario della cattedrale

«Sono salvo per miracolo; stavo cercando di verificare il danno in duomo e un istante dopo che sono uscito la navata centrale e il tetto mi sono crollati alle spalle. Se avessi tardato anche un solo secondo sarei rimasto sotto le macerie». È ancora sgomento don Alex Sessaya Kunjumon, uno dei sacerdoti che la diocesi di Carpi ha incardinato nella cattedrale di Mirandola per collaborare con il parroco. È da 17 anni in Italia e da cinque a Mirandola come vicario parrocchiale. «Con me c'era il parroco, don Carlo Truzzi, e alcuni ragazzi dell'Azione Cattolica che si erano fermati a dormire in canonica. Facciamo ancora fatica a credere a quanto è accaduto - prosegue il sacerdote - Già ci eravamo svegliati alla prima scossa, verso l'1. Eravamo scesi per venire a vedere quali danni poteva avere provocato, tutto era pieno di polvere. Quando siamo usciti dalla cattedrale abbiamo sentito il boato del crollo alle nostre spalle. Una cosa pazzesca». Intanto la conta dei danni prosegue anche a Mortizzuolo, dove il parroco don Carlo Bellini aveva portato a termine il restauro della chiesa tre anni fa con più di un milione di euro di spesa. «Ora è crollato tutto - commenta - internamente tutto è danneggiato e della facciata esterna resta poco. Ora spero mi dicano se la canonica resta agibile, altrimenti dovrò trovare un'altra sistemazione per dormire». La Protezione Civile, i tecnici della Regione e l'amministrazione comunale dovrà darsi davvero da fare per definire con esattezza la situazione degli edifici di valore storico e artistico. In certi casi, come per esempio per la chiesa di San Francesco, si tratta di una proprietà comunale che pare avesse già da qualche tempo problemi di stabilità. Ieri, comunque, dopo il grave crollo che l'ha danneggiata, sono state effettuate le segnalazioni agli enti competenti. Si tratta infatti di una chiesa monumentale che ospita anche le tombe dei Pico; sarà necessario capire bene se le tombe sono state danneggiate e di quale entità potranno rivelarsi i danni.(cl.be.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***con i muri è caduto anche il lavoro***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

«Con i muri è caduto anche il lavoro»

La ceramica S. Agostino non c'è più: il nuovo dramma di trecento persone in tempo di crisi

FERRARA «Cosa accadrà adesso alle trecento persone che lavorano nella fabbrica di ceramiche Sant Agostino? Tra loro, c'è anche mia figlia». Giorgio Natali, non ha resistito. Alle 14 si è messo in macchina e ha voluto vedere di persona se davvero l'azienda Sant Agostino è crollata, così come ha visto in tv. Arrivato con moglie e figlia davanti al groviglio di metallo che ha inghiottito per sempre Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni, si commuove. «Penso soprattutto a loro, ma penso anche a quale futuro ci sarà adesso per i nostri giovani, con l'azienda ridotta così». Giorgio non è l'unico che ieri, davanti alle decine di capannoni crollati e agli edifici delle aziende dichiarati inagibili già pensava al futuro, pensava al dopo-terremoto. Perché da queste parti sembrano abituati ad affrontare le emergenze senza tante chiacchiere e ieri mattina c'era già chi si era messo a riparare i danni solo poche ore dopo il sisma. Nessuno vuole che la crisi economica si intrecci pure con il terremoto. Così alle 10 per le strade della provincia di Ferrara giravano già ruspe e scavatori, furgoncini di ditte idrauliche e artigiane. Ignazio Lugas, è un volontario dell'associazione carabinieri-protezione civile. E rimasto tutta la mattina a fronteggiare l'emergenza nella piazza principale di Sant Agostino dove il municipio e il campanile hanno rischiato di crollare ad ogni scossa. «Come faremo a riprenderci? La Sant Agostino è venuta giù e pure la Tecnopress. Mi telefonano gli amici per dirmi che tra Mirabello e Sant Agostino non c'è più un capannone in piedi». Questa mattina chi può, cercherà di aprire il negozio, di riprendere l'attività della propria impresa. Così Marco Carletti, l'unico macellaio di San Carlo. Non sa come faranno ad arrivare i clienti, ma lui non ha dubbi. Nonostante la strada davanti al suo negozio sia sprofondata tra fango e fessure profonde mezzo metro, ieri pomeriggio ha detto sicuro: «Io il negozio lo apro». E ha spalato fango per dodici ore. Anche Mario Silvestri vuole tornare a lavoro. Non ha un suo negozio e nemmeno è un imprenditore, è un impiegato del comune di Finale Emilia, l'addetto all'accoglienza degli utenti. Ieri era davanti al «suo» municipio dove la torre è caduta. «Sono venuto a vedere se si potrà aprire perché io domani (oggi ndr) alle 7,30 sarò qui». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*capannoni e fabbriche distrutte ma si vuole ripartire subito*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

Capannoni e fabbriche distrutte ma si vuole ripartire subito

lo spirito degli imprenditori

Sono due gli emblemi della voglia di rialzarsi degli imprenditori finalesi. Giorgio Balboni, titolare della Fisa, ha visto crollare parte del suo capannone al polo industriale, ma ieri ha lavorato sotto la pioggia per portare il collegamento internet alla centrale di coordinamento della protezione civile. Roberto Fabbri, titolare della ceramica Abk, invece, si mette in fila come tanti altri finalesi per segnalare i danni. «I forni si sono spostati spiega ci manca la corrente elettrica. Non so per quanto tempo dovremo stare fermi. Mi auguro poco». La conversazione viene troncata dal violento sisma delle 16. Tutti fuori di corsa dalla centrale. Ma tutta l'economia finalese è in ginocchio. Serviranno settimane per ripartire: la Titan, l'Ansa Marmite, la ceramica Panaria. Tutti pagano dazio al terremoto. I forni si sono spostati, i silos caduti, le scaffalature crollate. Addirittura c'è chi prevede almeno un mese prima di riprendere la produzione. Anche il mondo degli allevamenti è in grossa difficoltà. I veterinari dell'Ausl hanno dovuto ispezionare diverse stalle, constatando la morte di almeno venti suini in via Abba Motto. Altri, in precarie condizioni, sono stati inviati al macello preventivo. I fienili sono crollati, le stive distrutte o impossibili da riutilizzare. I danni sono ingenti. «Ci occuperemo dell'economia chiusa il sindaco Ferioli dobbiamo ripartire. E lo faremo anche grazie ai nostri imprenditori. Siamo una comunità, tutti dobbiamo restare uniti: il lavoro è una priorità».

4V¾

*pasti, brande e tendopoli occupata anche la scuola*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Pasti, brande e tendopoli Occupata anche la scuola

Il Comune e la Protezione Civile hanno allestito i campi per chi non ha un tetto Già mobilitati centinaia di operatori delle Pubbliche Assistenze e del 118

Tra strutture in muratura e tendopoli, la Protezione Civile e l'amministrazione hanno messo a disposizione per la notte 1230 posti letto complessivi. Al palazzetto dello sport sono stati portati sdrai e brandine per 400 persone; di fianco, nel cortile della piscina, due tensostrutture da 150 posti e due moduli della Protezione Civile da 250 posti ciascuno. Altri cento, soprattutto anziani e ragazzi, sono stati sistemati nella scuola media Montanari e un ottantina di persone, le mamme con i bambini, hanno dormito all'asilo nido La Civetta. Tutta Mirandola non si è data pace ieri e centinaia di volontari e operatori hanno lavorato per consentire agli sfollati di dormire con un tetto sulla testa e al caldo. A disposizione anche una cucina, allestita sempre nell'area della piscina, per rifocillare chi è uscito da casa senza nulla e ora ha bisogno di tutto. Nelle tendopoli e nelle strutture dove la gente ha dormito non sono mancati centinaia di volontari, reclutati anche tra le associazioni giovanili, che hanno distribuito coperte, cibo, bevande calde, addirittura scarpe e giacche imbottite per difendersi dal freddo pungente e dalla pioggia che sono arrivate a rendere ancora più difficile ed esasperante la situazione. Oggi saranno ancora i volontari protagonisti, perché dovremmo cucinare e distribuire la colazione, i pasti e non è mancato nemmeno il supporto psicologico per i tanti piegati dalla tensione. La macchina dei soccorsi ieri si è messa in moto fin dall'alba con l'allestimento del campo mobile davanti al pronto soccorso dell'ospedale. Chi stava smontando dal turno di notte non è tornato a casa, chi doveva montare la mattina è arrivato in anticipo; nessuno si è tirato indietro. «Come 118 abbiamo messo a disposizione una decina di ambulanze dei vari ospedali e presidi con almeno due persone per ogni mezzo - ha spiegato il coordinatore sanitario, Stefano Stipa - All'esterno veniva fatta una scrematura dei feriti, gli altri passavano all'interno del pronto soccorso fino a che sono rimasti agibili i locali interni dell'ospedale». Imponente la mobilitazione garantita dalle Pubbliche Assistenze. Ventitre i pullmini e 38 le ambulanze arrivate da tutta la provincia, persino dall'Appennino, e anche dal Reggiano e dal Bolognese, con tre persone per ogni mezzo. Claudia Benatti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***danni per milioni di euro e popolazione terrorizzata***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Danni per milioni di euro e popolazione terrorizzata

Inagibile la chiesa di San Nicolò e uno squarcio sul tetto del teatro Comunale Lunghe file al Pronto Soccorso dove però si registrano solo feriti di lieve entità

di Rino Filippin Notte di grande paura per il sisma che ha interessato anche la nostra città. Fortunatamente i danni alle persone sono lievi, mentre più rilevanti sono quelli alle cose, anche se devono essere quantificati con esattezza. Al di là però delle cifre, si parla comunque di milioni di euro, ieri erano sotto gli occhi di tutti le numerose transenne che delimitavano le ferite che ha subito Carpi, soprattutto nel centro storico. I vigili del fuoco in quest area hanno constatato cadute di comignoli, profonde crepe nei muri, distacchi di cornicioni e slittamento dei manti di copertura. Particolarmente grave risulta poi la situazione del teatro comunale che, lo ricordiamo, era già stato ristrutturato in seguito ai danni di un precedente terremoto. Questa volta il sisma ha creato uno squarcio sul tetto che è parzialmente crollato. Immediata la risposta municipale che ha provveduto a tamponare provvisoriamente l'apertura con teli impermeabili per evitare che le piogge di queste ore possano fare ulteriori danni. Poco distante, alle elementari Fanti, si è verificato un allagamento di aule e corridoi: un tubo, infatti, a causa del terremoto ha ceduto facendo fuoriuscire notevoli quantità d'acqua. Altro allagamento è stato registrato all'ospedale Ramazzini: a finire sott'acqua per la rottura di un tubo è stato il reparto di Cardiologia. Alle Don Milani è crollato il controsoffitto della mensa che ora è inagibile. In piazza il piano rialzato, nei pressi della via della Catena, è stato mitragliato da una fitta caduta di mattoni, intonaci e lapidi che si sono staccati dalla parte alta dei palazzi. Palazzo dei Pio, noto ai carpigiani come il Castello, ha registrato il crollo di camini e pinnacoli con slittamento del manto di copertura e inoltre presenta, al primo e secondo livello, lesioni alle volte e cedimenti di alcuni solai di legno. Purtroppo anche la torre della Sagra, restaurata di recente, presenta lesioni al tamburo della guglia. Per quanto concerne gli edifici di culto, monsignor Rino Bottecchi, parroco del Duomo, d'accordo con il vescovo Cavina, ha deciso di tenere chiusa per cautela la Cattedrale a causa del distacco di materiale dalla cupola centrale. La chiesa di San Nicolò è stata dichiarata inagibile per lesioni al pilastro della navata centrale e lesioni all'abside. Altrettanto male se la passano anche le strutture cimiteriali delle frazioni che risultano tutte chiuse per distacchi vari di intonaci e lapidi. Nel cimitero urbano presenta varie lesioni nelle gallerie. Risultano poi quattro le abitazioni private dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. Mattinata di intensissimo lavoro al Pronto Soccorso. In certi momenti si è arrivati fino a cinquanta persone in attesa di essere visitate. Si è trattato principalmente di persone con lievi contusioni e distorsioni spesso conseguenze dello stato di agitazione post terremoto. Il primario, prof. Carlo Tassi, per evitare disagi ai pazienti ha disposto la presenza di un numero maggiore di medici e infermieri. La situazione si è normalizzata in serata. Infine da registrare l'allestimento da parte del Comune di un'area di accoglienza coperta (nella palestra della scuola primaria di Santa Croce) per ricevere cinque sfollati residenti in città e trentacinque provenienti da Novi. Oggi poi resteranno chiusi al pubblico gli uffici municipali per consentire ai dipendenti di verificare i danni del sisma.

***gli ingegneri: già operativi per collaudare gli edifici lesionati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

**L ORDINE COLLABORA CON LA PROTEZIONE CIVILE**

Gli ingegneri: «Già operativi per collaudare gli edifici lesionati»

L Ordine degli ingegneri di Modena ha messo a disposizione del coordinamento provinciale di Protezione Civile una task force di professionisti «qualificati nell'affrontare il rischio sismico, allo scopo di fornire il proprio contributo in occasione del terremoto che ha colpito la zona di Finale Emilia, Mirandola e San Felice». In particolare, gli ingegneri presteranno volontariamente il proprio operato nelle verifiche e nel collaudo strutturale delle migliaia di edifici coinvolti dal sisma, «consentendo così un rapido ed efficace monitoraggio della sicurezza nelle abitazioni e nelle costruzioni lesionate o parzialmente danneggiate». «Fin dalle prime ore di questa mattina abbiamo contattato la Prefettura e il Centro unificato di Protezione civile, esprimendo la nostra disponibilità ad intervenire in caso di bisogno - dichiara Augusto Gambuzzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri - Nel giro di poche ore siamo riusciti a reperire diverse decine di colleghi che, nonostante la giornata e la mancanza di preavviso, hanno aderito al nostro appello e si sono subito resi disponibili e recati sui luoghi colpiti dal sisma. Questo intervento, tempestivo e qualificato, è stato reso possibile dalla presenza all'interno dell'Ordine modenese di un nucleo di professionisti con specifica formazione sul tema del rischio sismico: già da diversi anni, infatti l'Ordine di Modena ha attivato una specifica commissione tematica di protezione civile, che collabora e si coordina con i rispettivi sistemi locale e nazionale per fornire il proprio supporto nell'affrontare le criticità riguardanti il territorio modenese (rischio idrogeologico, sismico, industriale)». Gli ingegneri che fanno parte della Commissione Protezione civile approfondiscono i singoli argomenti con specifici percorsi di formazione, inoltre collaborano attivamente all'attuazione del protocollo d'intesa sulla Protezione Civile sottoscritto tra la Regione Emilia Romagna ed il consiglio nazionale degli Ingegneri di cui l'Ordine è il delegato sul territorio.

***tre hotel modenesi ospitano 400 sfollati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tre hotel modenesi ospitano 400 sfollati

Un alloggio ai residenti della Bassa colpiti dal sisma concordato tra Protezione civile e Federalberghi

Modena si fa carico di 400 dei circa 3mila sfollati del terremoto, dopo che la Protezione civile che ieri sera ha scelto tre alberghi cittadini per alloggiare queste persone residenti nella Bassa. Si tratta degli hotel Tiby di via Rainusso 108, L'Idea di via Tre Olmi 19 ed Eden di via Emilia Ovest 666. I volontari della Protezione civile ieri pomeriggio hanno lavorato, insieme ai rappresentanti di Federalberghi, per alleviare il più possibile i disagi di quanti non possono entrare nelle proprie case nei paesi colpiti dal terribile sisma. La notte scorsa intere famiglie l'hanno passata nelle camere messe a disposizione e per un nucleo consistente di cittadini è stato possibile evitare di dovere trascorrere le ore notturne in campi di accoglienza o palestre adattate a dormitori nei paesi terremotati. I volontari della Protezione civile 35 quelli della sezione comunale sin dalle prime luci dell'alba di ieri si sono aggregati alla colonna mobile che ha raggiunto Finale, con loro molti materiali provenienti dalla città, dai mezzi automobilistici alla cucina da campo in grado di produrre 500 pasti all'ora a ciclo continuo. Anche la polizia municipale è presente nella Bassa, a Mirandola e Finale, attraverso 8 agenti che si coordinano con i comandi locali: l'obiettivo è in particolare quello di scongiurare l'eventuale presenza di ladri che potrebbero recarsi nelle abitazioni lasciate vuote perché giudicate inagibili. Altre 4 operatori della Municipale modenese sono invece partiti questa mattina per aiutare i colleghi a San Felice. Anche architetti e ingegneri, in forza al Comune e a studi privati, sono pronti a mettersi a disposizione della Protezione civile qualora fosse necessario per verifiche agli edifici lesionati. (s.l.)

**"mamma, pensavo fossi tu..."**

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Mamma, pensavo fossi tu...

Il racconto mentre in ospedale riconquista la serenità disegnando arcobaleni

"Ho avuto paura, mi sono sentita tante cose pesanti addosso. Poi ho pensato che tu, mamma, mi eri venuta sopra". Sono queste le prime parole che la piccola Vittoria, sopravvissuta grazie all'aiuto eroico del padre Bartolomeo, del vicino Andrea, di tutte le forze di soccorso e del "ponte telefonico" New York - Roma - Finale", ha detto sulla lunga, drammatica ed interminabile notte appena vissuta. È probabile, infatti, che Vittoria, dormendo vicino alla mamma nello stesso letto al momento del violento terremoto, abbia immaginato che fosse proprio Alessandra a coricarsi su di lei mentre invece la scossa di terremoto stava facendo crollare il soffitto. Dopo due ore di autentico terrore, angoscia e panico, la gioia per questo lieto fine assume la forma dei tanti disegni di cui la bambina stessa è autrice, armata di pennarelli colorati. Disegni con arcobaleni e animaletti che Vittoria dedica ad amici e parenti e distribuisce rallegrando l'atmosfera nella stanza, riempiendola di infinito sollievo poche ore dopo la tragedia scampata. E ha gli occhi svegli di questa bambina di 5 anni la luce di speranza che illumina la bassa modenese nel suo giorno più triste. Vittoria ha passato la notte in reparto al Ramazzini per effettuare tutti i check-up che garantiscano che sia uscita completamente indenne e tutti i controlli hanno decretato che le sue condizioni sono ottime e la bimba ha riportato solamente qualche graffio. I genitori sono così fiduciosi che possa essere presto dimessa dal reparto. s. a.



*tutti in piazza con una domanda quando posso tornare a casa?*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Tutti in piazza con una domanda «Quando posso tornare a casa?»

Persone in strada in mutande, che tremano per il freddo e la paura. Giovani e grandi, tutti abbracciati. Chi è più forte rincuora il vicino, ci si siede su qualche poltrona di fortuna e si attende un segnale, o l'ennesima scossa. In piazza Garibaldi ci sono decine di persone ferme sul listone. «Ma potrò tornare a casa entro sera?», si domanda una signora. No, non lo potrà fare. Giovanna Guidetti, de l osteria La Fefa, doveva ospitare un pranzo: «Non mi è rimasto integro neppure un bicchiere», ammette. Sandro Palazzi, dipendente Panaria, esponente del Pdl locale, è tra i primi a stilare un bilancio delle condizioni delle chiese. «In casa eravamo impietriti ammette provavamo ad uscire, ma era come se qualcosa ci bloccasse. Le chiese sono messe davvero male, non se ne salva una. E una tragedia impossibile da descrivere». A pochi passi dall'ospedale si intravede Maurizio Poletti, battagliero consigliere di opposizione. Il suo sguardo nel vuoto la dice lunga su come si senta. Poco più in là c'è anche Fausto Monari, abita a pochi passi dalla torre dell'orologio. «Siamo usciti di casa e non vedevamo nulla racconta c'era polvere ovunque, siamo arrivati in strada a tentoni. La torre cadeva, una sensazione impossibile da raccontare e dimenticare». L'ingegner Gherardo Braida abita in via Morandi, nell'ex ghetto ebraico. Poche ore dopo il terremoto si aggira con il caschetto in testa: si è già messo a disposizione per eventuali perizie. «Le strutture nuove hanno retto bene spiega per quelle più vecchie è un problema. Una stima impossibile da fare, servirà tanto tempo». Luciano, infermiere all'ospedale, è stremato, ha lavorato per ore senza sosta per sfollare i malati. «Ringraziate tutti quei ragazzi che si sono messi subito a disposizione. Senza di loro non ce l'avremmo mai fatta così in fretta. Sono stati magnifici, dei veri angeli». Accanto a lui viene allestito un pronto soccorso da campo: sono parecchi i finalesi che vi fanno ricorso per escoriazioni e contusioni. I dottori li medicano, poi passano ad un altro ferito. C'è anche la dottoressa Rovito, primaria della struttura di Finale. «Sono tornata da Bologna di corsa, non riuscivo a parlare con nessuno. Ero preoccupatissima». Il dottor Rossi, invece, non si lascia sfuggire una parola. Da finalese sa cosa significa dire addio alla propria città. E poi ci sono le persone comuni, quelle che soffrono in silenzio. «Mai avrei pensato ad una situazione del genere dice Michele Scacchetti, presidente del consiglio Eravamo pronti per un rischio idraulico, ma un terremoto era impossibile da pensare». Intanto a Massa lavorano sodo tanti volontari, coordinati anche dal vice-sindaco Daniele Monari e Andrea Ratti. «Siamo qui, soffriamo, ma non cediamo. La popolazione ha bisogno di rassicurazioni e aiuto».

***con i muri è caduto anche il lavoro***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

«Con i muri è caduto anche il lavoro»

La ceramica S. Agostino non c'è più: il nuovo dramma di trecento persone in tempo di crisi

FERRARA «Cosa accadrà adesso alle trecento persone che lavorano nella fabbrica di ceramiche Sant Agostino? Tra loro, c'è anche mia figlia». Giorgio Natali, non ha resistito. Alle 14 si è messo in macchina e ha voluto vedere di persona se davvero l'azienda Sant Agostino è crollata, così come ha visto in tv. Arrivato con moglie e figlia davanti al groviglio di metallo che ha inghiottito per sempre Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni, si commuove. «Penso soprattutto a loro, ma penso anche a quale futuro ci sarà adesso per i nostri giovani, con l'azienda ridotta così». Giorgio non è l'unico che ieri, davanti alle decine di capannoni crollati e agli edifici delle aziende dichiarati inagibili già pensava al futuro, pensava al dopo-terremoto. Perché da queste parti sembrano abituati ad affrontare le emergenze senza tante chiacchiere e ieri mattina c'era già chi si era messo a riparare i danni solo poche ore dopo il sisma. Nessuno vuole che la crisi economica si intrecci pure con il terremoto. Così alle 10 per le strade della provincia di Ferrara giravano già ruspe e scavatori, furgoncini di ditte idrauliche e artigiane. Ignazio Lugas, è un volontario dell'associazione carabinieri-protezione civile. E rimasto tutta la mattina a fronteggiare l'emergenza nella piazza principale di Sant Agostino dove il municipio e il campanile hanno rischiato di crollare ad ogni scossa. «Come faremo a riprenderci? La Sant Agostino è venuta giù e pure la Tecnopress. Mi telefonano gli amici per dirmi che tra Mirabello e Sant Agostino non c'è più un capannone in piedi». Questa mattina chi può, cercherà di aprire il negozio, di riprendere l'attività della propria impresa. Così Marco Carletti, l'unico macellaio di San Carlo. Non sa come faranno ad arrivare i clienti, ma lui non ha dubbi. Nonostante la strada davanti al suo negozio sia sprofondata tra fango e fessure profonde mezzo metro, ieri pomeriggio ha detto sicuro: «Io il negozio lo apro». E ha spalato fango per dodici ore. Anche Mario Silvestri vuole tornare a lavoro. Non ha un suo negozio e nemmeno è un imprenditore, è un impiegato del comune di Finale Emilia, l'addetto all'accoglienza degli utenti. Ieri era davanti al «suo» municipio dove la torre è caduta. «Sono venuto a vedere se si potrà aprire perché io domani (oggi ndr) alle 7,30 sarò qui». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una lunga diretta internet per raccontare l'emergenza***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Una lunga diretta internet per raccontare l'emergenza

Una lunga diretta per raccontare in tempo reale la notte del terremoto e quanto stava avvenendo a Modena e, soprattutto, nella Bassa la zona maggiormente colpita dalle scosse. Pochi istanti dopo il sisma sono partiti gli aggiornamenti via twitter dei nostri giornalisti. Subito dopo è quella aperta alle 5 di ieri mattina sul nostro sito. Notizie, informazioni di servizio si sono sommate alle informazioni e ai commenti che arrivavano direttamente sul nostro sito, o via twitter dai lettori e dalla popolazione colpita dal terremoto. Sul nostro sito ancora oggi potrete consultare le notizie relative alla situazione, visionare le fotografie, i video che raccontano cosa è accaduto e quale è la situazione che si è venuta a verificare nelle varie zone. E' stata anche aperta la mappa twitter per visionare i messaggi che giungevano da tutta la provincia dai luoghi in cui questi venivano trasmessi. Particolarmente interessante da seguire anche Storify, ovvero il racconto dei lettori sul web con le foto e i video lanciati per raccontare una notte drammatica che non ha precedenti per la nostra provincia. Un lavoro che cercheremo di continuare anche nei prossimi giorni.

***stop patto di stabilità, verifica per l'imu***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Stop patto di stabilità, verifica per l'Imu»

**LA PROVINCIA AL GOVERNO**

Stop al patto di stabilità e verifica sulla Imu per le aziende danneggiate: lo ha chiesto ieri il presidente della Provincia Emilio Sabattini, dopo la riunione di giunta, a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. La richiesta è di farsi tramite con il governo per alcune necessità legate all'emergenza. Ha spiegato che servono misure di flessibilità per poter intervenire rapidamente. A cominciare dalla sospensione del Patto di stabilità. «In considerazione dei danni rilevanti subiti da numerose imprese del territorio - ha detto il presidente Sabattini - chiediamo che venga posticipata la data di presentazione della dichiarazione dei redditi, e una verifica sui versamenti Imu per quelle aziende che hanno avuto impianti e strutture gravemente lesionati dal terremoto». Se ne parlerà anche oggi nel corso della riunione con i sindaci delle aree colpite dal terremoto e con il presidente della Regione Vasco Errani organizzato al Centro unificato di Protezione Civile di Marzaglia.

**Terremoto: nuova scossa 5.1 alle 15,18**

Sei morti: 5 per crolli nel Ferrarese, una per spavento a Bologna. Tremila gli sfollati | Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Terremoto: nuova scossa 5.1 alle 15,18"

Data: **20/05/2012**

Indietro

20/05/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

**Terremoto: nuova scossa 5.1 alle 15,18**

**Sei morti: 5 per crolli nel Ferrarese, una per spavento a Bologna. Tremila gli sfollati**

**IL PUNTO DELLA SITUAZIONE**

**Ore 16** - La terra ha tremato ancora in Emilia Romagna. Due scosse forti in tre minuti: alle 15,18 (magnitudo 5.1: avvertita anche a Parma) ed una alle 15,21 (4.1). Nuovi crolli nel Ferrarese, un vigile del fuoco ferito. E nuovi problemi per i soccorsi che la protezione civile sta organizzando

**La cronaca di stamattina**

**Ore 11** - Nessuna speranza di ritrovare in vita l'operaio disperso nel crollo del tetto della fonderia Tecopress di Sant'Agostino (Ferrara) causato dal terremoto. Sale così a sei il numero delle vittime provocate dal terremoto in Emilia-Romagna. Una scossa di magnitudo 6, forte quasi quanto quella che il 6 aprile 2009 ha distrutto l'Aquila, con epicentro 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara, dove si registrano anche una cinquantina di feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, e ingenti danni a chiese ed edifici storici.

Quattro vittime sono operai, uccisi dal crollo dei capannoni in cui stavano lavorando in provincia di Ferrara: due alla Sant'Agostino Ceramiche, un'altro alla fonderia Tecopress di Dosso e un'altro ancora in una azienda di polistirolo a Ponte Rodoni di Bondeno. Le altre due vittime sono una ultracentenaria di Sant'Agostino e una tedesca di 37 anni che si trovava a Bologna per lavoro. Ad uccidere entrambe lo spavento per il forte terremoto, che è stato avvertito in tutto il nord Italia. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 4.04, seguita da due repliche di intensità minore: una di 3.3 alle 5.35 e un'altra di 2.9 alle 5.44. L'epicentro nella pianura padana emiliana, una decina di chilometri di profondità dal suolo, 36 chilometri a nord da Bologna - dove la gente è scesa in strada per la paura ma non si registrano particolari problemi.

Circa duecento, fino ad ora, gli interventi richiesti ai centralini del 118 tra Modena e Ferrara. Evacuati i 35 pazienti dell'ospedale di Finale Emilia, tra cui una donna incinta, che è stata trasportata al policlinico modenese, mentre all'ospedale di Mirandola i pazienti sono stati fatti uscire dalle camere e sistemati in apposite strutture fuori dall'ospedale. A Ferrara, intanto, è arrivato il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, che partecipa ad un vertice in prefettura con le autorità locali per fare il punto sull'emergenza. Subito dopo si recherà anche nel Modenese.

**Ore 12,15 - SETTIMA VITTIMA** - Purtroppo la notizia di una nuova vittima nel ferrarese: un anziano trovato sotto le macerie. Il bilancio sale dunque (con la donna morta di spavento nel Bolognese) a 7 morti.

**Ore 15- TREMILA SFOLLATI** - Sono invece circa tremila, secondo le prime stime della Protezione civile, gli sfollati nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal territorio. La maggior parte, circa 2.500, si trovano nel modenese, gli altri 500 in provincia di Ferrara.

**LA CRONACA DELLA NOTTE**

**Ore 4,10** - Robusta scossa di terremoto, poco dopo le 4.

**La magnitudo sarebbe 5.9**, (ma altre fonti indicavano inizialmente 6.3) . Epicentro in Emilia Romagna: a Finale Emilia, dopo una precedente scossa intorno all'una con epicentro a San Felice sul Panaro.

In tilt a lungo il sito INGV

**Terremoto: nuova scossa 5.1 alle 15,18**

**Ore 5,03** - Nuova scossa, apparentemente meno forte e più breve. (magnitudo 2.9, mentre quella dell'una era di poco superiore a 4)

**Ore 5,30** - Si segnalano i primi danni nella zona dell'epicentro (in particolare una chiesa a Finale Emilia),.

**Ci sono purtroppo 4 vittime nel Ferrarese, dove sono crollati alcuni capannoni. Crollo di un campanile a San Felice sul Panaro. Fra le 4 vittime, un operaio che aveva sostituito all'ultimo momento un collega ed una donna di 103 anni, travolta dal crollo di un edificio nel Ferrarese.**

Dalle 8 a Parma le operazioni di voto, e sarà importante valutare eventuali segnalazioni dalle scuole, molte delle quali ospitano appunto i seggi elettorali.

**A Bologna una donna di 37 anni è morta per infarto, a causa del grande spavento per la scossa prolungata delle 4**

**Ore 8** - Prima verifica con i vigili del fuoco: a Parma, a 4 ore dalla scossa più forte, non ci sono segnalazioni di emergenze particolari

Ore 8,20 - La magnitudo della scossa delle 4 è stata fissata a 6.0: quasi come a L'Aquila (6.2)

Ore 9 - Nessun problema particolare neppure ai seggi, dove sono iniziate le votazioni per il sindaco. Tre squadra di vigili del fuoco da Parma a Finale Emilia, dove la situazione è molto più grave (oltre alle vittime ci sono decine di feriti e molte macerie)

**VIGILI DEL FUOCO PARMIGIANI A FINALE EMILIA**

Tre squadre di vigili del fuoco sono partite subito dalla caserma di via Chiavari con destinazione Finale Emilia, per aiutare nelle operazioni di soccorso i colleghi emilianoromagnoli.

**VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE PRONTI A PARTIRE**

Nella sede di via del Taglio la Protezione civile parmigiana sta finendo di aricare sui camion la sua struttura protetta, una sorta di ospedale da campo. Una ventina di volontari sono in allerta, pronti a partire appena il coordinamento regionale darà l'ok e comunicherà la meta. Al momento la destinazione più probabile è Modena

**RIATTIVATO IL TRAFFICO****TERREMOTO: CHE COSA FARE**

*Avete avvertito la scossa ? Ditelo nello spazio commenti*

Il traffico ferroviario è stato riattivato alle 7.45 su tutte le principali linee ferroviarie presenti nelle aree colpite dal sisma della scorsa notte. Aperte anche le linee ad Alta Velocità Bologna-Milano e Bologna-Firenze. Restano da riattivare solo la tratta Bologna- Rovigo e Bologna-Poggio Rusco dove - spiegano le Fs - «le ricognizioni tecniche previste dai protocolli di sicurezza per verificare l'integrità delle infrastrutture, avviate ovunque nel corso della notte, sono in corso di ultimazione».

***Il sismologo: "Colpa delle estremità dell'Appennino "sepolte" sotto la pianura"***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Il sismologo: "Colpa delle estremità dell'Appennino "sepolte" sotto la pianura"*Data: **20/05/2012**

Indietro

20/05/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Il sismologo: "Colpa delle estremità dell'Appennino "sepolte" sotto la pianura"

ROMA, 20 MAG - E' stata l'estremità settentrionale dell'Appennino, "sepolta" sotto la Pianura Padana, a causare il terremoto di magnitudo 5,9 che alle 4,03 di oggi ha fatto tremare il ferrarese e che finora ha provocato almeno 30 repliche. È un terremoto molto superficiale, avvenuto ad appena 6,3 chilometri di profondità, ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

«Sono sismi legati a strutture sepolte sotto la Pianura Padana. Vale a dire che l'attività dell'Appennino prosegue sotto la Pianura Padana e per questo anche a pochi chilometri di profondità ci sono zone attive», ha proseguito l'esperto.

«Da molto tempo - ha aggiunto Amato - in quella zona non figuravano terremoti di magnitudo elevata, come quello avvenuto oggi». La testimonianza di un sisma molto forte nel ferrarese risale al 1570 e, sulla base delle descrizioni storiche si è dedotto che gli effetti possano essere stati confrontabili a quelli dell'ottavo grado della scala Mercalli. Altri terremoti, meno violenti, si sono registrati nel '700. Erano secoli, quindi, che questa zona era silenziosa dal punto di vista sismico.

Tuttavia i terremoti avvenuti nel gennaio scorso, nel reggiano e nel parmense, avevano attirato l'attenzione dei ricercatori su quest'area. «Abbiamo messo a punto dei progetti di ricerca che stanno per partire - ha concluso Amato - con l'obiettivo di approfondire la conoscenza di alcune aree».

Due forti scosse di terremoto, che non avevano provocato vittime ma danni e molta paura, avevano già colpito l'Emilia a fine gennaio, mercoledì 25 e venerdì 27. Nel primo caso il 'cuore del sisma, di magnitudo 4.9, era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano; due giorni dopo, alle 15.53, un sisma di magnitudo 5.4 aveva avuto per epicentro l'Alto Appennino parmense, tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti.

Due scosse forti, dunque, ma anche profonde, molto più di quella principale della scorsa notte: 33 chilometri la prima, ben 60,8 chilometri la seconda. Tra gli edifici più danneggiati da quelle due scosse ravvicinate ci fu la Reggia di Colorno; nella prima scossa rimase danneggiata anche la chiesa di Brescello, il paese di Peppone e don Camillo nella Bassa reggiana, dove alcuni calcinacci caddero in chiesa.

***Controlli a scuole e ponti. Crepe a Fidenza e Medesano. E la colonna mobile parte per Mirandola***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Controlli a scuole e ponti. Crepe a Fidenza e Medesano. E la colonna mobile parte per Mirandola"*Data: **20/05/2012**

Indietro

20/05/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Controlli a scuole e ponti. Crepe a Fidenza e Medesano. E la colonna mobile parte per Mirandola

**COMUNICATO**

Parma 20 maggio 2012 - E' stata una scossa forte, di intensità 5.9 della scala Richter, lunga una ventina di secondi quella che nella notte ha svegliato la città e la provincia. Una scossa che ha fatto morti e feriti nelle zone dell'epicentro a nord di Bologna e nel ferrarese, a cui in queste ore ne stanno seguendo altre di assestamento.

Operativi fin dalle prime ore dell'alba i tecnici della Provincia, del Servizio di Protezione Civile e Viabilità, coordinati dall'assessore Andrea Fellini e dall'ing. Gabriele Alifraco, hanno effettuato i controlli a partire dalle scuole dove alle sette di questa mattina si sono aperti i seggi.

" I controlli effettuati non hanno rivelato al momento danni - dice Fellini - tutti gli immobili della Provincia scuole comprese, sono agibili, così come i ponti, e non ci sono segnalazioni particolari. Questa mattina si è riunito il tavolo di crisi per fare il punto della situazione che abbiamo stabilito essere tranquilla per il territorio di Parma. Ben più grave quello che è accaduto fra Modena, Bologna e Ferrara dove ci sono stati anche dei morti. Una colonna mobile di volontari della Protezione Civile, accompagnata da un tecnico della Provincia, ha ricevuto l'incarico dal centro operativo dell'Agenzia regionale di intervenire a Mirandola dove l'ospedale è inagibile".

I container sono in partenza da via del Taglio con il necessario per installare l'ospedale da campo".

**DANNI SEGNALATI A FIDENZA E MEDESANO**

I Vigili del Fuoco di Parma stanno effettuando alcune verifiche nelle zone di Fidenza e Medesano dove alcune abitazioni avrebbero evidenziato crepe e lesioni. Si tratterebbe di edifici già colpiti dalle scosse che hanno fatto tremare il Parmense a fine gennaio e che, dopo il sisma di questa mattina, avrebbero subito nuovi danni. Non sono però segnalate strutture inagibili.



***Maltempo: dalla serata forti piogge al centro-nord***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Maltempo: dalla serata forti piogge al centro-nord"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

20/05/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: dalla serata forti piogge al centro-nord

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - In arrivo un ulteriore e netto peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni centro-settentrionali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

*Ma sapete davvero che cosa fare quando arriva il terremoto?*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Ma sapete davvero che cosa fare quando arriva il terremoto?"*Data: **20/05/2012**

Indietro

20/05/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

**Ma sapete davvero che cosa fare quando arriva il terremoto?***Facile a dirsi più che a farsi. Ma quando arriva una scossa forte di terremoto, l'ultima cosa da fare è quella di farsi prendere dal panico.**Spesso, ad esempio, le cronache testimoniano che in tantissimi luoghi (a iniziare da molte scuole e da altri edifici pubblici o aziende private) sono state rispettate le regole per il momento della scossa e per l'evacuazione degli edifici. ma ascoltando i racconti della gente l'impressione è che molti non conoscano bene le regole su che cosa fare in caso di forte scossa. Ad esempio, c'è chi si precipita sulle scale per scendere a piano terra: e questa è proprio una delle cose da evitare.**Ecco allora le istruzioni ufficiali dell'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (per saperne di più vai al sito <http://www.ingv.it/>):***Prima del terremoto****&bull; Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.**

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza

**&bull; Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.**

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto

**&bull; Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.**

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

**&bull; Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore** ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti**&bull; A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.**

Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

**Durante il terremoto****&bull;** Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave.

Ti può proteggere da eventuali crolli

**&bull;** Riparati sotto un tavolo.

E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso

**&bull;** Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

**&bull;** Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.

Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

**&bull;** Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche.

Potrebbero crollare

**&bull;** Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche.

*Ma sapete davvero che cosa fare quando arriva il terremoto?*

E' possibile che si verifichino incidenti

&bull; Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine.

Si possono verificare onde di tsunami

&bull; Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.

Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli

&bull; Evita di usare il telefono e l'automobile.

E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

**Dopo il terremoto**

&bull; Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.

Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso

&bull; Non cercare di muovere persone ferite gravemente.

Potresti aggravare le loro condizioni

&bull; Esci con prudenza indossando le scarpe.

In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci

&bull; Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

Potrebbero caderti addosso

**I PRECEDENTI** - 1971-1983-1996-2008-2012: quando Parma scopre la paura

***Casa in fiamme "salvata" dai passanti Arrestato un 50enne dai carabinieri***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Casa in fiamme "salvata" dai passanti Arrestato un 50enne dai carabinieri"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

20/05/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Casa in fiamme "salvata" dai passanti Arrestato un 50enne dai carabinieri

***Alex Botti***

Se i passanti non se ne fossero accorti in tempo probabilmente la casa di Petrignacola sarebbe finita completamente bruciata, ma invece l'immediato intervento dei Vigili del fuoco l'ha salvata, e il lavoro dei carabinieri ha portato all'arresto di colui che sembra aver appiccato il fuoco.

Il fatto è avvenuto venerdì mattina, attorno alle 7.30, al civico 1 della strada che attraversa l'abitato di Petrignacola. Alcuni passanti hanno visto uscire del fumo dalle persiane chiuse della casa mentre un uomo si allontanava. Allarmati hanno immediatamente avvisato i Vigili del fuoco che in poco tempo hanno raggiunto la casa dove nel frattempo l'incendio si era velocemente propagato. Abituamente infatti, all'interno di ogni abitazione, è presente molto materiale infiammabile, cosa che ha permesso al fuoco di propagarsi in tutte le stanze del piano rialzato.

La squadra dei Vigili del fuoco, appena arrivata sul posto, ha ispezionato l'abitazione tra le fiamme per verificare che all'interno non fosse intrappolato nessuno, e poi si è concentrata sullo spegnimento del rogo. Munita di autobotte ha dovuto lavorare più di 2 ore prima di riuscire a domare le fiamme. Solo verso le 10.30 si è potuto constatare gli effettivi danni subiti dalla struttura. L'edificio non ha riportato danni strutturali da gli interni di 3 stanze del piano rialzato (salone, cucina e camera) sono andati completamente distrutti, mentre le altre stanze sono completamente annerite. Nel frattempo i Carabinieri della caserma di Corniglio sono riusciti a rintracciare il presunto colpevole dell'incendio. VL, di circa 50 anni, è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso, e successivamente portato in caserma. Ora saranno le indagini delle forze dell'ordine a chiarire il perchè di questo gesto e cosa volesse veramente provocare il cinquantenne. L'ipotesi più accreditata al momento è quella che ritiene l'incendio una sorta di regolamento di conti tra la persona che occupava in questi giorni la casa (che avrebbe appiccato il fuoco) ed il proprietario.

***Terremoto Emilia e tragedia Brindisi, Monti rientra in Italia***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoto Emilia e tragedia Brindisi, Monti rientra in Italia"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

21/05/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto Emilia e tragedia Brindisi, Monti rientra in Italia

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Notte di scosse di assestamento e pioggia incessante per l'Emilia colpita ieri dal terremoto, con migliaia di sfollati, oltre a sette morti. Mario Monti, ieri a Chicago per il summit della Nato dopo il G8 di Camp David, sta per rientrare in Italia prima del previsto per affrontare da vicino l'emergenza del sisma, e quella dell'attentato a Brindisi.

***sicurezza in strada i giovani incontrano le forze dell'ordine***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Sicurezza in strada I giovani incontrano le forze dell ordine

Castelnovo Monti, oltre 300 studenti di tutte le scuole locali hanno partecipato alla manifestazione e alle simulazioni CASTELNOVO MONTI Sono stati oltre 300 gli studenti delle scuole primarie di secondo grado che si sono date appuntamento all ente fiera di Castelnovo Monti, in occasione dell edizione annuale del Maggio in Strada , la manifestazione a carattere regionale sulle tematiche della sicurezza stradale che coinvolge i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Dopo la due giorni che si è svolta a Reggio, l iniziativa - organizzata dall'ufficio scolastico provinciale - ha fatto tappa nel capoluogo montano, dove sono stati davvero tanti gli enti che hanno contribuito alla piena riuscita: Comunità montana, amministrazione comunale, Provincia di Reggio, Osservatorio provinciale sicurezza stradale, Automobil club, Motorizzazione civile, Polizia stradale, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Polizia municipale, Vigili del fuoco, centrale operativa del 118, Croce verde, polizia provinciale, Protezione civile e l associazione Guidare sicuro . Ad incuriosire i ragazzi nei tanti stand allestiti per l occasione, le attrezzature ed i veicoli adibiti al servizio di urgenza-emergenza, ma anche la simulazione di un incidente stradale che ogni anno viene organizzata delle forze in campo e che vede impegnati tanti operatori del soccorso. Numerosi gli studenti che hanno voluto provare personalmente l'emozione di salire su una macchina della Polizia o sul mezzo dei vigili del fuoco, mentre la polizia municipale ha realizzato un percorso di educazione stradale riservato ai più piccoli. Per gli studenti che stanno conseguendo il patentino, invece, c è stata una prova pratica di guida del ciclomotore. A fare gli onori di casa il sindaco di Castelnovo Monti, Gianluca Marconi, l assessore alla Scuola Mirca Garbin e il comandante della Polstrada castelnovese Roberto Rocchi, mentre per l'occasione è giunto ad inaugurare la manifestazione anche il comandante provinciale della Polstrada Antonio Colantuono. Immancabile, alla fine, le fotografie di rito di ogni classe con i rappresentanti delle forze di polizia e del soccorso sanitario, mentre tanti ragazzi hanno chiesto ed ottenuto di essere accompagnati (in sicurezza) su di un mezzo con sirena e lampeggianti accesi.

*al via i lavori sulla frana di cavola*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

TOaNO

Al via i lavori sulla frana di Cavola

Si apre il cantiere per la messa in sicurezza della zona

TOANO Sono in partenza i lavori di messa in sicurezza idrogeologica della frazione di Cavola, paese che già nel 1938 era stato inserito tra le località da consolidare a seguito di una frana oggi complessivamente quiescente, che risulta però ancora attiva ad est e ad ovest dell'abitato. «Domani verranno consegnati all'impresa esecutrice i lavori di completamento delle opere di consolidamento dell'abitato» afferma Gaetano Sartini, dirigente del settore assetto idrogeologico del servizio tecnico di bacino. E il sindaco Michele Lombardi aggiunge: «L'operazione, per cui è previsto un significativo investimento di un milione di euro, si svolgerà nell'arco di un anno. I lavori rientrano nel programma di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, frutto di un accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione. Come amministrazione comunale ringraziamo e siamo riconoscenti per l'attenzione riservata al nostro territorio». Spiega poi Sartini: «L'abitato di Cavola è inserito dal 1938 nell'elenco di quelli da consolidare ai sensi della legge 445 del 1908. È infatti collocato su una frana, oggi praticamente ferma, ma caratterizzata da notevoli spessori di accumulo di detrito, di lunghezza superiore ai tre chilometri e larghezza, nella porzione mediana in corrispondenza del centro abitato, di circa 300-400 metri. La frana risulta ancora attiva nei settori est ed ovest del centro abitato, dove si sono sviluppati recentemente due estesi dissesti che, a seguito degli eventi alluvionali che si susseguono con continuità da dicembre 2009, hanno subito un ulteriore e rapido aggravamento». «Da qui conclude Lombardi la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile alla definitiva messa in sicurezza». (l.t.)

***la protezione civile: non è possibile prevedere le scosse***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile: «Non è possibile prevedere le scosse»

Dai sismologi agli addetti in Regione, consigli e precisazioni sulla natura e sui possibili sviluppi del fenomeno tellurico di Daniele Valisena. Come accade al ripresentarsi di ogni sciame sismico, si alza il coro di coloro che accusano gli esperti di non aver avvertito con il dovuto anticipo le popolazioni dell'approssimarsi delle scosse. Se possono esserci differenze di opinioni riguardo all'origine del fenomeno però, gli esperti concordano su un dato, ossia la non prevedibilità dei terremoti. «In relazione alla diffusione di notizie riguardanti la previsione di ulteriori scosse di terremoto a seguito dell'evento sismico che alle ore 4.03 ha colpito principalmente le province di Modena e Ferrara - spiega in una nota la Protezione civile nazionale - si ribadisce che lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area». Il comunicato prosegue rammentando che forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento. Nelle aree attualmente interessate dai fenomeni sismici, «massima attenzione deve essere dedicata alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici che hanno subito il terremoto e, in particolare, delle strutture strategiche, di quelle più antiche e vulnerabili, monumentali e di culto, e di tutte quelle che mostrano lesioni e danneggiamenti» prosegue la Protezione civile. Il direttore dell'assessorato regionale all'Ambiente e alla difesa del territorio Giuseppe Bortone ha invece voluto precisare che l'innalzamento delle falde acquifere nel territorio dell'epicentro non è stato un segnale premonitore del terremoto, ma l'effetto delle scosse minori che hanno preceduto quella delle 4.04. Gli esperti della Regione spiegano così l'innalzamento dell'acqua nei pozzi segnalato a Finale Emilia. Bortone ha poi continuato ricordando che del fenomeno dell'innalzamento del livello delle falde «non esistono evidenze scientifiche» e che «la rete di misurazione delle falde superficiali della Regione, che si basa su una ventina di punti di rilevamento, non ha rilevato nessun innalzamento dei livelli delle acque». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*in provincia si mobilita la protezione civile*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

In Provincia si mobilita la Protezione civile

Attivata a Palazzo Allende la sala operativa in stretto contatto con i sindaci A Scandiano chiusa la Rocca dei Boiardo, controlli positivi in Val D Enza

A Quattro Castella sopralluoghi agli edifici pubblici compreso il castello del Bianello e il borgo medievale. I tecnici non hanno riscontrato lesioni Così anche a Cavriago

REGGIO Si è messa subito in moto, ieri mattina, la macchina della protezione civile coordinata dalla Provincia di Reggio e in stretto contatto con i sindaci di tutti i Comuni. «La violenta scossa di terremoto che questa notte poco dopo le 4 ha colpito l'Emilia-Romagna con epicentro a Finale Emilia, nel Modenese, e magnitudo 5.9 della scala Richter, ha provocato danni, ma nessun ferito, anche nel Reggiano», ha fatto sapere fin dalla prima mattina la Provincia di Reggio. «Secondo la protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, che sta tuttora raccogliendo informazioni dai Comuni, i danni più rilevanti si sono avuti nella Bassa in particolare in chiese ed edifici storici proseguiva la nota Per quanto riguarda le scuole, sono ancora in corso le verifiche: al momento non si segnalano situazioni gravi, ma ogni decisione sull'eventuale chiusura nella giornata di domani sarà comunque presa nel corso del nuovo vertice che si terrà nel tardo pomeriggio in Prefettura, che sta coordinando le operazioni». La decisione definitiva poi sarà di aprire regolarmente le scuole. Una decisione arrivata dopo un'intera giornata di prudenza, in attesa della conclusione delle verifiche sugli edifici scolastici e al termine del secondo vertice in Prefettura, ieri alle 17.30. Nelle prime ore del pomeriggio addirittura si parlava dell'imminente emanazione di un'ordinanza, a riguardo, a livello regionale. «Da un primo, parziale quadro facevano sapere ieri dalla Provincia il comune maggiormente colpito risulta quello di Reggiolo, con 3 chiese chiuse, Palazzo Sartoretti lesionato e la casa protetta parzialmente evacuata (i pazienti sono stati trasferiti in una parte della struttura agibile). A Guastalla calcinacci caduti in una chiesa con calcinacci e lesioni evidenti nel Palazzo comunale, in particolare nella sala del consiglio. Chiuse anche le chiese principali di Gualtieri e di San Martino in Rio, che oggi doveva ospitare la funzione della cresima (tenutasi poi in palestra, ndr)». Dalla Provincia infine segnalato l'aggravamento delle crepe già esistenti nella chiesa di Santa Maria a Correggio e in quella di San Giorgio a Luzzara. Nessun danno particolare veniva rilevato nella mattinata a Rio Saliceto, Rubiera e a Campagnola (a parte un edificio privato, dichiarato comunque non pericoloso). In quest'ultimo paese poi la notizia dell'anziana ferita al femore per una caduta mentre usciva di casa, spaventata per la prima forte scossa. «Alle 11.30 di questa mattina concludeva poi la nota l'Istituto nazionale di geofisica ha già registrato oltre 40 scosse di assestamento dopo quella principale delle 4, le più forti delle quali alle 5.03 (magnitudo 4.9) e alle 11.12 (4.2)». A quell'ora erano già 48 le scosse registrate nella stessa zona tra Modena, Ferrara e Mantova. Da alcuni Comuni della Val d'Enza e del comprensorio Ceramico poi gli ulteriori aggiornamenti. A Scandiano vari i sopralluoghi di tecnici comunali e amministratori a edifici pubblici, scuole, case protette ed edifici di culto. Alla fine non sono stati riscontrati danni e fin dalla mattina il Comune annunciava regolare svolgimento delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado. Chiusa invece la Rocca dei Boiardo per alcuni lievi danni e la necessità di un ulteriore sopralluogo; rinviata, dunque, a data da destinarsi, l'iniziativa prevista per il pomeriggio: la lettura della fiaba per bambini e famiglie, dedicata all'Orlando Innamorato. Nessun danno riscontrato invece sul patrimonio pubblico di Quattro Castella, compresi il castello di Bianello e il borgo matildico, e di Cavriago. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

*- Cronaca*

GUALTIERI Era stata già segnata dal terremoto che aveva colpito con violenza nei mesi scorsi, e anche questa nuova scossa le ha provocato qualche conseguenza, che ha spinto i tecnici comunali e le autorità preposte a decretarne la temporanea chiusura. La chiesa di Santa Vittoria è uno dei pochi edifici inagibili della Bassa, per questa ragione ora transennato e chiuso al pubblico. La decisione è giunta dopo il sopralluogo effettuato tra le 10 e le 11 di ieri mattina da vigili del fuoco, Protezione civile e tecnici comunali, con la supervisione del sindaco Massimiliano Maestri. La situazione non è particolarmente grave, in quanto la conseguenza più visibile della recente scossa di terremoto è costituita da una crepa formatasi sul voltone centrale: la decisione è stata presa in via precauzionale, in quanto ieri mattina la chiesa avrebbe dovuto ospitare le comunioni, che poi sono state celebrate nella chiesa della frazione di Pieve Saliceto. Al momento l'edificio sacro resta transennato, con un cartello che ne specifica la chiusura, ma è ipotizzabile che nel giro di pochi giorni tutto torni alla normalità. Magari a partire già da oggi, quando i tecnici saranno nuovamente sul posto per altri controlli. Nessun problema, invece, per le altre chiese sia del capoluogo che delle frazioni. In particolare per la chiesa di Santa Maria della Neve la quale si affaccia su piazza Bentivoglio - che in occasione del terremoto di fine gennaio vide cadere pezzi di intonaco dal pinnacolo (o acroterio) centrale dei cinque che sono posizionati sulla sommità del frontone dell'edificio sacro, tutti costruiti in muratura. Ora i pinnacoli sono stati rinforzati e hanno retto bene l'urto, anche in virtù del fatto che la scossa, seppur più potente di quella di gennaio, ha avuto un epicentro più distante. BORETTO. La basilica di San Marco dove poi si è svolta regolarmente la messa - il municipio e le scuole sono stati gli edifici monitorati maggiormente nel corso della giornata di ieri, in quanto avevano riportato alcune conseguenze dopo le scosse che si erano registrate in gennaio. I tecnici del Comune, insieme al sindaco Massimo Gazza, non hanno riscontrato nessun tipo di criticità negli edifici pubblici. POVIGLIO. Tranquillizzante anche il quadro di Poviglio, dove in mattinata si è avuto il quadro completo della situazione. Si è registrata una tenuta integrale degli edifici commenta il sindaco Giammaria Manghi di tutto il territorio. Nessun problema per la chiesa di Santo Stefano, la casa protetta, l'istituto comprensivo e la palestra. Tra oggi e domani saranno valutate le condizioni delle chiese delle frazioni. Nessuna segnalazione, per ora, da parte di privati cittadini. CASTELNOVO SOTTO. Nell'aria si respirava ancora la festa della Notte del carnevale, che aveva richiamato in centro tanti cittadini. Non appena la scossa delle 4 di notte si è fatta sentire, sono state molte le famiglie castelnovesi che, per mettersi al riparo, hanno scelto di uscire in strada. Con il passare delle ore, poi, lo spavento si è attenuato. Per quanto riguarda i danni, non se ne sono registrati. Un dato positivo se si pensa che in occasione del terremoto di gennaio alcuni edifici erano stati dichiarati inagibili, a causa della caduta di calcinacci. Tra questi, la chiesa della Madonna (oggi non adibita al culto ma a mostre e rassegne culturali) e la chiesa di Sant'Andrea, in pieno centro, che questa volta non hanno riportato alcuna conseguenza. Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*a luzzara chiusa la chiesa di san giorgio*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

A Luzzara chiusa la chiesa di San Giorgio

Dichiarata inagibile pochi minuti prima della celebrazione delle cresime La messa trasferita all ex convento degli Agostiniani, danni anche a Casoni

il terremoto »la bassa

di Miriam Figliuolo wLUZZARA La scossa di terremoto delle 4.03 è stata avvertita distintamente dalla popolazione di Luzzara. Moltissimi residenti, in preda a una comprensibile paura, si sono riversati in strada e già dopo pochi minuti la piazza del paese si era popolata di facce spaventate e incredule, persone in pigiama o vestite alla bell e meglio, con le prime cose capitate sotto mano e raccolte velocemente nella fuga. Tanto spavento tra la popolazione, ma per fortuna nessun ferito. I danni, quelli sì, invece si contano anche qui. Soprattutto agli edifici più vecchi, le chiese in particolare. Chiusa fin dalle prime ore della mattina la chiesa principale, la bella struttura romanica di San Giorgio. Ieri mattina si sarebbero dovute celebrare qui le cresime di ben 28 ragazzi di seconda media. Il sopralluogo dei vigili del fuoco e del Comune si è svolto proprio quando già il sagrato si stava affollando dei primi invitati e familiari dei cresimandi. A pochi minuti dall inizio della cerimonia religiosa dunque l annuncio della chiusura e il trasferimento di tutti nell ex convento degli Agostiniani dove, alla fine, si è svolta la messa, officiata dal parroco don Piergiorgio Torreggiani. Il sacerdote ha seguito passo passo le verifiche svolte dai vigili del fuoco e ripetute anche nel pomeriggio. «Grazie anche alla professionalità dei vigili del fuoco ha raccontato e alla presenza del sindaco Andrea Costa che ha seguito le operazioni di sopralluogo, il primo sentimento di grande paura è rientrato velocemente. La cerimonia per le cresime ha subito solo mezzora di ritardo e tutto si è svolto in modo composto ed è riuscito bene. Per quello che riguarda i danni alla chiesa, sono state riscontrate lesioni nell arcata centrale della cupola. Anche in considerazione dell alto numero di presenze per le cresime hanno ritenuto più prudente trasferirci all ex convento. Altri sopralluoghi saranno svolti per assicurarsi che la chiesa possa essere agibile». Il terremoto ha lasciato il segno anche su un altro edificio di culto, la chiesa di Casoni. Dopo il controllo dei vigili del fuoco è risultata solo parzialmente inagibile. Transennato l ingresso principale, si può però accedere alla chiesa da un altro ingresso secondario. I tecnici del Comune e gli uomini del 115 hanno iniziato i sopralluoghi fin dalle prime ore dell alba. Verifiche che sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Non sono risultati danneggiati gli edifici scolastici e altri edifici pubblici. Controlli su alcune abitazioni private verranno svolti anche nella giornata di oggi, ma, fino al primo pomeriggio di ieri non risultavano situazioni particolarmente preoccupanti. L attesa ieri sera era per la decisione sulla eventuale chiusura delle scuole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il paese è in ginocchio decine di senzatetto*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Il paese è in ginocchio Decine di senzatetto

Dichiarati inagibili due condomini in via 25 Aprile e in via Regina Margherita Oggi previsto l'arrivo di una trentina di vigili del fuoco per fare i sopralluoghi

**IL TERREMOTO» REGGIOLO**

IL PARROCO DI BRUGNETO Preghiamo per le vittime e affinché questi tragici eventi non accadano più. Ma siamo sempre nelle mani del Signore

L'assessore albinelli Il nostro paese è in ginocchio: gravissimi danni agli edifici storici e oltre duecento richieste di controlli di staticità nelle abitazioni private

di Franco Dallasta wREGGIOLO Il paese è sotto shock. I più spaesati e sconvolti sono sicuramente le decine di immigrati indiani o pakistani, ma anche le famiglie di colore che, dopo la scossa delle 4,04, hanno trascorso la notte in auto.

Sembrano invece un po' più tranquilli i tanti calabresi che, forse già abituati a sentire scosse di terremoto di questo genere, girano per il paese osservando e commentando le vicende come se fosse una domenica mattina qualsiasi. Ma sono tanti anche coloro che si assiepano davanti ad una stazione mobile dei Vigili del fuoco che è stata posizionata davanti al municipio che, fin dalle 9 del mattino, raccoglie le segnalazioni dei danni subiti nelle rispettive abitazioni. E una piccola coda che prosegue per tutta la mattinata e per tutto il pomeriggio e i vigili del fuoco, una volta raccolte le segnalazioni, si muovono per il paese con un autoscala e vari automezzi per effettuare le verifiche di staticità o per disgiungere e demolire i numerosi comignoli danneggiati dal sisma e pericolanti. Insieme a loro ci sono anche il sindaco Barbara Bernardelli, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Franco Albinelli, il maresciallo dei carabinieri e il personale della Protezione Civile San Venerio che dimostra sia la propria preparazione che la qualità del coordinamento che, in questi anni, gli organismi di protezione civile della Bassa reggiana, hanno raggiunto, prima fronteggiando le piene del Po e poi le emergenze più disparate, dalla gestione del traffico per un incidente fino, appunto, ai terremoti. Sono ovunque, con le loro tute gialle, e aiutano i vigili del fuoco e le forze dell'Ordine a tenere lontano la gente dai cornicioni pericolanti e dai luoghi delle operazioni di controllo. Così, dopo avere visionato innanzitutto le chiese che sono state tutte dichiarate inagibili a causa delle lesioni riportate soprattutto alle volte, continuano i sopralluoghi nelle case. In particolare, proprio in centro i vigili del fuoco notano gli angoli dei cornicioni di un palazzo, in viale Regina Margherita, che potrebbero staccarsi da un momento all'altro e fanno allontanare tutti. Poi salgono, mentre le famiglie residenti, quasi tutte di immigrati, aspettano, preoccupatissimi, nel parcheggio antistante. All'ultimo piano c'è un appartamento che guarda il cielo a causa del crollo del tetto: la stabilità del vecchio condominio (dell'inizio del '900) è sicuramente compromessa. I vigili del fuoco tirano il mastro bianco e rosso tutto intorno al palazzo e poi se ne vanno, intimando a tutti di non entrare. La stessa scena si ripete anche in un condominio in viale 25 aprile, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta: pur essendo il condominio di recente costruzione, in tutti gli appartamenti ci sono distacchi di intonaci e crepe nei muri. Anche in questo caso i vigili del fuoco hanno intimato ai residenti di non salire nei propri appartamenti. Tra di loro ci sono famiglie con bambini piccoli che hanno passato la notte in macchina, nel parcheggio delle vicine scuole elementari. Una procedura che i vigili del fuoco hanno proseguito per tutto il giorno e che, sicuramente, proseguirà anche nella giornata di oggi. Oltre alla chiusura di tutti i luoghi di culto, infatti, si dovranno controllare anche le vecchie scuole medie dove, seppur restaurate di recente, si sono verificati dei distacchi di intonaci e controsoffitti. Il sindaco Barbara Bernardelli ha confermato che le scuole resteranno chiuse.

***mi sono fatta forza e sono tornata in casa***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Mi sono fatta forza e sono tornata in casa»

Reggiolo, la testimonianza del sindaco Bernardelli dopo la prima grande scossa delle ore 4.04

REGGIOLO Pochi minuti dopo la grande scossa che alle 4.04 ha fatto tremare tutto col suo movimento ondulatorio, il sindaco Barbara Bernardelli si è subito messa al telefono: «Dall'intensità avvertita afferma ho compreso che poteva essersi creata una situazione molto rischiosa per i miei abitanti. Così ho pensato di mettermi quanto prima in contatto con i responsabili della protezione civile, con il mio ufficio tecnico e la polizia municipale. Sono stati minuti davvero di grande tensione. Io abito fuori il paese, in campagna e appena ho potuto ho raggiunto il municipio e poi, insieme ai vigili del fuoco che nel frattempo sono arrivati a Reggiolo, appena ha cominciato a fare chiaro abbiamo iniziato vari sopralluoghi per verificare la situazione». Il primo cittadino di Reggiolo conferma che alcuni edifici del paese, soprattutto quelli più vecchi, hanno riportato delle lesioni, con crepe e lesioni varie lungo muri portanti e pareti di cui andrà adesso valutata la reale gravità, soprattutto per stabilire se ci sono i requisiti per l'agibilità. Intanto, per misura precauzionale sono state chiuse le chiese della frazione di Brugnato e della stessa Reggiolo: ci sono calcinacci e parti d'intonaco pericolanti e quindi non è opportuno fare entrare i fedeli. A Reggiolo i vigili del fuoco stanno approntando un'unità mobile per rispondere alle telefonate e alle richieste dei cittadini, che sono davvero numerose. Barbara Bernardelli, come migliaia di altri reggiani che risiedono nella zona della Bassa e ai confini col Mantovano, ha sentito molto bene la scossa delle 4.04. Molti suoi compaesani hanno preferito attendere il giorno fuori dalle abitazioni, seduti o sdraiati alla meglio all'interno di auto e furgoni: «Ero a letto, la camera della mia casa, che è un casolare in campagna, si trova al primo piano. Mi sono vestita più in fretta possibile e sono scesa giù. Prima di uscire all'aperto ho visto che al piano terra quadri e oggetti vari erano caduti sul pavimento. Sono stata fuori all'aperto per diversi minuti. Poi, anche per non farmi prendere troppo dalla paura, ho deciso di rientrare. Ho avvertito bene anche il secondo movimento che c'è stato verso le cinque». (a.me.)

***prefettura: scuole aperte***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Prefettura: «Scuole aperte»

Una giornata di verifiche agli edifici e due summit, poi in serata la decisione  
il terremoto » LE ISTITUZIONI

di Miriam Figliuolo wREGGIO Una giornata di lavoro intensissimo e senza sosta quella di ieri, a partire dai minuti successivi alla forte scossa (magnitudo 5.9) delle 4.04, per gli operatori chiamati a partecipare ai numerosi interventi di verifica e ai sopralluoghi a edifici pubblici e privati nella nostra provincia. Un lavoro enorme, che ha impegnato centinaia di uomini e decine di mezzi, i cui fili sono stati tenuti insieme dal coordinamento della Prefettura. Già nei minuti successivi alla scossa che ha svegliato nel cuore della notte anche la maggior parte della popolazione reggiana, il prefetto Antonella De Miro era in contatto con le principali autorità preposte a verifiche e controlli, Provincia, Comuni, vigili del fuoco e forze di polizia. In primis i sindaci dei paesi che fin da subito sono apparsi i più colpiti, quelli della Bassa. Danni per fortuna limitati alle sole cose e che, in un solo caso ha riguardato persone: un'anziana residente a Campagnola, feritasi al femore in seguito a una caduta mentre usciva di casa dopo avere avvertito la scossa. Nell'immediatezza sono state avviate le procedure di ricognizione e i sopralluoghi dei vigili del fuoco, della Provincia e dei Comuni. A Palazzo Allende in particolare è stata attivata la sala operativa di protezione civile in raccordo con i primi cittadini. Alle 9.30 il primo summit in Prefettura, quello del Centro coordinamento soccorsi che si è poi nuovamente riunito intorno alle 17.30 per un ultimo punto della situazione. Durante quest'ultimo incontro si è deciso per il regolare avvio di settimana delle attività scolastiche. L'apertura oggi delle scuole è stata decisa solo al termine delle verifiche su tutti gli edifici scolastici della provincia effettuata dai tecnici della Provincia e dei Comuni insieme a quelle per gli altri edifici pubblici, case protette e luoghi di cura. Scuole aperte, dunque, regolarmente oggi in tutta la provincia. Reggiolo compresa. Fin dalla prima mattina di ieri, per fortuna, non si registravano danni a persone. Né alla viabilità autostradale e ordinaria. Già evidenti invece quelli alle chiese di Reggiolo, Rolo, San Martino in Rio e Luzzara, per i quali è stata disposta, in via precauzionale, subito la chiusura, approntando per l'immediato trasferimento delle funzioni religiose in altri edifici - così a Luzzara per la cresima di 28 ragazzi. Un'ala della casa protetta per anziani di Reggiolo è stata dichiarata inagibile già dalle prime ore del mattino. Una quindicina di anziani sono stati spostati in un'altra ala della struttura. A supporto del Coordinamento della Prefettura è stato attivato fin dalle prime ore dell'alba anche il Coordinamento provinciale del Volontariato con proprie squadre di intervento. Impegnati nei controlli anche polizia e carabinieri. Dal comando provinciale dei carabinieri di Reggio ieri mattina veniva diramata una prima nota sulla conta dei danni e sugli interventi. In particolare a Campagnola venivano registrate crepe ad alcune abitazioni in via don Minzoni, tra i civici 5 e 11. I militari dell'Arma intervenivano anche per l'anziana 76enne ferita durante la fuga successiva alla scossa delle 4.04. Interventi dei carabinieri anche a Reggiolo per le chiese danneggiate: a Santa Maria delle Grazie, in via Veneto (chiesa Santissima Maria Assunta), in via Matteotti (chiesa Beata Vergine di Lourdes), a Brugnato (chiesa Santa Maria Assunta). Sopralluoghi dei militari dell'Arma anche a Rolo per la chiesa madre, e a Guastalla, in via Gonzaga per il crollo di un camino che ha danneggiato un'auto in sosta. In montagna registrato poi un aggravamento della situazione già precaria del ponte e della ex casa cantoniera, precedentemente sottoposti a ordinanze restrittive, a Canala e Ca Manarino, lungo la statale 63. A parlare di gravi danni nelle campagne è arrivata la nota della Cia, confederazione italiana agricoltura; secondo un primo monitoraggio sarebbero infatti diversi gli edifici rurali lesionati dal sisma. Molte forme di Parmigiano Reggiano sono andate distrutte in seguito a crolli nei depositi dei territori più duramente colpiti dal terremoto. Danni non registrati invece a Reggio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il sindaco costa in piazza poco dopo le 4.04***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il sindaco Costa in piazza poco dopo le 4.04

LUZZARA. «Ho sentito il letto e i lampadari tremare. Già alla prima scossa io e la mia famiglia eravamo fuori in cortile. È stato un attimo lunghissimo, durato tutto il tempo di svegliarci, vestirci e uscire. Dieci minuti dopo ho caricato tutti in macchina e ho iniziato il giro per il paese». Così Andrea Costa, sindaco di Luzzara, racconta la sua personale esperienza del terremoto. Fin dai primi minuti successivi alla forte scossa delle 4.04 il primo cittadino ha preso contatto con le forze dell'ordine e la protezione civile per seguire e coordinare le verifiche anche dei propri tecnici sul territorio luzzarese. Alle 5.30 il primo rientro a casa e poi, di nuovo, fuori tra la gente. «Ho incontrato i cittadini accorsi in piazza ha raccontato ancora All'inizio lo spavento è stato tanto, ma poi, per fortuna, con la luce del giorno si è tutto ridimensionato. Già poco dopo la scossa più forte avevamo capito che i danni erano limitati». (m.f.)

*la chiesa di san martino in rio chiusa per le pareti lesionate*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

La chiesa di San Martino in Rio chiusa per le pareti lesionate

In attesa dei controlli più approfonditi la messa domenicale è stata officiata nella scuola Allegri. Tecnici a caccia di crepe anche nei seminterrati della casa protetta comunale di via Ospedale

SAN MARTINO IN RIO «Chiesa chiusa. La Santa Messa delle ore 10.30 oggi verrà celebrata presso la scuola media Allegri, in via Cottafavi con lo stesso orario». Lo hanno scritto su foglietti di carta, appesi con lo scotch di cartone lungo tutte le pareti esterne della chiesa parrocchiale, perchè tuttipotessero vederli. La tradizionale messa domenicale, la funzione più attesa e seguita, ieri non è si è svolta come al solito, nell'edificio religioso di corso Umberto Primo perchè la chiesa parrocchiale, situata di fronte al palazzo comunale, non ha retto alla forte scossa di terremoto di magnitudo 5.9 delle ore 4.04 ed al suo prolungato e angosciante movimento sussultorio. Così la chiesa di San Martino in Rio ora si lecca le ferite. Visibili ad occhio nudo ci sono delle vistose crepe che di segnano come ragnatele sulle antiche mura. E poi calcinacci e macerie cadute sul pavimento. Il segno più preoccupante di quello che è avvenuto poco prima dell'alba e che ha causato un autentico terrore per tantissimi abitanti. Per questo, ieri, in via precauzionale per l'edificio religioso è stata predisposta la chiusura al pubblico. A deciderlo il sindaco Oreste Zurlini che, insieme al responsabile dell'ufficio tecnico Fabio Testi e all'architetto Mauro Severi (che in passato curò diversi restauri della storica struttura), è stato orientato per la chiusura dell'edificio in attesa di controlli più approfonditi. E per le cresime, che si sarebbero dovute svolgere sempre nella mattinata di ieri, è stata proposta la stessa soluzione alternativa decisa per la celebrazione dei riti liturgici: lo svolgimento nell'aula magna della scuola secondaria (di primo grado) A. Allegri.

LA CHIESA. La chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Martino e Venerio è il principale luogo di culto del paese l'unico oltre alla chiesa dei frati Cappuccini ma le autorità non se la sono sentita di rimandare le celebrazioni e le funzioni religiose domenicali. Per questo lo spostamento forzato deciso nella vicina scuola. Probabilmente già da oggi, dopo un'attenta valutazione a livello strutturale da parte di una commissione speciale, si saprà la reale entità dei danni subiti e stabilire di conseguenza la data per la riapertura dell'edificio di culto alla frequentazione dei fedeli.

UN PO' DI STORIA. La chiesa parrocchiale di San Martino in Rio trova una la sua prima datazione già in epoca medievale, ci sono documenti in questo senso datati dal 1144 al 1146 (nominata nelle Bolle Pontificie col titolo di Cappella nel plebanato di Prato). Ma sono molte e anche avverse le vicende che hanno coinvolto questa chiesa: tante le demolizioni, le costruzioni e le ricostruzioni dello stesso edificio fino al 1600, periodo in cui si procede all'edificazione di una nuova chiesa quella che poi sarà la struttura come in pratica la conosciamo noi con impianto a croce greca, interno a tre navate, con cappelle e sagrestia. Architettonicamente interessante, la collegiata dei Santi Martino e Venerio ospita al suo interno anche numerose opere di pregio e arredi liturgici di immenso valore storico-artistico: le pale d'altare, i paliotti in scagliola carpigiana, i tessuti conservati nella sagrestia, l'opera di San Martino che dona il mantello al povero, la tela di San Carlo Borromeo in preghiera e la Vergine col Bambino in gloria, tipici esempi di pittura antica.

ALTRI SOPRALLUOGHI. Le visite compiute da tecnici e vigili del fuoco a San Martino in Rio, non hanno rilevato altri problemi significativi in altri edifici storici e di pregio presenti in paese. Si erano temuti possibili danni per la bella Rocca Estense, sede di uffici comunali, sale mostre, del grande e interessate museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale. «Sì qualche conseguenza strutturale del terremoto c'è, ma sono cose di poco conto» come tiene a precisare lo stesso sindaco Oreste Zurlini.

EDIFICI SCOLASTICI. Praticamente integro anche il vasto patrimonio edilizio fatto di scuole e strutture comunali in genere. Anche qui i controlli ed i sopralluoghi sono stati attenti e scrupolosi, ed alla fine il responso è stato quello che tutti attendevano: non ci sono problemi strutturali da segnalare. Di conseguenza per stamani è previsto il tradizionale suono della campanella per dire che le scuole di San Martino in Rio sono aperte regolarmente e regolarmente funzionanti.

LA CASA PROTETTA. L'indagine sul patrimonio edilizio pubblico del paese non ha risparmiato nemmeno la Casa Protetta di via Ospedale 10 che ospita diversi anziani.



***la chiesa di san martino in rio chiusa per le pareti lesionate***

Alcune segnalazioni hanno parlato di crepe e lesioni visibili nella parte seminterrata dell'edificio, in particolare nella zona dell'obitorio. Ma l'ingegnere tecnico Fabio Testi fornisce una spiegazione anche per questo: «Si tratta di una crepa che già esisteva prima del sisma e non mette in pericolo gli ospiti della struttura comunale». Per oggi sono previste ulteriori verifiche anche in seguito alle numerose scosse di assestamento che continuano. Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***E' uno sciame sismico quello in Emilia: 11 scosse, 5 morti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"E' uno sciame sismico quello in Emilia: 11 scosse, 5 morti"*

Data: **20/05/2012**

Indietro

E' uno sciame sismico quello in Emilia: 11 scosse, 5 morti

*Diversi edifici crollati, tantissima paura, molte telefonate al 118, ai vigili del fuoco, alla protezione civile, alla polizia per avere informazioni su quanto accaduto. Molte persone si sono riversate in strada, e purtroppo il terremoto porta con sè un bilancio di vittime: 5 persone hanno perso la vita questa notte e altre 50 sono rimaste ferite*

Articoli correlati

Domenica 20 Maggio 2012

Forte terremoto sentito

anche a Bologna

Domenica 20 Maggio 2012

Forte scossa di terremoto

nel Nord Italia. Magnitudo 5.9

tutti gli articoli » *Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

Sul sito dell'Ingv si legge che sono state 11 le scosse di terremoto che hanno interessato la pianura padana emiliana questa notte, dalle 1.13 alle 7.55. Uno sciame sismico che ha avuto due picchi notevoli alle 4.03 e alle 5.02.

La scossa avvertita chiaramente da tutte le persone è stata quella di magnitudo 5.9 delle 4.03. Il terremoto non è stato sentito solo in Emilia-Romagna, bensì anche a Milano, Firenze, Arezzo, Rovigo, Vicenza, Verona, Padova e in alcune zone del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia.

L'epicentro è stato a pochi chilometri da Finale Emilia, nel Modenese, ad una profondità di circa 10 km, riferisce l'Usgs. Tre persone sono morte nel ferrarese: una a Bondeno nel crollo di un capannone industriale, due a Sant'Agostino sotto le macerie di una fabbrica.

A Bologna poi si segnala una quarta vittima: una donna è stata colta da malore durante la scossa e l'arresto cardiaco ne ha provocato il decesso.

Il giornale di Vicenza invece riporta la notizia di una quinta vittima: una anziana centenaria sarebbe morta nel crollo del soffitto della sua casa a Sant'Agostino, portando dunque a 4 il numero di persone che hanno perso la vita nel ferrarese.

In provincia di Modena invece, secondo quanto comunicato dalle forze dell'ordine, si registrano una cinquantina di feriti non gravi. A Mirandola e a Finale Emilia sono stati evacuati per precauzione i pazienti più gravi e i neonati dagli ospedali. I danni segnalati sono diversi e di diversa entità: sono crollati tetti di fienili, ma anche intere strutture, come una chiesa a San Felice sul Panaro o un campanile del '300 a Sant'Agostino. Per lo più i danni segnalati riguardano crolli di edifici storici e case coloniche.

Anche a Bologna la paura è stata tanta, la scossa è arrivata forte ed è stata sentita bene da tutti, molte persone si sono riversate in strada, così come anche a Milano e Firenze, ma fortunatamente per il momento non giungono notizie relative a danni di sorta nel capoluogo emiliano.

Intanto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha convocato il Comitato Operativo a Ferrara.  
Redazione/sm

***Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord

*Il Dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che riguarda le regioni Centro-Settentrionali a partire dal pomeriggio-sera di oggi*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

In arrivo un ulteriore e netto peggioramento delle condizioni del tempo sulle nostre regioni centro-settentrionali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica.

"Sulla base delle previsioni disponibili - fanno sapere dal Dipartimento della Protezione Civile - è stato emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 20 maggio, precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco sulla Sardegna.

Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

***Concordia: entro 31 agosto va messa in sicurezza***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Concordia: entro 31 agosto va messa in sicurezza"

Data: **20/05/2012**

Indietro

Concordia: entro 31 agosto va messa in sicurezza

*Il relitto della Costa Concordia dovrà essere messo in sicurezza entro il 31 agosto affinché non scivoli più in basso, dice Franco Gabrielli. Costa Concordia riferisce poi che lo scafo del relitto rischia di deformarsi e inabissare l'intera nave entro un anno*

*Sabato 19 Maggio 2012 - Dal territorio -*

"L'integrità strutturale del relitto è minacciata" scrive Costa Crociere nella relazione ambientale stilata in merito alle operazioni di recupero della nave naufragata all'isola Giglio. Lo scafo della Concordia è apparentemente immobile, coricato su un fianco come quando è avvenuta la tragedia, eppure si sta progressivamente deformando e potrebbe inabissarsi "probabilmente entro un anno", si legge nella relazione.

"Non è esattamente prevedibile quali danni si avrebbero sul corpo della nave e quindi quali conseguenze in termini di rilascio di sostanze inquinanti" se la nave dovesse scivolare e inabissarsi sott'acqua.

E' dunque ancora molto delicata la condizione in cui si trova il relitto, e il rischio che si possa sfiorare un ingente danno ambientale è tuttora presente.

"Il termine per la messa in sicurezza della nave - riferisce Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile - affinché non scivoli più in basso è il prossimo 31 agosto: comportamenti di un certo tipo sono nelle probabilità e la nave non sarà più un problema solo quando la vedremo allontanarsi dal Giglio. In ogni caso bisogna stare attenti a dire che la nave sta per distruggersi o andare a fondo, perché è una cosa che incide pesantemente sull'economia del territorio: gli abitanti del Giglio meritano rispetto".

E' infatti importante non creare allarmismo sulla cosa, con notizie dai toni eccessivi. Il rischio c'è e non si può negare, ed è anche piuttosto grave, ma se si riuscirà ad intervenire bene e nei tempi, senza ulteriori condizionamenti esterni che possano peggiorare la situazione, forse il rischio può rimanere contenuto.

Intanto, la Micoperi, azienda italiana che insieme all'americana Titan Salvage (leader mondiale nel recupero dei relitti) ha costituito un consorzio per eseguire i lavori, assicura che sarà tentato il tutto per tutto e il relitto verrà recuperato entro l'anno prossimo.

Le fasi operative, è stato annunciato, saranno quattro e partiranno la settimana prossima con i carotaggi per la posa in mare dei pali. Seguiti dalla stabilizzazione della nave. Verrà poi costruita una piattaforma subacquea e al lato della nave saranno applicati cassoni capaci di contenere acqua. Due gru fissate alla piattaforma raddrizzeranno la nave con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua. Una volta dritta saranno applicati cassoni anche all'altro lato della nave.

Infine i cassoni saranno svuotati dall'acqua - dopo averla opportunamente trattata e depurata a tutela dell'ambiente marino - e, successivamente, riempiti di aria.

Redazione/sm

***Lievi scosse nel modenese, nessun danno***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Lievi scosse nel modenese, nessun danno"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Lievi scosse nel modenese, nessun danno

*Due piccole scosse sono state registrate ieri sera nelle province di Modena, Mantova, Rovigo e Ferrara. Non sono stati segnalati danni a persone o edifici*

*Sabato 19 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Un terremoto di magnitudo 2.9 è avvenuto alle ore 21:40 di ieri sera tra le province di Modena e Mantova, in piena Pianura Padana.

La scossa è stata percepita praticamente poco o niente e alla Protezione Civile non risultano segnalazioni di danni a cose o persone.

Le località più prossime all'epicentro sono quelle di Mirandola, San Felice sul Panaro e Mendolla, nel modenese.

Il terremoto è stato immediatamente seguito da una seconda scossa, probabilmente di assestamento, di magnitudo 1.8 gradi sulla Scala Richter, non percepita dalla popolazione ma rilevata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Quest'ultima scosse è avvenuta più a est, tra Modena, Rovigo e Ferrara, interessando i comuni di Felonica, Calto, Bondeno e Ficarolo.

Nessuna delle due scosse ha avuto un epicentro di particolare profondità, anzi la prima è avvenuta a 1,9 km sotto la crosta terrestre, la seconda a 9,2.

Redazione/sm

***Forte terremoto sentito anche a Bologna***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Forte terremoto sentito anche a Bologna"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Forte terremoto sentito anche a Bologna

*Ha tremato tutto e anche a lungo. Una scossa di magnitudo 5.9, secondo le prime fonti, ha colpito la pianura padana emiliana tra Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia. I paesi più vicini all'epicentro sono stati Cento e Mirandola*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

Le 4 di notte. Moltissime persone a letto. Una scossa di terremoto che ha spaventato gli abitanti di molte città nella pianura padana emiliana.

Secondo i dati dell'USGS è stata una scossa di 5.9 gradi sulla scala Richter, mentre il sito dell'Ingv è talmente sovraccarico che è impossibile al momento accedere alle informazioni.

L'epicentro è stato a 36 km da Bologna, ed infatti in città il terremoto è stato avvertito molto distintamente anche da chi si trovava in cantina o ai piani terra.

La scossa poi è stata anche piuttosto lunga.

Dall'una di notte in realtà si susseguono scosse di terremoto: una prima di 4.1 gradi sulla scala Richter che è stata avvertita dalla popolazione, ma meno distintamente di quest'ultima. E la scossa dell'una di notte è stata poi seguita da una seconda di magnitudo 2.2.

Non si hanno notizie al momento di danni a cose o persone, è troppo presto per avere informazioni. Sicuramente il Dipartimento di Protezione Civile farà sapere al più presto, appena saranno attivate alla perfezione le Sale Operative, cosa sia successo o se ci siano stati danni nei pressi dell'epicentro o comunque collegati al terremoto.

Secondo le prime impressioni delle persone la scossa delle 4 di notte è stata seguita da altri tremori, forse di assestamento.

Non riuscendo però ad accedere alle informazioni dell'Ingv non si sa se siano solo sentori dati dal forte spavento, oppure se effettivamente la terra abbia continuato a tremare.

Sarah Murru

***Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, grave un VVF***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, grave un VVF"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, grave un VVF

*Due ulteriori forti scosse fanno tremare l'Emilia alle ore 15:18 e 15:21. Grave un vigile del fuoco travolto da un cornicione in provincia di Modena. Sisma avvertito anche a Milano. Evacuazione in corso all'ospedale di Mirandola (MO)*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

Due nuove forti scosse di terremoto si sono verificate in Emilia: la prima alle 15.18 di magnitudo 5.1 e la seconda alle 15.21 di magnitudo 4.1. In diretta tv su Rai 2 si è assistito al crollo di un'altra parte della parete lesionata del Municipio di S.Agostino (FE).

Un vigile del fuoco è rimasto ferito a seguito del crollo di un cornicione a Finale Emilia (MO) e versa in gravi condizioni. Nel frattempo è stato stimato in circa 10.000 il numero delle persone che potranno essere ospitate in strutture alberghiere a seguito di un accordo fra Protezione civile Regione Emilia Romagna e Federalberghi. Al momento gli sfollati risultano essere 3000.

Contrariamente a quanto sembrava inizialmente, il Capo Dipartimento Gabrielli conferma che al momento non vi sono dispersi.

La popolazione è spaventata ma composta. Circa 200 sono stati i ricorsi al Pronto Soccorso, 150 circa dei quali in codice bianco o bassa gravità (tagli, piccoli traumi, crisi di ansia).

E' in corso l'evacuazione dell'ospedale di Mirandola.

E' stata intanto riattivata la circolazione ferroviaria fra Verona e Bologna.

La Procura ha aperto un'inchiesta per verificare se siano state rispettate le norme antisismiche, giacché risulta difficilmente spiegabile come capannoni industriali di recente costruzione non abbiano potuto resistere al sisma.

red/pc

***Terremoto in Emilia: partono le colonne mobili da altre regioni***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto in Emilia: partono le colonne mobili da altre regioni"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: partono le colonne mobili da altre regioni

*Si muove la macchina nazionale dei soccorsi: dal Dipartimento di protezione civile nazionale è arrivata la richiesta di rinforzi. E le Regioni rispondono*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

Una colonna della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia partirà questa sera, alle ore 20 da Palmanova alla volta del comune di Mirandola, in provincia di Modena.

"Abbiamo ricevuto la richiesta da parte del Dipartimento nazionale di portare il nostro aiuto alle aree colpite dal sisma - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - quando eravamo già in preallarme e quindi saremo in grado di partire già fra poche ore. Inizialmente - precisa - manderemo in Emilia 100 persone fra tecnici e volontari che porteranno con loro un centinaio di tende, alcune cucine da campo e tutte le necessarie attrezzature per fornire assistenza a più di 500 sfollati".

Anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai ha autorizzato la partenza della colonna mobile trentina che si muoverà verso le 19 di questa sera e porterà tende e materiali per ospitare 250 - 300 sfollati. La zona di intervento del Trentino dovrebbe essere il comune di San Felice sul Panaro, piccolo comune del modenese.

E da Firenze stanno partendo alla volta delle zone terremotate dell' Emilia Romagna i primi 50 volontari coordinati dalla Protezione civile toscana. La colonna mobile inviata dalla Regione Toscana su richiesta della Protezione civile nazionale è attrezzata per prendersi cura di circa 250 persone.

Accanto alle suddette Regioni sono state coinvolte altre cinque regioni: le Marche, il Veneto, e l'Umbria, ciascuna attrezzata per ospitare 250 -300 sfollati, per i quali non è sicuro, al momento, il rientro nelle proprie abitazioni.

red/pc



***7 le vittime del terremoto in Emilia. Monti rientra in anticipo dagli USA***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"7 le vittime del terremoto in Emilia. Monti rientra in anticipo dagli USA"

Data: **21/05/2012**

Indietro

7 le vittime del terremoto in Emilia. Monti rientra in anticipo dagli USA

*Si aggrava il bilancio delle vittime: è morta un'anziana signora di 86 anni ricoverata nella giornata di oggi a causa di un episodio ischemico che l'aveva colpita a seguito del terremoto. Il Premier Monti anticipa il rientro dagli USA*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Era di Vigarano Mainarda (FE) l'anziana signora che non ce l'ha fatta a superare le conseguenze dello spavento causato dal terremoto di questa mattina. Prontamente ricoverata in ospedale, è deceduta nel pomeriggio.

Nel frattempo si è avuta la notizia che le condizioni del Vigile del Fuoco, ferito a seguito della caduta di un cornicione a Finale Emilia sempre questo pomeriggio, non sono gravi, diversamente da quanto era stato detto in un primo tempo.

Intanto continuano a verificarsi movimenti di assestamento, oltre 60 le scosse registrate dall'INGV, di cui, lo ricordiamo, le più intense di magnitudo 5.9 stamattina e 5.1 nel pomeriggio. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha ribadito che nessuno è in grado di dire quando il fenomeno potrà considerarsi esaurito.

Ma in tutto questo susseguirsi di notizie funeste è quasi incredibile anche la storia, a lieto fine, della piccola Vittoria, di 5 anni, di cui i media di tutto il mondo hanno abbondantemente riferito per la straordinarietà della vicenda: la madre della piccola ha erroneamente composto un numero di cellulare mentre cercava soccorsi perchè Vittoria era rimasta sepolta, intrappolata sotto le macerie. Indicibile casualità ha voluto che dall'altra parte rispondesse un medico italiano che si trovava a New York e che, capita la situazione, ha chiesto alla propria madre in Italia di avvisare la Questura di Roma. Questa ha attivato i soccorsi sul posto in base alle indicazioni ricevute, e operatori della Protezione civile e Vigili del Fuoco sono intervenuti ed hanno tratto in salvo la piccola Vittoria che, da sotto le macerie, era comunque rimasta sempre in contatto vocale con la mamma e il papà. Ora sta bene ed è ricoverata all'ospedale di Carpi.

Molti terremotati si apprestano ad affrontare una notte all'aperto. Si conferma in circa 50 il numero dei feriti e circa 3000 gli sfollati. Alcuni trascorreranno la notte in auto, altri nelle situazioni provvisorie che Protezione civile, la regione Emilia Romagna e Istituzioni stanno provvedendo a predisporre. I Carabinieri stanno pattugliando i casolari sparsi nelle zone rurali per accertare se vi siano ulteriori situazioni che necessitino di intervento o ricovero.

Evacuati anche 500 detenuti dal carcere di Ferrara. Gravissimi i danni al patrimonio, dai beni architettonici e culturali, al patrimonio immobiliare privato.

Il Presidente del Consiglio Monti ha deciso il rientro anticipato in Italia sia per la vicenda del terremoto sia per la vicenda dell'esplosione alla scuola a Brindisi. Si trovava infatti a Chigago dove ha partecipato solo alla fase iniziale del vertice della Nato. Martedì prossimo il Consiglio dei Ministri dichiarerà lo stato di emergenza.

red/pc

4V¾

***Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, sembra grave un VVF***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, sembra grave un VVF"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Emilia: due nuove scosse. Crolli, panico, sembra grave un VVF

*Due ulteriori forti scosse fanno tremare l'Emilia alle ore 15:18 e 15:21. Un vigile del fuoco travolto da un cornicione in provincia di Modena. Sisma avvertito anche a Milano. Evacuazione in corso all'ospedale di Mirandola (MO)*

*Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -*

Due nuove forti scosse di terremoto si sono verificate in Emilia: la prima alle 15.18 di magnitudo 5.1 e la seconda alle 15.21 di magnitudo 4.1. In diretta tv su Rai 2 si è assistito al crollo di un'altra parte della parete lesionata del Municipio di S.Agostino (FE).

Un vigile del fuoco è rimasto ferito a seguito del crollo di un cornicione a Finale Emilia (MO) e dalle prime informazioni sembra che sia in gravi condizioni.

Nel frattempo è stato stimato in circa 10.000 il numero delle persone che potranno essere ospitate in strutture alberghiere a seguito di un accordo fra Protezione civile Regione Emilia Romagna e Federalberghi. Al momento gli sfollati risultano essere 3000.

Contrariamente a quanto sembrava inizialmente, il Capo Dipartimento Gabrielli conferma che al momento non vi sono dispersi.

La popolazione è spaventata ma composta. Circa 200 sono stati i ricorsi al Pronto Soccorso, 150 circa dei quali in codice bianco o bassa gravità (tagli, piccoli traumi, crisi di ansia).

E' in corso l'evacuazione dell'ospedale di Mirandola.

E' stata intanto riattivata la circolazione ferroviaria fra Verona e Bologna.

La Procura ha aperto un'inchiesta per verificare se siano state rispettate le norme antisismiche, giacché risulta difficilmente spiegabile come capannoni industriali di recente costruzione non abbiano potuto resistere al sisma.

red/pc

***Terremoto in Emilia: almeno cinque i morti***

| I Fatti del Molise

**Il Nuovo Molise**

*"Terremoto in Emilia: almeno cinque i morti"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia: almeno cinque i morti 20 maggio 2012 Nella notte una scossa di terremoto di magnitudo 6 sulla scala Richter ha sconvolto l'Emilia-Romagna. Almeno cinque i morti e circa 50 feriti. L'epicentro nella pianura padana emiliana, una decina di chilometri di profondità dal suolo, 36 chilometri a nord da Bologna

***La frana di Ricasoli entra tra le priorità della Regione*****Nazione, La (Arezzo)**

*"La frana di Ricasoli entra tra le priorità della Regione"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

VALDARNO pag. 12

La frana di Ricasoli entra tra le priorità della Regione MONTEVARCHI

TRA I 114 INTERVENTI che la Regione Toscana si prepara a finanziare con poco meno di 12 milioni di euro, uno importante è destinato alla sistemazione della frana di Ricasoli: una minaccia che si protrae da undici anni sul piccolo borgo abitato da circa trecento persone. Montevarchi è l'unico comune della provincia, se si esclude il capoluogo (che otterrà più di 2 milioni di euro per la costruzione della cassa di espansione nel torrente Valtina e il riassetto idraulico del Sellina), a beneficiare del consistente contributo regionale. A confermarlo Annarita Brammerini, assessore per la difesa del suolo, servizio idrico integrato, ambiente ed energia, che, nella hit delle priorità, ha inserito anche l'urgenza valdarnese.

**«E' il terremoto»: gran paura nella notte****Nazione, La (Arezzo)**

"«E' il terremoto»: gran paura nella notte"

Data: 21/05/2012

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«E' il terremoto»: gran paura nella notte «E' IL TERREMOTO». Il grido soffocato filtra da mille case, nella notte della grande paura. E dalle stanze da letto, illuminate precipitosamente, sciamano poi nei computer, dove tanti cercano risposte e affidano i loro messaggi a twitter. Sono le quattro e pochi minuti, quando la scossa che parte dall'Emilia si allunga fino ad Arezzo. Una scossa secca, inequivocabile: annunciata nei condomini da quel cigolio sinistro, che somiglia tanto alle giunture che soffrono fin quasi a spezzarsi. Lo sguardo corre ai lampadari, la cartina al tornasole di qualunque terremoto, poi ai soprammobili o alle parti sospese. Venti secondi, venti secondi tremendi a ridosso dell'epicentro: ma venti secondi di paura anche qui. Il telefono dei vigili del fuoco comincia a riscaldarsi: il numero viene composto quasi in automatico, si sa che sulle grandi emergenze è quello l'ombrello naturale che i più cercano. Ti confermano che c'è stato un terremoto, ti tranquillizzano anche che in città tutto è a posto. Poi la mappa aretina della scossa la scopri su twitter. L'impressione è che in città sia stato colto con maggiore forza nella zona est, area Giotto e dintorni. E che in provincia la Valtiberina abbia avuto la solita terrazza privilegiata, alla quale rinunciarebbe volentieri. Ma la scossa è arrivata dappertutto. E arriva anche un'ora dopo quella delle 5, sia pur più ridotta. Fino a ieri, quando poco dopo l'ora di pranzo la terra ricomincia a tremare. E noi con lei.

*Con gli aquiloni volano i colori***Nazione, La (Firenze)**

*"Con gli aquiloni volano i colori"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

SOLO VALDARNO pag. 22

Con gli aquiloni volano i colori TORNANO gli aquiloni al Campo di Volo di Cavriglia, nell'ex miniera. Per il quarto anno consecutivo, Aeroclub Valdarno e Comune, in sinergia con Coni e Aeroclub Italia, organizzano «I colori del vento». Ad aprire il programma, oggi alle 15 sarà proprio la Festa degli Aquiloni, con la partecipazione degli alunni delle scuole cavrigliesi. Coordinati da Graziano Buzzi, i ragazzi daranno vita a un laboratorio per la costruzione artigianale. A seguire, attorno alle 17, è prevista una dimostrazione della Protezione Civile della Provincia di Arezzo, supportata da un elicottero antincendio della Regione Toscana. Numerosi eventi anche nella domenica, con voli turistici, esibizione di mezzi in aria, il pranzo su prenotazione ( al 334 8531703 ), la sottoscrizione a premi e, per i golosi, una degustazione di bomboloni e tipicità. Durante il week-end, si potrà ammirare anche l'esposizione fotografica del Gruppo «I Truschi».

***Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha da poco inaugurato la prima webcam sui propri ...*****Nazione, La (Firenze)**

*"Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha da poco inaugurato la prima webcam sui propri ..."*

Data: **19/05/2012**

Indietro

SOLO SESTO pag. 14

Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha da poco inaugurato la prima webcam sui propri ... Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha da poco inaugurato la prima webcam sui propri impianti, con l'obbiettivo di estendere presto l'iniziativa a molti altri corsi d'acqua e nodi cruciali per la sicurezza idraulica della zona. La telecamera è stata installata presso le paratoie che, a San Donnino, regolano il deflusso del Fosso Reale nel Bisenzio. La webcam permette quindi di visionare lo stato di entrambi i corsi d'acqua, in un punto cruciale e significativo per gli equilibri idraulici di tutta la Piana. Fu a causa del collasso avvenuto in questo punto, nel '91, che si determinò l'alluvione a Campi, poiché il Bisenzio non era in grado di ricevere la portata del fosso reale. Sul sito del Consorzio ([www.cbaf.it](http://www.cbaf.it)) viene trasmessa un'immagine fissa scattata dalla web cam, con aggiornamento automatico ogni due minuti, ma i cittadini possono anche scegliere di collegarsi in tempo reale, cliccando sull'apposito link. Questa prima webcam va a integrare il sistema di telecontrollo già presente da anni su tutti i principali impianti del Consorzio dell'Area Fiorentina e che permette un monitoraggio costante della situazione e un intervento più tempestivo in condizioni critiche da parte dei tecnici dell'ente. In questo modo vogliamo offrire un servizio in più accessibile a tutti: dalle associazioni che operano nella Protezione civile, agli altri enti che si occupano di sicurezza idraulica, fino ai semplici cittadini.

**«Uno schianto e poi urla disperate Non dimenticherò mai quei pianti»****Nazione, La (Firenze)**

"«Uno schianto e poi urla disperate Non dimenticherò mai quei pianti»"

Data: 19/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 5

«Uno schianto e poi urla disperate Non dimenticherò mai quei pianti» IL TESTIMONE GRAZIA SCAPPINI TRA I PRIMI SOCCORRITORI

«STAVO uscendo di casa proprio in quel momento. Ho sentito uno schianto tremendo e poi le urla disperate. Il tempo di voltarsi è ho capito subito cos'era successo». E' ancora scioccata e incredula Grazia Scappini, una delle prime persone corse a prestare soccorso alla scolaresca della Ghiberti. «E un'immagine di strazio e disperazione che non dimenticherò mai. Stanotte non sono riuscita a chiudere occhio, rivedo di continuo i volti disperati dei bambini, l'angoscia delle insegnanti, nelle orecchie mi rimbombano i loro pianti. Che tragedia, è stata davvero troppo grossa». Ma l'istinto umanitario e materno ha prevalso sulla drammaticità del momento: immediata la corsa incontro a quei piccoli dai volti «smarriti e impauriti». «Il primo pensiero è stato subito per i bimbi, erano terrorizzati, non facevano altro che chiedere "ma è morto?". Le insegnanti, anche se erano totalmente sotto choc, facevano di tutto per rassicurare i loro bimbi: "Non vi preoccupate, non è successo niente, l'autista è solo ferito, ora torniamo tutti a casa". Povere donne ce la mettevano davvero tutta per rassicurare i loro ragazzi». Tra gli abitanti della piccola frazione mugellana si è subito creata una vera e propria catena umana. «Abbiamo portato i ragazzi nel prato, li abbiamo fatti calmare portando loro bibite, merendine schiacciate. Io sono tornata in casa e ho preparato un po' di caffè per le maestre. Abbiamo giocato con i bambini, tentando in tutto e per tutto di cancellare dai loro occhi l'orrore che era ancora lì, a pochi metri di distanza. Pian piano si sono tranquillizzati, anche se vedevano alcuni loro compagni salire sull'ambulanza. Siamo stati tutti insieme sul prato fino alle 18,30 quando i pulmini della protezione civile di Borgo hanno riportato tutti a casa. I bimbi, pur essendo così piccoli, ci hanno salutato con tanto calore, affetto e riconoscenza da farci commuovere». Un "ciao" e un "grazie" che rimarranno per sempre nel cuore di quella piccola comunità mugellana che in un assolato giorno di maggio ha aperto il suo cuore e le sue case a una sfortunata scolaresca fiorentina. Serena Valecchi Image: 20120519/foto/72.jpg



*successo, come ogni anno, per l'appuntamento con "Riguardiamoci il Cuore". Sabato 12 ...*

**Nazione, La (Firenze)**

*"successo, come ogni anno, per l'appuntamento con "Riguardiamoci il Cuore". Sabato 12 ..."*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

SOLO SCANDICCI pag. 15

successo, come ogni anno, per l'appuntamento con "Riguardiamoci il Cuore". Sabato 12 ... successo, come ogni anno, per l'appuntamento con "Riguardiamoci il Cuore". Sabato 12 e domenica 13 maggio, in piazza Matteotti, si è svolta la decima edizione della manifestazione portata avanti, come ogni anno, dall'Azienda Sanitaria Fiorentina, dal Comune e dall'Humanitas di Scandicci. Un'occasione vera per fare prevenzione, concentrandosi sui controlli di tipo cardiovascolare, visto che patologie di questo tipo costituiscono oggi la causa principale di morte e malattia. Scandicci è da tempo attiva in questo ambito e si è dotata di numerosi defibrillatori, ma provare ad anticipare l'eventuale malattia o il momento critico è sempre la mossa più giusta. Ma vediamo un po' di numeri della manifestazione: sono state circa 700 le persone che, nei due giorni di screening, hanno ritirato il numero necessario per iniziare il percorso attraverso le varie tende di "Riguardiamoci il cuore". I controlli hanno impegnato circa 60 infermieri, 20 medici specialistici, 10 farmacisti e 5 tecnici del Dipartimento Prevenzione e Sicurezza della Asl 10. Tanti anche i volontari della Protezione civile dell'Humanitas di Scandicci che si sono alternati alla manifestazione, in modo da garantire sempre la presenza di cinque o sei persone. Infine, una quindicina di volontari ha curato i servizi di accoglienza del pubblico. Tante anche le autorità intervenute a inaugurare la manifestazione e a portare i propri saluti: il direttore sanitario dell'Azienda Sanitaria Fiorentina Luigi Tosi; il preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze Gian Franco Gensini; l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Scandicci Sandro Fallani e il presidente dell'Humanitas di Scandicci, Mario Pacinotti. Gli screening non hanno però riguardato soltanto il cuore. Una delle novità con le quali si è voluto festeggiare il decimo anniversario della manifestazione è stata proprio l'ampliamento dell'offerta. Numerose tende hanno permesso di effettuare molti altri controlli: dagli esami del sangue alla valutazione globale del rischio, dall'ecografia al progetto melanoma per i tumori della pelle, dalla prevenzione negli ambienti di lavoro alla malattia diabetica, dall'ipertensione all'alimentazione. Insomma, un'occasione per sottoporsi a uno screening completo e per togliersi dubbi e preoccupazione su possibili patologie. E dopo aver raggiunto quest'anno il traguardo importante delle dieci candeline, la manifestazione si prepara già alla prossima edizione. Lisa Ciardi

***Paola Pasquarelli ROMA PER RIMUOVERE il relitto della Costa Concordia dalle acque de...*****Nazione, La (Firenze)***"Paola Pasquarelli ROMA PER RIMUOVERE il relitto della Costa Concordia dalle acque de..."*

Data: 19/05/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Paola Pasquarelli ROMA PER RIMUOVERE il relitto della Costa Concordia dalle acque de... Paola Pasquarelli ROMA PER RIMUOVERE il relitto della Costa Concordia dalle acque dell'Isola del Giglio si tenterà una «ciclopica impresa», qualcosa di «mai sperimentato prima al mondo», hanno rivelato ieri a Roma i reponsabili di quella che si annuncia una delle più grandi operazioni di ingegneria navale di tutti i tempi. La nave sarà prima rimessa in galleggiamento poi trainata via grazie a un progetto che garantirà il minor impatto ambientale possibile e la salvaguardia delle attività economiche e turistiche dell'isola. Messo a punto dal consorzio italo-americano Titan-Micoperi, due colossi nel settore specializzati rispettivamente nel settore del recupero relitti e nella costruzione e ingegneria subacquea, il recupero, che costerà decisamente più dei 300 milioni di euro citati dalle indiscrezioni, inizierà tra qualche giorno e avrà una durata stimata in circa dieci-dodici mesi. «Tutti gli esperti ci dicono che finire in meno di un anno sarà impossibile spiega il General manager della Micoperi, Silvio Bartolotti ma noi siamo convinti che saremo in grado di farlo entro febbraio». PER PRIMA cosa la nave sarà stabilizzata grazie a dei pali di metallo che saranno fissati nel fondale; il rischio infatti è che la nave slitti in basso, il che renderebbe impossibile ogni tipo di intervento. Il passo successivo sarà la costruzione di una piattaforma subacquea. Contemporaneamente, sopra il lato emerso dello scafo saranno applicati dei cassoni capaci di contenere acqua. Quindi due gru, fissate alla piattaforma, raddrizzeranno il transatlantico con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua. Una volta dritta, alla nave saranno applicati cassoni anche all'altro lato. Tutti i cassoni saranno infine svuotati dell'acqua opportunamente depurata, e successivamente riempiti d'aria. «Nonostante le inevitabili incognite per un'impresa mai tentata prima per caratteristiche e complessità tecnica dice Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere siamo sicuri di aver fatto la scelta giusta e ci impegneremo a dare il meglio anche dal punto di vista dell'impatto ambientale. Dopo la fase della rimozione infatti, le attività continueranno con il ripristino dei fondali interessati all'incidente». «SEGUIREMO passo dopo passo le operazioni per la rimozione della Costa Concordia rassicura il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli con verifiche e controlli quotidiani». Gabrielli fa sapere che il presidente del Consiglio lo ha autorizzato a istituire un Osservatorio, presieduto da un rappresentante della Regione Toscana, che monitorerà ogni fase dei lavori. Precisa inoltre: «Sia chiaro che il progetto non è stato approvato da noi, a cui non competeva, lo abbiamo solo avallato dopo averne verificata la fattibilità». Gabrielli auspica inoltre che il relitto sia smantellato in un porto della Toscana, accogliendo l'appello fatto dal presidente della stessa Regione, Enrico Rossi, presente all'incontro di ieri. Il porto di Livorno si è già candidato, anche se la scelta definitiva spetterà al direttore generale della Costa che si è riservato di scegliere il luogo più adatto nei prossimi mesi. Di certo invece la Nuovi Cantieri Apuania avrà la commessa per i cassoni della Costa Concordia, grazie all'impegno strappato ieri dal presidente Rossi a Micoperi. «Senza questo ora si sarebbe potuto parlare solo di liquidazione dell'azienda spiega Rossi che adesso invece può puntare a mantenere la continuità produttiva e a lavorare fino a dicembre».

***ESERCITAZIONE di protezione civile nella galleria del San Donato e riduzione dell...*****Nazione, La (Firenze)**

*"ESERCITAZIONE di protezione civile nella galleria del San Donato e riduzione dell..."*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

ESERCITAZIONE di protezione civile nella galleria del San Donato e riduzione dell... ESERCITAZIONE di protezione civile nella galleria del San Donato e riduzione della velocità dei treni. Era in programma per la notte scorsa e non sono mancate polemiche da parte di Maurizio Da Re, portavoce del Comitato pendolari del Valdarno: «L'avevamo chiesta quasi due anni fa ricorda ed è stata annunciata dal Prefetto poche ore dopo il nostro comunicato di venerdì che rilanciava l'esercitazione durante l'audizione in consiglio provinciale». Iniziativa sollecitata da quando un treno di pendolari rimase bloccato in galleria per un guasto e il Comitato chiese quali fossero le condizioni di sicurezza per i viaggiatori in caso di incidente, e se la protezione civile avesse previsto una tale eventualità. «La galleria del S.Donato, precisa Da Re, è lunga 11 chilometri ed è monotubo, non ha sfiatatoi, né galleria di servizio e in caso di incendio a un treno i soccorsi sarebbero problematici». Da Re sottolinea come «nel luglio 2010 fu chiesto un piano d'emergenza della protezione civile della Provincia e dopo un altro invito (aprile 2011) la Provincia si era detta disponibile annunciando un'esercitazione per l'inizio del 2012, quella programmata fra il 19 e il 20 maggio della quale aspettiamo i risultati». Paolo Fabiani

***La guerra dei volontari a «pagamento»*****Nazione, La (Firenze)**

*"La guerra dei volontari a «pagamento»"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 22

La guerra dei volontari a «pagamento» FIESOLE ASSOCIAZIONI CRITICHE

di NICOLA DI RENZONE ASSOCIAZIONI di volontariato sul piede di guerra, nei territorio dell'Unione di Comuni tra Fiesole e Vaglia, per l'approvazione di un Regolamento che prevede la possibilità per l'Unione di utilizzare volontari ai quali saranno poi riconosciuti rimborsi spese'. Personale che le associazioni provocatoriamente definiscono "volontari a pagamento", e che potrebbe essere impiegato nei più svariati settori di intervento (tra cui il diritto alla salute e la protezione civile). Sul territorio dei due comuni, lo ricordiamo, operano sei Associazioni di Volontariato (Misericordia di Bivigliano, di Compiobbi, di Fiesole, di Vaglia, Pubblica Assistenza Valle del Mugnone di Caldine, Croce Azzurra del Girone) che al momento assicurano i servizi sociali, sanitari e di protezione civile. Secondo queste associazioni, il Regolamento mira invece ad "arruolare" singoli, o gruppi di cittadini. In più le associazioni denunciano una politica dei rimborsi che non sarebbe trasparente. Infatti, secondo gli autori della protesta, si prevedono rimborsi anche quando le spese non sono documentabili. «Di fatto spiega Lorenzo Gualtieri, della Misericordia di Bivigliano l'Unione crea una Associazione di volontariato al proprio interno, "rimborsando" i propri volontari». Il sindaco di Vaglia, Fabio Pieri, getta acqua sul fuoco e assicura che il nuovo regolamento non porterà cambiamenti sostanziali nei servizi. «Si tratta di norme che erano già previste anche dai singoli Comuni. I servizi non verranno affidati a caso. Ma, se e quando si renderà necessario, saranno effettuati dei bandi per individuare i nuovi soggetti». E sulla questione rimborsi: «Non daremo cifre forfettarie. Ogni spesa dovrà essere autorizzata e sostenuta da una ricevuta».

**«Non cambia la geografia dei terremoti, Mugello area sensibile»****Nazione, La (Firenze)**

"«Non cambia la geografia dei terremoti, Mugello area sensibile»"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

«Non cambia la geografia dei terremoti, Mugello area sensibile» ANDREA FIASCHI, RESPONSABILE DELL'ISTITUTO GEOFISICO TOSCANO: «SCOSSE SIMILI AGLI INIZI DEL '900»

PRATO IL TERREMOTO che ha scosso l'Emilia non darà l'inizio a una trasformazione nella mappatura delle zone sismiche in Toscana. Parola di esperto, come asserisce Andrea Fiaschi, responsabile di «Prato Ricerche - Istituto Geofisico Toscano». Questo evento è preludio di cambiamenti nella mappa delle zone a rischio? «Non cambia assolutamente niente. Le aree interessate dall'episodio sono da sempre classificate altamente sismiche, sia la zona del modenese che la catena appennica. Per quanto ci interessa, l'area più a rischio è il Mugello». Un sisma di magnitudo così alta non è fuori dalla norma in territori a sismicità elevata? «Tali eventi sono una conferma della pericolosità di queste aree. Adesso non si può sapere che tipi di eventi seguiranno e di quale intensità. Terremoti simili si sono registrati agli inizi del '900 nell'arco di due anni e mezzo: Garfagnana, Mugello e Santa Sofia». Come è possibile che si scatenino certi fenomeni dal versante appennico? «Si risente molto dello spostamento dell'Africa verso l'Europa che annualmente avviene a un tasso molto lento, oggi misurabile». Siamo certi che anche la costa della Toscana non subirà modifiche di classificazione? «Sarebbe un fatto eccezionale se un terremoto di tale portata si scatenasse in quei paesi che si trovano di fronte all'Isola d'Elba. Questi rientrano in una classificazione di basso rischio sismico. Solo in casi e rari come questi, si dovrebbe modificare la mappatura». Il consiglio che dà ai cittadini? «In città come Prato, Firenze, Pistoia a meno che non si viva in edifici pericolanti, rimarrei in casa perché le costruzioni moderne, nel rispetto delle regole antisismiche, sono resistenti. Certo nell'area epicentrale le cose cambiano e variano da situazione a situazione». Sara Bessi

***Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr...***

**Nazione, La (Firenze)**

*"Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 10

Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr... Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costruiti soprattutto fino agli anni Ottanta 4V¾

**Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5...****Nazione, La (Firenze)**

"Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5..."

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5... Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5,9 Richter ci sta. Il crollo di strutture moderne come certi capannoni industriali è invece abbastanza strano. Con una scossa simile una struttura costruita con criteri antisismici deve reggere senza problemi». Stefano Gresta, il sismologo marchigiano laureatosi a Bologna che dopo molti anni di studio nella Sicilia Orientale adesso guida l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è prudente, ma non reticente. «Per ogni crollo di edifici moderni osserva bisognerebbe andare a verificare se non ci sono stati effetti di amplificazione locale, che sono possibili qualora il terreno di fondazione abbia pessime caratteristiche geotecniche. Ma se questo non fosse accaduto, occorrerebbe verificare la qualità della costruzione. Visto che ci sono stati dei morti, ci saranno delle inchieste e penso che si farà». Dottor Gresta, non ci sono stati un po' troppi danni per una scossa di magnitudo 5,9? «In altre zone del Paese, dove la qualità del costruito è peggiore, i danni sarebbero stati anche maggiori. Basti pensare che la scossa più forte è stata quasi pari a quella del terremoto di Colfiorito-Assisi del 1997». Siamo già a oltre 100 scosse: è normale attendersi che la sequenza sismica vada avanti per alcune settimane? «La sequenza continuerà. Il processo di rottura della faglia, o meglio delle faglie coinvolte, è ancora in atto. Com'è normale che sia dopo un terremoto di tale magnitudo». Nel terremoto del 1570 la serie sismica durò quattro anni. C'è il rischio che le repliche si protraggano alcuni mesi? «A venti ore dall'inizio della sequenza, non lo possiamo dire». La struttura sismogenetica è la Dorsale Ferrarese? «Esattamente. È un'area che si trova sotto la coltre sedimentaria della Pianura Padana, che è lunga 35-40 chilometri praticamente in direzione est-ovest, da Mirandola a Ferrara, quasi parallela alla via Emilia, ed è larga una decina di chilometri». C'è il rischio di una «migrazione» in aree contigue? «Al momento l'area attiva è piuttosto circoscritta. Però è un contesto complesso, vediamo come evolve la situazione». Escludete forti scosse come la prima? «Non possiamo escluderlo. La serie sismica sta evolvendo con eventi di intensità minore, ma non possiamo escludere la possibilità di nuove forti scosse, benché questo sia poco probabile». E di scosse di intensità superiore a 5,9? «Con certezza assoluta non lo possiamo escludere. Ma è ancor meno probabile». In Emilia c'è chi teme che le pompe di calore geotermiche o il pompaggio di acqua o gas dal sottosuolo possa avere in qualche modo attivato le faglie. «Direi che è praticamente un'eventualità irrealistica per quanto riguarda i fluidi geotermici, mentre per l'estrazione di gas o acqua semmai il rischio è quello di una subsidenza del suolo». Nella notte c'era stata una scossa premonitrice di magnitudo 4. Non era possibile lanciare l'allarme? «Soltanto a posteriori possiamo dire che quella era una scossa premonitrice. In realtà di scosse isolate di magnitudo 4 se ne verificano tante nel nostro Paese, senza che poi vengano seguite da scosse di magnitudo maggiore com'è invece avvenuto in questo caso». Che consiglio dà agli abitanti delle zone colpite? Dormire fuori casa ancora per qualche giorno? «Dipende. Se la casa è di buona qualità e non ci sono crepe evidenti, io tornerei a dormire a casa. Altrimenti farei fare una verifica statica a un ingegnere o ai Vigili del fuoco».

***ESTOTE PARATI, sicut fur in nocte ita veniet Siate pronti come un ladro verrò nel...*****Nazione, La (Firenze)***"ESTOTE PARATI, sicut fur in nocte ita veniet Siate pronti come un ladro verrò nel..."*

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

ESTOTE PARATI, sicut fur in nocte ita veniet Siate pronti come un ladro verrò nel... ESTOTE PARATI, sicut fur in nocte ita veniet Siate pronti come un ladro verrò nella notte La frase del Vangelo non mi è venuta subito in mente, perché in quei pochi infiniti secondi venti, che non terminavano mai mentre la casa sobbalzava al quarto piano nel cuore di Ferrara e i miei libri rovinavano dalle scansioni insieme agli oggetti non si pensa niente. Ma è tornata ad ammonirmi dopo, circa un'ora dopo, mentre accorso da mia madre anziana, da mia sorella e da mio nipote per portarli in salvo da nuove scosse, correvo in automobile, fuggiasco dal Potere dei poteri, quello della Natura. Sì, il Vangelo dettava questa similitudine della morte, che come un ladro verrà nella notte, e dovremo perciò stare pronti, preparati Ma come si possa esserlo, mentre si dorme nel proprio letto, nella propria casa, nella notte placida di una primavera tardiva, ma serena, resta un mistero, un proposito eroico, più a misura di déi che di uomini. E mentre vagavo per le vie con mio nipote, più tardi, in mezzo ai miei compagni di terrore, guardavo la mia Ferrara, il suo bel volto impreziosito dall'Arte e dalla Storia, già deturpato da alcune ferite. Una soprattutto fa davvero male al cuore per chi è vissuto all'ombra di quel Castello: la lanterna della Torre dei Leoni, nel Castello Estense, sventrata, col cielo che si vedeva nello squarcio, cadute due pareti. Così alta sulla città quella rovina incombeva come un orribile monito, uno specchio in cui era troppo triste guardarsi. UN SIMBOLO terribile di quello che la gente avvertiva in silenzio, guardando in alto, immobile, col naso per aria di quello che si è rischiato tutti, la notte del 20 maggio 2012 che non dimenticheremo più, a Ferrara e nell'Emilia, la terra che non era mai stata dichiarata di elevato rischio sismico. La memoria storica però ci tiene avvertiti. Nel 1570 Ferrara fu funestata da un terribile terremoto, che col suo sciame sismico si prolungò mesi con molti morti e molte distruzioni di case e monumenti. Perché rimuovere quest'ombra sul nostro presente ? Tutte considerazioni che si accavallavano fra i pensieri mentre con mio nipote di sedici anni vagavo per le vie del centro, a controllare lo stato della mia città, sentendomi un custode della sua integrità, così come di quella di mia madre, che a 87 anni ricorda benissimo il terremoto del 1928, in Liguria, ad Ameglia che costrinse per giorni a dormire sull'aia, all'aperto e per i bambini mutava il terrore degli adulti in una festa. IL TERREMOTO sconvolgendo le abitudini restituiva alla vita una fratellanza, una vicinanza, un sentimento di comunione che è ignoto nei giorni normali anche ai miei ferraresi, a parte i giorni in cui un altro pericolo di morte, li sfiora, quello di essere sommersi dalla piena del Po. Perché «ogni estremo di male un bene annuncia», diceva Saba. E in virtù di questo pensiero della nostra fragilità che spazza via tutto l'inautentico della nostra quotidianità, sentivo i miei concittadini riuniti in quella social catena' di leopardiana memoria che restituisce la dolcezza del vivere tutti insieme, nuovamente fratelli d'Italia.



**«OH, MAI L'HAI sentito il terremoto?». Tra il cappuccino e la brioche, si parla di si...**

**Nazione, La (Firenze)**

"«OH, MAI L'HAI sentito il terremoto?». Tra il cappuccino e la brioche, si parla di si..."

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«OH, MAI L'HAI sentito il terremoto?». Tra il cappuccino e la brioche, si parla di si... «OH, MAI L'HAI sentito il terremoto?». Tra il cappuccino e la brioche, si parla di sisma. Perché anche se nè Firenze città, nè la provincia hanno avuto danni dalla violenta scossa che ha squartato il cuore dell'Emilia, il movimento tellurico è stato avvertito ovunque, nel nostro territorio. E non soltanto ai piani alti. Il terremoto è stato registrato intorno alle 4.05: molti giovani avevano ancora da tornare a casa, altri sono stati letteralmente svegliati dal tentennare del letto o, peggio ancora, dagli oggetti caduti per via della violenta oscillazione. Non si hanno, fortunatamente, notizie di lesioni a Firenze.

***Il Nord scosso dal terremoto*****Nazione, La (Firenze)**

*"Il Nord scosso dal terremoto"*

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Il Nord scosso dal terremoto Sisma di magnitudo 5,9 a notte fonda. Sette morti, 80 feriti e

UN BILANCIO pesante, a cui si aggiungono decine e decine di feriti, ma non tanto grave in fondo se ci guardiamo attorno, se pensiamo al disastro delle case crollate, dei campanili, delle chiese, delle rocche, dei castelli, e soprattutto delle case, perché è vero che sono importanti i monumenti ma per i poveri cristi è più importante il tetto della propria casa. E' passata la prima notte dopo quella della paura e a migliaia non hanno potuto o voluto tornare a casa, hanno dormito nelle auto, nelle aule fredde delle scuole, che anche oggi rimarranno chiuse, trasformate in dormitori. Stanotte sarà di nuovo così, e domani notte ancora. Perché questo sono i terremoti, ti sconvolgono la vita non solo in quei pochi secondi in cui la terra trema ma per settimane, mesi, anni o per sempre. Le ferite sono troppo gravi per pensare che ci vorrà poco tempo per curarle. Ci sono migliaia di case che non sono più abitabili o sono gravemente lesionate, in tutto il Ferrarese e nel Modenese, in tutti quei piccoli centri, che sono il regno delle quiete e di una vita vissuta secondo le antiche regole della verità. Potremmo magari ritenere che questo terremoto sia diverso da altri. E magari un tratto distintivo lo ha, la compostezza di chi ne è stato colpito. Ma non furono così anche gli abruzzesi? Delle esperienze del passato si dovrà prendere quel che di buono ci insegnano e stare attenti a non ripetere gli errori. Perciò prima di tutto bisogna fare presto a riportare per quel che è possibile la vita alla normalità e poi bisogna fare in modo che riprenda al più presto il lavoro in quelle aziende che sono state fermate dal sisma, e poi bisogna progettare e realizzare subito la ricostruzione e non fare come in Abruzzo, dove aspettano ancora che i centri storici tornino a vivere. Non ci sarà normalità nei nostri paesi se non torneranno a vivere per intero come erano prima. Non si parli di alberghi, di prefabbricati lussuosi, che piacciono solo agli affaristi. Tutto deve essere come prima. E cominciamo a ricostruire partendo dalle cose inutili ma fondamentali. Chiamate i muratori e i maestri campanari. Fate ricostruire i campanili subito. Abbiamo bisogno di sentire suonare le campane.

***Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...*****Nazione, La (Firenze)***"Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d..."*

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d... Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia di famiglie dell'Emilia, svegliate di soprassalto e fuggite in strada in pigiama, hanno provato lo stesso terrore che sconvolse l'Aquila tre anni fa. Venti interminabili secondi di onde sismiche che hanno aperto crepe nei muri, ribaltato i mobili e fatto volare gli oggetti. Il terremoto si è scatenato alle 4,03 di ieri mattina con magnitudo 5.9 sulla scala Richter ed epicentro a 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa, preceduta da altre due di minore intensità, è stata avvertita in tutto il Nord Italia, dalla Lombardia alla Toscana, ma sono i paesi modenesi e ferraresi i più colpiti, in particolare Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Sant'Agostino. IL BILANCIO è di sette morti e oltre 50 feriti; tra questi ultimi un pompiere impegnato nei soccorsi. Molto meno dell'Aquila, fortunatamente. Sono però ingentissimi i danni agli edifici, soprattutto a quelli storici e di culto. È proprio questo il dato che più colpisce di questo terremoto capace di traumatizzare una terra fino a ieri definita «a bassa sismicità». Un sisma superficiale, di soli 6 chilometri di profondità, dunque molto più devastante. Chiese, castelli, rocche e campanili si sono sbriciolati sotto la potenza delle scosse, continuate per tutto il giorno e la notte terrorizzando ancor di più la popolazione. Gli sfollati sono migliaia, circa 4.500 secondo le previsioni alle 20 di ieri della Protezione civile, che fin dal mattino ha attivato la potente macchina dei soccorsi assieme alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla Croce rossa e agli aiuti delle altre regioni. Tende, alberghi, scuole, approntate lavorando spesso sotto la pioggia. Il premier Mario Monti ha anticipato il suo rientro dagli Stati Uniti e sarà in Italia oggi pomeriggio: «È uno di quei tanti momenti ha detto in cui il Paese deve sentirsi e credo si senta unito». Domani il governo proclamerà lo stato d'emergenza. La notizia del sisma ha fatto il giro del mondo, ripresa dai siti web di tutti i giornali. LE VITTIME sono 4 operai dei turni notturni e 3 donne, una delle quali invalida di 103 anni. I ferraresi Nicola Cavicchi, 35 anni, e Leonardo Ansaloni, 51, sono rimasti schiacciati sotto il crollo della fabbrica Ceramica Sant'Agostino, che dà lavoro a mezzo paese. Un immenso capannone si è afflosciato, ma non sono morti lì i due operai, che erano invece nello stabilimento dei forni dall'altra parte della strada. Un terzo operaio di 55 anni, Gerardo Cesaro, bolognese, ha perso la vita per il crollo di un capannone della Tecopress di Dosso, a due passi da Sant'Agostino. L'ultimo, Tarik Naouch, marocchino di 29 anni, è morto nella vicina Bondeno in una fabbrica che produce polistirolo. A Sant'Agostino è deceduta Nevina Balboni, 103 anni, invalida, travolta dal crollo del solaio della sua casa di campagna. Poco lontano, a Vigarano Mainarda, l'86enne Anna Abeti ha avuto un ictus dopo il sisma, mentre in provincia di Bologna una cittadina tedesca, Gabi Ehemann, 37 anni, ha avuto un malore fatale nei minuti successivi alla forte scossa. Un bilancio pesante, cui vanno aggiunti i tanti i feriti, per fortuna non gravi. E tra tante cattive notizie ne spicca una meravigliosa, il salvataggio di una bimba di 5 anni a Finale grazie a una telefonata di un medico da New York.

PERCORRENDO le zone sfregiate dal terremoto la scena si ripete: da Modena a Ferrara è un continuo di paesi sconvolti, gli elicotteri a volteggiare in aria, con la popolazione attonita che aspetta fuori di casa, in pigiama o tuta, con le coperte addosso. Attendono le verifiche delle abitazioni. E osservano i simboli annientati dei loro amati paesi. A Finale, la Torre dei Modenesi era miracolosamente rimasta in piedi per metà, ma la scossa delle 15,18, magnitudo 5.1, ha terminato il lavoro. «Mille anni di storia che se ne vanno», commenta amaro il sindaco Fernando Ferioli. «Aveva resistito alle bombe, ora è venuta giù», piange Adelmo, 87 anni. Nel paesino sono andati giù in parte anche il Castello, il Duomo, il Municipio e Palazzo dei Veneziani. Nella vicina San Felice, la Rocca è sventrata, come la chiesa dell'anno mille. A Mirandola è caduto il Duomo, a San Carlo, Buonacompra e Mirabello le chiese. Il municipio di Sant'Agostino è aperto in due, piegato in avanti. Una parte è crollata davanti alle telecamere della tv. I campanili vengono demoliti perché pericolanti. Nei paesi colpiti vengono chiuse le scuole e sospese le messe. A Ferrara sono crollati alcuni cornicioni del Castello Estense. Danni più lievi a Modena, Reggio Emilia e nel Bolognese. Ci sono danni anche alle fogne di vari paesi ed è allerta per le reti del

***Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...***

gas. E le scosse continuano. Una dopo l'altra. La prima all'1,13, poi quella più forte, e dopo tantissime altre. L'ultima venti minuti dopo mezzanotte (3,6 scala Richter) con epicentro sempre nel Ferrarese. Sono ormai più di cento le «repliche», anche se molte sono scosse lievi. Altre arrivano come boati e fanno urlare la gente in strada. Gli esperti dicono che continueranno. È normale. La paura resta.

***Un'alba di paura sull'Appennino Tutti in strada a Pontremoli. Partiti 50 volontari per l'Emilia*****Nazione, La (Firenze)**

*"Un'alba di paura sull'Appennino Tutti in strada a Pontremoli. Partiti 50 volontari per l'Emilia"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

Un'alba di paura sull'Appennino Tutti in strada a Pontremoli. Partiti 50 volontari per l'Emilia FIRENZE E' STATA un'alba di paura quella di ieri anche in gran parte della Toscana. Le zone dove il sisma è stato maggiormente avvertito sono quelle del crinale appenninico: dalla Lunigiana alla Montagna pistoiese, al Casentino. Ma l'interminabile scossa delle 4,03 del mattino è stata avvertita anche in Versilia, a Lucca e in Garfagnana, a Pisa, Prato, Firenze e Arezzo. I più preoccupati sono stati gli abitanti della Lunigiana, già colpita nei mesi scorsi da un terremoto che aveva provocato paura e parecchi danni. Tanto che ieri mattina a Pontremoli molte persone sono scese in strada dove hanno trascorso il resto della notte. Identica la situazione anche in alcune frazioni del fivizzanese. Numerose le chiamate ai vigli del fuoco, carabinieri e polizia anche a Pistoia e nei comuni montani, in particolare a Piteglio e Cutigliano dove gli abitanti sono stati svegliati dalla violenza della scossa. Nei centri urbani, da Arezzo a Firenze, a Prato, i più spaventati sono stati coloro che abitano ai piani alti dei condomini. In alcuni casi si è trattato di vere e proprie scene di terrore, con letti che si muovevano e lampadari che oscillavano. Nessuno è sceso in strada ma le finestre si sono illuminate in molti quartieri cittadini. Il terremoto che ha sconvolto l'Emilia, non ha risparmiato neanche la provincia della Spezia. La scossa è stata avvertita in città, in riviera e in Val di Magra. Non ci sono stati danni, anche se il Comune ha precauzionalmente disposto una serie di controlli su scuole, asili e ospedali. Tre persone, nella mattinata di ieri, si sono rivolte al pronto soccorso per violente crisi d'ansia. E SIA la Toscana, sia l'Umbria, terra particolarmente sensibile al dramma dei terremoti, si sono subito attivate per fornire i primi aiuti alle zone colpite dal sisma. Una colonna di cinquanta volontari è partita ieri pomeriggio dalla Toscana alla volta dei paesi emiliani. Stessa iniziativa è stata presa anche dalla protezione civile umbra.

***MULTIMEDIA Gli aggiornamenti, tutti i video e le foto del terremoto in Emilia su [www.quot...](#)*****Nazione, La (Firenze)**

"*MULTIMEDIA Gli aggiornamenti, tutti i video e le foto del terremoto in Emilia su [www.quot...](#)*"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

[PRIMO PIANO pag. 3](#)

[MULTIMEDIA Gli aggiornamenti, tutti i video e le foto del terremoto in Emilia su \[www.quot...\]\(#\)](#) [MULTIMEDIA Gli aggiornamenti, tutti i video e le foto del terremoto in Emilia su \[www.quotidiano.net\]\(#\)](#)

***UN TRENO bloccato per una frana sui binari nella galleria di San Donato, sulla linea ferroviari...*****Nazione, La (Firenze)**

*"UN TRENO bloccato per una frana sui binari nella galleria di San Donato, sulla linea ferroviari..."*

Data: **21/05/2012**

Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 5

UN TRENO bloccato per una frana sui binari nella galleria di San Donato, sulla linea ferroviari... UN TRENO bloccato per una frana sui binari nella galleria di San Donato, sulla linea ferroviaria direttissima tra Firenze e Roma, a bordo numerosi passeggeri: è lo scenario dell'esercitazione di protezione civile "Emertrain 2012", promossa da Prefettura e Provincia di Firenze, con la partecipazione di Regione Toscana e Fs, che si è svolta nella notte tra sabato e ieri per collaudare il sistema di intervento tecnico e di assistenza ai viaggiatori. Image: 20120521/foto/65.jpg

*San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio***Nazione, La (Firenze)***"San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio"*

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio LA PAURA I BOY SCOUT DORMIVANO NELLA PARROCCHIA CROLLATA

Paolo Grilli SAN FELICE SUL PANARO (Modena) IL TERREMOTO, fino all'alba di ieri, era per i sanfeliciani più un argomento di discussione quello preferito dai detrattori del progetto del maxi deposito di gas nella frazione di Rivara, «troppo pericoloso» che una reale minaccia. Ma alle 4.04 ha preso forma e sostanza di un vero inferno. In pochi attimi è crollata la chiesa parrocchiale sotto il peso del campanile, e trenta lupetti' di Mirandola sono usciti miracolosamente indenni dalla sala che a pochi metri di distanza li ospitava di notte. Mentre una polvere densa avvolgeva il paese, collassavano anche i torrioni della piazza del mercato, e la Rocca, il castello di cui tutti qui vanno fieri, riportava lesioni che anche un occhio poco esperto può giudicare irreversibili. SAN FELICE si è visto azzerare i suoi simboli, è stato colpito al cuore. La paura e le ordinanze per la sicurezza hanno spinto tutti fuori casa, nella piazza del mercato. E da lì è partita una processione stanca e inevitabile per fare l'inventario dei disastri compiuti dalla maxi scossa in paese. Lacrime in quantità, certo, ma anche pensieri già rivolti collettivamente al futuro per superare quello che non era nemmeno immaginabile. «Spero che questa sia almeno la pietra tombale sul deposito di gas ha detto il sindaco Alberto Silvestri . Noi qui abbiamo perso in pochi attimi praticamente tutto il nostro patrimonio artistico, ma il pensiero in questi casi va alla vita e sapere che abbiamo avuto solo pochi feriti, e non gravi, in qualche modo ci conforta». Fatto sta che la conta dei danni in paese ieri si è ingigantita mentre altre scosse implacabili punteggiavano una giornata terribile che segna già la storia di questo paese. DISTRUTTE anche le chiese del Mulino, di San Biagio, in parte quella della stessa Rivara. Ma poi l'elenco comprende anche devastazioni assortite nel quartiere industriale, spettralmente vuoto e piegato su se stesso. Sarà una risalita difficile, se anche chi produce in paese è stato messo in ginocchio. Anche due allevamenti sono andati distrutti, così come risulta danneggiato il cavalcaferrovia sulla Provinciale 468. «Non è rimasto niente diceva il parroco don Giorgio Palmieri, occhi lucidi ma sguardo fiero e una parola per tutti ma certo dovremo ripartire. Ricordo il fragore del terremoto, sono riuscito per fortuna a uscire e a scendere in strada mentre si alzava la polvere». In serata una colonna mobile di uomini e aiuti è giunta dal Trentino appositamente a San Felice. Ha consentito a parte degli 800 sfollati di dormire nella piazza del mercato e alla scuola media. La rinascita di San Felice parte da qui.



***Nicola Bianchi LA CHIESA di San Paolo a Mirabello, la Torre dei Modenesi, la Rocca e il D...*****Nazione, La (Firenze)**

"Nicola Bianchi LA CHIESA di San Paolo a Mirabello, la Torre dei Modenesi, la Rocca e il D..."

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Nicola Bianchi LA CHIESA di San Paolo a Mirabello, la Torre dei Modenesi, la Rocca e il D... BENI ARTISTICI Un dipinto recuperato dalla chiesa di San Carlo a Finale Emilia; nel tondo i danni a Villa Arrigona nei pressi di Mantova (Afp, Ansa)

Nicola Bianchi LA CHIESA di San Paolo a Mirabello, la Torre dei Modenesi, la Rocca e il Duomo a Finale Emilia, l'imponente Castello Lambertini a Poggio Renatico, il Municipio a Sant'Agostino: è grave, ma ancora da quantificare dice il direttore generale del Paesaggio, Beni storici, artistici, architettonici del Ministero della Cultura, Antonia Pasqua Recchia, il bilancio dei danni provocati dal terremoto che ha colpito l'altra notte il vasto territorio da Modena a Ferrara, disseminato di rocche, manieri, chiese, edifici storici. Al momento, la zona più colpita, è quella di Finale Emilia. Oltre alla Torre, è crollato l'intero mastio della Rocca Estense, costruita dal grande architetto Bartolino da Novara nel 1402 su fortificazioni medievali. Danneggiate gravemente le chiese della Buonamorte (la navata centrale), del Rosario, dell'Annunciata, risalenti al XVI e XVII secolo, nonché il Duomo cittadino, opera quattrocentesca. TANTE anche le chiese nel Ferrarese che non hanno retto alla forte scossa sismica a partire da quelle di San Paolo a Mirabello, della vicina San Carlo e di Buonacompra di Cento. Gravemente danneggiati i campanili di Casumaro e di Sant'Agostino i quali potrebbero rischiare di crollare da un momento all'altro. «In tutti questi casi riprende il direttore generale si tratta di edifici di rilevante interesse storico e artistico. I nostri tecnici che stanno effettuando controlli con i vigili e la Protezione civile hanno il compito anche di monitorare il patrimonio mobile di questi edifici di culto, vale a dire pale, arredi, decori». A Ferrara, invece, dov'è stata fortemente danneggiata la Torre dei Leoni e anche diverse stanze all'ultimo piano, è stato dichiarato inagibile l'Archivio e chiusi il Museo Archeologico e la Pinacoteca, così come la Galleria Estense a Modena. In equilibrio instabile è il municipio di Sant'Agostino, la cui facciata pericolante è rimbalzata su tutti i siti e tv: nelle prossime ore potrebbe essere deciso l'abbattimento. IL SINDACO Fabrizio Toselli, durante i sopralluoghi di ieri pomeriggio con il presidente della Regione Vasco Errani e con il prefetto Franco Gabrielli, si è lasciato sfuggire un laconico: «Se non viene giù da solo dobbiamo abbatterlo». IL TERREMOTO non ha risparmiato nemmeno la Torre dell'Orologio del castello Lambertini a Poggio Renatico, di fondazione medievale, ricostruito nel 1475 a opera di Egano Lambertini e quindi nel corso del '500 modificato per ingentilire l'austera struttura di carattere difensivo. Il castello divenne così un palazzo e oggi è sede del Comune.

***Pitigliano, quota rosa per il vicesindaco*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Pitigliano, quota rosa per il vicesindaco"*

Data: **19/05/2012**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 19

Pitigliano, quota rosa per il vicesindaco Primo Consiglio di Camilli in un teatro Salvini stracolmo di pubblico di GIANCARLO CARLETTI DALLO SCHERMO televisivo del telegiornale di Rai Uno alla poltrona di sindaco del comune di Pitigliano. Così il giornalista Pierluigi Camilli in un teatro pieno di cittadini ha presieduto il suo primo consiglio comunale, con l'insediamento della nuova giunta. Camilli, eletto con la lista «Tutti uniti per Pitigliano», rimarrà in carica per cinque anni, ovvero fino al 2017. PRIMA di aprire il Consiglio comunale è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la morte dell'appuntato dei carabinieri Antonio Santarelli. Dopo le varie formalità di legge eseguite dalla segretaria comunale, la dottoressa Maria Pia Sommoviglio, il giuramento di Camilli come sindaco del Comune di Pitigliano. Poi il neo-sindaco ha comunicato i componenti della nuova giunta del Comune. Pierluigi Camilli ha nominato i tre assessori di cui uno esterno, ecco i loro nomi con i relativi ruoli. Melania Renaioli in Grillo oltre ad essere il vicesindaco, è assessore alla cultura, pubblica istruzione, servizi sociale, turismo e associazioni. Ugo Biagi si occuperà di Polizia municipale, del centro storico, trasporti, sanità, protezione civile e traffico. Francesco Gorini, assessore esterno, ha la delega per il bilancio e per i lavori pubblici. Mentre il sindaco Pierluigi Camilli si è tenuto per sé le deleghe al personale, ambiente, urbanistica, agricoltura, sport, attività produttive, patrimonio e affari generali. Nei prossimi giorni il neo sindaco Camilli, darà varie altre deleghe anche ai consiglieri comunali. INOLTRE Camilli ha annunciato che formerà una consulta tra i cittadini, per avere più idee e proposte per il bene di Pitigliano. Questi i consiglieri di maggioranza: Aldo Cini, Ugo Biagi, Massimo Curti, Melania Renaioli in Grillo, Massimiliano Terrosi. Due i consiglieri di minoranza uno per la lista Movimento cinque stelle-grillini: Lorenzo Olivotto; il secondo della lista Un Futuro per Pitigliano: Pietro Ferri. Image: 20120519/foto/4880.jpg 4V¾

***Cento telefonate per il terremoto*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Cento telefonate per il terremoto"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 6

Cento telefonate per il terremoto PAURA

LIVORNO E' STATO avvertito anche nella nostra città il terremoto che ha colpito tragicamente Modena e diverse altre città del Nord. Almeno cento le telefonate sono arrivate al comando provinciale dei vigili del fuoco tutte concentrate nel giro di pochi minuti. Per fortuna nessun danno, solo tanta paura. Le scosse di terremoto sono state avvertite a macchia di leopardo in tutta la città: in centro, Corea, Coteto Borgo Cappuccini. E le scosse sono state sentite anche a Collesalveti.

***Pioggia forte, allerta-meteo fino a stasera*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Pioggia forte, allerta-meteo fino a stasera"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

Pioggia forte, allerta-meteo fino a stasera MALTEMPO

ALLARME Forti piogge fino a stesera, con rischio di esondazioni

LIVORNO ALLERTA meteo per forti piogge e temporali che, fino alle 20 di stasera, potrebbero causare allagamenti, tracimazioni dei canali o della rete fognaria, innalzamento del livello dei corsi d'acqua e localizzate inondazioni. Possibili anche frane e smottamenti localizzati nelle aree a elevato rischio idrogeologico. Esclusi dall'avviso di criticità solo il sud della regione (maremma grossetana e senese), l'alto Mugello e la Valtiberina, dove le precipitazioni saranno più sporadiche. A diffondere l'allerta sono la Sala operativa della Regione. Image: 20120521/foto/3207.jpg

***SARANNO le campane della chiesa a mettere in allerta la popolazione di Maissana e...*****Nazione, La (La Spezia)**

"*SARANNO le campane della chiesa a mettere in allerta la popolazione di Maissana e...*"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 14

SARANNO le campane della chiesa a mettere in allerta la popolazione di Maissana e... SARANNO le campane della chiesa a mettere in allerta la popolazione di Maissana e farla correre ai ripari in caso di calamità. Lo ha deciso il consiglio comunale nell'ultima seduta approvando all'unanimità il nuovo Piano di protezione civile, predisposto su indicazione della Prefettura dopo l'alluvione di ottobre. Gli stati di «allerta 2», quelli di maggior pericolo trasmessi dalla protezione civile, potranno essere comunicati alla popolazione attraverso il suono delle campane a martello. Il sindaco Egidio Banti, dopo averne parlato con l'allora vescovo monsignor Francesco Moraglia, aveva infatti inviato una lettera ai parroci chiedendo la disponibilità ad una intesa circa il suono delle campane. «Torniamo all'antico: ha spiegato Banti presentando al consiglio comunale il nuovo Piano era tradizione che gli eventi di pericolo per la popolazione venissero segnalati con un particolare suono di campane, appunto quello cosiddetto a martello, diverso da tutti gli altri. Oggi il territorio molto vasto del nostro comune, nel quale insistono dodici centri abitati, non sarebbe facilmente raggiungibile, per le sue caratteristiche montane, in altro modo. Ogni località, invece, ha il suo campanile, e il suono delle campane è facilmente riconoscibile da tutti, anche dalle tante persone anziane». Il nuovo Piano entrerà in vigore il primo luglio. In vista di tale scadenza verranno messe a punto, d'intesa tra comune e parrocchie. Claudia Verzani

***Festa del no profit ai Giardini*****Nazione, La (La Spezia)**

"Festa del no profit ai Giardini"

Data: **19/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

Festa del no profit ai Giardini L'INIZIATIVA SECONDA EDIZIONE DELL'OPEN DAY CON VIVERE INSIEME SPEZIA le associazioni di volontariato a raccolta oggi attorno al Parco della Musica per l'«Open day 2», un giornata per sensibilizzare e promuovere il volontariato no profit, organizzata dal Centro Vivere insieme. Sarà la benedizione dell'amministratore diocesano monsignor Giorgio Rebecchi ad aprire la manifestazione alle 10, poi il volontariato diventa festa: l'esibizione della banda dipartimentale della Marina Militare diretta dal maestro Lino Dillella, laboratori, ospiti e dimostrazioni. Il giornalista Andrea Luparia svestirà per un giorno i panni di cronista de «La Nazione» per rivestire quelli di presentatore delle 67 associazioni provinciali. Alle 12 il coro diretto da Antonella Romano e il gruppo di danza «Movimento e musica» diretto da Mirella Roscelli chiuderanno la prima parte della giornata, che riprenderà alle 14 con l'incontro tra i ragazzi del Palio Crdd e gli amici degli Special Olympics, che proprio alla città hanno regalato numerose e importanti medaglie. Seguirà la sfilata di moda curata dall'associazione «Mondo nuovo Caritas» e dal Servizio civile, o meglio una sfilata che rimarcherà il valore dell'inclusione sociale promosso dal progetto «Alice»: sul parco sfileranno anche i capi creati anche dall'istituto Einaudi-Chiodo. Si potranno seguire vetrine interattive dove le organizzazioni di volontariato mostreranno la creazione dei loro laboratori, le giubbe verdi porteranno i pony, e i bambini potranno assistere agli spettacoli «Burattin Burattinando» e «Nasi uniti», che portano il sorriso ai malati in ospedale, fare merenda con prodotti genuini offerti da "Vivere insieme". I militi della Pa di Lerici simuleranno un soccorso e gli sbandieratori «Borgo e Valle» di Levante daranno spettacolo. Alle 19,30 la chiusura della manifestazione, a cui partecipano anche le associazioni di volontari in soccorso agli alluvionati nella provincia, l'associazione culturale «Garden», gli elicotteristi della base di Luni impegnati di recente nel salvataggio dei naufraghi della Concordia all'isola del Giglio, e i rappresentanti della Protezione civile La Fenice. Sarà la performance del gruppo di danza contemporanea «Nuances» del Dialma Ruggiero, con la coreografia di Silvia Permezziani, a salutare l'Open day 2: sul palco Micol Arena, Ambra Canese e Lucia Carrieri. 4V¾

**«Spariti i soldi per le nostre strade»****Nazione, La (La Spezia)**

"«Spariti i soldi per le nostre strade»"

Data: **19/05/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 22

«Spariti i soldi per le nostre strade» ZERI PEDRINI VUOLE SPIEGAZIONI SUI «500MILA EURO MANCANTI»  
DUBBI A Pedrini non tornano i conti sulle strade

ZERI «C'È UN balletto di cifre stanziato per gli interventi sulla provinciale 37 Pontremoli-Zeri che non si capisce». Il neosindaco Egidio Pedrini non riesce a spiegarsi perché su questa strada erano inizialmente state stanziato due tranches di finanziamento da 700mila e 600mila euro (per riattivazione dissesti pregressi) che poi sono diventati un unico lotto di 800mila euro. «Mancano 500mila euro, dove sono finiti?», chiede Pedrini, mentre prende atto che per la provinciale 36 di Arzelato sono rimasti inalterati i fondi previsti di 1.150.000 euro. «Ma sappiamo che quanto è stato tolto a Zeri per la 37 è stato spostato per consentire gli interventi sulla strada provinciale per Parana nel territorio di Mulazzo. Il presidente della provincia dovrebbe darci qualche spiegazione. A cominciare da quei 100mila euro stanziati per la somma urgenza della frana a Tecchia Rossa, rimossa dopo oltre un mese di attesa, che in realtà non erano cifre nuove, ma sempre quelle che venivano stralciate dall'intervento complessivo prestabilito, che come abbiamo constatato è stato cambiato ancora». Ma Pedrini rincara la dose ricordando che nel luglio 2011 con delibera regionale 622 erano stati assegnati a Zeri per sanare una frana avvenuta nel 2009 sulla provinciale 65 di Adelano che nessuno ha mai visto. «E' evidente conclude Pedrini che nella Provincia di Massa ci sono state delle inefficienze, che hanno consigliato il presidente della Regione Rossi ad affidarsi a Lucca». Image: 20120519/foto/6560.jpg

*Sanità, sociale e cooperazione***Nazione, La (La Spezia)**

*"Sanità, sociale e cooperazione"*

Data: **20/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Sanità, sociale e cooperazione I SETTORI DI ATTIVITA'

UN ESERCITO In provincia operano 275 associazioni di volontariato. Qui a fianco vediamo il gruppo dei volontari ospedalieri (Avo), molto attivo nell'assistenza dei malati al Sant'Andrea

SONO 275 le associazioni di volontariato attive nella provincia della Spezia, e fra queste 59 fanno parte del centro di servizio denominato «Vivere insieme» e presieduto da Emilio Pontali. Fra le associazioni socie di «Vivere insieme», la maggior parte operano nei campi della sanità (41%) e della sicurezza sociale (37%). Ma ci sono anche numerosi volontari impegnati nella cooperazione internazionale, nell'educazione, nella protezione civile, nella protezione animali e nella cultura. Image: 20120520/foto/8253.jpg





***Elisoccorso tecnologico ma inutilizzabile*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Elisoccorso tecnologico ma inutilizzabile"*

Data: 20/05/2012

Indietro

SARZANA pag. 15

Elisoccorso tecnologico ma inutilizzabile Nessuna convenzione del 118 con la Toscana per usare il potente velivolo SANITA' IL SINDACO CHIEDE CHIAREZZA E PORTA IL PROBLEMA ALLA PROSSIMA CONFERENZA DEI SINDACI

RAPIDITÀ Senza una convenzione ad hoc, l'uso dell'elicottero della vicina Toscana è di fatto impossibile L'ELISOCCORSO del servizio sanitario nazionale 118 di Massa è un gioiello super tecnologico, può trasportare due feriti, l'èquipe di soccorso al completo, compreso naturalmente rianimatore ed esperto del soccorso alpino, può raggiungere i 300 chilometri all'ora. E' nuovo di zecca è stato acquistato solo due mesi fa. In soli quattro minuti dal Cinquale è in grado di arrivare a Sarzana e in tutte le località della Val di Magra, ma l'uso del velivolo è limitatissimo nell'intera provincia spezzina. L'elicottero interviene solo in casi eccezionali, visto che l'operatore in servizio nel centro di prima emergenza deve rivolgersi al velivolo che a Genova. Il motivo? A quanto sembra l'Asl non avrebbe stipulato la necessaria convenzione per usufruire del servizio dell'elisoccorso del Cinquale. Di conseguenza nella maggior parte delle emergenze, quando il codice di intervento è rosso, quando si lotta sul filo dei minuti per salvare una vita, il 118 deve far ricorso all'elicottero dei vigili del fuoco che decolla da Genova e per arrivare in val di Magra impiega oltre venti minuti. UNA SITUAZIONE assurda sulla quale vuol fare subito chiarezza il sindaco di Sarzana, Massimo Caleo. «Porrò immediatamente il problema alla conferenza dei sindaci fa sapere il primo cittadino sarzanese e chiedo che la situazione venga definita. Se deve essere fatta una convenzione si faccia. Si parla di collaborazione fra Regione Liguria e Toscana e questo mi sembra un problema fondamentale, sul quale bisogna raggiungere un'intesa. Quando si parla della vita delle persone, i problemi burocratici devono essere superati. Fra l'altro ci avviciniamo all'estate con la popolazione che aumenta, gli scooter che invaderanno le strade e purtroppo gli incidenti sono sempre dietro l'angolo». Fra l'altro esiste anche una precisa disposizione di legge in materia sanitaria che prevede nelle zone confinanti l'intervento dell'elicottero più vicino. In questo caso ci sono tempi di intervento che presentano differenze abissali che di fatto interessano non solo la Val di Magra ma l'intera provincia. «Sicuramente, interessando anche gli altri sindaci della vallata osserva ancora Caleo il problema sarà interamente analizzato e verrà sollecitata una soluzione adeguata». L'ultimo intervento di «Pegaso 3», risale a giovedì 3 maggio, quando Maria Cristina Pedrazzi, la postina 46enne residente a Ponzano travolta da un tir. In quell'occasione i soccorsi erano stati velocissimi: quattro minuti per raggiungere Sarzana e solo 15 per arrivare al Santa Chiara. Purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare, in questo caso troppo gravi si sono rivelate le lesioni riportate. Ma in quante occasioni un ritardo può determinare la morte del paziente? Carlo Galazzo

***LA VIOLENTA scossa di terremoto dell'altra notte che ha fatto sobbalzare dal...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"LA VIOLENTA scossa di terremoto dell'altra notte che ha fatto sobbalzare dal..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

LA VIOLENTA scossa di terremoto dell'altra notte che ha fatto sobbalzare dal... LA VIOLENTA scossa di terremoto dell'altra notte che ha fatto sobbalzare dal letto tanti spezzini, ha provocato stati di ansia o addirittura crisi di panico. Come è accaduto a tre spezzini tra i 30 e i 40 anni, tutti uomini, che in preda allo spavento si sono fatti accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. Sottoposti alle cure del caso con l'effettuazione anche di esami cardiaci, i tre sono stati successivamente dimessi con prognosi favorevole. Sul fronte delle conseguenze del sisma sulle strutture, l'assessore alla protezione civile del Comune, Corrado Mori, ha disposto una serie di ricognizioni esterne sugli edifici pubblici (scuole, asili eccetera...) compiute dagli ingegneri e dai geometri di Palazzo Civico. Nel pomeriggio sono state completate le verifiche interne. I vigili della Polizia municipale hanno pattugliato la città per verificare la presenza di situazioni di pericolo. Al termine dei controlli non è stata rilevata alcuna situazione critica. Da rilevare che il Centro operativo Comunale della Protezione Civile si è messo a disposizione del nucleo di Ferrara al fine di poter predisporre, qualora richiesto, i controlli sugli edifici nell'area colpita dal terremoto. Al polo regionale di Santo Stefano Magra è stata allertata ed approntata la colonna mobile regionale attrezzata con tende, generatori, cucine e servizi igienici in grado di dare alloggio a circa 400 persone in emergenza. I volontari della Provincia della Spezia sono pronti a ricevere eventuali ordini della Regione Liguria per la partenza immediata.

**«Ho visto crollare tutto intorno a me»****Nazione, La (La Spezia)**

"«Ho visto crollare tutto intorno a me»"

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

«Ho visto crollare tutto intorno a me» E' di Romito il capo dei vigili urbani di Mirandola, uno dei comuni modenesi devastati dal terremoto

E' STATO svegliato da un boato e in pochi minuti era già in ufficio a coordinare le squadre della polizia municipale e Protezione Civile. E' stata un'alba drammatica per l'Emilia, soprattutto nelle frazioni del modenese duramente colpite dalla scossa di terremoto. Tra i protagonisti della macchina dei soccorsi e degli interventi di smistamento dei volontari e squadre comunali anche il commissario capo della polizia municipale Leonardo Valentini, 46 anni, originario di Romito Magra e da qualche anno in servizio a Mirandola. «Crollava tutto, non ho neppure fatto in tempo a rendermi conto dei danni subiti dalla mia abitazione racconta Valentini ma ho preso immediatamente la via del comando. C'era una situazione caotica già alle 4 del mattino con la gente in strada terrorizzata. Sono momenti delicatissimi da gestire, perché queste emergenze vanno affrontate con freddezza e lucidità nonostante la paura e non sono certamente spiegate nei manuali. Abbiamo affrontato alluvioni e frane ma il terremoto è una sensazione inspiegabile. Siamo riusciti in poco tempo a mettere insieme i nostri agenti e le squadre della Protezione Civile inviandoli nei vari paesi del comprensorio». Il corpo di polizia municipale di Mirandola unisce sette paesi limitrofi. «E proprio da quelle zone più piccole sono arrivate le richieste di intervento perché si sono registrati danni e parecchi disagi. Anche l'ospedale di Mirandola è a rischio crolli e abbiamo partecipato all'evacuazione dei pazienti». Leonardo Valentini, ex studente del liceo classico «Leopardi» di Aulla, proprio ieri avrebbe dovuto essere a Romito dove vivono i genitori Giuseppe e Maria Rosa, la sorella Viviana e il cognato Francesco per partecipare alla comunione di un amico. «Non pensavo che la scossa si potesse sentire anche da voi continua Valentini invece mi hanno chiamato da Sarzana alcuni amici per sincerarsi delle mie condizioni. Avevano appena sentito in televisione che l'epicentro del terremoto era dalle mie parti e si sono preoccupati. Adesso c'è solo da lavorare e riprendersi in fretta». Il sisma è stato avvertito anche in Lunigiana, non nuova a scosse sismiche e soprattutto a danni. All'alba di ieri si è registrata una scossa di magnitudo 5.9 a Pontremoli e tantissime persone sono subito scese in strada per il timore dell'arrivo di ulteriori scosse di assestamento. Situazione analoga anche nel fivizzanese dove in tanti hanno preferito trascorrere il resto della notte all'aperto. Massimo Merluzzi

***UN'ALBA di paura anche alla Spezia, dove in molti sono stati svegliati di soprassalto dalla vio...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"UN'ALBA di paura anche alla Spezia, dove in molti sono stati svegliati di soprassalto dalla vio..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

UN'ALBA di paura anche alla Spezia, dove in molti sono stati svegliati di soprassalto dalla vio... UN'ALBA di paura anche alla Spezia, dove in molti sono stati svegliati di soprassalto dalla violenta scossa del disastroso terremoto che ha avuto il suo epicentro fra Bologna e Modena. La prima scossa è stata avvertita alle 4 di domenica mattina. Tantissimi gli spezzini che in città, a Sarzana, in Val di Vara e in Riviera, si sono precipitati in strada, temendo il peggio.

Fortunatamente nessuna emergenza, né danni a cose e persone come hanno accertato i vigili del fuoco e la protezione civile. «Un movimento ondulatorio, il letto che ondeggiava, il lampadario che si muoveva», sono stati i racconti a caldo degli spezzini. In provincia sono state avvertite anche le scosse che si sono ripetute con minor intensità nell'arco della giornata.

***Evitare gli ortaggi coltivati vicino alla fonderia*****Nazione, La (Livorno)**

*"Evitare gli ortaggi coltivati vicino alla fonderia"*

Data: **19/05/2012**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 8

Evitare gli ortaggi coltivati vicino alla fonderia PRECAUZIONI DOPO L'INCENDIO

COLLESALVETTI INDAGINI ambientali dopo l'incendio avvenuto la notte tra il 16 e 17 maggio alla Fonderia Gelli & F. Srl. L'amministrazione comunale si è attivata nelle sedi istituzionali per lo svolgimento delle indagini ambientali legate a questo episodio. In via precauzionale, sentite le autorità competenti (Arpat e Asl), fino all'esito degli accertamenti tecnico-analitici già attivati, l'amministrazione comunale sconsiglia temporaneamente l'uso di tutti i prodotti ortofrutticoli (ortaggi, verdure, frutti dotati di buccia) coltivati all'interno dell'area ricompresa nei 600 metri di raggio in direzione nord-ovest dall'opificio della fonderia. Una forma precauzionale per la tutela della salute delle persone. Indicativamente il Comune fa riferimento alle aree agricole a nord della Fonderia, comprese tra la Ferrovia e la località Tanna Alta, data la direzione del vento che soffiava durante l'incendio. Si tratta di una cautela provvisoria a tutela della salute pubblica, che l'Amministrazione consiglia di adottare, almeno finché non saranno resi noti i risultati degli approfondimenti tecnici in corso di svolgimento. INTANTO SI ATTENDE l'esito delle analisi che sono in corso, per valutare altri possibili provvedimenti. In considerazione della necessità di effettuare campionamenti in aree private si invitano i cittadini a consentire lo svolgimento delle operazioni evitando di allungare la tempistica delle analisi. Servizio Ambiente Comune [ambiente@comune.collesalvetti.li.it](mailto:ambiente@comune.collesalvetti.li.it). Disponibile anche il telefono 0586.980-240/258/270

***Betti si insedia e presenta la sua giunta Quattro nomi «nuovi» e nessun politico*****Nazione, La (Lucca)**

*"Betti si insedia e presenta la sua giunta Quattro nomi «nuovi» e nessun politico"*

Data: **20/05/2012**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

**Betti si insedia e presenta la sua giunta Quattro nomi «nuovi» e nessun politico BAGNI DI LUCCA DURANTE LA LEGISLATURA CI SARA' UN'ALTERNANZA DI CARICHE**

Stefano Tintori

di MARCO NICOLI MASSIMO Betti, con il giuramento di fedeltà alla Costituzione, pronunciato venerdì sera in consiglio comunale, ha assunto la carica di sindaco di Bagni di Lucca. Alla seduta di insediamento del nuovo consiglio, ha partecipato un folto pubblico, che ha assiepato la sala rosa del Circolo dei Forestieri, salutandolo con uno scrosciante applauso l'atto di giuramento. Betti ha poi reso nota la lista degli assessori che vanno a formare la giunta: vice sindaco Stefano Tintori con deleghe ai lavori pubblici, difesa del suolo e informatizzazione; Marcello Lucchesi, assessore alle energie rinnovabili, al patrimonio e politiche per anziani; Giuseppe Zago, assessore al decentramento, sport, caccia e pesca, politiche della montagna; Maurizio De Mattia, assessore all'ambiente, turismo ed eco-sostenibilità. Sono state inoltre attribuite le deleghe ai consiglieri delegati: Vito Valentino: cultura, sociale, manifestazioni e politiche giovanili; Diego Bacci, finanze e protezione civile; Alessandro Gabrielli, attività produttive e trasporti. Il sindaco ha confermato che nel corso della legislatura comunale vi sarà un'alternanza di carica fra gli assessori e i consiglieri delegati. Betti mantiene gli assessorati dell'urbanistica, terme, scuola e polizia municipale. Completano il consiglio comunale, che si presenta molto rinnovato, i consiglieri esponenti della minoranza: Umberto Bartoli, Marco Pelagalli e Carlo Giambastiani, quest'ultimo è l'unico ad aver già fatto parte del precedente consiglio. L'elezione di Massimo Betti, candidato della lista civica «Progetto Rinascimento» ha portato al governo del comune termale una maggioranza autenticamente civica, escludendo per la prima volta la presenza diretta dei partiti politici. IL NUOVO sindaco ha tracciato, in un breve intervento, le linee programmatiche della nuova amministrazione, con particolare riferimento all'ambiente e al decentramento, per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nelle scelte che riguardano il loro futuro. «L'onere che ci è stato affidato dall'esito delle elezioni ha concluso è pari all'onore che proviamo per essere stati chiamati ad amministrare la terra che amiamo». Image: 20120520/foto/4837.jpg

***UN PO' di paura, per alcuni un brusco risveglio nel cuore della notte e qual...*****Nazione, La (Lucca)**

*"UN PO' di paura, per alcuni un brusco risveglio nel cuore della notte e qual..."*

Data: **21/05/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

UN PO' di paura, per alcuni un brusco risveglio nel cuore della notte e qual... UN PO' di paura, per alcuni un brusco risveglio nel cuore della notte e qualche chiamata al centralino dei vigili del fuoco, ma nessun danno. E' stato avvertito anche da molti lucchesi il forte terremoto di magnitudo 5.9 che ieri notte alle 4,04 ha colpito l'Emilia Romagna. Dalla Garfagnana fino a Lucca, molte persone che abitano ai piani alti hanno sentito distintamente la scossa sismica, che ha avuto il suo epicentro in provincia di Modena. Qualcuno temeva che il terremoto, che è durato per 20 lunghissimi secondi, fosse localizzato in zone molto vicine alla Garfagnana, ma fortunatamente non è stato così. Nel giro di poche ore all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sono arrivate le risposte sugli effetti del terremoto da 36 lucchesi (come riportato nella tabella sopra) a cominciare da buona parte dei 43 corrispondenti registrati presso lo stesso Istituto alla pagina internet [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it) INTANTO l'associazione Modavi Prociv Lucca ha attivato un centro di raccolta per reperire generi di prima necessità che saranno trasportati direttamente dai volontari alle popolazioni colpite. I generi di prima necessità saranno consegnati al Comune di Mirabello e alla Caritas di Ferrara. Il centro di raccolta della Prociv Lucca nella sede operativa di via della Canovetta 355 a Lucca rimarrà aperto tutti i giorni dalle re 8 alle 20 per accogliere il materiale. Per informazioni tel. 0583/394541. Sulla base delle necessità che giungono dai luoghi del sisma, sono necessari: generi alimentari a lunga conservazione; latte a lunga conservazione, latte in polvere per bambini, scatolette di carne e tonno, pomodoro in scatola, biberon per neonati, pasta, riso, pannolini per neonati. Materiale per l'igiene: dentifricio, sapone, spazzolino da denti, bagnoschiuma. E' possibile effettuare anche contributi in denaro finalizzati all'acquisto di generi di prima necessità attraverso il conto corrente bancario: Banco di Lucca, Iban: IT31T0324224800CC1011003923, intestato a Prociv Lucca, causale «Pro terremotati Emilia Romagna». ED È GIÀ partito il primo carico di generi di prima necessità acquistato dalla Prociv Lucca e che verrà trasportato a Mirabello in provincia di Ferrara accogliendo un appello del sindaco Angela Poltronieri. I Volontari della Prociv Lucca sono giunti a Mirabello ieri sera.



***Oggi resta chiusa la scuola materna di Capannori Crepa in due aule*****Nazione, La (Lucca)**

*"Oggi resta chiusa la scuola materna di Capannori Crepa in due aule"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 3

Oggi resta chiusa la scuola materna di Capannori Crepa in due aule TERREMOTO

C'E' UN PRIMO effetto concreto dopo il terremoto dell'altra notte. Oggi, 21 maggio, la scuola materna di via Carlo Piaggia a Capannori, rimarrà chiusa. Nel corso dei sopralluoghi che i tecnici del Comune hanno compiuto con solerzia a tutti gli edifici scolastici del territorio in seguito alla scossa di terremoto verificatasi nella notte tra sabato e domenica, è stata evidenziata una crepa che interessa due aule della scuola materna. La chiusura è resa obbligatoria a seguito di una ordinanza del Comune a scopo precauzionale e per permettere la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza. Nessun problema è stato evidenziato nelle altre sedi scolastiche del territorio comunale di Capannori. **ORA SI ATTENDE** di vedere se questa mattina, alla riapertura delle scuole, ci saranno altre sorprese. A rischio ci possono essere tutti gli edifici che già in passato e anche recentemente hanno dimostrato qualche problema, a cominciare dallo «sfondellamento» dei soffitti che ha fatto scattare più di un allarme, arrivando anche ad alcune chiusure degli edifici per provvedere ai primi lavori di messa in sicurezza. Certo la scossa di terremoto, per quanto con epicentro molto distante da Lucca, ha fatto sentire i suoi effetti a livelli che sono stati indicati anche fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli in Lucchesia.

***IL TERREMOTO che ha colpito la scorsa notte l'Emilia Romagna è stato di...*****Nazione, La (Lucca)**

*"IL TERREMOTO che ha colpito la scorsa notte l'Emilia Romagna è stato di..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

IL TERREMOTO che ha colpito la scorsa notte l'Emilia Romagna è stato di... IL TERREMOTO che ha colpito la scorsa notte l'Emilia Romagna è stato distintamente udito anche in Versilia. Molti sono stati svegliati di soprassalto dalle scosse che hanno fatto tremare lampadari e suppellettili. Qualcuno, per precauzione, è sceso in strada. Molti hanno anche chiamato i centralini dei carabinieri e della polizia per capire meglio cos'era accaduto. Nessuna chiamata di soccorso è stata fatta al 118 e ai vigili del fuoco. Ieri pomeriggio il sindaco Luca Lunardini ha chiamato il dirigente dei lavori pubblici Riccardo Raffaelli sollecitandolo a effettuare una rapida verifica nelle scuole della città. Qualcosa è già stato fatto ieri, il resto verrà completato questa mattina prima del suono della prima campanella. «So che è un eccesso di precauzione ha detto il sindaco Luca Lunardini anche perché, come mi ha spiegato il dirigente dei lavori pubblici, è abbastanza improbabile che le onde sismiche abbiamo potuto provocare dei danni qui da noi a tanti chilometri di distanza; ma credo che sia comunque giusto effettuare una verifica per una maggiore tranquillità da parte di tutti. Invito anche direttori didattici e insegnanti a farci delle segnalazioni nel caso notassero qualcosa di anomalo». Intanto un primo gruppo, una quindicina di persone, di volontari versiliesi è stato inserito nella colonna mobile regionale che ieri pomeriggio è partita per l'Emilia, destinazione Mirandola dove è stato allestito un campo sfollati. E oggi, annuncia Egidio Pelagatti, assessore alla protezione civile di Stazzema e coordinatore versiliese delle pubbliche assistenze, ne partiranno altri. Ieri era a Firenze proprio per coordinare gli aiuti per le zone terremotate.

***ALLERTA meteo moderata anche in Lucchesia per le forti piogge e i temporali che f...*****Nazione, La (Lucca)**

"*ALLERTA meteo moderata anche in Lucchesia per le forti piogge e i temporali che f...*"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

ALLERTA meteo moderata anche in Lucchesia per le forti piogge e i temporali che f... ALLERTA meteo moderata anche in Lucchesia per le forti piogge e i temporali che fino alle 20 di questa sera potrebbero causare allagamenti, tracimazioni dei canali o della rete fognaria, innalzamento del livello dei corsi d'acqua e localizzate inondazioni. Possibili anche frane e smottamenti localizzati nelle aree a elevato rischio idrogeologico. A diffondere l'allerta sono stati ieri pomeriggio la sala operativa della Regione Toscana e il centro regionale di monitoraggio meteo-idrogeologico, che indicano piogge più insistenti sulla Garfagnana e l'Appennino. In alcune zone sono attese precipitazioni abbondanti o molto abbondanti (anche di 80-120 mm), con forti temporali. Intanto nella giornata di ieri, prima dell'inizio dell'allerta che è scattato alle ore 20, si erano già registrate, attraverso la rete di pluviometri dell'Autorità di bacino del Serchio, precipitazioni piovose per 17 millimetri a Orto di Donna, 16 a Vagli Sotto, Fornovolasco e Fabbriche di Vallico, 12 a Villa Collemandina, 15 a Galliciano, 13 a Borgo a Mozzano, 13 a Chifenti, 11 al Piaggione, 16 a Fiano, 7 a Lucca, 10 a Pontetetto e 9 millimetri a Vorno.

***Mercatino del ragazzi, divertimento e solidarietà*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"Mercatino del ragazzi, divertimento e solidarietà"*

Data: **19/05/2012**

Indietro

PIETRASANTA pag. 19

Mercatino del ragazzi, divertimento e solidarietà PIAZZA DUOMO

OLTRE 300 studenti delle scuole elementari domani in piazza Duomo daranno vita al tradizionale Mercatino dei ragazzi, quest'anno incentrato sul tema «Solidarietà e cultura di protezione civile». Dalle 10 alle 19 ci sarà un po' di tutto: i ragazzi delle elementari Pascoli, Rigacci e Bibolotti con i consueti manufatti realizzati a mano, la Società nazionale di salvamento Viareggio e Versilia col progetto «Papà ti salvo io» e il premio «Baby watch» (in tandem con la Capitaneria di porto), la Croce Verde con la campagna «Il bosco è anche tuo, difendilo», fino a giochi e merende. Le premiazioni, anche in caso di maltempo, si terranno dalle 16,30 alle 18,30 al Sant'Agostino e riguardano sia il concorso a cui è intitolato il mercatino, curato dal Muttley's Group Versilia, sia «Baby watch». Il ricavato del mercatino sarà poi devoluto al Muttley's per l'allestimento del fuoristrada polivalente acquistato nel 2011 ma non ancora operativo. Saranno presenti, tra gli altri, anche l'Auser, Fata, contrada Il Tiglio-La Beca, Sprocco, Misericordia di Marina ed Rcb Nuova Azzurra, oltre al contributo di Centro Coppe, Abc, Uildm, Multiseri, Pro Fiumetto, Comune e consulta del volontariato.

***Volontari della Misericordia nei luoghi del disastro*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"Volontari della Misericordia nei luoghi del disastro"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 3

**Volontari della Misericordia nei luoghi del disastro TERREMOTO PAURA MA NESSUN DANNO IN LUNIGIANA E SULLA COSTA. SCATTA LA SOLIDARIETA'**

MASSA CARRARA IL TERREMOTO che dall'alba di ieri, con forti scosse ripetute, ha devastato diverse località del Nord Italia, causando lutti, è stato avvertito anche nella nostra provincia suscitando paura e riportando alla memoria quanto accaduto il 27 gennaio scorso ma senza causare danni. Alle 4.05 di ieri mattina a Pontremoli tante persone sono scese in strada per poi rientrare nelle loro abitazioni dove hanno trascorso la notte. Identica situazione in alcune frazioni del fivizzanese. A Massa e Carrara il sisma è stato avvertito anche ai piani bassi. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco di Massa, Carrara e Aulla che però non hanno dovuto fare interventi. Per sicurezza, i tecnici dei Comuni hanno svolto sopralluoghi negli edifici dove a gennaio si erano registrati i danni; a Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha personalmente ispezionato le scuole Giromini e Tagliercio. ACCOGLIENDO la richiesta di aiuto dai luoghi dove il sisma di ieri ha più duramente colpito, la Misericordia di Massa ha inviato già nella giornata di ieri due squadre di volontari, insieme alla colonna mobile regionale. Le squadre massesi sono guidate dal responsabile provinciale del settore protezione civile della Confraternita, Pietro Mascolo. I volontari hanno raggiunto Mirandola, in provincia di Modena, dove hanno iniziato l'allestimento di un campo di accoglienza per 250 persone.

*Le sentinelle del Serchio... con le radio Gps***Nazione, La (Pisa)***"Le sentinelle del Serchio... con le radio Gps"*

Data: 19/05/2012

Indietro

CRONACA PISA pag. 13

Le sentinelle del Serchio... con le radio Gps Il progetto dei volontari della Sava è migliorare la vigilanza con telecamere sugli argini

LA SQUADRA I volontari sono attualmente 45 e hanno dai 16 ai 60 anni. Erano lungo il fiume durante l'esondazione del 2009

di CECILIA MORELLO ALLE 20.30 della vigilia di Natale del 2009 suona il telefono di Andrea Ferrara, responsabile della protezione civile del gruppo Sava (squadra antincendio volontari di Asciano). Scatta l'allarme per il Serchio. «In mezz'ora eravamo sul posto con due squadre. Sapevamo cosa fare in caso di rottura dell'argine e come soccorrere le persone in golena». A distanza di tre anni qualcosa è stato fatto, ma non abbastanza da garantire la messa in sicurezza totale del fiume Serchio. Le risorse per interventi strutturali non ci sono, così la soluzione diventa prevenire. Prevenire e vigilare. A farlo, oltre alla polizia idraulica della Provincia, sono i volontari della Sava che sono specializzati in ronde arginali'. «Dall'alluvione ad oggi è aumentata la consapevolezza del rischio tra le persone e anche il nostro gruppo è cresciuto: ad oggi siamo 45 operativi e a noi si sono uniti anche molti giovani tra i 16 e i 20 anni». Adesso si tratta di fare un passo più e, nonostante le difficoltà economiche e le lungaggini burocratiche, la Sava qualcosa è già riuscita ad ottenere. Si tratta di un sistema radio-Gps che permette di coordinare in tempo reale gli interventi sul fiume (ma anche le operazioni di ricerca, soccorso e antincendio) con più semplicità, organizzazione e sicurezza. Le radio, così come mostra Matteo Mascherpa, ingegnere della Kenwood, sono in grado di inviare un sos alla centrale in caso di difficoltà dell'operatore e non possono essere intercettate. Sullo schermo centrale compaiono le diverse posizioni, con la precisione delle coordinate. grazie al Gps, e registrano tutti i movimenti. «LE RONDE arginali scattano su chiamata della Provincia e noi abbiamo due squadre sempre pronte per effettuare soprattutto un controllo visivo ad eventuali fontanazzi e rotture nell'argine. Con questi strumenti sarà tutto molto più semplice e coordinato». Ma ottenerli non è stato facile. «Ho cominciato a lavorare a questo progetto nel 2010 spiega Ferrara . I finanziamenti sono quelli della protezione civile nazionale ma sono arrivati solo poche settimane fa». IL PROSSIMO importante obiettivo è la vigilanza elettronica: telecamere mobili posizionate sugli argini e collegate agli strumenti idrometrici (che misurano il livello delle piene), utili anche per sopperire alla mancanza di personale in casi di emergenze. «Sul Serchio 6-7 telecamere potrebbero essere sufficienti spiega Ferrara allo stesso assessore provinciale alla difesa del suolo Valter Picchi . Lo stesso progetto potrebbe però essere esteso all'Arno, dove le difficoltà di controllo e vigilanza sono anche maggiori». Le telecamere inoltre si caricano con i pannelli solari, possono essere piazzate al bisogno e la centrale è installata sui portatili degli volontari. «Per non parlare dell'aiuto che possono dare nei controlli contro gli incendi (e i piromani)». Ma anche qui servono le risorse. «Ci stiamo lavorando, ma non è facile. Uno strumento del genere può far fare un bel salto di qualità alla vigilanza del fiume». L'elettronica abbinata alla passione e all'impegno dei volontari ancora di più. Image: 20120519/foto/7968.jpg

***In 2mila per abbracciare la Madonna Un esercito di giovani invade lo stadio*****Nazione, La (Pisa)**

*"In 2mila per abbracciare la Madonna Un esercito di giovani invade lo stadio"*

Data: 21/05/2012

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 6

In 2mila per abbracciare la Madonna Un esercito di giovani invade lo stadio La statua di Fatima è arrivata in elicottero per la processione

CASTELFRANCO COME IL 13 maggio del 1917, quando la Madonna apparve per la prima volta ai tre pastorelli a Fatima, ieri a Castelfranco è piovuto tutto il giorno. L'elicottero con la statua della Madonna, pellegrina nella parrocchia, è sceso sul prato verde dello stadio "Martini" in mezzo alla pioggia battente e a centinaia di fazzoletti bianchi sventolati dai fedeli. Ma il brutto tempo, più autunnale che primaverile, non ha fermato le centinaia di persone che sono accorse ad accogliere la Madonna Pellegrina. Si calcola che alla processione, che dallo stadio ha accompagnato la statua di Maria fino alla chiesa Collegiata per l'inizio della settimana mariana, abbiano preso parte poco meno di 2mila persone. Una processione composta, molto partecipata nelle preghiere guidate dai padri Servi del cuore immacolato di Maria che in Toscana accompagnano in città e paesi la Madonna di Fatima. COMMOSO e visibilmente felice il parroco, don Ernesto Testi, che ha ringraziato i presenti e le persone che si sono impegnate e si impegneranno in questa settimana affinché la Peregrinatio Mariae riesca nel migliore dei modi. «Questi giorni porteranno molti frutti nella nostra parrocchia ha detto l'arciprete di Castelfranco Ringrazio soprattutto i tanti giovani che nonostante la pioggia hanno accompagnato la Madonna nella nostra chiesa». I tanti giovani sono ragazzi della parrocchia e delle quattro contrade del Palio dei Barchini (San Bartolomeo, San Martino, San Michele e San Pietro) che si sono alternati nel sorreggere la portantina con l'immagine sacra. DAVVERO una partecipazione straordinaria \_ anche da tanti paesi vicini \_ che ha dimostrato come Castelfranco accogliesse con trepidazione la Madonna di Fatima arrivata allo stadio sull'elicottero messo a disposizione dalla famiglia Savoia e portata in braccio da un padre Servo del Cuore Immacolato di Maria. Sulla pista il Gonfalone del Comune di Castelfranco, il sindaco Umberto Marvogli con il vicesindaco Gabriele Toti e l'assessore Antonio Bertoncini, il comandante della stazione dei carabinieri, luogotenente Emanuele Quaranta, il comandante della Polizia municipale Giacomo Pellegrini. Encomiabile il servizio delle associazioni di volontariato (Misericordia, Pubblica assistenza, Croce rossa, Protezione civile, Auser, Associazione nazionale carabinieri). Dopo l'arrivo in chiesa don Ernesto ha presieduto il Vespro solenne che ha dato inizio alla settimana della Peregrinatio Mariae. Ogni giorno è dedicato alla preghiera per la comunità: oggi all'infanzia, domani alla famiglia, mercoledì ad anziani e ammalati, giovedì ai consacrati e alle vocazioni, venerdì ai giovani, sabato al volontariato e allo sport. Le celebrazioni in chiesa si susseguiranno a tutte le ore. Ma un momento, in particolare, è molto bello: ogni mattina, dalle 7,30, cinque minuti di preghiera con i bambini prima della scuola. G.N. Image: 20120521/foto/4989.jpg

***Domenica ecologica Città chiusa Rinviata le iniziative per lutto nazionale*****Nazione, La (Pistoia)**

*"Domenica ecologica Città chiusa Rinviata le iniziative per lutto nazionale"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Domenica ecologica Città chiusa Rinviata le iniziative per lutto nazionale CENTRO STORICO

TERZO appuntamento primaverile con la domenica ecologica, che torna ad offrire l'opportunità di vivere e apprezzare il centro della città libera dalle auto. Inizialmente erano previste alcune manifestazioni collaterali, ma ieri pomeriggio sono state tutte sospese per la proclamazione del lutto nazionale di tre giorni, a seguito dell'attentato di Brindisi. Pertanto sia Bicincittà, che lo sport in piazza sono state rinviate. Annullata anche la festa della Mabellini al teatro Manzoni. Come sempre in occasione della domenica ecologica il centro storico sarà chiuso ai veicoli a motore, esclusi i mezzi elettrici, dalle 9.30 alle 19 nell'area compresa fra viale Petrocchi, via del Molinuzzo, via Antonini, corso Gramsci, piazza San Francesco, via Sant'Andrea, via del Carmine, piazza del Carmine, via degli Armeni, piazza San Francesco da Paola, viale Matteotti, via del Funaro, via della Crocetta, via del Soccorso, piazza San Lorenzo, via Ligure, via dei Baroni, piazza dei Servi, via San Pietro, vicolo dei Pazzi, piazzetta Santo Stefano, via Vignaccia, vicolo Santa Caterina, via Nimoreto, largo Santa Maria, via Ducceschi, piazza della Resistenza, piazza Leonardo da Vinci, via delle Mura Urbane, piazza Treviso, via della Repubblica, via della Costituzione, via Zamenhof, via Porta Lucchese, via Sacconi. I residenti potranno circolare dalle 13 alle 15.30 ed uscire dalla zona in qualsiasi orario. Transiteranno liberamente i veicoli di soccorso, della polizia, postali, della Protezione Civile, di enti pubblici o associazioni per servizi sociali, quelli utilizzati per trasportare persone invalide o sottoposte a terapie o esami clinici, gli automezzi per interventi di prevenzione urgenti, i bus di linea e i taxi.



*Terremoto, paura in città e in montagna***Nazione, La (Pistoia)***"Terremoto, paura in città e in montagna"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Terremoto, paura in città e in montagna Tante telefonate ai vigili del fuoco. La scossa è stata avvertita soprattutto a San Marcello e a Cutigliano

di CARLO BARDINI E' STATA soprattutto la montagna pistoiese ad avvertire la scossa di terremoto avvenuta intorno alle 4 di mattina di ieri. La scossa di grado 6 con epicentro nel modenese è stata avvertita anche a Bologna, Milano e in Veneto. Un'altra scossa di magnitudo 4.1 era stata registrata poco dopo l'una sempre tra Veneto, Emilia e Lombardia. Nei comuni della montagna pistoiese non ci sono stati fortunatamente danni alle cose, né persone ferite, solo tanta paura. In molti hanno avvertito il terremoto e la lunga scossa, sembra durata una ventina di secondi, ha svegliato diverse decine di famiglie. Qualcuno è sceso in strada per capire meglio se era stata solo un'impressione con il confronto tra i vicini di casa, o era stato davvero il terremoto. «MI SONO SVEGLIATO spiega Marco Iori, commerciante che abita a Maresca ho sentito muovere il letto e ho detto: I terremoto! Mentre continuava a tremare mi sono alzato, ho acceso la luce e la scossa non voleva cessare. Credo che possa essere durata almeno 20 secondi. Abbastanza per farmi stare sveglio per più di un'ora. Non sono sceso in strada ma sinceramente un po' di paura l'ho avuta». STESSA SITUAZIONE a Gavinana. In molti, con il sonno forse pesante, non hanno avvertito la scossa ma quelli che invece erano coscienti di cosa stesse succedendo, hanno temuto e alcuni sono usciti dalla propria abitazione. Il terremoto avvertito anche a San Marcello e nelle altre frazioni del comune. Ma anche nei comuni di Piteglio e a Cutigliano. «Mi sono svegliata di soprassalto spiega la figlia della famiglia che gestisce il Ristorante da Fagiolino a Cutigliano perché ho sentito questo forte rumore e ho visto tremare le ante del mio armadio ed anche il letto si è spostato. Non sono uscita fuori in strada ma sinceramente un po' di paura l'ho avuta». IL TERREMOTO è stato poi avvertito anche a Pracchia e Le Piastre. Nel comune di Sambuca sembra che nessuno si sia accorto di niente. «Nel nostro territorio spiega il sindaco Marcello Melani non è stato avvertito perché il terremoto emiliano veniva dal modenese. Personalmente, invece, l'ho avvertito molto bene, con un scossa forte, perché ho passato la notte a Pistoia in una casa al quinto piano». «In molti hanno sentito il terremoto dice il sindaco di Abetone Giampiero Danti ma per fortuna non ci sono danni né alle cose né alle persone». 4V¾

**«Pericolo per gli uffici della Questura»****Nazione, La (Pistoia)**

"«Pericolo per gli uffici della Questura»"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«Pericolo per gli uffici della Questura» DENUNCIA DEL SAP

IL TERREMOTO che ha avuto come epicentro le province di Modena e Ferrara è stato avvertito anche a Pistoia, e non solo nei territori confinanti della montagna, ma anche in città, riportando all'attenzione il problema della stabilità degli edifici più vecchi. Tra questi, fa sapere il Sap, c'è il palazzo della Questura. «Il sisma che ha duramente colpito le province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, provocando danni e vittime ci ha profondamente turbato si legge nella nota a firma del segretario provinciale, Andrea Carobbi Corso . Il Sap è vicino alla popolazione emiliana colpita dal terremoto e si attiverà per esprimere concreta solidarietà di fronte ad una tragedia che sta coinvolgendo tante famiglie. Queste calamità naturali sono eventi particolari che non sono assolutamente prevedibili, per questo motivo il Sap continuerà a denunciare pubblicamente che è indecent, mantenere aperti uffici come quelli della Questura di Pistoia, situati in un immobile assolutamente pericoloso ed inadeguato sotto il profilo della sicurezza. Se nella nostra provincia si verificasse una scossa, anche più lieve, di quelle registrata in Emilia, sarebbe una strage, e qualcuno di sicuro ne sarebbe responsabile».

***Terremoto, notte di paura anche in città*****Nazione, La (Prato)**

*"Terremoto, notte di paura anche in città"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Terremoto, notte di paura anche in città Tanti sono scesi in strada dopo aver sentito un boato. Vigili del fuoco a Villa Fiorita per un controllo

COME prevedibile, il centralino dei vigili del fuoco di Prato è stato preso d'assalto dalle telefonate di quanti hanno sentito il sisma, chiedendo assicurazioni. Tante le segnalazioni che sono giunte da ogni parte della città da Fontanelle, La Pietà, Maliseti, Montemurlo, la Vallata. C'è chi dice di essersi svegliato per aver sentito «tremare il letto» e ha visto «muovere il lampadario e le porte». Secondo i dati registrati e diffusi dall'Istituto geofisico toscano-Fondazione Prato Ricerche, il sisma di magnitudo 5.9 è stato registrato alle 4.03.52 ora locale. L'epicentro è stato localizzato nella provincia di Modena, comune di Finale Emilia, ad una profondità di circa 6 chilometri. La scossa è stata ampiamente avvertita nelle provincie di Pistoia e Prato, numerose le telefonate arrivate anche al centralino di «Prato Ricerche- Istituto geofisico toscano». «La zona non è nuova ad eventi di una certa rilevanza avendo già sperimentato scosse comparabili a quella odierna nel 1346 e nel 1570 spiega Andrea Fiaschi, responsabile di Prato Ricerche Oltre un centinaio le repliche registrate, alcune di magnitudo locale superiore a 4. Al momento non è possibile fare previsioni sull'evoluzione della sequenza, sicuramente l'attività sismica continuerà almeno per alcune settimane». Una forte scossa di assestamento è stata avvertita intorno alle 5 di mattina, un'ora dopo l'evento sismico più importante. FORTUNATAMENTE in città e anche nel territorio dei comuni limitrofi non si sono registrati particolari situazioni di allarme o di criticità. Soltanto nella mattinata di ieri una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta alla casa di cura Villa Fiorita per una crepa già esistente, dalla quale forse per via delle vibrazioni è caduto dell'intonaco. I vigili del fuoco hanno fatto tutte le verifiche di stabilità senza riscontrare alcun tipo di problema che potesse compromettere l'agibilità della stanza interessata. I vigili del fuoco e le associazioni di volontariato e protezione civile sono stati preallertati per un'eventuale partenza alla volta dei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, mentre la protezione civile della Toscana si è messa a disposizione del dipartimento di protezione civile nazionale. E' probabile che oggi partano le prime squadre della Croce d'Oro e della Pubblica assistenza.

*L'associazione genitori in viale Trento***Nazione, La (Terni)**

*"L'associazione genitori in viale Trento"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 7

L'associazione genitori in viale Trento AL PARCO

TERNI L'ASSOCIAZIONE genitori ha organizzato oggi, al parco Le Grazie, la manifestazione «Insieme nel Parco». Si tratta di un progetto promosso per far conoscere meglio l'area verde e garantire un miglior utilizzo da parte dei cittadini esaltando le potenzialità che offre attraverso attività di vario tipo, organizzate e seguite da varie associazioni di volontariato. L'intento è coinvolgere gli alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado del comprensorio ternano, gli insegnanti e genitori. La manifestazione avrà inizio alle 9 con l'incontro dei partecipanti al centro del parco. Seguirà l'iscrizione e la divisione in gruppi guidati dalle varie associazioni: Protezione civile, Amici del parco, Cisom, Avis, Narcon, Gruppo cinofilo di Spoleto, Myricae. Sarà organizzato un percorso che attraverserà l'intero parco, diviso in tappe, e sarà proposta un'attività di tipo formativo e informativo riguardante aspetti legati al territorio, ambiente e sport.

***Robert Triozzi ospite dei colleghi ternani*****Nazione, La (Terni)**

*"Robert Triozzi ospite dei colleghi ternani"*

Data: 19/05/2012

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 6

Robert Triozzi ospite dei colleghi ternani E' l'ex comandante dei vigili del fuoco di New York e delle Nazioni Unite TERNI MARTEDI' gli uomini del Comando dei Vigili del fuoco di Terni avranno il piacere di ricevere la visita di un loro illustre collega: Robert Triozzi (nella foto), ex comandante dei Vigili del Fuoco di New York e delle Nazioni Unite. Triozzi, italo-americano, dal fisico possente ed atletico, rappresenta nell'immaginario collettivo il «pompiero» per eccellenza, famoso nel mondo per il suo coraggio e la sua abnegazione al servizio delle popolazioni, sempre pronto ad intervenire ovunque. Si proprio ovunque: Bosnia, Kosovo, Libano, Angola, Iraq, dove ci sono popolazioni che rischiano di morire a causa di incendi divampati per ragioni di guerra lì c'è Robert Triozzi, il suo compito è sempre lo stesso, domare le fiamme, addestrare uomini, salvare vite umane. Ha addestrato corpi di Vigili del Fuoco nei tanti paesi in guerra, intervenendo anche sotto i bombardamenti. Ma di certo non può dimenticare la «sua» Italia. Il 6 aprile del 2009, il terremoto dell'Aquila lo ha svegliato e, senza pensarci su, è partito immediatamente e si è messo al lavoro, spalla a spalla con i suoi «fratelli» pompieri italiani. Robert Triozzi è nato a New York 55 anni fa, i suoi nonni ed i suoi genitori, di origine abruzzese, emigrarono in America negli anni 20, come tanti italiani in quel periodo, in cerca di fortuna. Lui non ha mai dimenticato le sue origini, anzi. L'«avventura» italiana inizia nel 1982, quando viene inviato a Roma. L'incarico è quello di occuparsi della sicurezza antincendio delle ambasciate americane a Roma ed al Vaticano. Si fa conoscere ed amare, per la sua professionalità e simpatia dai colleghi del comando di Roma e non solo. Poi viene inviato a Vicenza, dove viene investito del compito di addestrare nuovi pompieri della locale sede Nato. Oggi Triozzi è ideatore e comandante del F.r.d.p. (Fire Rescue Development Program), programma di sviluppo dei Vigili del Fuoco: un'organizzazione non governativa che opera sotto l'egida dell'Onu e che raccoglie pompieri da ogni parte del mondo ed è tra l'altro docente presso varie conferenze in tutto il mondo riguardo: incendi di grattacieli (consulenza world trade center), investigazioni di incendi, coordinamento grandi emergenze, opere di soccorso in condizioni belliche e in missioni di pace, docente a Perugia, Facoltà di Protezione civile e gestione emergenze. Image: 20120519/foto/9841.jpg

*Gonzaga, porte aperte a cinquecento scolari***Nazione, La (Umbria)**

"Gonzaga, porte aperte a cinquecento scolari"

Data: 19/05/2012

Indietro

FOLIGNO pag. 15

Gonzaga, porte aperte a cinquecento scolari Hanno partecipato al progetto «Va... lentino», finale del corso di educazione stradale

GUIDATORI IN ERBA I ragazzi delle scuole di Foligno hanno dato prova di grande conoscenza delle regole del Codice stradale (Fotoservizio Stefano Preziotti)

FOLIGNO OLTRE CINQUECENTO bambini delle scuole primarie si sono ritrovati alla caserma Gonzaga per la fase finale del progetto di educazione stradale e protezione civile «Valentino», promosso dal Comune. All'interno della struttura militare sono stati realizzati alcuni percorsi a tappe con i quali gli studenti hanno sperimentato concretamente quanto appreso durante l'anno attraverso i corsi tenuti nelle scuole dalla polizia municipale, con il coordinamento del tenente Giampiero Bianchini. Presenti anche uomini e mezzi della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato, della Polizia stradale, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Polizia provinciale, delle Guardie zoofile, di unità cinofile e di associazioni di volontariato. L'INIZIATIVA ha dunque coinvolto uomini e mezzi delle varie forze di polizia e i tecnici della protezione civile comunale che hanno portato avanti il progetto «Alla larga dai pericoli», dedicato ai temi del soccorso e della prevenzione dei rischi presenti sul territorio. Sono stati, inoltre, esposti gli elaborati grafici realizzati dai ragazzi delle classi quinte delle scuole primarie cittadine, nell'ambito dell'iniziativa «Inventa un segnale». Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, l'assessore all'istruzione Rita Zampolini, l'assessore alle politiche per l'infanzia, Maria Frigeri, l'assessore provinciale alle politiche per la sicurezza stradale, Luciano Della Vecchia, la referente dell'Ufficio scolastico regionale, Sabrina Boarelli, e il generale Maurizio Mattei, comandante del Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito. «QUESTA INIZIATIVA ha sottolineato il sindaco è un'occasione importante per diffondere tra i giovani la cultura del rispetto delle regole e dell'attenzione all'ambiente in cui viviamo. L'amministrazione comunale investe molto nella formazione, perché è un elemento fondamentale per guardare con fiducia e speranza al futuro». Mismetti ha, inoltre, ringraziato «tutti i promotori del progetto, gli studenti e i docenti coinvolti, il gen. Mattei e tutti i suoi collaboratori per la disponibilità dimostrata». La giornata si è conclusa con il lancio di palloncini tricolori e con la consegna di attestati ai bambini che hanno partecipato alla terza edizione di «Valentino». Image: 20120519/foto/9907.jpg

**di CARLO STOCCHI CITTA' DI CASTELLO NUOVE LEVE in arrivo...****Nazione, La (Umbria)**

"di CARLO STOCCHI CITTA' DI CASTELLO NUOVE LEVE in arrivo..."

Data: 20/05/2012

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 12

di CARLO STOCCHI CITTA' DI CASTELLO NUOVE LEVE in arrivo... di CARLO STOCCHI CITTA' DI CASTELLO NUOVE LEVE in arrivo per la Protezione civile di Città di Castello. Sono settantadue i volontari che ieri mattina hanno ricevuto nella sala del Consiglio il diploma al termine del corso di formazione, durato oltre due mesi, e dopo aver sostenuto l'esame al centro regionale di Foligno. «E' un'occasione importante per il Gruppo comunale ha detto il presidente Sandro Busatti durante la manifestazione perché andiamo avanti malgrado la crisi. Il volontariato è in grave difficoltà, ma nonostante le avversità i membri si sentono comunque servitori dello Stato e continueranno a fare il loro dovere». E il Gruppo comunale è diventato un punto di riferimento non solo per i tifernati: gli oltre 150 iscritti hanno partecipato a numerose campagne, fra cui quella a San Giuliano di Puglia dove morirono 29 bambini; nel 2009 in Abruzzo dopo il sisma, quindi l'emergenza della diga di Montedoglio e quella neve del febbraio scorso. Senza dimenticare gli interventi di formazione, come quello con le Pro loco di Città di Castello per le misure di sicurezza da adottare nelle feste rionali. Durante la premiazione il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani ha messo l'accento sul sistema regionale di Protezione Civile che aveva suscitato preoccupazione, ritenendo che non possano essere disperse le forze sane che società civile riesce ad esprimere, mentre il sindaco Luciano Bacchetta ha ricordato l'importanza del volontariato nelle operazioni di emergenza. L'assessore Andreina Ciubini si è detta orgogliosa di vedere la sala del Consiglio piena di volontari. «UN PATRIMONIO umano ricco di capacità e di buona volontà ha detto che deve essere difeso e potenziato». Infine è stato consegnato l'ambito riconoscimento di volontario effettivo a Vincenzo Alunni, Maurizio Alunno Selleri, Samuele Alunno Selleri, Giovanni Arcaleni, Nicola Belli, Ester Biagioni, Marta Bistarelli, Mario Bongini, Mauro Bucci, Angela Burchini, Angelina Cacciapuoti, Natalia Cafiero, Silvia Campriani, Elisa Cantoni, Riccardo Casacci, Sauro Casini, Catia Cecchetti, Maurizio Cecchini, Barbara Cesari, Erika Gerda Cesari, Pietro Chiasserini, Lorena Rita Chierici, Marco Cipriani, Claudia Ciuffetelli, Luca Conti, Lucia Corgnoli, Giulio Cucchiarini, Daniele Dal Bon, Michela De Santi, Carmen Deac, Hena Demaj, Ludovico Diotalevi, Rachid El Fadli, Claudio Facchi, Nicola Falleri, Marco Fedeli, Lucia Filippini, Paolo Fulvi, Luca Gagliardini, Jennifer Galeotti, Federico Giacinti, Ivo Giorgeschi, Mario Mancini, Marcello Marconi, Mario Marini, Marcello Mencaccini, Manuela Morvidoni, Mirò Moscatelli, Dorota Maria Muttka, Luca Orlandi, Stefano Pancioni, Linda Pannacci, Daniela Pasqui, Marcello Pasquini, Gregorio Pavesi, Rita Pellegrini, Andrea Peretti, Franchli Pierucci, Cecilia Ponti, Nicoleta Marilena Pricop, Vasco Ricciardi, Giuseppe Rossi, Roberta Russo, Salvatore Santoru, Marco Silenzi, Leonardo Tacchino, Luciana Tallarico, Alvaro Tofanelli, Stefano Trepiedi, Cristilio Mario Turchi, Davide Valenti e Andrea Vescovi.

*«Soldi sprecati per l'ospedale che non c'è»***Nazione, La (Umbria)**

"«Soldi sprecati per l'ospedale che non c'è»"

Data: 20/05/2012

Indietro

TRASIMENO pag. 8

«Soldi sprecati per l'ospedale che non c'è» Sant'Agostino svuotato in vista della costruzione del polo unico, ma il progetto è fermo

**CASTIGLIONE DEL LAGO LA DENUNCIA DI PIERINA LODOVICH: «GRAVI DISAGI IN TUTTO IL TERRITORIO»**

di ANTONELLO MENCONI CASTIGLIONE DEL LAGO SI SENTE TRADITA la comunità di Castiglione del Lago, che nell'attesa di veder realizzato l'ospedale unico del Trasimeno ha visto progressivamente svuotarsi di funzioni l'attuale nosocomio Sant'Agostino e ora, di fronte alla certezza che il grande nosocomio non verrà realizzato, sembra destinata a perdere sia l'uno e l'altro. «Siamo stati ingannati da anni da tante chiacchiere denuncia Pierina Lodovichi (nella foto), capogruppo comunale della lista civica Rialzati Castiglione' con il solo scopo di allungare i tempi di discussione, vedendosi irrimediabilmente arenare tutte le attività della Regione per il decollo di tale struttura. Nell'accordo di Programma sottoscritto a suo tempo dalla Regione, dall'Usl e dai Comuni di Città della Pieve e di Castiglione del Lago, vi era tra l'altro l'impegno di mantenere e sviluppare gli attuali nosocomi fino a quando si sarebbe completato il trasferimento dei reparti al nuovo, ma ancora inesistente, presidio». LA LODOVICH conferma che «questo accordo non è stato mai rispettato e oggi le strutture esistenti non riescono a soddisfare i bisogni degli assistiti che sono costretti a rivolgersi altrove. La situazione che si è venuta a creare ricade tutta sui cittadini del territorio lacustre che, allo stato attuale, si trovano davanti alla prospettiva di non veder mai nascere l'ospedale unico e di non avere un ospedale efficiente». Lodovichi spiega che «più volte, e con sistematica periodicità, sono state diffuse scadenze sui tempi di realizzazione del nuovo ospedale unico e al tempo stesso rassicurazioni sul mantenimento dei servizi nella vecchia struttura ospedaliera, e basta rendersi conto personalmente della situazione per capire che la realtà smentisce sistematicamente i fatti». INOLTRE L'ESPONENTE di opposizione sottolinea che «fino a oggi sono state gettate al vento tante risorse pubbliche spese nel progetto e nello studio di fattibilità, pur consapevoli dell'assenza della garanzia di avere a disposizione i fondi necessari a costruire un'opera i cui costi si erano già triplicati rispetto alle previsioni iniziali, anche per la scelta di un'area ad alto rischio idrogeologico, come certificato dalla Provincia in occasione della variante al Prg. La preoccupazione deriva anche dal fatto che lo stesso destino dell'ospedale unico accomuni altre opere previste a Castiglione del Lago e mai realizzate». Image: 20120520/foto/9311.jpg



***Vigili del fuoco e Prociv partiti per l'Emilia*****Nazione, La (Umbria)**

*"Vigili del fuoco e Prociv partiti per l'Emilia"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA UMBRIA pag. 3

Vigili del fuoco e Prociv partiti per l'Emilia TERREMOTO

PERUGIA NELLA SERATA di ieri anche i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco dell'Umbria, coordinati dal direttore regionale Gioacchino Giomi, sono partiti per le zone terremotate dell'Emilia con mezzi e uomini dei Comandi provinciali di Perugia e Terni. In particolare sono immediatamente disponibili alcuni mezzi speciali quali autoscale e mezzi movimento terra e personale specializzato in tecniche SAF (speleo alpino fluviale) in grado di operare oltre che per il soccorso delle persone anche nella rimozione di parti pericolanti e nella messa in sicurezza di edifici in altezza. Ciò in analogia a quanto fatto in altre similari circostanze come per l'Abruzzo ove i vigili dell'Umbria dal 2009 hanno operato sino allo scorso dicembre 2011.

***la protezione civile fa lezione nelle scuole***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

*- Figurine*

La protezione civile fa lezione nelle scuole

La protezione civile entra nelle scuole, spiega ai ragazzi di terza media cosa significhi fare il volontario e li coinvolge in una mattinata di dimostrazioni pratiche nel parco della rocca. Il gruppo locale dell'associazione, che tra l'altro festeggia quest'anno i dieci anni di attività, è entrato nelle scuole medie di via Amendola e di via Savonarola per illustrare la storia dell'organizzazione a livello nazionale, la realtà sul territorio, i mezzi, le caratteristiche degli interventi, le emergenze nazionali a cui è stato dato aiuto, i rischi, l'addestramento dei volontari che si sono specializzati in alcuni tipi di soccorso. E' stato consegnato ai ragazzi un vademecum dedicato alla descrizione del rischio idraulico e dei comportamenti da tenere in situazioni di emergenza. Il progetto 'la scuola incontra la protezione civile' oltre al valore informativo sulla prevenzione e sui rischi naturali e antropici del Polesine, ha come scopo la sensibilizzazione verso l'importanza delle organizzazioni di volontariato e, in particolare, della protezione civile.

*fiamme all'università*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Fiamme all'università

Allarme incendio ieri sera al Mammut per un corto circuito

Ieri sera poco prima delle ore 19 è scattato l'allarme antincendio all'università, più precisamente al polo chimico biomedico di via Luigi Borsari, conosciuto da tutti come Mammut, con l'intervento sul posto di un camion dei vigili del fuoco e di due auto della polizia. All'origine dell'incendio pare ci sia un corto circuito elettrico da un frigo in una stanza dove i professori solitamente stazionano per prendere il caffè e ristorarsi con bibite e merendine erogate dalle macchinette elettriche. Proprio al vicinanza di questi elettrodomestici tra l'ora ha fatto innescare la scintilla che ha provocato molto fumo e panico tra i presenti con il timore che le fiamme potessero propagarsi nella stanza. L'intervento dei vigili del fuoco è durato più di un'ora perché i vigili hanno scrupolosamente controllato l'impianto elettrico una volta spento l'incendio.

4V¾

***consiglio comunale aperto ai ragazzi delle scuole medie***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

**POGGIO RENATICO**

Consiglio comunale aperto ai ragazzi delle scuole medie

POGGIO RENATICO E' stato un consiglio comunale molto particolare, quello che si è tenuto ieri mattina a Poggio Renatico. L'orario (10.54) è stato scelto non a caso, considerato che ospiti d'eccezione sono stati i ragazzi delle seconde classi delle scuole medie del territorio. «E' un'iniziativa che portiamo avanti da qualche anno - spiega il sindaco Paolo Pavani - L'intento è quello di far crescere i piccoli cittadini a contatto con le istituzioni, facendogli capire come funziona la macchina amministrativa. Ecco perché anche gli argomenti scelti sono interessanti e piuttosto leggeri». Dopo un minuto di silenzio in memoria di quanto successo nella scuola di Brindisi, il consiglio ha approvato il punto all'ordine del giorno che vedeva la modifica della convenzione per l'istituzione dell'ufficio di piano dell'Associazione intercomunale Alto Ferrarese. Quindi si è passati alla discussione, con conseguente approvazione, del Piano intercomunale di protezione civile dell'Alto ferrarese. «E' stata una giornata importante - conclude il sindaco - E i miei complimenti vanno ai ragazzi per la serietà, l'attenzione e l'impegno con cui hanno seguito i lavori. Il futuro è nelle loro mani e sono convinto che sapranno fare molto bene».

*in salvo anziani e disabili poi la fila degli sfollati*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

In salvo anziani e disabili Poi la fila degli sfollati

Seicento posti letto di fortuna, arriva una tendopoli da Trento. Lo sforzo di Protezione Civile e Comune. Il sindaco:

«Prima la salute, poi ci rialzeremo»

Ogni minuto che passa si aggiungono nomi, sguardi e volti. A San Felice si conoscono tutti, non c'è bisogno di dire nulla. Un foglio bianco e tanti nomi che hanno una storia, una storia che vogliono mantenere anche lontano dalle loro abitazioni. Si comincia alla spicciolata alle scuole medie Pascoli, punto di ritrovo fissato dalla Protezione Civile e dal Comune per assistere gli sfollati. Fino ad ora di pranzo gli unici ospiti delle scuole sono gli anziani della struttura protetta, che non è più agibile: «Ci siamo subito messi in movimento - racconta il direttore Paolo Negro - e abbiamo portato fuori i 53 anziani ospiti, per la maggior parte allettati e incapaci di muoversi da soli. Abbiamo subito sparso la voce tra le persone che erano in strada e la cosa più bella che voglio raccontare è il grande sostegno delle famiglie di origine extracomunitaria della nostra città. In tanti si sono fatti in quattro per fare tre piani a piedi con le carrozzine degli anziani». Nel cortile della scuola si creano i primi assembramenti, la colonna mobile della protezione civile comincia ad attrezzare la cucina da campo per servire i pasti caldi. Ci sono anche dieci ragazzi diversamente abili che vengono trasportati dai mezzi di soccorso. Si fa la spola con la casa di riposo per cercare di recuperare le medicine rimaste all'interno. Arriva il personale medico. Con l'intasamento degli ospedali diventano utili per tutto, anche solo per una parola di conforto. Nel pomeriggio la situazione diventa più caotica, ma sempre gestita con grande professionalità dalla protezione civile, dai volontari, dai dipendenti del Comune: «Materassi, letti, medicinali, è arrivato tutto e stiamo allestendo centinaia di posti letto». Cresce il numero delle persone che chiedono ospitalità perché le case non sono ancora state controllate dai tecnici. Ci sono anziani che non possono essere lasciati soli. La lista aumenta fino a seicento richieste, poi ci sono tutti quelli che rimarranno nelle loro auto. Certamente a migliaia. Intanto duecento posti alle Pascoli, un centinaio tra il Centro Opera e la scuola materna, una quarantina all'oratorio Don Bosco e 250 nella tendopoli della Protezione Civile arrivata da Trento. La chiusura col sindaco: «Quello che è successo toglie l'anima alla nostra comunità. Prima assicuriamo la salute delle persone, poi pensiamo a rialzarci». Davide Berti

*interrogiamoci su questa tragedia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

«Interrogiamoci su questa tragedia»

Il messaggio dell'arcivescovo Paolo Rabitti alla diocesi e ai fedeli dopo il sisma devastante

FERRARA Nelle giornata in cui per forza maggiore molte chiese sono rimaste chiuse per motivi di sicurezza e alcune funzioni si svolte all'aperto, ecco il messaggio che l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Paolo Rabitti, ha inviato alla città e alla diocesi dopo il devastante terremoto di ieri. «Carissimi sacerdoti, religiosi e fedeli laici, il brusco risveglio della notte scorsa, ci ha fatto ricordare la analoga notte del 18 Novembre 1570, allorchè avvenne la intensa scossa del più forte terremoto che colpì Ferrara. Mi affretto subito ad esprimere e a raccomandare solidarietà verso chi ha sofferto; chi ha perduto il proprio caro a Ponte Rodoni; chi nelle Diocesi vicine ha patito conseguenze anche più gravi; e chi ha subito danni, specialmente nella zona di Bondeno. Ma mi urge nell'animo una preghiera di riconoscenza alla Madonna delle Grazie, che ho subito visitato dopo la scossa, ma a cui mi sono rivolto alla stessa ora, 4.05, del grande sconvolgimento, con la consueta preghiera della Chiesa: "a flagello terremotus, libera nos Domine, libera nos Domina!"; "dal disastro del terremoto, liberaci, Signore, con l'intercessione di tua Madre!". La geografia ha i suoi ritmi; la natura fa il suo corso e noi uomini ritroviamo - se mai ce ne dimenticassimo - la nostra piccolezza, fragilità e precarietà. Ma il Signore Gesù ha identificato anche nel terremoto, non solo un fatto tellurico, bensì un monito per l'uomo. Infatti, oltre che essere risvegliati sul senso della nostra debolezza naturale, siamo richiamati dal terremoto stesso, alla riflessione del "Regno di Dio vicino", cioè, del nostro vero e definitivo destino, che può arrivare a compimento ad ogni istante. Ecco perché Gesù ha detto: "state pronti"; cioè: tenete in ordine la vostra anima; siate "vigilanti e pregate per stare sicuri davanti al Signore" (Lc 21,36). Se siamo scampati dal terremoto della nostra Terra, nella trascorsa notte, è indispensabile, però, che ci interroghiamo su quel "terremoto" che, al contrario, ha sconvolto tanti valori della nostra società e che corriamo ai ripari prima che sia troppo tardi. Invito, dunque, ciascun figlio di questa Diocesi ad affrettarsi per ringraziare il Signore - magari insieme a tutta la Comunità parrocchiale - per la sua provvidenza espressaci per la mediazione di Maria Santissima. Ed esorto parimenti ciascuno di noi, non solo di ripetere, in questi giorni, la preghiera: "dal flagello del terremoto, liberaci, o Signore", ma anche "dalla catastrofe dei peccati, salvaci e guariscici!».

***evacuato tutto il centro storico in 10mila hanno dormito fuori***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

**- AGENDA-E-LETTERE**

Evacuato tutto il centro storico In 10mila hanno dormito fuori

Quindicimila persone in strada, almeno 4mila quelli che abitano in centro storico e che ieri notte non hanno fatto ritorno a casa. Inagibili. I numeri del drammatico sisma sono emblematici della situazione di crisi con cui la città ha dovuto misurarsi minuto dopo minuto. Erano 86 gli anziani ospitati tra la casa protetta e l'ospedale (quasi esaurito con i suoi 32 posti a pieno regime): sono stati trasferiti tutti quando ancora le campane non segnalavano le 8. Le ambulanze hanno fatto quello che potevano, ma sono stati soprattutto i medici, gli infermieri e tanti cittadini comuni a trasportarli al centro sportivo. Se li passavano braccio a braccio, li caricavano su auto private e poi via, verso zone più tranquille dove i medici dell'ospedale e quelli di base erano pronti ad accoglierli. Tantissimi i giovani che si sono messi a disposizione, ragazze che si sono presentate al centro di prima accoglienza di via Montegrappa per assistere i malati. Donne professioniste, ma anche donne qualunque, arrivate anche soltanto per regalare una parola di conforto ai loro, ai nostri vecchi. Intanto convergevano su Finale decine di vigili del fuoco da tutta la provincia. A loro l'ingrato compito di entrare nelle case, sperando che non ceda nulla: quello è il loro lavoro, la loro passione. Senza paura, ma con tanto orgoglio. E poi ci sono i volontari della protezione civile finalese e i cantonieri del Comune, tra i primi a mettersi a disposizione anche per i lavori più umili. Negli uffici improvvisati, invece, accorrevano i dipendenti del municipio: per ore hanno raccolto segnalazioni, dato suggerimenti, obbedito alle necessità. Così Finale ha risposto subito alla prima emergenza, fino a quando non sono giunti in città i vertici dei soccorsi. Colonne mobili della protezione civile che si sono stanziate al centro sportivo, allo stadio comunale, al campo Robinson e allo stadio di Massa. Hanno montato le tendopoli e le cucine mobili per, fa strano a dirlo, i terremotati. Potranno ospitare fino ad un massimo di mille persone, 750 a Finale e 250 a Massa. Non basteranno e così, sfruttando una convenzione con la protezione civile, i soccorritori hanno messo a disposizione per gli sfollati 10mila posti letto negli alberghi della provincia associati a Federalberghi. In pochi, a dire la verità, hanno sfruttato l'ospitalità, nessuno ha voluto abbandonare Finale. Anche gli anziani, forse i meno convinti ad andarsene, hanno trovato una stanza calda in paese, all'Estense Park Hotel dove sono stati trasferiti gli ospiti della casa protetta. I malati, invece, sono stati smistati tra Carpi e Baggiovara. E la notte appena trascorsa di nuovo fuori casa.. Circa 1500 gli sfollati che si sono rivolti ai campi. Altri 10 mila probabilmente dormiranno in auto o in posti di fortuna.

*la priorità è per le persone mobilitata la protezione civile*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

«La priorità è per le persone» Mobilitata la protezione civile

SANCARLO «Bisogna agire, e bisogna farlo in fretta». Già dalle prime ore del mattino, il sindaco Toselli decide di adibire il Palareno a luogo di accoglienza per chi non può o non vuole tornare a casa; un appoggio sfruttabile almeno per qualche ora. Al palazzetto è stato aperto un punto di coordinamento e, grazie anche agli aiuti della Regione, arrivati per direttissima, si è adibita la struttura anche a dormitorio. «Ci sono alcune abitazioni a San Carlo che sono state dichiarate inagibili ha affermato ieri mattina l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Marvelli -. Stiamo cercando di coordinarci il meglio possibile per limitare i disagi e fornire il servizio necessario». Nelle prime ore del pomeriggio arriva a S. Agostino anche Franco Gabrielli, capo della protezione che conferma: «La priorità e' per le persone che non possono rientrare nelle loro case». Dopo un giro di perlustrazione per il centro, è la volta della frazione di San Carlo dove, come a Sant'Agostino, è stata riscontrata una fuga di gas proveniente dalla strada. Piove moltissimo; ma non è questo a fermare i tecnici che lavorano senza sosta. Le strade di San Carlo sono un misto tra sabbia, acqua, asfalto e argilla. Alcune vie del centro sono impraticabili. «Sono saltate le fognature spiega un addetto della protezione civile -, è per quello che è tutto allagato». Crepe nei muri e nell'asfalto, acqua e sabbia all'interno di negozi e case, non sono scenari comuni nel panorama ferrarese. «E dalle 4 e mezza che lavoro per togliere il fango dal mio negozio racconta Marco Carletti, proprietario della macelleria paesana -. Sia in casa che al lavoro ho avuto dei disagi; spero che i danni non siano troppo consistenti». Esterefatti e sgomentati sì, ma pronti fin dal giorno stesso anzi, fin da subito, a far fronte a questa calamità per ripristinare al più presto la situazione nella sua normalità. Samuele Govoni



*nel 1570 il sisma più devastante*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Nel 1570 il sisma più devastante

Anche la corte ducale fu costretta ad alloggiare nelle tende

Sarà finita oppure dobbiamo temere che ci siano altre scosse, altri terremoti? E la domanda che si fanno tutti. Nessun esperto è però in grado di fornire certezze. Tutto quello che si può fare, magari consultando testi ragguardevoli come quelli di Emanuela Guidoboni e Marco Folin è ripercorrere la storia dei terremoti nel nostro territorio a cominciare da quello disastroso del 1570, che costrinse anche i duchi d'Este a vivere in tenda, una condizione di precarietà che costò la vita alla duchessa in quanto si ammalò di polmonite. Scrivono questi autori che, per quanto forti, i terremoti a Ferrara non ebbero mai effetti gravi se si escludono lesioni agli edifici, caduta di camini, cedimenti di muri interni ed alcuni crolli. Tranne appunto quello del 1570 quando le cose andarono un po' diversamente e quindi rappresentò per la città un peso davvero drammatico. Si iniziò nel mese di novembre durante il quale si registrarono le tre scosse maggiori seguite da altre di assestamento che non ebbero però lo stesso effetto disastroso; il fenomeno si protrasse fino al 1574. Circa il 40% delle case fu danneggiato e così le chiese; i danni stimati furono di circa 300.000 scudi. Il terremoto ebbe conseguenze anche sulla superstizione: si alimentò il convincimento che vi fosse uno sfavore divino nei confronti di Ferrara e dei suoi Signori. La popolazione cercò rifugio in ricoveri di fortuna vivendo in promiscuità. Molti si dedicarono allo studio dei terremoti e diversi sono stati i trattati sul fenomeno geologico a noi pervenuti, che cercavano di spiegare le cause dell'evento, da alcuni ritenute naturali, da altri prodigiose. Dopo quello del 1570 a Ferrara furono avvertiti nei secoli molti altri terremoti. L'ultimo è stato avvertito un anno fa, in particolare nell'area bondenese. Al Dipartimento di Scienza della Terra, che si trova presso Ingegneria, non si sono meravigliati più di tanto. Si può solo sperare che siano sempre episodi che non creano danni ingenti, ma quando si perdono vite umane il risultato è sempre troppo grave. Unica precauzione è puntare su un'edilizia antisismica. Margherita Goberti

*il deposito di gas ora si allontana*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il deposito di gas ora si allontana

Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro: sarebbe l'unico aspetto positivo portato dal sisma

MODENA Il terremoto potrebbe mettere la parola fine al contestatissimo maxi deposito di gas sotterraneo progettato da Erg Rivara Storage (Ers) a San Felice sul Panaro e che coinvolge anche altri quattro comuni della stessa area del sisma a cavallo delle province di Modena, Ferrara e Bologna. Ed è il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri, a evidenziarlo. «Spero che una cosa positiva - dice - questo sisma ce la porti: una pietra tombale sul deposito gas di Rivara». Per il progetto, il secondo (il primo era stato rispedito al mittente), l'azienda ha previsto 300 milioni per 19 pozzi in quasi 11 ettari: uno stoccaggio da 3,2 miliardi di metri cubi di metano in acquifero, un sistema mai realizzato in Italia, a 2.550-2.800 metri di profondità. Questo terremoto è stato localizzato al di sotto, a 6.300 metri: se il deposito fosse stato costruito, si sarebbe trovato circa a metà della verticale, sotto un'area abitata da 80.000 persone. Al deposito si sono opposti per anni gli enti locali, tra Comuni interessati e Provincia di Modena. Il rischio sismico - reale qui ma negli ultimi secoli mai con scosse cos? forti - è sempre stato tra i motivi tecnici degli enti pubblici contrari che, dal 2007, annoverano anche la Regione Emilia-Romagna, capace di bloccare la procedura autorizzativa e che neanche un mese fa, il 27 aprile, delibera un ennesimo no. Una deliberache, nelle intenzioni della Regione, doveva chiudere ogni possibilità di realizzazione. Ma non nelle intenzioni di Ers, che il 2 maggio ha confermato l'obiettivo di andare avanti con il progetto, che consideriamo sicuro, sottolineava l'ad Nash. Una battaglia di anni: un primo 'The Rivara Project' ebbe l'ok nel 2006 dall'allora governo Prodi, dopo l'autorizzazione del governo Berlusconi nel 2005 a studiare siti idonei. Qui gli opposti fronti sono sempre stati più geografici che di partito: in sede locale praticamente unanimi per un no sposato al principio di precauzione, a Roma più inclini a vederne gli aspetti economici positivi, sottolineati anche da Nomisma Energia (1.300 posti di lavoro, indotto, nuova fonte d'imposte, aumento riserve gas). Unico paladino politico del deposito è il senatore Carlo Giovanardi (Pdl), modenese, ma il suo partito è stato tra i primi, con la Lega nord, a schierarsi contro, seguito poi dal centrosinistra al completo. Ora, per tutti, potrebbe aver deciso il terremoto. Questo almeno è quello che si augurano gli abitanti, messi in ginocchio dalle scosse, che chiedono almeno di non avere un altro incubo all'orizzonte dopo tante battaglie contro il deposito di gas.

***uffici pubblici chiusi per le verifiche di agibilità***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Uffici pubblici chiusi per le verifiche di agibilità

Vertice in prefettura con il Commissario Gabrielli: «Future scosse? Imprevedibili» E il presidente della Regione Errani chiede lo stato di calamità naturale

Tagliani: a Cona anche 25 ospiti della rsa di Dosso

«Le priorità sono ora l'assistenza e la sicurezza delle persone»

di Alessandra Mura wFERRARA «Le priorità, in questo momento, sono le persone e la loro sicurezza. Da domani (oggi ndr) partiranno le verifiche sulla stabilità degli edifici e fino ad allora le scuole dei Comuni coinvolti resteranno chiuse. Nel frattempo fin da ora ci attiveremo per la richiesta dello stato di calamità naturale». Così il presidente della Regione Vasco Errani all'uscita del primo dei vertici convocati ieri in Prefettura per coordinare con protezione civile, istituzioni e forze dell'ordine i servizi di soccorso e assistenza. Una premessa che, poche ore più tardi, si tradurrà nella disposizione prefettizia di chiudere per (almeno) l'intera giornata di oggi tutti gli uffici destinati al pubblico dei Comuni di Ferrara, Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, finché non sarà possibile verificarne l'agibilità. La chiusura non coinvolge i servizi pubblici essenziali, quelli di reperibilità e quelli organizzati per la gestione delle emergenze, ma tutto il resto - ovvero tutti i servizi normalmente aperti al pubblico - oggi si fermeranno. A Ferrara in mattinata era arrivato anche il numero uno della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, che uscendo dalla Prefettura aveva ammonito eventuali Cassandre mettendo in chiaro che «le prossime scosse non sono prevedibili, nessuno può dire se ne arriverà un'altra tra un'ora, dieci giorni o un mese. Per questo è opportuno essere cauti e soprattutto evitare di rientrare in edifici la cui agibilità non è stata verificata». Il compito affidato ai Comuni è quello di ottenere una mappa dei danni e raccogliere le segnalazioni dei cittadini bisognosi di una sistemazione alternativa, anche se non saranno pochi tra i reduci della grande paura della notte precedente, specie coloro che abitano ai piani alti, a scegliere di trascorrere una notte in auto. «La situazione è molto critica, il bilancio delle vittime pesante - interviene poi la Presidente della Provincia Marcella Zappaterra - Ora il nostro principale obiettivo è quello di dare assistenza a chi non è in grado di rientrare in casa». E se il terremoto non ha avuto gravi conseguenze sulla rete stradale, ieri mattina è stato necessario chiudere un tratto di Cispadana (a causa della presenza di una chiesa danneggiata), la provinciale 9 che porta a Casumaro e un tratto della Virgiliana a Bondeno. Preoccupazione per il nuovo decreto sulla Protezione Civile è stata invece espressa dal parlamentare ferrarese Alessandro Bratti, intervenuto ieri al vertice in Prefettura insieme alla collega Maria Teresa Bertuzzi. «Può essere positivo che il decreto venga sperimentato in una regione matura come l'Emilia Romagna, ci auguriamo che questa sperimentazione dimostri la reale efficacia del provvedimento». Pochi invece i benefici del dubbio concessi al rischio-allagamenti del Centese «il cui sistema fognario - conclude Bratti - ha dimostrato spesso di non reggere».

*cona cerca di portare un piccolo sorriso*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Sport

Cona cerca di portare un piccolo sorriso

Ieri mattina il Perissinotto si è corso comunque. Vittoria del keniano Kibor e dell'attesa marocchina Hanane

L'organizzatore Nava soddisfatto «Non avrei mai pensato di potercela fare»

Contento, a fine evento, l'organizzatore Fabio Nava (nella foto a fianco). «A causa del terremoto alcune atlete da Finale Emilia non ce l'hanno fatta ad arrivare ha cominciato -; in campo maschile abbiamo avuto 30-40 iscritti più dell'anno passato, così sono contentissimo della folla presente, nonostante l'alternanza delle condizioni meteo. Non posso essere più soddisfatto di così: anno dopo anno la gara si abbellisce sempre di più. Senza la forza pubblica, che era impegnata nella triste occasione del terremoto, siamo riusciti a fare una cosa che mai avrei pensato di riuscire a realizzare». «A livello di numero di partecipanti ho voluto accontentare tutti ha chiuso Nava -, anche perché, nonostante il posto sia piccolo, non potevo mandare via alcuni podisti che vengono volentieri e vanno a casa contenti: complessivamente parliamo di 690 iscritti. Saremmo stati in difficoltà qualora fossero arrivati i 45 iscritti da Finale Emilia. Il prossimo anno metteremo un numero di chiusura». (l.m.)

CONA È stato bello seguirlo dall'auto apripista. Ed è andato in scena nonostante il terremoto che ha colpito il popolo ferrarese. Ha rispettato i pronostici della vigilia, il 37° Trofeo Perissinotto, che ieri mattina si è corso sulle strade di Cona. Hanno partecipato alle varie gare in calendario poco meno di 700 podisti. Alla chiusura della camminata dei più piccoli, ecco le corse clou. In campo femminile, come da pronostico, il successo è andato alla marocchina Janet Hanane, che fin dalle primissime battute dei 5 km in programma ha staccato le rivali. Al secondo posto, a 19", è approdata sul traguardo di Cona l'azzurra Giovanna Ricotta; davanti alle keniane Prisilah Kimitei e Divinba Jepkogeï. Quinta, più staccata, la rumena Anna Nanu. Niente record battuto, come del resto in campo maschile, dove la partenza della 10 km è stata preceduta dal minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto. Appena dopo la partenza si è staccato il gruppetto formato da 4 podisti che, poi, sono arrivati fino alla fine, correndo fortissimo in avvio (3" fra il quinto ed il sesto chilometro), per poi perdere velocità. Il keniano William Kibor ha battuto di misura il marocchino Lahcen Mokraji. Più indietro l'ugandese Paul Tiongink, il marocchino Mohamed Laquouhi ed il primo fra gli italiani: Giorgio Bresciani. Alla fine, tutte le premiazioni, effettuate dall'assessore comunale allo sport Luciano Masieri. Le classifiche Donne: 1) Janet Hanane 16 26, 2) Giovanna Ricotta 16 45, 3) Prisilah Kimitei 16 51, 4) Divinba Jepkogeï 17 09, 5) Anna Nanu 18 04. Uomini: 1) William Kibor 29 57, 2) Lahcen Mokraji 29 59, 3) Paul Tiongink 30 07, 4) Mohamed Laquouhi 30 12, 5) Giorgio Bresciani 34 29. Parla Masieri «È stata una giornata molto triste, a causa del terremoto e del dramma di Brindisi di sabato mattina dice l'assessore -; la vita deve riprendere piano piano e che lo faccia con un evento sportivo è un segno che mi piace, anche perché normalmente il mondo dello sport è solidale. Le corse? Sono state spettacolari. Quella femminile si è disputata sui livelli che tutti quanti noi ci aspettavamo, mentre quella maschile, forse, per ciò che concerne il tempo finale è stata un po' al di sotto delle aspettative. Il quartetto che ha condotto la gara ha fatto un po' di tattica: il tempo che ne è uscito è stato superiore al previsto, comunque è stata una bella gara». Lorenzo Montanari

*timori per la casa solo con più crepe*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

*- Attualità*

Timori per la casa solo con più crepe

Gli esperti: una singola fessurazione non giustifica allarmi In azione squadre di verifica con ingegneri dell Ordine FERRARA Cosa dobbiamo temere ora? Basta una crepa sul muro o una data di costruzione non proprio recente per guardare con sospetto la propria abitazione, mentre la terra continua a tremare? «Non è il caso di fare dell allarmismo, soprattutto per quanto riguarda gli edifici privati» spiega Franco Mantero, presidente dell Ordine degli Ingegneri, dopo aver partecipato a tutti i summit dall inizio dell emergenza. «Non basta certo una singola crepa per creare problemi, e di sicuro gli edifici in cemento armato sono molto più solidi di quelli storici - continua Mantero - I cittadini che dovessero avere delle preoccupazioni per la propria abitazione, comunque, devono rivolgersi al primo filtro che è rappresentato dai vigili del fuoco, e in secondo luogo alla Protezione civile. In questa prima fase abbiamo concentrato l attenzione sui comuni più colpiti, che sono Sant Agostino e Mirabello, partendo naturalmente dagli edifici storici, ma le verifiche andranno avanti in tutti i e sette i comuni terremotati». Le squadre di verifica sono composte da un ingegnere messo a disposizione dall Ordine, da un esperto dei Vigili del fuoco e da un tecnico della Protezione civile, che compilano una scheda per ogni edificio visionato. Ieri avevano cominciato da alcune chiese. Valutazioni simili le esprime Giuliano Mezzadri, il massimo esperto ferrarese di staticità, che l'altra notte ha passato un paio d ore in giro per la città. «L'impressione generale è piuttosto buona, di crolli veri e propri in città non ce ne sono stati ma ricordiamoci che l'epicentro non era qui - ricorda l'ingegnere - Cosa bisogna guardare nella propria abitazione? E' difficile dare delle ricette valide per tutti, conta la condizione strutturale. Diciamo che comignoli e cornicioni abbattuti non contano, e nemmeno bisogna guardare alla singola lesione in angolo, anche se vistosa. Ecco, se ce ne sono diverse il discorso diventa diverso». La potenza della scossa dell'altra notte, che in zone come la nostra statisticamente vengono seguite da uno sciame sismico in genere meno violento, è simile a quella che ha raso al suolo L'Aquila. L'effetto è stato per fortuna molto diverso: «Sì, e le motivazioni possono essere diverse - argomenta l'ingegnere - Anche la diversa qualità delle costruzioni ha avuto un ruolo. Non dimentichiamo che la nostra provincia è diventata zona sismica di recente, e che la sola Argenta è catalogata a rischio 2 cioè un livello al di sotto del massimo». E' probabile che dopo il sisma di ieri qualcosa cambi anche nella catalogazione, che tiene conto dei fenomeni storici e della loro intensità. C'è la possibilità che la città e l'Alto Ferrarese cambino di categoria, con un giro di vite sui criteri costruttivi? «E' un problema che si porrà ma in un secondo tempo» sottolinea Mantero. Per Mezzadri sarà comunque «di grande interesse studiare questo sisma, che è stato di scala maggiore rispetto al prevedibile». La storia della città e del territorio forse andrà riscritta. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la politica dimentica le divisioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

**IL SINDACO PARON FA IL PUNTO**

La politica dimentica le divisioni

Donna muore a 84 anni, per malattia, nei minuti del sisma

VIGARANO MAINARDA Davanti all'emergenza le divergenze politiche sono sparite: c'è stato un coinvolgimento di tutto il consiglio comunale e che ha visto operare, in forma compatta, sia il gruppo di maggioranza che quelli dell'opposizione. «Sono stata subito contattata da cittadini allarmati e spaventati - spiega il sindaco Barbara Paron - c'era quindi bisogno di una forte e coesa azione, così ho allertato e messo in movimento tutti i componenti della mia giunta e ho chiamato anche i capigruppo di minoranza, Antonio Raho e Umberto Gardenghi, poi tutti gli altri consiglieri comunali. Tutti si sono subito resi disponibili. Infine ho chiamato la comandante Carmela Siciliano che ha messo in movimento il gruppo di protezione civile». L'emergenza era insolita per le nostre zone, non siamo abituati a fronteggiare eventi così pesanti, come si è comportata la macchina organizzativa? «Tutti sono animati dalla voglia di dare il massimo - dice il sindaco - meritano un plauso la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Protezione Civile, i dipendenti comunali, gli assessori, i consiglieri comunali e i tanti volontari e cittadini, che ci hanno aiutato. Tutti hanno operato e lavorato con un solo scopo: aiutare la comunità e particolarmente i più deboli. Purtroppo quasi in coincidenza con l'orario del sisma è defunta, Anna Abeti, a causa malattia, mamma di una nostra dipendente. A conferma che i guai non arrivano mai da soli». Anna Abeti è morta per cause legate a una malattia e non per il terremoto; aveva 84 anni e abitava in via Cento a Vigarano Mainarda.(gb)

***spostate anche botti di cento quintali***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Spostate anche botti di cento quintali

la testimonianza

VIGARANO MAINARDA- Per non far trasparire troppo la paura la gente raccontava anche episodi curiosi. «All'interno della mia azienda - spiega l'imprenditore vinicolo Emanuele Mattarelli - c'erano delle botti di vino di acciaio del peso di cento quintali ognuna Erano appoggiate sul pavimento e con il sisma si sono spostate di diverse decine di centimetri». A Diamantina un'anziana signora abita in una casa che ha avuto la scala d'accesso gravemente danneggiata e, per convincerla ad uscire, c'è voluta molta pazienza, da parte della protezione civile. In un albergo era alloggiata una comitiva di tedeschi che sono usciti dalle loro stanze e poi, quando la terra ha smesso di tremare, tranquillamente sono ritornati a riposare nel loro letto. Anche qui è intervenuta la protezione civile per convincerli, con grande fatica, che era opportuno seguire il consiglio di scendere in cortile e restarci un po'. Grazie ad alcuni volontari facciata e campanile della chiesa di Madonna Boschi erano stati appena pitturati: il terremoto ha mandato in fumo tutto il lavoro. (gb)

4V¾

*evitata una strage accenderò un cero*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

«Evitata una strage accenderò un cero»

Parte dell'Abbazia è in macerie. Lesioni e crolli nel Castello Lambertini Una falsa voce su una scossa annunciata per le 7.30 alimenta il panico

La tensostruttura Pd usata come mensa L eliporto del Coa messo a disposizione

POGGIO RENATICO La situazione dei danni causati dal terremoto è apparsa subito chiara quando, ieri mattina, di buon ora abbiamo incrociato il sindaco di Poggio Renatico Paolo Pavani, e l'assessore Vincenzo Petrucci, che avevano un viso scuro al punto tale che faceva trasparire, chiaramente, disperazione mista a rabbia. I motivi c'erano ed erano tutti, abbondantemente giustificati guardando i danni causati dal terremoto. La torre centrale del Castello Lambertini, sede del Municipio, era crollata e le macerie ostruivano tutto l'accesso principale. La chiesa Abbaziale aveva un capitello caduto al suolo, parti del soffitto volato via e tanti calcinacci che la circondavano e la torre del Cocenno era quasi ridotta a macerie. Nella piazza centrale erano tante le persone che, sconsolatamente, guardavano le rovine. Tra queste anche una signora su uno sdraio che ha mormorato. «Appena l'Abbazia sarà agibile voglio andare ad accendere un cero. Se invece di arrivare di notte il terremoto arrivava di giorno sarebbe stato un disastro in termini di vite umane». . L'unità di crisi è entrata subito in azione transennando le zone a rischio e cominciando a monitorare il territorio. In testa la protezione civile, un gruppo dell'associazione dei carabinieri in congedo e c'erano anche dei militari dell'esercito. «Oltre a quello che si vede - spiegava il sindaco Paolo Pavani - ci sono tante case lesionate e che probabilmente, dagli accertamenti in corso, non sono o non risulteranno agibili. Presso la tensostruttura del Partito Democratico, vicino al campo sportivo, abbiamo già allestito la mensa per chi non potrà fare ritorno nella propria abitazione. Abbiamo anche allestito un punto raccolta di segnalazione di tutti i problemi e le lesioni agli edifici causati dal terremoto. Ci servirà per un monitoraggio completo e per mettere in atto, di concerto con Prefettura e organi preposti, tutte le azioni che saranno necessarie. Abbiamo subito un colpo tremendo». La gente sulla piazza si scambia informazioni. e notizie su quanto è accaduto. Ne viene fuori un quadro dove appare subito chiaro che il danno è molto consistente e in ogni angolo del comune ci sono comignoli caduti, muretti abbattuti, crepe sui muri delle case e l'elenco dei danni sembra non finire. Il disastro è stato veramente di dimensioni notevoli. In paese invece colpiva il fatto di vedere tante persone che, sul territorio comunale, a bordo di auto avevano "occupato" tutte le zone verdi e i parcheggi lontani dalle abitazione. Era infatti corsa voce che ad una certa ora, si parlava delle 7.30, ci sarebbe stata un'altra forte scossa di terremoto. Di conseguenza tutti erano corsi ai ripari per non farsi trovare alla sprovvista scegliendo luoghi "sicuri". La voce non aveva fondamento. La seconda forte scossa di terremoto c'è stata veramente alle 15.20 e non all'orario che si diceva. La base COA dell'Aeronautica militare non ha avuto danni dal terremoto se non qualche scalfittura di poco conto. L'eliporto della base è stato messo a disposizione : qui è atterrato l'elicottero con a bordo i dirigenti della protezione civile, con Egidi in prima persona, arrivati d'urgenza per la riunione fissata in Prefettura. Inoltre la sala operativa del COA ha coordinato gli elicotteri che erano in volo sulle zone colpite dal sisma per una ricognizione dei danni e per indirizzare gli interventi».(gb)

4V¾



*comacchio al voto per il sindaco*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Comacchio al voto per il sindaco

Ballottaggio: ancora scossi dalla nottata di paura per il terremoto elettori alle urne per scegliere tra Pierotti e Fabbri  
COMACCHIO E' stata una giornata particolare, quella di ieri, segnata dalle scosse di terremoto che hanno gettato nel panico anche la popolazione comacchiese, ma non è stato motivo di rinuncia alle urne. La sfida che vede protagonista Alessandro Pierotti, della coalizione dell'Onda contro l'avversario del movimento 5 stelle, il giovane Marco Fabbri, è allo scontro finale. L'affluenza al voto registrata alle ore 12, ha fatto segnare un dato del 12,38 %, con 2452 voti, con un calo dello 0,3 rispetto al primo turno. Poi le cifre dell'affluenza, nel pomeriggio sono cresciute. Verso le 18, già si parlava di un 30 % nei seggi, confermato poi da un 32,84 %, corrispondente a 6529 voti, rispetto al 32,96 %, registrato al primo turno. In controtendenza rispetto il trend nazionale, che si è attestato intorno al - 2,5 %, le votazioni amministrative dei ballottaggi amministrativi, nella prima giornata, sembra avere scongiurato la grande paura dell'astensionismo che si sarebbe potuto verificare in maniera massiccia, compromettendo così le operazioni di voto. Nella mattinata, Alessandro Pierotti, verso le 10, ancora scosso dal terremoto che lo aveva svegliato nella notte, come tanti nella zona, si è apprestato al voto, nel seggio di Porto Garibaldi, sfoggiando un sorriso tutto sommato rilassato. L'antagonista Marco Fabbri, candidato grillino, ha votato invece nella sezione del Lido degli Estensi, accompagnato dalla fidanzata. Molti candidati sono stati avvistati per i seggi, parlare con la gente, tra saluti, strette di mano, incoraggiamenti. Non sono stati rilevati momenti di difficoltà nei seggi, e tutto sembra essersi svolto nella normalità, tra previsioni e curiosità. Tra le persone che si sono recate alle urne, il rincorrersi di preferenze e scenari futuri, ha riempito di pensieri, riguardanti il futuro per un territorio, che in questo momento sta vivendo un momento difficile. I candidati al duello finale, sono apparsi tranquilli e rilassati, cercando così, forse di stemperare le cattive vibrazioni, che all'alba hanno risvegliato la popolazione, a due passi dalla tragedia che si stava consumando nelle zone del ferrarese. Le votazioni continueranno nella giornata odierna, con i seggi che rimarranno aperti fino alle 15, per consentire a tutte le persone di esprimere la propria preferenza, nei confronti di quello che sarà il nuovo sindaco del Comune di Comacchio. Una risposta che in tanti stanno attendendo con ansia.

Marco Boccaccini

*con la seconda scossa il colpo di grazia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Con la seconda scossa il colpo di grazia

Alle 15.20 è crollata la parte destra della chiesa, cedimento sul lato sinistro Sono 250 le famiglie che hanno chiesto aiuto e un centinaio dormiranno fuori

MIRABELLO La seconda scossa di terremoto di ieri pomeriggio, alle 15. 20, ha creato ulteriori problemi alla chiesa di Mirabello. E crollata la parte destra dell'edificio ed un discreto cedimento c'è stato sul lato sinistro. Un secondo crollo che potrebbe mettere a repentaglio la stabilità dell'intero edificio in caso di altre scosse forti di terremoto. «Abbiamo - spiega l'agente di PM Paolo Arnoffi - messo subito in sicurezza, recintandolo, anche questo nuovo crollo in modo da evitare il transito di persone nella zona pericolosa. Inoltre abbiamo dovuto chiudere al transito anche via 4 novembre che avevamo utilizzato per indirizzare il traffico per baipassare Argine Reno dopo che si era aperta una grossa crepa sulla strada. Insieme alla collega Annamaria Giambi vedremo come regolamentare il traffico senza creare grossi problemi». La seconda scossa di terremoto ha fatto lievitare, causa la paura crescente, le richieste per avere un ricovero notturno. Sono infatti 250 le famiglie che hanno segnalato in municipio danni alle proprie abitazione consistenti in crepe ai muri, pavimenti sollevati, travi e solai pericolanti. Tra pasti e ricoveri sono circa un centinaio le persone interessate e di tutti i sessi e le età e l'amministrazione ha messo a disposizione due strutture. Nella scuola materna sono stati ricoverati gli anziani in quanto hanno bisogno di cure particolari e non sono certamente veloci nei movimenti se, malauguratamente dovessero essere costretti alla fuga. Nel nido "Velliero" sono invece stati indirizzati quei gruppi di genitori che hanno dei bambini piccoli e bisogna preparare anche una alimentazione tutta particolare. La tensione e il timore di altre scosse è molto alto, tutti però si sono comportati in buon ordine e sia la distribuzione dei pasti che la sistemazione nelle brandine è avvenuta in tranquillità e serenità. La speranza è solo quella di dimenticare in fretta questa brutta avventura. Giuliano Barbieri

*la città colpita al cuore cancellati i suoi simboli*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

*- AGENDA-E-LETTERE*

La città colpita al cuore cancellati i suoi simboli

Quindicimila persone si sono ritrovate in strada; nessun ferito grave Gravi invece i danni a case, edifici pubblici, storici e capannoni industriali

CITTADINI SGOMENTI Incredulità per il crollo integrale della Torre dei modenesi e per la distruzione di parte del castello

i campi di accoglienza Gli anziani e le persone in difficoltà nei quattro centri di raccolta che sono stati allestiti dalla protezione civile

di Francesco Dondi Una città senza più la propria anima. Una città muta, spaesata, combattuta tra il miracolo di essere tutti ancora vivi e l'angoscia per aver perso l'identità. Perché Finale non ha più niente se non l'animo di rivalsea dei finalesi. Gente che si è rimboccata le maniche, che poco dopo la prima grande scossa notturna era già in strada per aiutare gli anziani, davanti all'ospedale per trasferire i malati su auto private, con le poche vettovaglie recuperate nella fuga offerte ai vicini. Si vive abbracciati, sperando che l'ultima scossa sia davvero l'ultima. Da ieri Finale non sarà mai più la stessa, non solo per il drammatico sisma che ha gettato nello sconforto oltre 15mila persone, ma anche perché i simboli della città non ci sono più. Non c'è più la torre dei Modenesi, per tutti la torre dell'orologio, la prima a sventrarsi a metà poco dopo le 4 e poi a sbriciolarsi con la scossa delle 16. Addio a metà del Castello delle Rocche, la torre più imponente se n'è andata subito, sotto gli occhi esterrefatti di chi già si era riversato in via Trento Trieste, l'altro bastione si è frantumato a metà pomeriggio. Si è salvata soltanto la parte restaurata appena un anno fa. Resterà lì ad imperitura memoria. Le sette chiese finalesi hanno subito danni ingenti: frontoni crollati, navate cedute, opere d'arte sparite per sempre. Anche la chiesa di Massa è stata sventrata dal terremoto delle 4, la facciata si è staccata dal resto della struttura, il tetto è impleso. Resta invece fiero il campanile, crepato in più punti, ma ancora lì a simboleggiare l'orgoglio massese. Ma ovunque ti giri vedi lacrime e distruzione. I calcinacci cadono dai tetti della parte storica di Finale. Tutta l'area del ghetto ebraico è a rischio. Dall'alto piovono tegole e detriti. I primi soccorritori si danno a recintare con il nastro d'emergenza, ma sarà un lavoro lungo, lunghissimo. E poi ci sono le abitazioni civili: quelle del centro portano i segni del terremoto: crepe sui muri, suppellettili precipitati a terra, mobili spostati. Nessuno può tornare in casa, se non con il via libera dei vigili del fuoco e degli ingegneri che si alternano, molti dei quali professionisti del paese, già a disposizione dalle prime luci dell'alba. C'è chi improvvisa un blitz per recuperare almeno qualche effetto personale, ma gli amici e i familiari attendono in strada con il groppo in gola. Palazzo Veneziani, in via Frassoni, non c'è più. E impleso su se stesso, imprigionando una dozzina di persone, che si sono salvate soltanto con la forza della disperazione, abbattendo a spallate un muro di cinta. Il cimitero resta in piedi, se ne va soltanto il vecchio campanile, un altro simbolo della città. E mentre tutti si cercano, abbracciandosi, gioiosi di essersi ritrovati, c'è la macchina organizzativa che parte spedita. Il centro operativo della protezione civile deve traslocare in fretta. Non dentro al Municipio come qualcuno avrebbe sperato, ma in via Montegrappa: il Comune, infatti, è inagibile. E crollato parte del campanile che custodisce le campane, alcuni travi sono crollati: impossibile entrare. L'ultimo a chiudersi il portone alle spalle è il sindaco Ferioli, entrato nel palazzo di piazza Verdi per cercare un estintore per spegnere un'auto in fiamme. Quell'auto brucerà a fianco della torre dei Modenesi, schiacciata dal peso delle pietre e distrutta dalla fiamme. E come lei risulteranno inutilizzabili tante altre vetture. La macchina organizzativa parte, si diceva. Al centro sportivo vengono fatti convergere gli anziani della casa protetta e i degenti dell'ospedale: resteranno lì curati da una ventina di dottori finalesi, coordinati dal dottor Tassi, finalese, primario del pronto soccorso di Carpi. A Massa, invece, la palestra delle scuole, inizialmente prevista come zona di ospitalità per gli sfollati, è off limits, un muro portante si è staccato dall'edificio costruito nel 2003. Edifici nuovi e vecchi, il terremoto non fa sconti né differenze. Finale piange il passato e guarda con orgoglio e paura al futuro. La notte

*la città colpita al cuore cancellati i suoi simboli*

sarà lunga, praticamente nessuno dormirà in casa, meglio le auto, i campi della protezione civile, gli alberghi del comprensorio o l'ospitalità degli amici lontani. Nessuno dimenticherà mai, impossibile farlo. Addio vecchio, caro Finale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***la procura sequestra i capannoni i tecnici: non possibile il crollo***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

La procura sequestra i capannoni I tecnici: «Non possibile il crollo»

FERRARA Dopo i crolli di capannoni e case, dove si sono registrate vittime, la procura di Ferrara è stata subito avvisata e attraverso i pm Nicola Proto e Ciro Alberto Savino (magistrato di turno) sono scattati i sequestri delle strutture alla Tecopress di Dosso, alla Ursa di Stellata e alle Ceramiche di Sant Agostino, nonchè nella casa in cui è morta l anziana centenaria. Si tratta di atti automatici - spiegano dalla procura- per verificare il rispetto della normativa antisismica prevista per tutte le strutture L inchiesta, al momento è aperta come «atti relativi», ma nelle prossime ore, sulla base degli atti inviati, potrebbe modificarsi con la rubricazione di omicidio colposo contro ignoti. I primi atti che la procura ordinerà saranno le autopsie sui corpi delle 5 vittime decedute in seguito a crolli e soprattutto le perizie tecnico-strutturali. Fin dalle prime ore del mattino erano già al lavoro i tecnici della Medicina del lavoro, polizia giudiziaria di vigili del fuoco e carabinieri. Intanto, il presidente dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, in un'intervista audio diffusa ieri dal social network Freerumble spiega che «è poco accettabile che il terremoto di magnitudo 5,9 avvenuto in Pianura Padana abbia provocato il crollo di edifici costruiti di recente, fra i quali alcuni capannoni». «Bisogna distinguere - ha aggiunto Gresta - tra ciò che è successo a monumenti ed edifici di interesse storico che, per la loro vetustà può essere anche naturale che in conseguenza di un terremoto di magnitudo 6 possano subire danni». «Quello che è poco accettabile - ha concluso - in una società moderna è che edifici, come capannoni industriali, debbano crollare per una scossa di terremoto di una certa magnitudo, che ha rilasciato una certa quantità di energia, ma che non è certamente eccezionale». (d.p.)

***viveri e aiuti in arrivo dalla toscana***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Viveri e aiuti in arrivo dalla Toscana

MIRABELLO La solidarietà scatta sempre quando avvengono situazioni drammatiche. Dopo il sisma si è capito subito che ci sarebbero state tante persone da rifocillare. Si è quindi deciso di affidare alle vie telematiche un messaggio di aiuto. La risposta non è tardata ad arrivare e la protezione civile di Lucca e Arezzo si è subito attivata in un'azione coinvolgente, nelle zone della Toscana. L'operazione si è già concretizzata e, accolto con soddisfazione, è già arrivato un messaggio che dalla terra Toscana è già partito un carico di vivande di ogni genere. Il suo arrivo è atteso per la tarda nottata o per le prime ore di oggi.(g.b.)

4V¾

*chiesa in macerie i capannoni ko*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Chiesa in macerie I capannoni ko

Tanti danni e la gente subito al lavoro per ripartire Il sindaco Poltronieri: non riesco a credere ai miei occhi

MIRABELLO Arrivando in paese ieri mattina si capiva subito cosa significa essere colpiti dal terremoto. Tanti muretti di recinzione, in pietra, erano crollati a terra. Sull'asfalto stradale tante crepe, profonde. Colpiva anche il fatto di notare tanti marciapiedi "sollevati". Inoltre su quasi tutta la lunghezza di Corso Italia, ma particolarmente davanti ai giardini, c'era tantissimo fango. In centro del paese dove il dramma evidente in tutta la sua crudezza. Metà della facciata della chiesa crollata a terra e anche la parte posteriore dell'edificio religioso ridotto in un ammasso di macerie. Ma non basta.

Proseguendo si arriva alla zona artigianale, che si affaccia sulla provinciale per Cento, e circa la metà dei capannoni sono crollati. Un grosso danno per l'attività imprenditoriale locale. Brutte notizie anche dalla zona della campagna in quanto nell'azienda dei fratelli Lodi erano crollati due capannoni seppellendo, con le macerie, gli attrezzi agricoli che erano ricoverati all'interno. Oltre a questo c'erano comignoli, cornicioni e tegole caduti da tante abitazioni. Anche la Cmv ha dovuto intervenire d'urgenza per un rischio fuga di gas in una abitazione. Tutto intorno protezione civile al lavoro, la squadra esterna del Comune e autorità militari. «Sono esterefatta», spiega il sindaco Angela Poltronieri, «davanti ad un disastro di queste dimensioni. Quasi non credevo ai miei occhi quando sono uscita da casa e ho visto questo desolante spettacolo. Non avrei mai pensato di dovermi trovare davanti ad una situazione di questa criticità. Sento che da paesi a noi vicini ci sono stati dei morti e feriti. Almeno su questo versate ci è andata bene. Pur arrabbiata e amareggiata la gente comincia a pulire il fango davanti alle abitazioni dando il proprio contributo per cercare di riportare alla normalità il paese.

*il ministro gnudi: reazione composta*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il ministro Gnudi: reazione composta

Oggi il consiglio dei ministri deciderà se dichiarare lo stato di emergenza Monti da Chicago chiama Errani per manifestare la sua solidarietà

FERRARA L'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza per i Comuni dell'Emilia colpiti dal terremoto, sarà deciso oggi dal Consiglio dei ministri. Lo ha reso noto il ministro del Turismo, Piero Gnudi, venuto in visita a Sant'Agostin per valutare la situazione del Comune colpito. «Ciò che mi preme sottolineare - ha dichiarato - è che la macchina dei soccorsi ha funzionato e continua a funzionare bene». Il ministro ha parlato di una reazione composta da parte della popolazione mentre per quanto riguarda il patrimonio artistico di questi Comuni il ministro ha aggiunto: «Ci sono stati danni agli edifici storici ma non è stata ancora fatta una stima precisa dei danni. Il ministro ha poi sottolineato «la prontezza con cui tutti hanno reagito, sia la popolazione che le autorità competenti. Mi sembra che i soccorsi stiano procedendo molto rapidamente». Gnudi, che è stato accompagnato dal comandante provinciale dei carabinieri colonnello Labianco e dal questore Mauriello, ha citato «le chiese e i campanili crollati. Credo - ha aggiunto - che, come in altre occasioni, anche questa volta sapremo reagire». Anche il leader nazionale dell'Udc, Pier Ferdinando Cassini, si è interessato al sisma. «Le province di Ferrara e Modena hanno bisogno di solidarietà ma, soprattutto, dell'impegno finanziario del governo. Noi lo richiederemo». Il leader dell'Udc ha espresso solidarietà per i caduti del terremoto e un pensiero particolare ai lavoratori morti svolgendo il loro impegno. Anche il presidente del Consiglio, Mario Monti, da Chicago, ha inviato un pensiero ai terremotati: «In questi momenti il Paese deve sentirsi, e sono certo che si sente, unito e vicino a chi soffre». Monti ha espresso la solidarietà del governo alle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia Romagna e a tutte le popolazioni che sono colpite da questo duro evento che mette a dura prova ancora una volta questa terra. «Ho parlato con il presidente della Regione Vasco Errani, sento che le operazioni procedono speditamente e bene ma le sofferenze umane, la preoccupazione per il ripetersi delle scosse, le perdite di vite e anche di patrimonio culturale ci preoccupano molto», ha riferito il premier. Monti aveva ricevuto le prime notizie del sisma al suo arrivo sabato sera a Chicago dove aveva partecipato a un ricevimento offerto in suo onore alla Loyola University. Attraverso il sottosegretario Catricalà si era subito messo in contatto con la Protezione civile e con il prefetto Gabrielli che lo hanno aggiornato anche nella notte (il fuso orario di Chicago è indietro di sette ore). Dopo il terremoto e la bomba a Brindisi, il premier ha deciso di anticipare il suo rientro in Italia. Anche Francois Hollande ha espresso la sua solidarietà alle vittime e alle persone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e ha elogiato il coraggio di tutti coloro che si sono mobilitati per aiutare la popolazione, senza risparmiarsi tra mille difficoltà.



***troppe scosse, tanti fuori casa tra sirene dei vigili e paura***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Troppe scosse, tanti fuori casa tra sirene dei vigili e paura

BONDENO Uno scenario surreale, ed una situazione mai vista. Con la gente riversata in strada, in molti casi ancora in pigiama e in vestaglia, dopo la grande paura del sisma delle 4 della scorsa notte. Quello più intenso e che ha convinto i più a trascorrere fuori la giornata, ed in molti casi la nottata, organizzandosi per dormire in auto (in alcuni casi, come una famiglia a Scortichino, per l'impossibilità di rientrare), oppure semplicemente per la paura. Alcuni si sono trasferiti da parenti o amici. La giornata del dopo terremoto si è svolta così. Dalle prime ore dell'alba: sirene spiegate, da parte di vigili del fuoco volontari, polizia municipale, carabinieri, 118, con il supporto della protezione civile. «È stata una giornata molto difficile spiega il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri che abbiamo gestito con la collaborazione di forze provenienti anche dal Veneto, dalla Romagna e dal resto della provincia». E presto per capire come si evolverà la situazione nelle prossime ore: «Per il momento cerchiamo di gestire l'emergenza, e staremo a vedere come si evolverà la situazione, anche perché molto dipenderà dalle decisioni prese in prefettura». (mi.pe.).

*crolla il capannone muore davanti al forno*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Crolla il capannone Muore davanti al forno

Gerardo Cesarò, operaio di 57 anni, doveva andare in pensione a breve Il dramma a fine turno: non ha sentito il boato della scossa mentre lavorava

di Daniele Predieri e Samuele Govoni wDOSSO Aveva quasi finito il turno, un paio d ore ancora e poi a casa, una domenica in famiglia. Alle 4.04, il tetto del capannone delle fabbrica in cui lavorava, la Tecospress di Dosso, gli è caduto sopra. Non gli ha lasciato scampo. Lo hanno cercato per ore, dandolo per disperso, sperando fosse scampato a quelle travi del capannone che lo hanno ucciso. Già nella prima mattinata, però, le speranze erano flebili, a mezzogiorno non c erano più speranza, lo avevano intravisto tra le macerie. Poi l ufficialità con cui il capitano dei carabinieri e il responsabile delle risorse umane dell azienda parlando coi giornalisti. Si chiamava Gerardo Cesarò, aveva 57 anni, origini campane ma residente a Molinella nel Bolognese. Operaio specializzato da 3 anni, addetto ai forni fusori. Erano in due al lavoro, in quel reparto. L amico Giovanni Grossi si è salvato, lui invece lo hanno tirato fuori i vigili del fuoco dopo aver seguito le tracce di sangue, prima, e il fiuto dei cani delle unità cinofile, dopo. Avrebbe finito il turno alle 6. E sarebbe andato in pensione a breve, spiega Adriano Orlandini, il responsabile interno dell azienda, ex vice sindaco di cento: «E un grosso colpo per l azienda - spiega tra una selva di microfoni e taccuini aperti - una fabbrica la nostra che impiega più di 200 addetti, che lavora 7 giorni su 7, 24 ore su 24». Nel turno della notte erano una decina gli addetti, divisi in due reparti produttivi, quello in cui è rimasto ucciso Cesarò, non c è più, raso completamente al suolo. E l azienda sa bene che ora tutto verrà messo sotto sequestro, per accertare il perchè quei travi di prefabbricato non abbiano tenuto, come invece degli altri reparti. Davanti alla Tecopress il via e vai è continuo. Di colleghi, operai come Gerardo Cesarò che vogliono sapere. «Allora l hanno trOvato» dicono uno dopo l altro, quasi a cercare risposte che nessuno sa dare e che non vuole dare. I vigili del fuoco hanno lavorato senza interruzione dai primi minuti dopo la scossa. Con la gru per sollevare travi e sgomberare l area in cui si sarebbe potuto trovare l operaio del reparto produttivo dell area forni fusori. Fuori dai cancelli microfoni, telecamere e taccuini aumentano di minuto in minuto. Scemano le speranze, e alle 12 il primo riscontro ufficiale che viene dalla prefettura che spiega che non vi sono speranze di ritrovare in vita l'operaio, disperso, poichè il corpo senza vita è stato individuato dalle squadre di soccorso in un punto del capannone sotto la massa delle macerie. Ma mentre la notizia trapela, arrivano le unità cinofile di vigili del fuoco e protezione civile: forse c è ancora speranza. No, dopo mezz ora la conferma del decesso. «I vigili del fuoco dovranno lavorare ancora alcune ore prima di poter liberare il corpo» spiega il capitano dei carabinieri di Cento, Mattia Eliseo Virgillo, davanti ai cancelli della Tecopress. Una fabbrica gioiello, quella di Dosso, che lavora pezzi di fusione in alluminio per case automobilistiche importanti, tra cui Bmw e tante altre, spiega Orlandini. Una fabbrica in cui gli addetti lavorano a ciclo continuo. La parte del capannone che ha subito il crollo e che ha riportato i danni maggiori ha all incirca quarant anni. Della squadra dei dieci operai che ieri mattina erano di turno solo uno di loro resta intrappolato. Dalla prima ricostruzione, (ancora in fase di accertamento) Gerardo Cesarò stava pulendo il forno dove lavorava e, per questo motivo, non avrebbe avvertito la scossa e il boato del terremoto e la parte del capannone sopra di lui lo avrebbe schiacciato: «Un collasso completo della struttura» ribadisce Orlandini:«Purtroppo diverse aziende hanno riscontrato problemi e, nei peggiori dei casi, anche vittime». L ultima, Gerardo Cesarò, il cui corpo, dopo ore di ricerche è stato recuperato alle 13.30 dai vigili del fuoco sotto gli occhi del figlio che ha assistito impietrito il recupero della salma padre.

4V¾

*la chiesa tagliata in due dal sisma*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

La chiesa tagliata in due dal sisma

A Buonacompra chiuso il centro storico, allestita un area di attesa e ristoro

Esce di strada con l'auto per la scossa

Probabilmente è stata la forte scossa avvertita alle 15.18 - 4,1 della scala Richter - la casa dell'incidente stradale accaduto a Reno Centese. Proprio a quell'ora, una donna è finita fuori strada mentre era al volante della sua auto, riportando un forte trauma cranico. Sembra che la donna possa aver perso il controllo del suo mezzo proprio a causa del sisma.

Nell'incidente non sarebbero stati coinvolti altri veicoli o persone. In pochi istanti è scattata la macchina dei soccorsi, su segnalazione dei cittadini: sul posto è arrivata un'ambulanza del 118, il cui personale medico ha prestato le prime cure alla ferita. A causa dell'incidente la donna ha battuto violentemente la testa e le è stato diagnosticato un forte trauma cranico. La ferita è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Sant'Anna per gli ulteriori accertamenti e le cure del caso. Le sue condizioni sono considerate gravi.

BUONACOMPRA La chiesa distrutta, il campanile a rischio di crollo. I due edifici simbolo di Buonacompra sono stati irrimediabilmente colpiti dal terremoto. E i danni si sono ulteriormente aggravati con le scosse successive, durante la giornata. Il centro storico del paese, che gravita appunto intorno alla chiesa, è stato subito chiuso dall'altezza della farmacia all'altezza della strada che collega la frazione centese a Sant'Agostino. Chiusa anche la scuola materna, per il crollo di una parte del tetto, mentre al centro civico del paese è stata allestita dal Comune, sempre in collaborazione con la protezione civile, un'area di attesa e di ristoro, per accogliere le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case, sia per i danni subiti sia perché si trovano nelle immediate adiacenze della chiesa e del campanile, tanto da poter essere lesionate nel caso di ulteriori cedimenti: ipotesi particolarmente plausibili viste le crepe che attraversano il campanile, che a causa del terremoto ha anche subito una rotazione di alcuni gradi sul proprio asse. A fare da contraltare al rischio di crollo, il fatto che l'orologio del campanile ha continuato ieri a battere normalmente le ore. I danni alla chiesa di Buonacompra sono stati i più evidenti tra quelli subiti dagli edifici sacri delle frazioni centesi, che comunque sono state particolarmente colpite dal sisma: si sono registrati piccoli crolli e cedimenti di minore entità anche nelle chiese di Renazzo, Corporeno, Alberone e XII Morelli, tanto da renderne necessaria la chiusura in attesa di poter valutare completamente le lesioni subite. Colpita anche la chiesa di San Filippo, a Cento, la cui guglia è ruotata su se stessa.

***attenzione alle guglie di chiese e palazzi: molte sono pericolanti***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Attenzione alle guglie di chiese e palazzi: molte sono pericolanti

FERRARA Sarà un lavoro lungo e doloroso quello sui danni al patrimonio storico e artistico che attende le squadre di verifica. Praticamente tutti gli edifici storici della città sono stati danneggiati più o meno gravemente, a partire dal Castello («si è nell'ordine di milioni di euro, conteggiando i lavori che saranno necessari nel tempo» è la primissima stima di Giuliano Mezzadri), e ovviamente le chiese. La lista è molto lunga: il nastro di cantiere ha avvolto la chiesa di San Domenico tende a prevenire problemi di caduta delle guglie sferiche superficiale (una appare pericolante), mentre sarà da valutare la fessurazione apparsa sul lato di piazza Sacratì. San Paolo aveva già qualche problema al tetto, le cadute delle gugliette a croce sulla copertura può aggravare i problemi: il pezzo di pietra è rimasto a lungo in una posizione pericolosa, per chi la vede dalla parte interna del chiostro. I contradaioi hanno trovato l'aula della musica completamente invasa dall'acqua, a causa della rottura di diversi termosifoni. Da valutare molto attentamente la situazione dell'ex chiesa di San Carlo, chiusa da tempo, all'interno della quale sono segnalati importanti crolli. Le statue della facciata si sono frantumate sul selciato, com'è del resto capitato anche agli angioletti di Santa Maria in Vado. Le sculture di parco Pareschi hanno distrutto, nella loro caduta, un'auto parcheggiata in corso Giovecca, che è diventata uno dei simboli del terremoto cittadino, tanto è stata fotografata. Anche il Duomo è stato circondato da nastro biancorosso, ma all'esterno non si sono notati, ad una prima analisi, danni particolari. Tra gli edifici comunali, preoccupano le guglie delle torri come la Vittoria e di Palazzo municipale, sulle scuole si fa il punto oggi. «Ringraziamo l'ordine degli Ingegneri e Protezione civile» ha detto l'assessore Aldo Modonesi.

*dalla terra escono sabbia e melma san carlo è a pezzi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Dalla terra escono sabbia e melma San Carlo è a pezzi

Inagibile il centro del paese: crepe di centimetri nell'asfalto Saltano la luce, i tubi dell'acqua e si registrano fughe di gas SAN CARLO Non è fango, ma sabbia melmosa, salita dal sottosuolo che ha invaso tutta la strada, ora inagibile. E uscita passando attraverso le fessure nell'asfalto, larghe anche 5/10 centimetri, che la forza della scossa ha causato: «Guardi qui» dice l'uomo armato di stivaloni e badile, indicando un dislivello di diversi centimetri, nel punto in cui la sabbia melmosa è schizzata fuori, spandendosi per decine e decine di metri, come fosse un rubinetto lasciando aperto. «La crepa parte da casa a casa, attraversa la strada e la vede lì», sulla facciata la riga sulla facciata. Il centro, la via principale, la piazza di San Carlo sono transennate: sono al lavoro le ruspe, gli uomini della protezione civile controllano e lavorano, dietro loro il monumento ai caduti, che si è alzato di parecchi centimetri dal basamento. Sull'asfalto le crepe sono decine, e sotto i tubi, rotti tagliati da quella forza che spingeva, hanno provocato il black out di luce, acqua e gas. La fornitura del gas per fortuna è stata subito interrotta evitando un pericolo maggiore per fughe esplosive. Il capannello di persone davanti alla montagnola di melma sabbiosa, alta in certi punti anche 20 centimetri, commenta, chiede notizie: «Lo vede che disastro». Sì, perchè adesso San Carlo è senza gas, luce e acqua. Arriva un ragazzo straniero, con l'acqua in casa e che non sa cosa fare: «Chi posso chiamare per svuotarla?» Gli consigliano di armarsi anche lui di pala e pazienza, perchè i vigili del fuoco, purtroppo, hanno altro da fare (gli interventi sui crolli mortali). E non ha tutti i torti, quando chiede, ma dove butto acqua e melma? «Fai come fanno tutti, in strada». In strada la melma sabbiosa è di 20/30 centimetri, è stato come se un geiser avesse sputato fuori, invece che acqua calda, con pressione inaudita, sabbia e melma. «Per fortuna che c'era sabbia - gli dicono - altrimenti non eravamo qui a parlare solo di questo».

4V¾

*il terremoto la sorprende non riesce a fuggire*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il terremoto la sorprende Non riesce a fuggire

Una donna di 102 anni è stata trovata morta nella sua casa in via Angelino Distrutto il municipio, danni ingenti al campanile e alla chiesa

SANT AGOSTINO E morta nella sua casa tra Sant Agostino e Buonacopra, in via canale Angelino , Nevina Balboni, 102 anni. Quasi 103. Il terremoto l ha colta nel sonno, ma lei non è riuscita a muoversi ed è rimasta sotto le macerie. A trovarla senza vita i soccorritori, allertati dai familiari. Il centro di Sant Agostino è stato chiuso all'alba di ieri. Chi ha potuto è andato via, verso il mare o la campagna, altri hanno invece trovato rifugio all'interno del palazzetto dello sport, che presto è stato trasformato in un campo di prima emergenza. Lungo il viale principale gli alberi carichi di pioggia nascondono le ferite ancora aperte, ma quando la piazza si apre, il cuore salta in gola e inizia a battere all'impazzata. Una lunghissima crepa attraversa dall'alto al basso il campanile, mentre sul tetto della chiesa accanto una statua in marmo resta a testa in giù, incastrata in qualche modo tra i vecchi coppi. Sulla destra il palazzo del Municipio è piegato su sé stesso, alcune delle colonne del portico hanno ceduto e dietro ai nastri bianchi e rossi fanno capolino cumuli di mattoni. La facciata destra dell'antico palazzo è stata strappata via. Una grossa persiana marrone penzola da un appiglio di fortuna, mentre i grossi lampadari, rimasti nudi all'interno, continuano ancora a oscillare. La scossa delle 15.28 dà il colpo di grazia e il palazzo cede ancora, mettendosi in ginocchio. Per le strade deserte riecheggia ancora più forte il suono delle sirene dei carabinieri, dei vigili del fuoco e delle ambulanze. Non ci sono curiosi, ma solo televisioni e giornali che cercano di raccontare tenendosi a debita distanza. Ogni casa, ogni muro racconta quanto accaduto poche ore prima e continua a sgretolarsi ad ogni scossa. Appena fuori dal centro, nei giardini di alcune case, i cittadini hanno allestito piccoli centri di ritrovo: non vogliono stare dentro ma nello stesso tempo si rifiutano di allontanarsi. Qualcuno, però, è costretto a cedere agli eventi e si sposta verso il palazzetto considerato che fughe di gas sono state rilevate in piazza mentre diverse abitazioni sono risultate inagibili fin da subito. La Protezione civile ha distribuito pasti caldi e coperte, tanto a coloro che hanno scelto di spostarsi nelle zone attrezzate, quanto per chi non si è invece mosso dall'auto parcheggiata davanti casa. Chiusi i rubinetti del gas, dell'acqua ed è andata via anche la corrente. Le linee telefoniche sono rimaste intasate per tutto il giorno, rendendo ancora più difficile ogni tipo di comunicazione. Annarita Bova

*quattro centri di accoglienza*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Quattro centri di accoglienza

Il sindaco Lodi: Comune subito mobilitato, una commissione valuterà gli edifici

CENTO Con un ordinanza sindacale il sindaco Piero Lodi ha chiuso scuole, chiese e negozi, con la sola esclusione di bar e ristoranti. Era già in piazza ieri mattina alle 4, subito dopo la prima forte scossa, il sindaco di Cento, per coordinare gli interventi e i centri di accoglienza per le persone colpite dal sisma. Quattro i centri che sono stati allestiti sul territorio comunale, chiedendo anche alla protezione civile regionale l'invio di ulteriori brandine. Le strutture sono state allestite alla Pandurera, al centro civico di Buonacompra, alla scuola media di Renazzo e al campo sportivo di Casumaro. In mattinata il sindaco, affiancato dagli ingegneri Piacquadio e Caretti, ha fatto un sopralluogo in tutte le frazioni, per valutare danni, priorità e tipi di interventi da attuare per la sicurezza dei cittadini. «Abbiamo appena finito la riunione del Centro operativo comunale - spiegava ieri pomeriggio Lodi -. Saranno 200-250 i posti a disposizione sul territorio comunale per garantire il pernottamento a quanti dovranno dormire fuori casa, nei centri di Casumaro, Buonacompra e Cento. Un numero dimensionato per poterli presidiare con tutte le migliori garanzie di fornire la migliore assistenza. Sono stati 250-280 i pranzi che sono stati distribuiti, mentre prevediamo qualcosa in più per le cene. Sul sito del Comune ho inserito una comunicazione di rientro in quelle case che presentano crepe non strutturali. Mentre è a disposizione anche il questionario per la richiesta della verifica strutturale degli edifici». Inoltre, ricorda il sindaco Lodi «una commissione tecnica sarà chiamata a valutare gli immobili, a partire da quelli pubblici, come case protette, scuole, centro anziani e campanili: proprio per questi ultimi si registrano le situazioni più gravi». (b.b.)

*il sindaco: è una catastrofe la nostra storia spazzata via*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Il sindaco: è una catastrofe La nostra storia spazzata via

SANT AGOSTINO «E una catastrofe». Non prende pace il sindaco di Sant Agostino Fabrizio Toselli. Il volto grigio, le occhiaie profonde, la necessità di risolvere tutto nel più breve tempo possibile. «Stiamo facendo del nostro meglio assieme ai volontari della Protezione civile, alle forze dell'ordine...ma la nostra storia nessuno potrà restituirla.

L'Abbiamo persa, persa tra la macerie. Il pensiero va in primo luogo ai familiari delle quattro vittime, la cittadina è vestita a lutto, siamo vicini e ci stringiamo nel dolore».

4V¾



***tutti già al lavoro per pulire: ma siamo ancora senz'acqua***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Tutti già al lavoro per pulire: ma siamo ancora senz'acqua

SAN CARLO - «Siamo senza acqua e luce, il gas lo abbiamo chiuso prima noi, e ora lo vede come siamo messi»: in piazza a San Carlo di acqua ce n'è fin troppa, mista a sabbia e fanghiglia. La signora la sta buttando fuori casa, con una paletta, è già al lavoro dopo pochissime ore. Anche lei come tanti abitanti di San Carlo si è già ripiegata le maniche e pulisce, ciò che può. In attesa che la Protezione civile, dopo il sopralluogo del pomeriggio dei vertici, Franco Gabrielli compreso. «Vede come siamo messi» aggiunge un altro passante, «siamo messi male, è un disastro». E il cronista a spiegare che da altri parti c'è stato il vero disastro, senza nulla togliere a ciò che si vede qui sulla via principale che porta alla piazza. «Sì - sottolinea la donna - ma ora come facciamo a lavarci e vivere in queste case?».

***il direttore rinaldi assicura: nessun danno accertato***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

**OSPEDALE DI CONA**

Il direttore Rinaldi assicura: «Nessun danno accertato»

FERRARA La scossa ha inferto un paio di ferite al vecchio ospedale Sant Anna: una vistosa crepa scorre lungo la volta del muro tra la cappella e il corridoio del bar, un'altra è comparsa nei pressi del reparto di Neurologia. Il pensiero di molti è però andato a Cona, la cui stabilità è stata drammaticamente messa alla prova dal forte terremoto. Il direttore generale dell'Azienda Sant Anna, Gabriele Rinaldi, mezz'ora dopo il sisma era già impegnato in una ricognizione nel nuovo ospedale: «La mia prima preoccupazione è stata per quelle aree occupate dai pazienti o dal personale, come le degenze e i laboratori - spiega il direttore generale - e posso assicurare che nonostante la grande paura non sono stati registrati danni rilevanti». Da segnalare solo il distacco della fettuccia che reggeva il pannello di un controsoffitto, ma i controlli mirati a verificare eventuali conseguenze del terremoto sono destinati a proseguire per scongiurare ogni problema.

***l'argentana va subito in campo***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

**I RECUPERI**

L Argentana va subito in campo

Le gare decisive vanno recuperate per consentire gli spareggi

FERRARA La Federazione è chiara: le gare non giocate ieri a causa del terremoto (accettate tutte le richieste avanzate, senza riserve) vanno recuperate mercoledì se decisive in ottica promozione, spareggi delle seconde o play out. E il caso ovviamente di Argentana-XII Morelli, derby di Promozione fondamentale per il primo posto con i granata obbligati a vincere per salire in Eccellenza, perché il pari significherebbe spareggio con la Portuense e la sconfitta secondo posto e la lunga trafila degli spareggi. Fra l'altro, il XII Morelli sabato deve già recuperare il derby casalingo con il Reno Centese. Il fatto è che i granata mercoledì vorrebbero giocare di pomeriggio, bisogna vedere se i centesi saranno disponibili, sempre tenendo presente i disagi legati al terremoto. Non hanno valore per la classifica le altre gare del girone C di Promozione, anche se il Reno vale il discorso fatto per il XII Morelli. In Prima categoria, sono decisive San Carlo-Poggese e Voltanese-Gavellese in ottica play out. Anche in questo caso si dovrebbe giocare dopodomani (alle 20.30) con la Poggese che sarebbe salva pure col pareggio, mentre i matildei sono obbligati a vincere e sperare nella sconfitta dei giallorossi.

*risultato vantaggioso ma non è giornata per poter festeggiare*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

#### IL PUNTO

Risultato vantaggioso ma non è giornata per poter festeggiare

FERRARA Una giornata tremenda, assurda, tragica, di paura. Una giornata che ha toccato ognuno di noi, che ha fatto capire da vicino (o ha ribadito) quanto effimera possa essere la vita e quanto continuo le cose dello sport - del calcio - a fronte di avvenimenti di ben altra portata: contano poco, contano nulla. Così dovrebbe essere, almeno. Ma non per tutti. Ieri mattina, non appena appreso della portata del terremoto che ha colpito Ferrara e provincia, la Spal ha chiesto il rinvio della partita di play out a Pavia. Richiesta respinta da parte della Lega Pro. Davanti a queste cose non ci si ferma, cosa volete che siano? Si tratti della morte di Franco Mancini a Pescara, o del sisma nel Ferrarese, non si accolgono legittime proposte per posticipare l'evento sportivo. Si dirà: ma si giocava a Pavia, situazione tranquilla. Vero, ma un po' di sensibilità, di attenzione e di rispetto non guasterebbero mai. La Spal ha chiesto anche di giocare con il lutto al braccio e di osservare un minuto di silenzio. Appello accolto, questo, perché il Coni ha deciso di estendere alla vittime del terremoto di ieri il minuto di raccoglimento previsto per onorare la memoria di Melissa Bassi, la 16enne studentessa vittima dell'attentato di sabato a Brindisi. Si è giocato, dunque. E c'è un esito finale di cui prendere nota. Un esito favorevole alla Spal, che domenica al Paolo Mazza avrà a disposizione due risultati su tre per centrare la salvezza. Il cammino per la permanenza in categoria sembra a buon punto, manca l'ultimo sforzo, ma guai a dare tutto per scontato. Detto ciò, auspicando la meritata salvezza della squadra di mister Vecchi e sottolineando il carattere dimostrato anche ieri dai biancazzurri, proprio non ci sono voglia e testa per festeggiare. Il calcio era e resta solo una piccola cosa della vita.

Paolo Negri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, netto peggioramento al centro-nord***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Maltempo, netto peggioramento al centro-nord"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

Maltempo, netto peggioramento al centro-nord

Posted By [admin](#) On 20 maggio 2012 @ 15:59 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

In arrivo un ulteriore e netto peggioramento delle condizioni del tempo sulle nostre regioni centro-settentrionali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 20 maggio, precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco sulla Sardegna.

Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/20/maltempo-netto-peggiornamento-al-centro-nord/>

## ***Il terremoto avvertito anche in Toscana, due scosse: paura ma nessun danno, le vostre testimonianze***

Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia - La Nazione

**Quotidiano.net**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia

Il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna

LA SCHEDA: TERREMOTI, LE ZONE A RISCHIO

Commenti

I primi 50 volontari coordinati dalla Protezione civile toscana stanno partendo alla volta delle zone terremotate in Emilia Romagna. Molti i messaggi sui social network di chi ha nettamente avvertito il movimento tellurico. Riattivata la linea ferroviaria Bologna-Firenze - HAI SENTITO LA SCOSSA? RACCONTACI

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto, un sismografo

Articoli correlati [SCOSSA AVVERTITA AD AREZZO, TANTE CHIAMATE DI EMERGENZA](#) Terremoto, i danni nel Bolognese Terremoto: paura a Modena, crolli nelle campagne Terremoto a Modena: gente in strada Terremoto a Bologna, gente impaurita in Piazza Maggiore Terremoto a Bologna, Colombo su Facebook: "Nessun danno in città" Firenze, 20 maggio 2012 - Oltre che in Emilia Romagna, la scossa di terremoto di magnitudo 5.9 (secondo l'Usgs) registrata vicino Bologna è stata avvertita distintamente anche in Toscana.

Tanta la paura e le persone che si sono riversate in strada, specialmente nel centro di Bologna, come tante sono state le chiamate ai Vigili del fuoco, che non hanno al momento registrato particolari danni a persone o cose.

Qualche problema nei trasporti che ha coinvolto i treni. Alle 7.45 però il traffico ferroviario e' stato riattivato su tutte le principali linee ferroviarie presenti nelle aree colpite dal sisma di questa notte. Aperta anche le linee ad Alta Velocita' Bologna - Milano e Bologna - Firenze. Riattivata anche la linea Bologna-Prato.

### LA PROTEZIONE CIVILE DI FIRENZE: NESSUN DANNO

Ecco il testo del messaggio inviato dalla Protezione Civile della provincia di Firenze. Alle 04:03 è stato registrato un evento sismico di magnitudo 5.9 scala Richter e profondità 5 km, con epicentro nel Comune di San Felice sul Panaro in provincia di Modena. Il sisma è stato avvertito distintamente anche su tutto il territorio della provincia di Firenze. Le verifiche della Sala Operativa provinciale non hanno al momento registrato danni a persone o cose. Nella stessa zona, alle 05:02, è stato registrato un altro evento sismico di magnitudo 4.9 scala Richter e profondità 10 km (fonte USGS); anche in questo caso, nella provincia di Firenze, il sisma è stato avvertito ma tuttavia non sono stati registrati danni a persone o cose.

### LE TESTIMONIANZE: "IMPRESSIONANTE. SI MUOVEVA TUTTO"

Decine i lettori toscani che sulla pagina Facebook de La Nazione e sui nostri portali commentano la scossa chiaramente avvertita. Persone che scrivono da un po' tutte le province toscane. "Ci ha svegliato, è stata davvero molto forte; io sono stata volontaria di Protezione Civile in Umbria e in Abruzzo e direi che questa si colloca nettamente fra le più forti scosse che ho sentito anche in questi luoghi", dice Elena da Massarosa (Lucca). "Io l'ho sentito da Campi Bisenzio... mi sono svegliata che tremava il letto e tremavo io di conseguenza.... brutto davvero", spiega invece Elisa. "Caspita se non e' stato

### ***Il terremoto avvertito anche in Toscana, due scosse: paura ma nessun danno, le vostre testimonianze***

forte. Ho sentito da fuori come se stesse arrivando una bufera e nello stesso momento in casa dondolava tutto", racconta invece Antonella da Firenze, zona Soffiano. "Io ad Arezzo sentito sentito!! Mi sono svegliata con il letto che mi cullava", dice invece Cristina. "Io e mia moglie abitiamo alla periferia di Prato (Iolo) e il terremoto ci ha svegliati, il letto si muoveva, sembrava di essere su una nave con mare mosso, accesa la luce abbiamo visto il lampadario che oscillava molto. Non siamo più riusciti a chiudere occhio. Per fortuna nessun danno", è invece il commento di Renato da Prato.

Decine le telefonate che sono arrivate ai vigili del fuoco e alle altre forze dell'ordine. Non si contano danni al momento.

#### **IL GOVERNATORE ROSSI: "PRONTI AD AIUTARE L'EMILIA ROMAGNA"**

Pronti ad aiutare l'Emilia Romagna. E' quanto ha comunicato telefonicamente il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che già nelle primissime ore della mattina ha telefonato al governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, per comunicargli l'immediata disponibilità della Regione a inviare personale e mezzi di soccorso. "Stanotte - afferma Rossi in una nota - il terremoto in Emilia Romagna ha fatto varie vittime, numerosi feriti, gravi danni al patrimonio artistico e ad alcune fabbriche. E' già in moto la nostra struttura di protezione civile. Appena appresa la notizia ho chiamato il presidente Vasco Errani per manifestargli la nostra immediata disponibilità ad inviare aiuti, uomini e strutture per far fronte ad ogni necessità".

#### **COLONNA DELLA PROTEZIONE CIVILE TOSCANA IN AIUTO AI TERREMOTATI**

I primi 50 volontari coordinati dalla Protezione civile toscana stanno partendo alla volta delle zone terremotate in Emilia Romagna. La 'colonna mobile' inviata dalla Regione Toscana su richiesta della Protezione civile nazionale e' attrezzata per prendersi cura di circa 250 persone. Lo rende noto un comunicato della Regione.

La Toscana ha messo a disposizione della Protezione civile nazionale 4 moduli abitativi, 22 tende pneumatiche (di cui due di grandi dimensioni), 2 cucine da campo, 3 moduli bagno-doccia e 10 containers di grandi dimensioni destinati ad attività sociali.

#### **GLI AIUTI DEI VIGILI DEL FUOCO PARTITI DALLA TOSCANA**

In mattinata squadre dei vigili della Toscana sono partite per l'Emilia per dare aiuto ai terremotati.

***Notte di paura nel Nord Italia Forte scossa di terremoto***

Terremoto in tutto il Nord Italia Notte di paura per i milanesi Regione chiede stato di emergenza - Il Giorno - Milano

**Quotidiano.net**

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto in tutto il Nord Italia Notte di paura per i milanesi Regione chiede stato di emergenza

**IL TERREMOTO SU TWITTER**

Terremoto in Emilia: 6 morti e tremila sfollati

Commenti

Magnitudo 5,9, epicentro nella Pianura Padana tra Modena e Bologna. Carabinieri e vigili del fuoco sono già partiti verso il Mantovano, zona maggiormente colpita dal sisma. In allerta anche la Protezione Civile, pronta a intervenire anche fuori dalla Lombardia. Una nuova scossa alle 15.19

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Sismografo segna una scossa di terremoto

Articoli correlati Crolli in alcune chiese nel Mantovano

Tanta paura nella Bergamasca Agitazione in Brianza

Nessun danno nel Pavese

Tre morti a Ferrara I disastri a Bologna e provincia

Crolla torre del '300 a Finale Emilia

Milano, 20 maggio 2012 - La terra continua a tremare. Dopo il tremolio della notte tra sabato e domenica, una nuova scossa di terremoto è stata avvertita anche a Milano, alle 15.19. E' stata avevrtita soprattutto ai piani alti degli edifici. Il centralino dei vigili del fuoco è stato subito intasato da decine di telefonate di cittadini che volevano informazioni. Al momento non risultano danni.

**NOTTE DI PAURA** - Una scossa di terremoto di magnitudo 5,9 della scala Richter è stata avvertita chiaramente alle 4:04 della notte tra sabato 19 e domenica 20 maggio. Armadi che tremavano, lampadari che oscillavano e attimi di paura per chi era sveglio o è stato svegliato. In seguito sono state registrate sempre nella stessa zona diverse scosse di magnitudo inferiore (4.9 alle ore 5.02; 3.3 alle 5.34; 2.9 alle ore 5.44; 2.7 alle 6.06; 2.6 alle 6.25).

**EPICENTRO** - Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10,1 km di profondità ed epicentro 36 km a nord di Bologna. In Pianura Padana, tra le province di Modena, Mantova, Ferrara e Rovigo, all'1.13 era stata registrata un'altra scossa.

**SOCIAL NETWORK** - I primi a dare la notizia sono stati i social network, boom di messaggi su Twitter e Facebook. Gli utenti raccontano la loro esperienza: chi stava dormendo e chi era ancora sveglio, la maggior parte ha avuto paura. Il sisma è stato avvertito dalla Lombardia alle Marche.

**VIGILI DEL FUOCO NEL MANTOVANO** - Numerose le chiamate ai vigili del fuoco a Milano e in provincia, ma anche al 118 per chiedere consigli su come comportarsi. Fortunatamente, non ci sono stati danni a persone o edifici. Quattro mezzi dei vigili del fuoco di Milano, con relative squadre, sono partiti in direzione di Mantova per agire come supporto ai loro colleghi che operano per i controlli e i primi interventi Mantovano.



***Notte di paura nel Nord Italia Forte scossa di terremoto***

CARABINIERI A FERRARA - Un contingente del Battaglione carabinieri Lombardia è in partenza da Milano per prestare soccorso ai terremotati nella zona di Ferrara. Nel frattempo dalle prime ore del mattino i militari hanno svolto verifiche in tutta la provincia di Milano per accertare eventuali danneggiamenti alle strutture, con particolare attenzione alle aree rurali.

PROTEZIONE CIVILE PRONTA A INTERVENIRE - Le scosse di terremoto, che sono state avvertite molto distintamente anche in tutta la Lombardia, hanno causato danni sia a edifici pubblici che privati nel Mantovano. "Per fortuna - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa - in Lombardia non sono segnalati danni alle persone. La nostra Protezione civile, da subito allertata, sta seguendo momento per momento l'evolversi della situazione pronta a intervenire con uomini e mezzi". L'assessore prosegue: "Abbiamo attivato immediatamente i contatti con la provincia di Mantova e quelle limitrofe, la Sala Italia del Dipartimento della Protezione Civile e successivamente i Vigili del Fuoco ed i Comuni dell'area colpita dando la nostra disponibilità a intervenire".

Fin dalle prime ore di oggi la Protezione civile della Provincia di Milano è in costante contatto con la Protezione civile regionale e nazionale. "Ringrazio tutto il personale della Protezione civile provinciale ed i volontari che, come in ogni occasione di emergenza, garantiscono con professionalità e grande capacità, l'aiuto alle popolazioni colpite da calamità - ha dichiarato il presidente Guido Podestà - Resto in contatto con l'assessore alla Protezione civile, Stefano Bolognini, che monitora costantemente la situazione a nome della Provincia di Milano".

ROBERTO FORMIGONI - "Grande solidarietà alle vittime e alle loro famiglie e vicinanza a tutte le popolazioni colpite dal sisma" è stata espressa del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ha manifestato anche "preoccupazione per le abitazioni, gli edifici e l'attività economiche danneggiate". "Stiamo chiedendo ai nostri Comuni - prosegue Formigoni - di farci pervenire la valutazione dei danni e il loro elenco. La nostra Protezione civile che, da subito si è attivata in Sala operativa, è pronta a intervenire dove fosse necessario e anche fuori regione dove fosse richiesto". Formigoni, dopo una prima rilevazione dei danni provocati dal sisma nel mantovano, ha annunciato che "Regione Lombardia chiede lo stato di emergenza".

GUIDO PODESTA' - "Desidero esprimere il cordoglio della Provincia di Milano e mio personale alle famiglie, ai parenti e agli amici delle vittime causate dalla forte scossa di terremoto, questa notte, in Emilia Romagna - ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, On. Guido Podestà -. La mia preoccupazione corre, ora, a chi è rimasto ferito. Inoltre, rivolgo il mio pieno sostegno alle istituzioni locali impegnate nell'assistenza e nel soccorso. Risulta necessario in queste circostanze essere uniti, Istituzioni tutte e cittadini, e fornire prova di vicinanza e solidarietà con le popolazioni colpite. È, d'altra parte, nelle fasi più difficili della nostra storia che il Paese ha sempre saputo reagire con forza e unità dando al mondo la migliore immagine di sé".

4V¾

## ***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese***

- Il Resto Del Carlino - Bologna

**Quotidiano.net**

"Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese"

Data: **20/05/2012**

Indietro

Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese

Epicentro fra Bologna e Modena, magnitudo 5.9

Scossa avvertita in tutto il nord Italia. Sei di queste zone? raccontaci la tua esperienza, segnalaci i danni

Commenti

La scossa è stata avvertita in tutto il nord Italia. Crolli a Finale Emilia e Bondeno. Sei di queste zone? raccontaci la tua esperienza, segnalaci i danni

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Il Castello di Galeazza nel Bolognese (Foto Trombetta)

Articoli correlati Mandaci le tue foto VIDEO I crolli e la paura della gente Una scossa in diretta A Finale Emilia crolla una torre del '300 Modena, crolli nelle campagne Le foto dei lettori

Bologna, 20 maggio 2012 - Moltissima paura, gente in strada per una forte scossa di terremoto di magnitudo 6 che è stata registrata alle 4:04 in Emilia Romagna. Le vittime accertate sono 6: cinque nel ferrarese e una in provincia di Bologna.

Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato nella Pianura padana emiliana, a pochi chilometri da Finale Emilia, nel modenese. Alla prima scossa ne sono seguite altre minori di assestamento: la più forte alle 5.35, di magnitudo 3.3, con ipocentro a 8,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Finale Emilia e San Felice sul Panaro. Un'altra replica, la terza, è stata registrata con magnitudo 2.9 alle 5:44 sempre nella stessa zona, in provincia di Modena. L'ultima scossa nel ferrarese, intorno alle 15.18, è stata di magnitudo 5.1 e ha dato origine a nuovi crolli a Sant'Agostino, tra cui una parte del Municipio. La scossa di questa notte è di poco inferiore a quella di magnitudo 6.2, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Degli altri recenti 'grandi' terremoti in Italia, quello del 1976 in Friuli è stato di magnitudo 6.2, quello dell'Irpinia (1980) di magnitudo 6.8, quello di Umbria e Marche (1997) di magnitudo 5.6.

A Ferrara è arrivato il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che ha partecipato ad un vertice in prefettura con le autorità locali per fare il punto sull'emergenza. Subito dopo si è recato anche nel Modenese, dove ha tenuto un briefing con i vertici delle istituzioni locali, con il presidente della Regione Vasco Errani e il capo dipartimento della protezione civile locale, Demetrio Egidi. "La preoccupazione maggiore, la priorità dello Stato e l'impegno della Provincia e del Comune è di dare assistenza alle popolazioni già dalla prossima notte", ha detto Gabrielli al termine dell'incontro.

### **FERRARA: CINQUE MORTI**

E' Ferrara la provincia dove si registrano più vittime: un operaio 25enne di origine marocchina è morto nel crollo del capannone industriale nella zona di Bondeno. La fabbrica per cui lavorava, la Ursa, produce isolanti per edilizia e lavora a ciclo continuo. Altri due operai sono morti nel crollo della Ceramica Sant'Agostino, è morto anche l'operaio disperso nel crollo del tetto della fonderia Tecopress, sempre di Sant'Agostino. La Procura di Ferrara ha deciso di avviare indagini sui decessi provocati dal sisma ed è stata disposta l'autopsia sui corpi delle vittime.

In città si registrano crolli e danni ingenti. Una donna ultracentenaria è morta in un altro crollo. Una voragine di più di

## ***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese***

dieci metri si è aperta sulla facciata laterale del Municipio di Sant'Agostino, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. L'ultima scossa ha fatto crollare un'ulteriore parte dell'edificio. La zona è stata completamente evacuata e recintata. Dall'altro lato della piazza è stata chiusa e recintata anche la chiesa di Sant'Agostino le cui statue sono crollate con il sisma, mentre l'orologio del campanile si è fermato alle 4.05, l'ora della prima scossa. Tra le province di Modena e Ferrara si registrano anche una cinquantina di feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, e ingenti danni a chiese ed edifici storici, come confermato dal prefetto Gabrielli. Circa duecento, fino ad ora, gli interventi richiesti ai centralini del 118 tra Modena e Ferrara. Danni ingenti agli edifici si sono registrati anche nel comune di Buonacompria Cento. Nel paesino è caduto la parte più alta del campanile ed è crollata per metà la chiesa.

Durante l'ultima scossa del pomeriggio, nel palazzetto dello sport, diventato sede provvisoria del Comune, ci sono state scene di panico e un fuggi fuggi generale. Al termine del sisma ci sono stati diversi malori oltre ad anziani in lacrime e a cittadini esasperati, che hanno gridato: "basta non ne possiamo più!". I cittadini che erano tornati nelle loro abitazioni sono scesi nuovamente in strada. È stata sospesa la fornitura di gas, luce e acqua ai cittadini di Sant'Agostino e delle frazioni vicine. I tecnici del Comune sono al lavoro per valutare tutte le perdite. Almeno venti sarebbero nelle condutture di San Carlo, frazione di Sant'Agostino. Altrettante ce ne sarebbero in paese.

### **MODENA: CROLLI A FINALE EMILIA**

Paura e danni ingentissimi a Finale Emilia, dove successivamente all'ultima scossa delle 15.18 è crollata la torre dell'Orologio e un grosso muro in una strada di collegamento tra piazza Garibaldi e piazza Verdi. Un vigile del fuoco è stato investito dal crollo e dopo l'intervento dei colleghi, delle forze dell'ordine e dell'ambulanza è stato trasportato in ospedale. Secondo quanto appreso era privo di coscienza e le sue condizioni sarebbero serie.

Centinaia, forse migliaia gli sfollati, ma nessun disperso: sono stati allestiti due punti di assistenza al centro sportivo e nella vicina Massa Finalese. È crollata una chiesa a San Felice sul Panaro, mentre sempre a Finale sono stati evacuati i 35 pazienti dell'ospedale, tra cui una donna incinta, che è stata trasportata al policlinico modenese, mentre all'ospedale di Mirandola i pazienti sono stati fatti uscire dalle camere e sistemati in apposite strutture fuori dall'ospedale. Una bambina di 5 anni, che era rimasta sotto le macerie a seguito del crollo di un palazzo è stata salvata grazie a una chiamata arrivata dagli Usa al 113 di Roma.

### **BOLOGNA**

Gente in strada e molta paura, ma non sembrano esserci danni in città: L'assessore Colombo su Facebook: "Nessun danno in città". L'Ikea di Casalecchio di Reno però, non ha aperto il pubblico per precauzione. Infatti il terremoto che ha colpito questa notte l'Emilia ha provocato il rovesciamento di alcuni prodotti sopra gli scaffali. A dare l'annuncio di non apertura sono stati i responsabili della struttura, attraverso un altoparlante intorno a mezzogiorno, dopo che il piazzale adibito a parcheggio si stava già riempiendo di pubblico.

Diversa invece la situazione a Crevalcore, dove è crollata la cuspide del campanile. Trentacinque persone sono state evacuate in tarda mattinata da una comunità di recupero per tossicodipendenti a Ronchi. Gli ospiti sono stati trasferiti in altre strutture analoghe a Modena e nel Parmense. L'edificio, con varie crepe e tegole cadute dal tetto, è stato dichiarato inagibile. A San Pietro in Casale una donna di 37 anni è morta per un malore causato dallo spavento per il terremoto.

### **REGGIO EMILIA**

I danni più evidenti si sono avuti a Reggio, Luzzara e Brugnato. Una casa di riposo per anziani è stata evacuata in via precauzionale

### **TRENI, CAOS IN STAZIONE A BOLOGNA**

I treni bloccati dopo la scossa per le necessarie verifiche tecniche sulle linee. Il traffico ferroviario è stato riattivato alle 7.45 su tutte le principali direttrici, mentre alle 10,30 è ripartito il traffico sulla Bologna - Rovigo - Padova. Sulla Bologna - Poggio Rusco - Verona sono ancora in corso le ricognizioni tecniche. Il blocco ha causato ritardi fino a 300 minuti, con la stazione di Bologna stracolma di gente in attesa di partire. La situazione sta man mano tornando alla normalità.

***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 5 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese*****SEGGI APERTI**

Seggi regolarmente aperti nei quattro comuni dell'Emilia-Romagna chiamati al ballottaggio per il rinnovo delle amministrazioni. Il terremoto non ha causato danni negli edifici di Piacenza, Parma, Budrio (Bologna) e Comacchio (Ferrara) in cui sono stati allestiti i seggi

**FOTO**

MODENA Finale Emilia, crolla una torre del '300

MODENA Paura in centro città

MODENA I danni a San Felice sul Panaro

MODENA I danni a Finale Emilia

BOLOGNA I danni a Crevalcore

FERRARA Due operai morti nel crollo della Ceramica San'Agostino

FERRARA Il crollo della chiesa di Mirabello

FERRARA Crolla la Ceramica Sant'Agostino, morti due operai

REGGIO EMILIA I danni in provincia

ROVIGO Danni alla chiesa di Ficarolo

LE FOTO DEI LETTORI Guarda e spedisci

**VIDEO**

FINALE EMILIA Scossa di terremoto in diretta

BOLOGNA La paura in piazza Maggiore 1 / 2

MODENA Finale Emilia, tutte le immagini dalla Bassa

Modena: gente in strada per la paura, le auto coperte di polvere e calcinacci,

Finale Emilia Volontari al lavoro, il dramma degli abitanti, messi in sicurezza i degenti dell'Ospedale,

Mirabello La testimonianza del sindaco Angela Poltronieri

***Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia***

- La Nazione

**Quotidiano.net**

*"Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia

Il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna

LA SCHEDA: TERREMOTI, LE ZONE A RISCHIO

Commenti

I primi 50 volontari coordinati dalla Protezione civile toscana stanno partendo alla volta delle zone terremotate in Emilia Romagna. Molti i messaggi sui social network di chi ha nettamente avvertito il movimento tellurico. Riattivata la linea ferroviaria Bologna-Firenze - HAI SENTITO LA SCOSSA? RACCONTACI

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto, un sismografo

Articoli correlati [Scossa avvertita ad Arezzo, tante chiamate di emergenza](#) [Vigili del Fuoco in azione](#) [Scossa avvertita ad Arezzo, tante chiamate di emergenza](#) [Terremoto, i danni nel Bolognese](#) [Terremoto: paura a Modena, crolli nelle campagne](#) [Terremoto a Modena: gente in strada](#) [Terremoto a Bologna, gente impaurita in Piazza Maggiore](#) [Terremoto a Bologna, Colombo su Facebook: "Nessun danno in città"](#)

Firenze, 20 maggio 2012 - Oltre che in Emilia Romagna, la scossa di terremoto di magnitudo 5.9 (secondo l'Usgs) registrata vicino Bologna è stata avvertita distintamente anche in Toscana.

Tanta la paura e le persone che si sono riversate in strada, specialmente nel centro di Bologna, come tante sono state le chiamate ai Vigili del fuoco, che non hanno al momento registrato particolari danni a persone o cose.

Qualche problema nei trasporti che ha coinvolto i treni. Alle 7.45 però il traffico ferroviario e' stato riattivato su tutte le principali linee ferroviarie presenti nelle aree colpite dal sisma di questa notte. Aperta anche le linee ad Alta Velocita' Bologna - Milano e Bologna - Firenze. Riattivata anche la linea Bologna-Prato.

LA PROTEZIONE CIVILE DI FIRENZE: NESSUN DANNO

Ecco il testo del messaggio inviato dalla Protezione Civile della provincia di Firenze. Alle 04:03 è stato registrato un evento sismico di magnitudo 5.9 scala Richter e profondità 5 km, con epicentro nel Comune di San Felice sul Panaro in provincia di Modena. Il sisma è stato avvertito distintamente anche su tutto il territorio della provincia di Firenze. Le verifiche della Sala Operativa provinciale non hanno al momento registrato danni a persone o cose. Nella stessa zona, alle 05:02, è stato registrato un altro evento sismico di magnitudo 4.9 scala Richter e profondità 10 km (fonte USGS); anche in questo caso, nella provincia di Firenze, il sisma è stato avvertito ma tuttavia non sono stati registrati danni a persone o cose.

LE TESTIMONIANZE: "IMPRESSIONANTE, SI MUOVEVA TUTTO"

Decine i lettori toscani che sulla pagina Facebook de La Nazione e sui nostri portali commentano la scossa chiaramente avvertita. Persone che scrivono da un po' tutte le province toscane. "Ci ha svegliato, è stata davvero molto forte; io sono stata volontaria di Protezione Civile in Umbria e in Abruzzo e direi che questa si colloca nettamente fra le più forti scosse che ho sentito anche in questi luoghi", dice Elena da Massarosa (Lucca). "Io l'ho sentito da Campi Bisenzio... mi sono

### ***Il terremoto avvertito anche in Toscana, le vostre testimonianze Protezione civile toscana e vigili del fuoco in aiuto dei terremotati in Emilia***

svegliata che tremava il letto e tremavo io di conseguenza... brutto davvero", spiega invece Elisa. "Caspita se non e' stato forte. Ho sentito da fuori come se stesse arrivando una bufera e nello stesso momento in casa dondolava tutto", racconta invece Antonella da Firenze, zona Soffiano. "Io ad Arezzo sentito sentito!! Mi sono svegliata con il letto che mi cullava", dice invece Cristina. "Io e mia moglie abitiamo alla periferia di Prato (Iolo) e il terremoto ci ha svegliati, il letto si muoveva, sembrava di essere su una nave con mare mosso, accesa la luce abbiamo visto il lampadario che oscillava molto. Non siamo più riusciti a chiudere occhio. Per fortuna nessun danno", è invece il commento di Renato da Prato.

Decine le telefonate che sono arrivate ai vigili del fuoco e alle altre forze dell'ordine. Non si contano danni al momento.

#### **IL GOVERNATORE ROSSI: "PRONTI AD AIUTARE L'EMILIA ROMAGNA"**

Pronti ad aiutare l'Emilia Romagna. E' quanto ha comunicato telefonicamente il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che già nelle primissime ore della mattina ha telefonato al governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, per comunicargli l'immediata disponibilita' della Regione a inviare personale e mezzi di soccorso. "Stanotte - afferma Rossi in una nota - il terremoto in Emilia Romagna ha fatto varie vittime, numerosi feriti, gravi danni al patrimonio artistico e ad alcune fabbriche. E' già in moto la nostra struttura di protezione civile. Appena appresa la notizia ho chiamato il presidente Vasco Errani per manifestargli la nostra immediata disponibilita' ad inviare aiuti, uomini e strutture per far fronte ad ogni necessita'".

#### **COLONNA DELLA PROTEZIONE CIVILE TOSCANA IN AIUTO AI TERREMOTATI**

I primi 50 volontari coordinati dalla Protezione civile toscana stanno partendo alla volta delle zone terremotate in Emilia Romagna. La 'colonna mobile' inviata dalla Regione Toscana su richiesta della Protezione civile nazionale e' attrezzata per prendersi cura di circa 250 persone. Lo rende noto un comunicato della Regione.

La Toscana ha messo a disposizione della Protezione civile nazionale 4 moduli abitativi, 22 tende pneumatiche (di cui due di grandi dimensioni), 2 cucine da campo, 3 moduli bagno-doccia e 10 containers di grandi dimensioni destinati ad attività sociali.

#### **GLI AIUTI DEI VIGILI DEL FUOCO PARTITI DALLA TOSCANA**

In mattinata squadre dei vigili della Toscana sono partite per l'Emilia per dare aiuto ai terremotati.

## ***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese***

- Il Resto Del Carlino - Bologna

**Quotidiano.net**

"Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese"

Data: **21/05/2012**

Indietro

Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese

Epicentro fra Bologna e Modena, magnitudo 6

Avete bisogno di aiuto? Segnalateci i vostri problemi, il Carlino non vi lascerà soli

Commenti

La scossa è stata avvertita in tutto il nord Italia. Crolli a Finale Emilia e Bondeno. Sei di queste zone? raccontaci la tua esperienza, segnalaci i danni

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Il Castello di Galeazza nel Bolognese (Foto Trombetta)

Articoli correlati Mandaci le tue foto VIDEO I crolli e la paura della gente Una scossa in diretta A Finale Emilia crolla una torre del '300 Modena, crolli nelle campagne Le foto dei lettori

Bologna, 20 maggio 2012 - Moltissima paura, gente in strada per una forte scossa di terremoto di magnitudo 6 che è stata registrata alle 4:04 in Emilia Romagna. Le vittime accertate sono 7: sei nel ferrarese e una in provincia di Bologna.

Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato nella Pianura padana emiliana, a pochi chilometri da Finale Emilia, nel modenese. Alla prima scossa ne sono seguite altre minori di assestamento: la più forte alle 5.35, di magnitudo 3.3, con ipocentro a 8,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Finale Emilia e San Felice sul Panaro. Un'altra replica, la terza, è stata registrata con magnitudo 2.9 alle 5:44 sempre nella stessa zona, in provincia di Modena. L'ultima scossa nel ferrarese, intorno alle 15.18, è stata di magnitudo 5.1 e ha dato origine a nuovi crolli a Sant'Agostino, tra cui una parte del Municipio. La scossa di questa notte è di poco inferiore a quella di magnitudo 6.2, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Degli altri recenti 'grandi' terremoti in Italia, quello del 1976 in Friuli è stato di magnitudo 6.2, quello dell'Irpinia (1980) di magnitudo 6.8, quello di Umbria e Marche (1997) di magnitudo 5.6.

A Ferrara è arrivato il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che ha partecipato ad un vertice in prefettura con le autorità locali per fare il punto sull'emergenza. Subito dopo si è recato anche nel Modenese, dove ha tenuto un briefing con i vertici delle istituzioni locali, con il presidente della Regione Vasco Errani e il capo dipartimento della protezione civile locale, Demetrio Egidi. "La preoccupazione maggiore, la priorità dello Stato e l'impegno della Provincia e del Comune è di dare assistenza alle popolazioni già dalla prossima notte", ha detto Gabrielli al termine dell'incontro.

### **FERRARA: SEI MORTI**

E' Ferrara la provincia dove si registrano più vittime: un operaio 25enne di origine marocchina è morto nel crollo del capannone industriale nella zona di Bondeno. La fabbrica per cui lavorava, la Ursa, produce isolanti per edilizia e lavora a ciclo continuo. Altri due operai sono morti nel crollo della Ceramica Sant'Agostino, è morto anche l'operaio disperso nel crollo del tetto della fonderia Tecopress, sempre di Sant'Agostino. La Procura di Ferrara ha deciso di avviare indagini sui decessi provocati dal sisma ed è stata disposta l'autopsia sui corpi delle vittime.

In città si registrano crolli e danni ingenti. Una donna ultracentenaria è morta sotto le macerie della sua casa, mentre una

## ***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese***

donna di 86 anni di Vigarano Mainarda, Anna Abeti, si è sentita male dopo la forte scossa della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus.

Una voragine di più di dieci metri si è aperta sulla facciata laterale del Municipio di Sant'Agostino, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. L'ultima scossa ha fatto crollare un'ulteriore parte dell'edificio. La zona è stata completamente evacuata e recintata. Dall'altro lato della piazza è stata chiusa e recintata anche la chiesa di Sant'Agostino le cui statue sono crollate con il sisma, mentre l'orologio del campanile si è fermato alle 4.05, l'ora della prima scossa. Tra le province di Modena e Ferrara si registrano anche una cinquantina di feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, e ingenti danni a chiese ed edifici storici, come confermato dal prefetto Gabrielli. Circa duecento, fino ad ora, gli interventi richiesti ai centralini del 118 tra Modena e Ferrara. Danni ingenti agli edifici si sono registrati anche nel comune di Buonacompria Cento. Nel paesino è caduto la parte più alta del campanile ed è crollata per metà la chiesa.

Durante l'ultima scossa del pomeriggio, nel palazzetto dello sport, diventato sede provvisoria del Comune, ci sono state scene di panico e un fuggi fuggi generale. Al termine del sisma ci sono stati diversi malori oltre ad anziani in lacrime e a cittadini esasperati, che hanno gridato: "basta non ne possiamo più!". I cittadini che erano tornati nelle loro abitazioni sono scesi nuovamente in strada. E' stata sospesa la fornitura di gas, luce e acqua ai cittadini di Sant'Agostino e delle frazioni vicine. I tecnici del Comune sono al lavoro per valutare tutte le perdite. Almeno venti sarebbero nelle condutture di San Carlo, frazione di Sant'Agostino. Altrettante ce ne sarebbero in paese.

### **MODENA: CROLLI A FINALE EMILIA**

Paura e danni ingentissimi a Finale Emilia, dove successivamente all'ultima scossa delle 15.18 è crollata la torre dell'Orologio e un grosso muro in una strada di collegamento tra piazza Garibaldi e piazza Verdi. Un vigile del fuoco è stato investito dal crollo e dopo l'intervento dei colleghi, delle forze dell'ordine e dell'ambulanza è stato trasportato in ospedale. Secondo quanto appreso era privo di coscienza e le sue condizioni sarebbero serie.

Centinaia, forse migliaia gli sfollati, ma nessun disperso: sono stati allestiti due punti di assistenza al centro sportivo e nella vicina Massa Finalese. E' crollata una chiesa a San Felice sul Panaro, mentre sempre a Finale sono stati evacuati i 35 pazienti dell'ospedale, tra cui una donna incinta, che è stata trasportata al policlinico modenese, mentre all'ospedale di Mirandola i pazienti sono stati fatti uscire dalle camere e sistemati in apposite strutture fuori dall'ospedale. Una bambina di 5 anni, che era rimasta sotto le macerie a seguito del crollo di un palazzo è stata salvata grazie a una chiamata arrivata dagli Usa al 113 di Roma.

### **BOLOGNA**

Gente in strada e molta paura, ma non sembrano esserci danni in città: L'assessore Colombo su Facebook: "Nessun danno in città". L'Ikea di Casalecchio di Reno però, non ha aperto il pubblico per precauzione. Infatti il terremoto che ha colpito questa notte l'Emilia ha provocato il rovesciamento di alcuni prodotti sopra gli scaffali. A dare l'annuncio di non apertura sono stati i responsabili della struttura, attraverso un altoparlante intorno a mezzogiorno, dopo che il piazzale adibito a parcheggio si stava già riempiendo di pubblico.

Diversa invece la situazione a Crevalcore, dove è crollata la cuspide del campanile. Trentacinque persone sono state evacuate in tarda mattinata da una comunità di recupero per tossicodipendenti a Ronchi. Gli ospiti sono stati trasferiti in altre strutture analoghe a Modena e nel Parmense. L'edificio, con varie crepe e tegole cadute dal tetto, è stato dichiarato inagibile. A San Pietro in Casale una donna di 37 anni è morta per un malore causato dallo spavento per il terremoto.

### **REGGIO EMILIA**

I danni più evidenti si sono avuti a Reggio, Luzzara e Brugnato. Una casa di riposo per anziani è stata evacuata in via precauzionale

### **TRENI, CAOS IN STAZIONE A BOLOGNA**

I treni bloccati dopo la scossa per le necessarie verifiche tecniche sulle linee. Il traffico ferroviario è stato riattivato alle 7.45 su tutte le principali direttrici, mentre alle 10,30 è ripartito il traffico sulla Bologna - Rovigo - Padova. Il blocco ha causato ritardi fino a 300 minuti, con la stazione di Bologna stracolma di gente in attesa di partire. La situazione è tornata,



***Terremoto alle 4 di mattina: crolli in Emilia, 6 morti nel ferrarese, una vittima nel bolognese***

un poco alla volta, alla normalità.

**SEGGI APERTI**

Seggi regolarmente aperti nei quattro comuni dell'Emilia-Romagna chiamati al ballottaggio per il rinnovo delle amministrazioni. Il terremoto non ha causato danni negli edifici di Piacenza, Parma, Budrio (Bologna) e Comacchio (Ferrara) in cui sono stati allestiti i seggi

**FOTO**

MODENA Finale Emilia, crolla una torre del '300

MODENA Paura in centro città

MODENA I danni a San Felice sul Panaro

MODENA I danni a Finale Emilia

BOLOGNA I danni a Crevalcore

FERRARA Due operai morti nel crollo della Ceramica San'Agostino

FERRARA Il crollo della chiesa di Mirabello

FERRARA Crolla la Ceramica Sant'Agostino, morti due operai

REGGIO EMILIA I danni in provincia

ROVIGO Danni alla chiesa di Ficarolo

LE FOTO DEI LETTORI Guarda e spedisci

**VIDEO**

FINALE EMILIA Scossa di terremoto in diretta

BOLOGNA La paura in piazza Maggiore 1 / 2

MODENA Finale Emilia, tutte le immagini dalla Bassa

Modena: gente in strada per la paura, le auto coperte di polvere e calcinacci,

Finale Emilia Volontari al lavoro, il dramma degli abitanti, messi in sicurezza i degenti dell'Ospedale,

Mirabello La testimonianza del sindaco Angela Poltronieri

*Piove: Li e Masha in attesa*

Ubitennis -

**Quotidiano.net**

"Piove: Li e Masha in attesa"

Data: **21/05/2012**

Indietro

Maria Sharapova - Foto di Monique Filippella

Contenuti correlatiTerremoto in Emilia, le foto dei lettoriModena, terremoto, a Finale Emilia crolla una torre del Trecento  
Terremoto a Modena: gente in stradaTerremoto a Bologna, gente impaurita in Piazza MaggioreProdi alza la voce:"Subito una legge elettoraleche dia stabilità al Paese"

Siamo così giunti alla giornata conclusiva degli Internazionali d'Italia, oggi saranno infatti di scena le due finali, quella del torneo femminile e quella del torneo maschile.

Nella prima saranno di fronte la russa Maria Sharapova, nr. 2 del ranking e seconda testa di serie a Roma, e la cinese Na Li, nr. 9 del ranking e testa di serie nr. 8 del tabellone.

Entrambe in stagione hanno avuto un ruolino di marcia abbastanza positivo.

Anzi potremmo dire eccellente per quanto riguarda la Sharapova., mentre per la Li ci sono stati pochi acuti ma una buona serie di piazzamenti.

La Sharapova (che ad oggi fa registrare un saldo di 28 vittorie ed appena 5 sconfitte) è tornata prepotentemente alla ribalta quest'anno ritornando vicinissima alla vetta del ranking del circuito femminile.

La tennista russa ha iniziato il 2012 con la finale agli Australian Open persa contro la Azarenka, ha poi giocato il match di Fed contro la Spagna scendendo in campo solo nella prima giornata e battendo la Soler Espinosa, poi è stata eliminata ai quarti al torneo di Parigi indoor dalla tedesca Kerber (l'avversaria battuta ieri in semifinale).

Ottima invece la sua prova sul cemento americano, finale sia ad Indian Wells che a Miami, battuta in entrambe le occasioni, nella prima circostanza dalla Azarenka e nella seconda dalla Radwanska.

Di ritorno sulla terra ha dimostrato un eccellente stato di forma cogliendo una preziosissima vittoria in quel di Stoccarda, dove in finale ha letteralmente distrutto la Azarenka, per poi fermarsi nei quarti sulla terra blu di Madrid, battuta da Serena Williams.

La Li invece è alla prima finale della stagione e può tornare a vincere un torneo dalla vittoria del Roland Garros dell'anno scorso.

La cinese ha iniziato molto bene la stagione con una finale a Sydney (battuta dalla Azarenka) mentre agli Australian Open nella riedizione della finale giocata l'anno prima contro Kim Clijsters è stata eliminata dalla belga in tre set a livello di ottavi (dopo aver sprecato tre match point).

Uscita prematuramente a Parigi indoor (eliminazione inopinata da parte della Pironkova) la Li sia nei tornei sul veloce americano sia quelli europei sulla terra si è sempre fermata nei quarti (Indian Wells, Miami, Stoccarda e Madrid).

Per quanto riguarda gli scontri diretti, la tennista russa è avanti 6-4 ma l'andamento delle precedenti sfide è stato alquanto anomalo.

Difatti la Sharapova ha vinto le prime cinque sfide, per poi perderne 4 di seguito prima di interrompere proprio quest'anno a Miami la striscia negativa.

Sulla terra i precedenti sono due, entrambi disputati al Roland Garros.

Nel 2009 vinse la Sharapova in tre set (unico precedente deciso al set decisivo, negli altri chi ha vinto ha sempre chiuso in due), mentre l'altro precedente risale alla semifinale dell'anno scorso vinta dalla Li che poi trionfò in finale contro la nostra Schiavone.

Ecco di seguito tutti i precedenti:

2005 AUSTRALIAN OPEN HARD R32 M.Sharapova6-0 6-2 6-4

2006 MIAMI HARD R64 M.Sharapova6-2 6-4 6-0

*Piove: Li e Masha in attesa*

2006 BIRMINGHAM GRASS R16 M. Sharapova 6-2 6-4  
 2006 US OPEN HARD R16 M. Sharapova 6-4 6-2  
 2009 FRENCH OPEN CLAY R16 M. Sharapova 6-4 0-6 6-4  
 2009 BIRMINGHAM GRASS S N. Li 6-4 6-4  
 2010 BIRMINGHAM GRASS F N. Li 7-5 6-11  
 2011 FRENCH OPEN CLAY S N. Li 6-4 7-5  
 2011 WTA CHAMPIONSHIPS HARD R1 N. Li 7-6(4) 6-4  
 2012 MIAMI HARD Q M. Sharapova 6-3 6-0

Nelle loro precedenti esperienze agli Internazionali le due tenniste avevano raccolto buoni risultati.

La cinese proprio l'anno scorso era arrivata in semifinale, sconfitta dall'australiana Stosur che poi avrebbe perso la finale con la Sharapova.

Mentre la russa che sta giocando per la quinta volta nella sua carriera al Foro, oltre alla vittoria dell'anno scorso ha anche raccolto due semifinali, la prima nel 2005 (eliminata dalla Schnyder), la seconda nel 2008 quando non scese nemmeno in campo (avrebbe dovuto incontrare la Jankovic) per problemi fisici.

Il cammino nel tabellone di quest'anno è stato quasi uguale, nessuna delle due ha perso un set, entrambe hanno usufruito di un bye al primo turno.

La Sharapova ha battuto la giovane americana McHale al secondo turno, negli ottavi la Ivanovic, nei quarti Venus Williams e in semifinale come abbiamo detto l'emergente tedesca Kerber (dalla prossima settimana nelle TOP10).

La Li invece ha eliminato al secondo turno l'imprevedibile Benesova, negli ottavi la sudafricana Scheepers, nei quarti la Cibulkova e poi in semifinale si è giovata del ritiro di Serena Williams.

La Sharapova è alla sua 42esima finale in carriera ed è la terza volta che può confermare un titolo vinto l'anno prima (le è già riuscito a San Diego, vinto nel 2006 e nel 2007 ed a Tokio nel 2003 e nel 2004). Il bilancio dopo le precedenti finali è 25-16.

La Sharapova ha vinto 3 slam in carriera (curiosamente sempre negli anni pari) e cioè Wimbledon nel 2004, US Open nel 2006 ed Australian Open nel 2008 ed ha raggiunto anche 3 finali (nel 2007 in Australia, nel 2011 a Wimbledon e quest'anno di nuovo in Australia).

La Li invece è alla sua 12esima finale, il bilancio è sin qui 5-6.

La tennista cinese vanta al suo attivo anche una vittoria negli Slam (contro la nostra Schiavone l'anno scorso) ed una finale, quella persa sempre l'anno scorso in maniera rocambolesca contro la Clijsters in Australia.

Tirando le somme entrambe le giocatrici sono in buona forma e hanno dimostrato in carriera una buona attitudine su tutte le superfici.

La Sharapova ci appare favorita visto che mai come quest'anno sta giocando sulla terra in maniera convincente.

Soprattutto ha ritrovato un ottimo servizio che a dispetto di ciò che avveniva qualche tempo fa le consente di ottenere molti punti o di aprirsi il campo per poi chiudere velocemente lo scambio.

Di sicuro la Li è una tennista coriacea e dotata di ottimi fondamentali, un'avversaria che va battuta perché difficilmente regala qualcosa e questo la Sharapova lo sa visto che ci ha perso 4 volte.

Vedremo se il giorno di riposo in più della cinese (che ieri non ha giocato in seguito al ritiro di Serena Williams) basterà per sovvertire il pronostico.

**«Imu più bassa per la case in area frana»****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Imu più bassa per la case in area frana»"

Data: 20/05/2012

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

«Imu più bassa per la case in area frana» POSATORA, L'ASSEMBLEA PUBBLICA

POSATORA, un quartiere popolare e accogliente, su misura per le famiglie. Eppure anche qui alcune cose non vanno. Prova ne è la partecipata assemblea pubblica che si è svolta ieri pomeriggio alla presenza, tra gli altri, del sindaco, Fiorello Gramillano. Innanzitutto l'allarme sicurezza legato al triplice raid vandalico avvenuto il mese scorso ai danni della sede degli scout nell'area degli ex Saveriani, vicino alla splendida Villa Colonnelli. Gli ignoti vandali hanno devastato ogni struttura possibile, mobilia, bagni e via scorrendo, imbrattando i muri con scritte deliranti. Danni per migliaia di euro e l'insicurezza di chi occupa certi spazi per la crescita sociale del quartiere. Di problemi a Posatora ce ne sono altri. A partire dall'incredibile storia del palazzo da demolire che domina il parco, un ecomostro che non c'entra nulla col verde dell'area e che non si riesce ad abbattere: «Quello è uno scandalo ammette Egildo Messi, presidente del locale circolo Belvedere . In più al sindaco abbiamo chiesto che ai proprietari delle case in area in frana non venga conteggiata la rivalutazione della rendita catastale per il pagamento dell'Imu. Il problema riguarda il 30-40% delle case di Posatora, ancora sotto osservazione, difficili da vendere perché la spada di damocle della frana è sempre dietro l'angolo. A Gramillano abbiamo chiesto di intervenire sul parcheggio dei camper dietro il parco, usato per scaricare di tutto e dove non ci sono posti per le auto, la sistemazione dello spazio verde nei pressi della chiesetta appunto per avere parcheggi e chiarimenti sull'ubicazione dell'isola ecologica».

***Terremoto in Emilia, scosse avvertite anche in provincia*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Terremoto in Emilia, scosse avvertite anche in provincia"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 3

Terremoto in Emilia, scosse avvertite anche in provincia IL GRANDE SISMA PROTEZIONE CIVILE E I VOLONTARI DEI VIGILI DEL FUOCO PARTITI PER I SOCCORSI

CROLLI E MORTE Il terremoto in Emilia

LA COLONNA MOBILE della Protezione civile delle Marche partirà per Finale Emilia per portare soccorso alle persone terremotate. Oltre a tende e attrezzature varie, è dotata di una cucina completa e di un piccolo ambulatorio medico, ed è composta da una cinquantina di persone. La Protezione civile marchigiana, che ha una vasta esperienza sul campo per aver fatto fronte ai terremoti che hanno interessato la regione (l'ultimo, il più devastante, quello di Marche e Umbria), ha messo a disposizione le sue competenze anche in occasione del sisma dell'Abruzzo, in particolare organizzando un ospedale, e in altre catastrofi naturali che si sono verificate negli anni nel mondo. Sui luoghi del terremoto anche i volontari dei vigili del fuoco. Nelle Marche il terremoto è stato avvertito distintamente, in particolare nelle province di Pesaro e Ancona. Moltissime le chiamate giunte ai vigili del fuoco, ma non vengono segnalati danni. «LE MARCHE esprimono profondo cordoglio per le vittime e le loro famiglie. Siamo vicini alla comunità e alle istituzioni dell'Emilia Romagna, pronti a esprimere concretamente la nostra solidarietà rispetto a ogni necessità delle popolazioni colpite dal sisma, memori della nostra dolorosa, analoga, esperienza e dei generosi gesti che seguirono da tutta la comunità nazionale». Così il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, in missione istituzionale in Brasile, subito informato dell'evento che ha colpito la regione limitrofa. Image: 20120521/foto/41.jpg

***Il sindaco Rosetti presenta la sua squadra*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Il sindaco Rosetti presenta la sua squadra"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

**Il sindaco Rosetti presenta la sua squadra ACQUAVIVA IL VICE E' CAMELI, GLI ASSESSORI BARTOLOMEI E ROSSI CON IL SOSTEGNO DI DUE CONSIGLIERI**

A POCO PIÙ di dieci giorni dal trionfo elettorale, il neosindaco Pierpaolo Rosetti ha ufficializzato la giunta e stabilito la data del primo consiglio comunale che si terrà, sabato 26 maggio alle ore 18, presso la Sala Consiliare di via Fonte Palanca. Il primo cittadino ha tenuto per sé la delega agli affari generali, rapporti con le associazioni, gestione del personale, pubblica istruzione, urbanistica, protezione civile. Il vicesindaco è l'ing. Renato Cameli, con delega alle attività produttive, commercio, lavori pubblici, ambiente, trasporti e controllo del territorio. Due gli assessori: Simone Bartolomei, il più votato alle urne, si occuperà di bilancio, tributi, patrimonio comunale, servizi sociali, politiche comunitarie, politiche della terza età e sanità; la 27enne Elisabetta Rossi, invece, avrà l'onere del turismo, cultura, valorizzazione dei prodotti tipici, sport e politiche giovanili. A sostegno della giunta arriverà anche il contributo dei due consiglieri di maggioranza Mimma Massicci, per i settori pubblica istruzione, politiche della terza età, servizi sociali e sanità; Luca Balletta per lo sport e le politiche giovanili. «La giunta è stata formata tenendo conto del risultato elettorale, competenze in determinati settori, disponibilità di tempo, e grazie allo spirito di gruppo dei componenti. Compresi Marco Cecilian ed Umberto Capriotti che, anche se non eletti, continuano attivamente nella loro collaborazione» spiega il sindaco Rosetti, sottolineando che la scelta degli assessori è caduta in primo luogo sulle due persone presenti fin dall'origine del progetto Per Acquaviva', ossia Simone Bartolomei e Renato Cameli «Tutti avrebbero meritato anche più di quanto assegnato, sia per la disponibilità dimostrata in campagna elettorale, sia per l'impegno profuso dai primi giorni in Comune». Rosita Spinozzi

***Pomeriggio pieno: bimbinbici, Coc e centro riuso*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

*"Pomeriggio pieno: bimbinbici, Coc e centro riuso"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 20

Pomeriggio pieno: bimbinbici, Coc e centro riuso APPUNTAMENTI

PORTO SANT'ELPIDIO MOBILITÀ dolce, cultura del riutilizzo e Protezione civile. Un trinomio che caratterizzerà la domenica di Porto Sant'Elpidio. Alle 16.30, infatti, si terrà l'edizione 2012 di Bimbinbici, che ogni anno porta sempre più bambini di tutta Italia a spasso per le città in sella alle loro bici per promuovere la mobilità dolce. Il ritrovo è previsto al parcheggio del Conad Superstore in via della Pace. Da lì la carovana, dopo aver attraversato il lungomare, giungerà nella sede della Protezione civile, in via Garda (zona cimitero), dove alle 18.30, sarà inaugurato il nuovo, e tra i primi nelle Marche, centro del riuso accanto ai locali della Protezione civile. Qui sarà anche inaugurato il C.O.C Centro Operativo Comunale, la struttura in cui si organizzano tutte le attività di emergenza. Dopo il taglio del nastro e la benedizione dei locali, sarà offerta una merenda a tutti i presenti ed ai più piccoli. Interverranno numerose autorità della Regione e della Provincia. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà direttamente alle ore 18 nella sede della Protezione civile. «Sarà una giornata all'insegna della promozione della salvaguardia ambientale -spiega il sindaco Andrenacci- con lo scopo di sensibilizzare i più giovani e tutti i cittadini alle buone pratiche per tutelare l'ambiente che ci circonda». Il nuovo centro del riuso sarà aperto il lunedì dalle 10,30 alle 13 e il mercoledì dalle 16 alle 19 per la consegna dei materiali. A partire da luglio, invece, in via sperimentale è stato individuato l'ultimo sabato di ogni mese, dalle 10 alle 13, quale giorno per allestire il mercatino per la vendita degli oggetti raccolti. l. g.

***Mezzanotte sollecita Spacca: l'accise benzina è un mistero*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Mezzanotte sollecita Spacca: l'accise benzina è un mistero"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 20

Mezzanotte sollecita Spacca: l'accise benzina è un mistero ALLUVIONE

SANT'ELPIDIO A MARE ALESSANDRO Mezzanotte, come suo ultimo atto da sindaco, fa l'ennesimo tentativo di sollecitare interventi pubblici per far fronte alle emergenze dell'alluvione del marzo del 2011 e della nevicata del febbraio scorso, scrivendo al presidente della Regione Gian Mario Spacca. «Con grande amarezza, mista a delusione, debbo purtroppo rilevare l'assoluta mancanza di un intervento finanziario nazionale o regionale per assicurare la copertura delle spese sostenute nella fase dell'emergenza e di quelle che si sono rese necessarie per ripristinare le condizioni di sicurezza per la popolazione». Mezzanotte ricorda che il Comune ha operato senza poter contare sull'Ordinanza di Protezione civile «che avrebbe dovuto disciplinare le modalità da seguire per finanziare le opere realizzate nell'immediato e quelle della ricostruzione». Impossibile, perciò, dare una risposta alle legittime aspettative delle tante imprese e aziende che hanno lavorato nell'emergenza, se non utilizzando disponibilità finanziarie di cassa per dare almeno qualche anticipo. Sull'aumento delle accise regionali sulla benzina, «nessuna comunicazione è giunta in Comune circa le modalità da seguire per concorrere al riparto delle risorse derivanti dall'applicazione delle accise, né è dato sapere qualcosa circa la distribuzione del fondo di 25 milioni di euro che il Dipartimento nazionale della Protezione civile avrebbe assicurato alle Marche per queste spese». Interrogativi pressanti la cui risposta è stata un silenzio assordante della Regione che non ha mai dato una risposta alla comunità locale «rimasta del tutto sola a fronteggiare un evento di emergenza». Stesso discorso per l'emergenza neve. Marisa Colibazzi



**«Rischio incendio con le biomasse»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Rischio incendio con le biomasse»"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 31

«Rischio incendio con le biomasse» BUDRIO FAVIA E SORBI ALL'ATTACCO

TRA I CAMPI Ancora polemiche sulle centrali

BUDRIO PER I GRILLINI e l'Udc sarebbero necessari dei chiarimenti dopo le tre comunicazioni dei vigili del fuoco relative alla sicurezza del progetto degli impianti a biomasse di Mezzolara, a Budrio; per il sindaco, Carlo Castelli, sarebbe la solita polemica infondata perché è una prassi consolidata, prima di dare il via libera a questi impianti, quella di chiedere integrazioni e aggiustamenti da parte dei vigili del fuoco. L'ennesima puntata delle telenovela biomasse a Budrio, è stata innescata da due note stampa del consigliere regionale Cinque Stelle, Giovanni Favia, e del consigliere provinciale Udc, Mauro Sorbi. Nei comunicati si sottolinea che «i vigili del fuoco contesterebbero che i depositi di biogas siano di dimensioni molto superiori (più di 8 volte) a quelli consentiti dalla norme vigenti, esponendo le maestranze e la popolazione ad un rischio di incendio ed esplosione non ammissibile». Secondo Favia e Sorbi che però, non sono in possesso della documentazione dei vigili del fuoco, le comunicazioni dei pompieri non sarebbero state inviate dal Comune alla Provincia. Il sindaco Castelli, da parte sua, smentisce assolutamente la fondatezza delle dichiarazioni dei due consiglieri. Matteo Radogna Image: 20120519/foto/1468.jpg 4V¾

***SALA BOLOGNESE Maggio in festa' a Padulle Appuntamento con sport, musica e buona cucina*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"SALA BOLOGNESE Maggio in festa' a Padulle Appuntamento con sport, musica e buona cucina"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 33

SALA BOLOGNESE Maggio in festa' a Padulle Appuntamento con sport, musica e buona cucina A Sala Bolognese «Maggio in festa» di nuovo protagonista con l'edizione 2012. L'evento si svolgerà in questo weekend e in quello del 27-28-29. E' una festa organizzata dai volontari della Protezione civile, immersa nel verde all'interno del parco di Casa Largaiolli in via Bagno a Padulle (SP18). Il parco è inserito all'interno della golena del fiume Reno lontano dal traffico, dove si possono trovare ampi spazi, usare l'aquilone, fare passeggiate a piedi o giri in bici e mountain Bike. La cucina è aperta anche le domeniche alle 12. Parcheggi, ingresso, giochi, spettacoli gratuiti.

***Variante, a Ripoli si torna a scavare*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Variante, a Ripoli si torna a scavare"*

Data: **20/05/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 28

Variante, a Ripoli si torna a scavare Riaccese le ruspe dopo uno stop di un mese e mezzo

**SAN BENEDETTO PREVISTO UN DISTANZIAMENTO DEL TUNNEL**

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO SI TORNA a scavare a Ripoli. Autostrade ha comunicato agli enti locali che riprenderà domani i lavori della galleria Val Di Sambro della Variante di Valico, sospesi da un mese e mezzo per le decisioni del tavolo tecnico della Prefettura di chiedere un parere tecnico agli esperti dell'Ispra e dell'Irpi-Cnr sulla frana soprastante. I lavoratori impegnati nel cantiere, dopo le ferie, erano stati messi in cassa integrazione e la situazione, spiega il sindaco Gianluca Stefanini, «ha destato notevole preoccupazione fra i sindacati». LE IMPRESE dovranno proseguire gli scavi adottando nuovi accorgimenti tecnici per ridurre l'impatto sul versante interessato dai movimenti. Verrà distanziato il fronte di avanzamento delle due canne, attualmente sfasate di circa 90 metri, e sarebbe allo studio l'ipotesi di divaricare il tunnel, distanziando maggiormente le due gallerie, una soluzione che però presenta diverse problematiche. La Protezione civile ha predisposto il piano di emergenza collegato al monitoraggio della frana, che funzionerà come sistema di allerta secondo le indicazioni dei superperiti designati dalla Prefettura. «Il sistema spiega l'ingegner Demetrio Egidi, responsabile regionale della Protezione civile è ricalcato su quello già sperimentato per la frana di Corniglio». Sono previsti tre livelli di allerta che corrispondono a soglie di attenzione, preallarme e allarme: quest'ultimo è quello che comporta l'evacuazione della popolazione. Non sono contemplati sistemi di segnalazione acustica, quali sirene o campane, poiché si ritiene che l'eventuale movimento franoso non possa essere così rapido da richiedere tale accorgimento. «UN PIANO di protezione civile aggiunge Egidi non serve per allarmare ma per rassicurare e richiede la collaborazione dei cittadini». «Verranno fatti degli incontri con la popolazione per illustrare il piano», sottolinea il sindaco. Intanto, un altro gruppo di residenti della zona si è rivolto a un legale, l'avvocato Pietro Salituro, per chiedere i danni alle aziende impegnate nei cantieri e ad Autostrade, in considerazione del fatto che le loro abitazioni, ancora non apparentemente lesionate, hanno subito un drastico deprezzamento. Enrico Barbetti

***«Gli attacchi potrebbero innescare un incendio in tutta la regione e gli altri Paesi arabi acco...***

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Gli attacchi potrebbero innescare un incendio in tutta la regione e gli altri Paesi arabi acco..."

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Vetrina esteri pag. 23

«Gli attacchi potrebbero innescare un incendio in tutta la regione e gli altri Paesi arabi acco... «Gli attacchi potrebbero innescare un incendio in tutta la regione e gli altri Paesi arabi accorrerebbero» 4V¾

***Strage evitata solo perché il timer non*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Strage evitata solo perché il timer non"*

Data: 20/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Strage evitata solo perché il timer non Brindisi, bombe davanti alla scuola Falcone-Morvillo. Uccisa una sedicenne, nove dall'inviato Lorenzo Sani BRINDISI IL VENTO di tramontana che scompiglia le pagine dei libri di testo davanti alla scuola di via Galanti, cuore del quartiere Sant'Angelo, ha l'effetto di una manciata di sale gettata sulle ferite. Tutto attorno, sull'asfalto disseminato di detriti anneriti, un brulichio di poliziotti, carabinieri, finanzieri, tecnici della Scientifica in tuta bianca, protezione civile, transenne, metri e metri di nastro biancorosso a isolare dalla curiosità la scena di un crimine inconcepibile e al momento incomprensibile. È un rebus che fa vacillare gli stessi inquirenti, che affidano il loro sgomento al procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso: «Qualunque sia la matrice dell'attentato, si tratta di un atto terroristico nel senso che è diretto a colpire persone innocenti e in maniera indiscriminata». L'ipotesi più fragile, dopo il primo impatto emozionale, è quella che porta alla criminalità organizzata, alla firma mafiosa di una strage mancata che fa pensare con angoscia al giorno in cui le scuole riapriranno a Brindisi, a quella quotidianità sconvolta ieri mattina dal boato delle 7,45, in anticipo di 10 minuti sull'indicazione del timer rinvenuto dagli investigatori vicino al punto dove sono esplose le tre bombole di gas. Forti dubbi sulla matrice mafiosa li ha pure il capo della Dda di Lecce, il procuratore Cataldo Motta: «In un momento in cui le organizzazioni mafiose locali sono alla ricerca di un consenso sociale, sarebbe un atto in controtendenza, perché sicuramente aliena ogni simpatia nei confronti di chi lo ha commesso. Le troppe coincidenze potrebbero essere solo tali». Poteva essere una carneficina se l'esplosione si fosse verificata davvero alle 8 meno 5, perché sono circa 600 gli studenti che frequentano l'Istituto professionale femminile dedicato a Francesca Morvillo, la moglie di Giovanni Falcone, uccisa 20 anni fa, il 23 maggio 1992, assieme al marito. SONO giovanissime donne come Melissa Bassi di Mesagne, 16 anni bruciati in un secondo per la follia di chissà chi, figlia unica di gente semplice e per bene, il papà operaio piastrellista, la mamma casalinga. O come la coetanea Veronica Capodieci, trasferita dopo un lungo intervento alla Rianimazione di Lecce, dove sarà seguita dai medici della chirurgia toracica che l'hanno strappata alla morte. Troppe ombre, troppe anomalie (a cominciare dall'ordigno mortale, tre bombole di gas) per pensare alla Sacra Corona Unita fondata da Pino Rogoli proprio nel paese da cui proviene la famiglia di Melissa. Una mafia che è rimasta radicata solo nel Salento, senza riuscire a ramificarsi nel resto della regione, dove ha prevalso il federalismo criminale sull'ipotesi di una organizzazione strutturata come in Sicilia, Campania e Calabria. La scuola dedicata a Francesca Morvillo, il premio che l'Istituto aveva vinto proprio su questo tema con un lavoro sulla legalità, la stessa marcia contro le mafie attesa ieri a Brindisi, potrebbero risultare soltanto singolari coincidenze, come ha detto il capo dell'antimafia. Allora tutte le ipotesi restano in gioco, dal quella del folle fino ad arrivare al movente passionale. Le tre bombole innescate con un timer erano in un cassonetto blu per la raccolta differenziata, o celate dietro, contro il muro di cinta della scuola, a pochi passi dalla fermata dell'autobus da cui erano appena scese le vittime. Gli spazzini erano passati alle 5,30, di conseguenza il piano d'azione dovrebbe essere scattato dopo. Quel cassonetto, dicono alla Montego, la società della nettezza urbana, «non doveva essere in quel punto», ma di fronte alla scuola, vicino a un chiosco frequentato abitualmente dagli studenti. CHI LO HA spostato, architettando la trappola mortale, rischiando anche di essere visto dopo le 5,30? La malavita organizzata non usa bombole quando vuole uccidere e, a parte l'attentato di via dei Georgofili a Firenze, non colpisce nel mucchio, come in una scuola femminile e mai con ordigni rudimentali, altamente improbabili come quello utilizzato ieri, dice il professor Paolo Berry dell'Università di Bologna, uno dei massimi studiosi degli effetti gas. «Non conosco l'architettura dell'ordigno, se il gas coprisse qualcosa d'altro, per esempio, ma l'idea di compiere un attentato utilizzando comuni bombole da cucina è assurda, innanzitutto perché è difficilissimo che esplodano, poi perché ci sono metodi molto più pratici e devastanti». E la criminalità organizzata ne sa qualcosa.

**«SIAMO della Protezione civile, non rientrate in casa, alle 7 ci sarà una nuova sc...**

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«SIAMO della Protezione civile, non rientrate in casa, alle 7 ci sarà una nuova sc..."

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 9

«SIAMO della Protezione civile, non rientrate in casa, alle 7 ci sarà una nuova sc... «SIAMO della Protezione civile, non rientrate in casa, alle 7 ci sarà una nuova scossa». Questo si sono sentiti dire molti abitanti di Crevalcore, ieri mattina, mentre erano in strada terrorizzati dopo il sisma. E così sono rimasti fuori. Peccato che con la Protezione civile quelle persone non c'entrassero proprio nulla. Nella migliore delle ipotesi erano burloni che si divertivano' facendo leva sulla paura delle famiglie, nella peggiore erano sciacalli che volevano le case vuote per avere la possibilità di visitarle indisturbati. 4V¾

***Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l... Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto le tende allestite dalla Protezione civile, con una domanda in testa: «Potrò tornare a casa?». La lunga notte degli sfollati, migliaia in tutta l'Emilia, è passata tra una scossa di assestamento e l'altra, nell'angoscia di non sapere come finirà. Gli abitanti di Finale Emilia da ieri non hanno più il loro paese. Decine di case sono danneggiate, molte inagibili. Famiglie intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli (una decina quelle predisposte) o in automobile. «A casa mia non c'è più la scala», diceva un uomo commosso ai vigili del fuoco. Anche lui, stamattina, si è svegliato nel campo d'accoglienza. Ammesso che qualcuno sia riuscito a dormire. In pochi hanno chiuso occhio per il terrore che il terremoto potesse tornare a farsi sentire con tutta la sua forza. Una notte travagliata, durante la quale tutti i soccorritori hanno lavorato ininterrottamente, garantendo assistenza medica, psicologica e materiale. Perché agli sfollati manca tutto: farmaci, cibo, acqua, latte per i bambini, vestiti puliti. «La mia casa è piena di crepe piange una donna Ho paura di avere perso tutto. Non ho più nulla». Nell'ospedale da campo ci sono anziani adagiati su barelle improvvisate, che non si lamentano ma ti guardano con gli occhi spauriti di chi si sente impotente davanti a un simile disastro. La notte è fredda e umida. La pioggia ha reso più drammatiche le ore buie negli accampamenti, dove i nervi cominciano a cedere. C'è chi non trattiene più le lacrime: «Dove andremo domani?». Sono interrogativi quelli che si pongono gli sfollati, consapevoli di abitare in un paese inagibile. IERI POMERIGGIO, quando il capo della protezione civile Franco Gabrielli è arrivato a Finale Emilia, l'impressione era che gli operatori modenesi avessero in mano la situazione: era già arrivata la colonna mobile regionale predisponendo tende, con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone. Avevano già servito pasti caldi, portato medicine e coperte. Nelle prossime ore, la sfida della Protezione civile è fare di più: allestire posti letto per 4.500 cittadini in tutta l'Emilia-Romagna. «Ora dobbiamo dare assistenza alle persone, questa al momento è la nostra prima e quasi esclusiva preoccupazione ha detto ieri pomeriggio Gabrielli, che ha rassicurato tutti per poi sobbalzare sorpreso da una forte scossa. Non ci sono dispersi». LE SCUOLE delle zone colpite oggi saranno chiuse. Il presidente della Regione Vasco Errani ha chiesto lo stato di calamità: «Pensiamo ad assistere gli sfollati, le istituzioni vi sono vicine». «Sono scesa in strada scalza con i bambini racconta Maria Fiore tenendo in braccio il figlio di dieci mesi una donna mi ha dato delle ciabatte, non la conosco nemmeno. Ora ho trovato del latte per il mio bambino». Poi Finale è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e le ronde delle forze dell'ordine impegnate nei controlli statici e nell'antisciacallaggio. Un paese che si è addormentato nelle tende e che oggi si risveglia con tante vite da ricostruire.

***Migliaia di sfollati, è un'altra*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Migliaia di sfollati, è un'altra"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Migliaia di sfollati, è un'altra Tanti hanno dormito nelle auto. Tendopoli nel Modenese. In Emilia Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto le tende allestite dalla Protezione civile, con una domanda in testa: «Potrò tornare a casa?». La lunga notte degli sfollati, migliaia in tutta l'Emilia, è passata tra una scossa di assestamento e l'altra, nell'angoscia di non sapere come finirà. Gli abitanti di Finale Emilia da ieri non hanno più il loro paese. Decine di case sono danneggiate, molte inagibili. Famiglie intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli (una decina quelle predisposte) o in automobile. «A casa mia non c'è più la scala», diceva un uomo commosso ai vigili del fuoco. Anche lui, stamattina, si è svegliato nel campo d'accoglienza. Ammesso che qualcuno sia riuscito a dormire. In pochi hanno chiuso occhio per il terrore che il terremoto potesse tornare a farsi sentire con tutta la sua forza. Una notte travagliata, durante la quale tutti i soccorritori hanno lavorato ininterrottamente, garantendo assistenza medica, psicologica e materiale. Perché agli sfollati manca tutto: farmaci, cibo, acqua, latte per i bambini, vestiti puliti. «La mia casa è piena di crepe piange una donna Ho paura di avere perso tutto. Non ho più nulla». Nell'ospedale da campo ci sono anziani adagiati su barelle improvvisate, che non si lamentano ma ti guardano con gli occhi spauriti di chi si sente impotente davanti a un simile disastro. La notte è fredda e umida. La pioggia ha reso più drammatiche le ore buie negli accampamenti, dove i nervi cominciano a cedere. C'è chi non trattiene più le lacrime: «Dove andremo domani?». Sono interrogativi quelli che si pongono gli sfollati, consapevoli di abitare in un paese inagibile. IERI POMERIGGIO, quando il capo della protezione civile Franco Gabrielli è arrivato a Finale Emilia, l'impressione era che gli operatori modenese avessero in mano la situazione: era già arrivata la colonna mobile regionale predisponendo tende, con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone. Avevano già servito pasti caldi, portato medicine e coperte. Nelle prossime ore, la sfida della Protezione civile è fare di più: allestire posti letto per 4.500 cittadini in tutta l'Emilia-Romagna. «Ora dobbiamo dare assistenza alle persone, questa al momento è la nostra prima e quasi esclusiva preoccupazione ha detto ieri pomeriggio Gabrielli, che ha rassicurato tutti per poi sobbalzare sorpreso da una forte scossa. Non ci sono dispersi». LE SCUOLE delle zone colpite oggi saranno chiuse. Il presidente della Regione Vasco Errani ha chiesto lo stato di calamità: «Pensiamo ad assistere gli sfollati, le istituzioni vi sono vicine». «Sono scesa in strada scalza con i bambini racconta Maria Fiore tenendo in braccio il figlio di dieci mesi una donna mi ha dato delle ciabatte, non la conosco nemmeno. Ora ho trovato del latte per il mio bambino». Poi Finale è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e le ronde delle forze dell'ordine impegnate nei controlli statici e nell'antisciacallaggio. Un paese che si è addormentato nelle tende e che oggi si risveglia con tante vite da ricostruire.



***Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 10

Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ... Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con la superficie maggiore è la Sicilia 4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

**«Ora conta solo mettere al sicuro le persone»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Ora conta solo mettere al sicuro le persone»"

Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

«Ora conta solo mettere al sicuro le persone» IL GIORNO PIÙ LUNGO DEL GOVERNATORE ERRANI:

«INTERVENTI ANCHE PER LE AZIENDE»

Andrea Zanchi BOLOGNA LE RIUNIONI, i summit, gli incontri che si susseguono senza sosta. E poi i viaggi, da comune a comune, per vedere con i propri occhi i danni del sisma in queste campagne apparentemente placide, ma che ieri hanno scoperto sulla propria pelle quanto possa far male la terra, quando si muove così forte. La giornata più lunga della sua carriera da governatore Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, l'ha passata così: sul territorio, lavorando, a stretto contatto con popolazioni, governo, Protezione civile. Lasciata di buon'ora la sua casa di Ravenna, Errani ha iniziato un'altra maratona, durata fino a tarda sera, a poco più di tre mesi dal terribile nevéne' di febbraio che aveva martoriato la Romagna. La situazione è davvero critica. «Sì, i danni alle abitazioni, alle attività economiche e al patrimonio artistico e religioso sono ingenti. Senza, ovviamente, dimenticare le vittime, per le quali esprimo il mio più sentito cordoglio». La Regione cosa può fare? E cosa sta già facendo? «In queste ore la nostra preoccupazione principale è dare assistenza alle popolazioni colpite e metterle in sicurezza, soprattutto per quanto riguarda quelle persone che stasera (ieri, ndr) non potranno fare ritorno nella loro casa. E poi abbiamo già chiesto lo stato d'emergenza nazionale». Dove andranno gli sfollati? «Con la Protezione civile, e con l'aiuto delle colonne mobili arrivate da altre regioni (Marche, Toscana, Umbria, Friuli), stiamo montando tende e campi di accoglienza, e cercando gli alberghi per ospitare queste persone almeno per la prima notte». E le aziende danneggiate? Il terremoto non farà altro che aggravare la crisi economica. «Stiamo lavorando anche per loro. Due le misure: la sospensione dei pagamenti delle tasse e degli oneri previdenziali. L'altra, attraverso la Regione, per gli ammortizzatori e la cassa integrazione in deroga». Ieri ha fatto la spola per tutto il giorno nelle zone più colpite: quale era lo stato d'animo dei cittadini? «La popolazione è di fronte a una situazione molto difficile, ma ha reagito a questa tragedia in modo composto e civile. E la macchina dei soccorsi si è messa subito in moto con tempestività e professionalità».

**«Grazie a Twitter mi sono tranquillizzato»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Grazie a Twitter mi sono tranquillizzato»"

Data: 21/05/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 11

«Grazie a Twitter mi sono tranquillizzato» LA PAURA CORRE IN RETE

IL WEB, ancora una volta, ha superato in velocità qualsiasi altro mezzo. Abbiamo selezionato alcuni messaggi, tra i commenti sul nostro sito e brevi tweet in rete: Manuela Mai avuta tanta paura come questa notte, bicchieri e vasi che cadevano, e poi il buio e la paura di non riuscire a prendere mia figlia nel lettino e uscire, qui a Galliera il campanile sembra che crolli da un momento all'altro.... Il mio primo pensiero è andato a quelle persone che 3 anni fa all'Aquila hanno visto cadere le loro case e morire tanta gente.... Un pensiero a tutte le persone che hanno avuto gravi perdite... Silvia Gianfale Il terremoto si è sentito anche a Bologna io credevo di sognare, ma andata al bar per fare colazione mi anno confermato che era il terremoto, ho sentito il letto andare avanti e indietro e il cane ha abbaiato e si è nascosto sotto il letto. Ospite Io mi sono svegliato alle 4.04 e stavo pensando chi mi sta rubando i bicchieri e bottiglie di vino...? Poi dopo 10 secondi ho capito che era il terremoto e ho preso una botta di paura... Sono di Bolzano e al 4° piano dondolava bene il palazzo... Sam In provincia di Bologna a Pianoro il letto ha iniziato a tremare e mi sono svegliato, ho capito subito perché il lampadario a pendolo ha iniziato ad oscillare... e tutti i sopramobili hanno iniziato a tremare... Comunque è andata bene per fortuna. Un grosso in bocca al lupo a tutte le persone coinvolte Fatima Carbonara Signori twitteri vi voglio bene: mi sono tranquillizzata grazie a voi tutti ed ora provo a dormire Ramananda Comincio a preoccuparmi, sindaco @virginioemerola dica cosa dobbiamo fare! Enzomj Stavo guardando il crollo in diretta al tg e intanto vibrava la tv. Azzz Giuseppe Pace Solo adesso, dopo tre ore e mezzo la nausea svanisce. E' stato fortissimo, gli scricchiolii e i rumori delle 4.04 non passano Federico Taddia Ora le scosse di assestamento sembrano rallentare. L'alba aiuta a rasserenare un po' le persone. Umori sospesi Karen Cuculiza Ricordatevi che le scosse di assestamento sono normali, non fatevi prendere dalla paura e restate fuori casa se necessario Gabriele A son que c'am cheg adoss... Benedetto Zacchiroli Spaghetтата post terremoto da me chi viene? Almeno socializziamo anziché stare tutti a twittare :)

***di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE CIRCA 350 sfollati, la mag...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE CIRCA 350 sfollati, la mag..."*

Data: 21/05/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE CIRCA 350 sfollati, la mag... di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE CIRCA 350 sfollati, la maggior parte extracomunitari, sono stati accolti nelle palestre comunali di Crevalcore e della frazione di Palata Pepoli. Il numero di evacuati è mano mano aumentato durante la giornata. Ieri mattina intorno a mezzogiorno c'erano solamente cinque persone, una famiglia italiana. La maggior parte della gente accolta nelle strutture comunali proviene dalle frazioni disseminate nel territorio crevalcorese ed ha paura di rientrare nelle proprie abitazioni. Anche perché sul web sono continuate a circolare notizie che annunciavano l'imminenza di altre forti scosse. Ma ci sono anche cittadini che debbono aspettare ulteriori verifiche per l'agibilità della propria casa. Ad accogliere i profughi il personale della pubblica assistenza di Crevalcore, che ha lavorato senza sosta, volontari della protezione civile e la polizia municipale. E perlustrando la cittadina, prima della pioggia, la gente tende a stare fuori dalle abitazioni. Si possono vedere donne avvolte nelle coperte e che si riposano sulle panchine, coprendo i propri figlioletti, famiglie all'interno di automobili parcheggiate alla meglio. Una comunità di recupero di tossicodipendenti della frazione dei Ronchi, composta da 35 persone, già in mattinata è stata trasferita nel Modenese, poiché i loro locali sono stati dichiarati subito inagibili. Come è stato dichiarato inagibile il municipio. IL SINDACO, Claudio Broglia, anche il suo ufficio non è stato risparmiato dal sisma, sta valutando l'ipotesi di trasferire le attività amministrative nella biblioteca. Un edificio moderno che svetta lungo la circonvallazione. Il primo cittadino ha visitato il polo sanitario Barberini e la casa protetta, un edificio moderno, dove gli ospiti sono rimasti al loro posto. «Stiamo cercando disperatamente aiuto dice Sana, una giovane ragazza marocchina che parla perfettamente l'italiano e che abita nei pressi della frazione di Bevilacqua in via Provanone. Siamo un nucleo omogeneo e ci sono tanti bambini. Ho chiamato i vigili del fuoco, i vigili urbani ma non è venuto ancora nessuno». Fa eco una signora che passa con un piattone fumante di cous cous: «Siamo rimasti soli. Qualcuno ci venga a soccorrere». INTANTO nella palestra comunale i bambini scorrazzano e giocano indifferenti all'agitazione e alle preoccupazioni degli adulti. Le donne sono all'interno della struttura dove sono state sistemate delle brande. Mentre gli uomini a gruppetti sostano nel vialetto che conduce all'impianto sportivo. «Le calamità naturali commenta infine il Broglia in piedi, tra la sua gente, fin dalle prime ore del mattino ha però degli aspetti belli. Perché vedo stranieri e italiani una volta tanto per le strade assieme. A condividere la paura, una preoccupazione, ma anche la speranza di un ritorno presto alla normalità. Insomma, certamente dei sentimenti positivi che valicano ogni barriera culturale e etnica e che strappano sorrisi e strette di mano». 4V¾

***Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit***

...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit... Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre dritto, non può sbagliare. Se guarda in alto dovrebbe vederla. Quello che resta, almeno». A volte il destino sa essere davvero crudele. Ieri uno dei monumenti simbolo di Finale Emilia, uno dei Comuni del modenese più colpiti dallo sciame sismico, è scomparso. A dire il vero, dopo la maxi scossa nella notte fra sabato e domenica, lo scheletro della torre una bella costruzione del Trecento, a cui i finalesi erano molto affezionati c'era ancora: l'orologio a metà, le lancette sparite, calcinacci ovunque ma ancora una parvenza di torre. Un rimasuglio dell'antico bastione. Il terremoto, però, le ha dato il colpo di grazia peggio di un esercito di barbari all'attacco, con una scossa che inaspettata ha stupito tutti alle 15.18. A quel punto il «quel che resta» della signora a cui avevano chiesto un'indicazione si è trasformato in un triste ricordo confuso dalla polvere. La doppia agonia di uno dei luoghi simbolo di Finale, la piazza con la torre dell'orologio e il monumento ai caduti, dice tante cose di questo terremoto. Racconta lo strazio prolungato, la fragilità, l'incertezza di una popolazione che ha reagito senza tentennare ma che non si sarebbe mai aspettata di ritrovarsi a ballare sulla sua placida pianura. LA SCOSSA che ieri pomeriggio ha fatto urlare, ancora una volta, il paese, ha messo tanta paura. Come l'incubo che non finisce mai, o quel detto che dice che al peggio non c'è mai fine. Il sisma magnitudo 5.1 scala Richter, se non è un record lo si deve solo al mostro' della notte precedente è stato avvertito anche dalle persone che erano fuori di casa. Al centro sportivo, dov'è stato allestito il principale luogo di accoglienza e coordinamento del paese, si era appena concluso il vertice con le autorità cittadine e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. I partecipanti si sono fiondati fuori, qualcuno ha provato a sdrammatizzare ma la tensione era palpabile. Poco lontano, un boato. Peggio dei vetri rotti, peggio delle grida: erano centinaia di anni di storia collassati uno sull'altro. «È la torre ha esclamato una voce È crollata». POCHI PASSI in direzione del botto, e il cielo si fa ancora più cupo. In via Nazario Sauro, centro storico, un vigile del fuoco è steso a terra, i suoi compagni lo stanno soccorrendo. Stava facendo dei controlli su un edificio, la scossa gli ha fatto perdere l'equilibrio e un calcinaccio l'ha colpito in pieno volto. L'uomo, carpigiano, è stato portato all'ospedale, ma si è ripreso in fretta. La zona, però, è stata transennata e tutte le persone nei dintorni sono state allontanate. Passare, a quel punto, è diventato impossibile. Lontano, l'eco malinconico della torre abbattuta dalla furia della terra.

*Due boati. E si sbriciola la torre del***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Due boati. E si sbriciola la torre del"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Due boati. E si sbriciola la torre del La scossa notturna squarcia il simbolo di Finale Emilia. Nel pomeriggio il Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre dritto, non può sbagliare. Se guarda in alto dovrebbe vederla. Quello che resta, almeno». A volte il destino sa essere davvero crudele. Ieri uno dei monumenti simbolo di Finale Emilia, uno dei Comuni del modenese più colpiti dallo sciame sismico, è scomparso. A dire il vero, dopo la maxi scossa nella notte fra sabato e domenica, lo scheletro della torre una bella costruzione del Trecento, a cui i finalesi erano molto affezionati c'era ancora: l'orologio a metà, le lancette sparite, calcinacci ovunque ma ancora una parvenza di torre. Un rimasuglio dell'antico bastione. Il terremoto, però, le ha dato il colpo di grazia peggio di un esercito di barbari all'attacco, con una scossa che inaspettata ha stupito tutti alle 15.18. A quel punto il «quel che resta» della signora a cui avevano chiesto un'indicazione si è trasformato in un triste ricordo confuso dalla polvere. La doppia agonia di uno dei luoghi simbolo di Finale, la piazza con la torre dell'orologio e il monumento ai caduti, dice tante cose di questo terremoto. Racconta lo strazio prolungato, la fragilità, l'incertezza di una popolazione che ha reagito senza tentennare ma che non si sarebbe mai aspettata di ritrovarsi a ballare sulla sua placida pianura. LA SCOSSA che ieri pomeriggio ha fatto urlare, ancora una volta, il paese, ha messo tanta paura. Come l'incubo che non finisce mai, o quel detto che dice che al peggio non c'è mai fine. Il sisma magnitudo 5.1 scala Richter, se non è un record lo si deve solo al mostro' della notte precedente è stato avvertito anche dalle persone che erano fuori di casa. Al centro sportivo, dov'è stato allestito il principale luogo di accoglienza e coordinamento del paese, si era appena concluso il vertice con le autorità cittadine e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. I partecipanti si sono fiondati fuori, qualcuno ha provato a sdrammatizzare ma la tensione era palpabile. Poco lontano, un boato. Peggio dei vetri rotti, peggio delle grida: erano centinaia di anni di storia collassati uno sull'altro. «È la torre ha esclamato una voce È crollata». POCHI PASSI in direzione del botto, e il cielo si fa ancora più cupo. In via Nazario Sauro, centro storico, un vigile del fuoco è steso a terra, i suoi compagni lo stanno soccorrendo. Stava facendo dei controlli su un edificio, la scossa gli ha fatto perdere l'equilibrio e un calcinaccio l'ha colpito in pieno volto. L'uomo, carpigiano, è stato portato all'ospedale, ma si è ripreso in fretta. La zona, però, è stata transennata e tutte le persone nei dintorni sono state allontanate. Passare, a quel punto, è diventato impossibile. Lontano, l'eco malinconico della torre abbattuta dalla furia della terra.

***Mirandola, giù la chiesa. Poche ore dopo c'erano le comunioni*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Mirandola, giù la chiesa. Poche ore dopo c'erano le comunioni"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Mirandola, giù la chiesa. Poche ore dopo c'erano le comunioni MIRANDOLA (Modena) POTEVA essere una strage di bambini e di fedeli. Ieri mattina alle 10, in Duomo, cinquantasette ragazzini avrebbero dovuto ricevere la prima comunione, due sposi pronunciare il loro sì, e cinque neonati il battesimo. «Non facciamo che ringraziare il Signore dice il parroco, don Carlo Truzzi (nella foto), la chiesa è drammaticamente distrutta, il tetto è crollato e ci vorranno mesi per tornare alla normalità, ma che cosa sarebbe accaduto se il sisma si fosse verificato durante le funzioni, con la chiesa piena di gente, di fiori, di festa? Una strage, perché il soffitto caduto non avrebbe risparmiato nessuno. Il solo pensiero fa ancora rabbrivire. Grazie a Dio il Duomo è andato in frantumi alle 4, e non dopo. Senza contare i nostri quaranta scout in escursione a San Felice, dove hanno passato la notte di sabato. Sono stati messi in salvo in extremis e alcuni hanno visto il campanile crollare». IERI, fin dalle prime ore della mattinata, tanti genitori hanno preso d'assalto il telefono della parrocchia. «La prima comunione sottolinea don Carlo è stata rimandata a data da destinarsi come i battesimi dei cinque piccoli bambini mirandolesi». Il matrimonio, invece, è stato celebrato in tarda mattinata, ma a Campogalliano. I sacerdoti del Duomo, infatti, hanno chiamato le parrocchie della Provincia non lesionate trovando a Campogalliano la piena disponibilità del parroco. Il corteo nuziale è quindi partito destando un certo stupore. Tra gli automezzi in movimento dei vigili del fuoco, del 118, delle forze dell'ordine e della Protezione civile, le auto tirate a feste degli sposi e degli ospiti parevano davvero un miraggio. L'unica nota positiva in un clima cupo. Matrimonio in Comune a Concordia, altro paese della Bassa, anziché nella chiesa inagibile. «Per noi dice il sindaco, Carlo Marchini rappresenta una nota di speranza». Viviana Bruschi

***Telefona al 113 da New York, Vittoria è salva*****Resto del Carlino, II (Bologna)**

*"Telefona al 113 da New York, Vittoria è salva"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Telefona al 113 da New York, Vittoria è salva SEPOLTA VIVA LA MAMMA CHIAMA PER ERRORE UN AMICO NEGLI USA. LUI AVVERTE I SOCCORSI

FINALE EMILIA (Modena) ALESSANDRA Grillenzoni, mamma di Vittoria Vultaggio di cinque anni, non riesce a smettere di piangere. «É un miracolo che non si sia fatta niente, un miracolo...». Perché Vittoria è davvero viva per miracolo: quando la terra si è spaccata alle 4 di ieri notte, una torre estense del 1300 che sovrasta l'abitazione è crollata esattamente sulla cameretta della piccola. Lei è rimasta sotto le macerie oltre un'ora mentre fuori, nell'inferno di polvere, urla, pianti, una catena umana di solidarietà si attivava per salvarla: c'era tutta Obici, località di Finale Emilia, a scavare a mani nude tra i sassi per liberare la piccola. C'erano vicini di casa e volontari della protezione civile che aiutavano papà Bartolomeo Vultaggio, mentre la madre era fuori con l'altro figlio di due anni in braccio. «Pregavo che la salvassero, non riuscivo a fare altro ricorda Alessandra mia figlia non ha mai perso conoscenza e non ha pianto. Chiedeva di me, chiedeva cosa stava succedendo, è stata bravissima». Nella concitazione tutti cercavano di chiamare i soccorsi con il cellulare ma le linee erano intasate: anche Alessandra telefonava disperata e per caso ha composto il numero di un conoscente, un medico, che in quel momento si trovava a New York. Lui ha capito subito il dramma e ha chiamato il 113 a Roma, la questura ha allertato i soccorsi emiliani che finalmente sono riusciti a mettersi in contatto con Alessandra. Così da oltre oceano è arrivata una voce amica che ha aiutato Vittoria ad uscire da quell'inferno. MENTRE i soccorsi si mettevano in moto, Bartolomeo e il vicino Andrea Giovanardi toglievano pietra dopo pietra, muovendosi con cautela perchè da un momento all'altro poteva crollare tutto. «All'improvviso abbiamo sentito la voce della bimba racconta commosso Giovanardi scavavo con le mani, le parlavamo, poi ho visto i capelli e piano piano le abbiamo liberato il viso per farla respirare». A PROTEGGERE Vittoria sono state due travi di legno del soffitto che hanno bloccato le macerie, tenendole aperto un varco per respirare. Poi sono arrivati gli angeli in divisa, i pompieri, tra cui anche Matteo Molesini, vigile del fuoco di Modena. «C'erano delle scosse di assestamento, abbiamo continuato a scavare e in una mezzora siamo riusciti a tirarla fuori» spiega. Mentre scavava tra le macerie per liberare Vittoria, suo figlio di dieci anni è rimasto ferito mentre scappava spaventato per il terremoto. Il pompiere ha saputo dell'accaduto dopo aver salvato la bimba e mentre il figlio veniva ricoverato lui è tornato al lavoro: «Nessun rimpianto, questo lavoro è una scelta di vita». Silvia Saracino Valeria Selmi



*Scuole, chiese, castelli:***Resto del Carlino, II (Bologna)***"Scuole, chiese, castelli:"*Data: **21/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Scuole, chiese, castelli: Decine di edifici danneggiati, centinaia di sfollati

di VALERIO BARONCINI IL TEMPO bloccato, come un pugno allo stomaco, lì in piazza a Crevalcore: il terremoto magnitudo 5.9, epicentro tra Finale Emilia e Sant'Agostino, 4.03 di domenica ha cristallizzato il terrore nell'orologio di Porta Modena. A terra la croce del campanile, sindone di una notte di paura. I numeri: più di trecento sfollati nel Bolognese, decine di edifici danneggiati, chiese inagibili, castelli sbriciolati, scuole lesionate. Le ferite ce le portiamo dentro, ci vorranno mesi per ricostruire. Soprattutto nella zona a nord-ovest del capoluogo: Crevalcore, Galliera, San Pietro, San Giovanni, San Giorgio. Il prefetto Angelo Tranfaglia, in prima linea nell'emergenza, diceva ieri mattina: «Ora ci sarà un impegno notevole per verificare le condizioni degli edifici, questo ci preoccupa. E saremo vicini a chi ha perso la casa o si trova in una situazione difficile». Pausa. «E' un fine settimana molto brutto», e getta gli occhi sulla scrivania piena di documenti. Ci sono anche i nomi di tre persone morte in questo nerissimo bilancio: due operai, Tarik Nauch di 29 anni e Gerardo Cesaro di 55, entrambi caduti sul lavoro nel Ferrarese; e una donna, Gabi Ehseemann, 37 anni, il cui cuore è caduto nel cuore della notte di Sant'Alberto di San Pietro. LA MAPPA dell'emergenza. E di un patrimonio aggredito dalla natura. A Crevalcore il disastro: Caselle, inagibile la chiesa e 15 evacuati; Palata, danni alla chiesa di San Giovanni e crolla la torre del castello; Galeazza, la torre non c'è più; Signata, il solaio cade e allontana da casa quattro famiglie; Ronchi, la fortezza è un ologramma e una comunità terapeutica (il Pettiroso) viene evacuata. E il torrino del Comune, in piazza? In serata saranno 70 gli sfollati alla palestra di via Fani, 30 quelli nella palestra di palata. Poi ci sono le chiese di Maccaretolo, Rubizzano, Sant'Alberto, Gavasetto e Cenacchio, a San Pietro: tutte inagibili. Le scuole elementari chiuse. A San Giovanni una statua dalla Chiesa del Crocifisso si è spiacciata sull'asfalto. Un grumo di calcinacci, a San Matteo della Decima, dove la chiesa è ormai invalicabile. A San Giorgio è crollata parte del cornicione, idem a Baricella. NELLA CAMPAGNA, a Malalbergo, un fienile è sfregiato e la chiesa è stravolta dalle crepe. A Pieve di Cento, il fumaiolo di una casa in costruzione incombe su parte del centro storico, mentre a Galliera tre famiglie sono state allontanate e a San Venanzio, dove il campanile è moribondo, una decina di persone è dovuta fuggire. Guai a percorrere la strada provinciale 13, e i ponti sul Reno sono sorvegliati speciali. «Oggi vedremo com'è andata negli edifici pubblici», dice Tranfaglia. Intanto le scuole di questi comuni restano chiuse. A Bologna invece no, la vita torna alla normalità dopo una notte di paura: tutti in strada, alle tremende 4.03. Anche gli sciacalli, che coi megafoni e su Facebook incitano a lasciare le case e ipotizzano nuovi terremoti.

***Inaugurato il centro del riciclo e del riuso*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Inaugurato il centro del riciclo e del riuso"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Inaugurato il centro del riciclo e del riuso PORTO SANT'ELPIDIO IN VIA GARDA

PORTO SANT'ELPIDIO INAUGURATO ieri nella sede della Protezione civile, in via Garda, il centro del riciclo e del riuso. Un'iniziativa finanziata dalla Regione su interessamento della Provincia, che assolve ad una doppia funzione: ambientale e sociale. Il centro permetterà lo scambio e la redistribuzione di beni usati ancora integri e funzionanti che possono sostituire l'acquisto di nuovi prodotti. «Molto spesso ha detto il sindaco Andrenacci si portano all'ecocentro oggetti funzionanti che potrebbero essere utili a chi ne ha bisogno. Così abbiamo pensato di individuare un luogo dove poter raccogliere questi oggetti per metterli al servizio di tutti. L'obiettivo è di sviluppare l'idea che il rifiuto può ancora essere utilizzato». Il nuovo centro, gestito dalla Protezione civile, sarà aperto il lunedì dalle 10.30 alle 13 e il mercoledì dalle 16 alle 19 per la consegna dei materiali. L'ultimo sabato di ogni mese, dalle 10 alle 13, è stato invece stabilito quale giorno per allestire il mercatino per lo scambio degli oggetti. L'occasione è stata propizia per inaugurare anche il centro operativo comunale della Protezione civile. Presenti il vice prefetto Martino, il vicepresidente regionale Petrini, gli assessori provinciali Vallesi e Marinangeli. lor. gir.

***TRAGICO incidente alpinistico ieri pomeriggio sul Monte dei Colodri, sopra Arco, ...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"TRAGICO incidente alpinistico ieri pomeriggio sul Monte dei Colodri, sopra Arco, ..."*

Data: **20/05/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 8

TRAGICO incidente alpinistico ieri pomeriggio sul Monte dei Colodri, sopra Arco, ... TRAGICO incidente alpinistico ieri pomeriggio sul Monte dei Colodri, sopra Arco, in Trentino. Poco dopo le 15, Iacopo Vecchiatti, 25 anni di Ficarolo (nel rodigino) e nato a Bondeno, ha perso la vita precipitando per un centinaio di metri mentre stava rientrando a valle lungo la via Aspettando Martino', un'ascesa di quinto grado. Il giovane, che non era legato, è scivolato sul traverso che porta alla ferrata del Colodri. Ad allertare il 118 un gruppo di escursionisti tedeschi che ha assistito alla scena e ha sentito le grida del giovane. Sul posto è giunto l'elicottero del 118, assieme agli uomini del soccorso alpino di Riva del Garda, che hanno proceduto al recupero della salma. IACOPO Vecchiatti si trovava ad Arco, in provincia di Trento, per trascorrere il weekend con gli amici e per praticare uno degli sport che tanto amava: l'arrampicata. Quella passione, quell'amore che tanto lo portava in alto, lo ha tradito. Tutto è accaduto mentre percorreva il sentiero, quasi orizzontale, che collega la base della via «Aspettando Martino», alla ferrata del Colodri. Lui e il suo amico stavano per tornare a valle quando è precipitato, compiendo un tragico volo di cento, forse centoventi metri. Un caduta diretta, senza appigli, ovviamente senza scampo. Il giovane alpinista polesano è precipitato al suolo, alla base della parete, tra i cipressi di Prabi. La morte è stata istantanea, per le gravissime lesioni riportate. Qualche minuto dopo sono stati calati dall'elicottero di «Trentino Emergenza» il medico rianimatore, l'infermiere, il tecnico dell'elisoccorso e da Riva del Garda sono arrivati altri quattro uomini del Soccorso alpino. Tutto inutile. Dopo cinque minuti di rianimazione è stato evidente che per il giovane non c'era più nulla da fare. Mentre gli uomini del Soccorso alpino accompagnavano a valle il compagno di escursione, Sergio Furini, sul posto arrivavano anche i carabinieri di Arco per gli accertamenti di rito. LAUREATO in chimica nel 2009, Iacopo praticava vari tipi di sport. Amava le sfide e non si tirava indietro di fronte alle avversità. La montagna rappresentava molto per lui. La possibilità di raggiungere con le proprie mani un traguardo quasi irraggiungibile, un modo per misurarsi con se stesso in un'avventura sempre nuova. E poi la meta, la fine di quella parete che con forza e tenacia aveva scalato. Roccia dopo roccia, passo dopo passo, la volontà, la sicurezza che alla fine le cose sarebbero comunque andate per il meglio. NEL CUORE di Iacopo anche un'altra grande passione: la danza. Era per lui uno stile di vita, un modo per parlare di sé senza fare troppo rumore. Da anni il venticinquenne frequentava corsi di danza moderna, hip hop e break. Si rammaricava spesso di aver cominciato tardi a ballare, ma in lui viveva la forza dirompente di chi ce la vuole fare, di chi vuole scalare le difficoltà per spingersi oltre. In Iacopo un ottimismo contagioso e una parola di conforto per tutti. Per i suoi amici, per i suoi familiari. I genitori (entrambi ex sindaco di Ficarolo), avvisati delle gravi condizioni del figlio, sono giunti sul luogo della tragedia in breve tempo. Al loro arrivo l'amara realtà. Iacopo era già morto all'arrivo dei primi soccorsi. Lascia una sorella, Giada. Con lei un legame indissolubile. Ficarolo si prepara all'estremo saluto del concittadino. Tutte le manifestazioni di oggi sono state annullate per ordine del primo cittadino, sbigottito alla notizia della tragedia.

***Le banche in campo per i terremotati «Subito novanta milioni di euro»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Le banche in campo per i terremotati «Subito novanta milioni di euro»"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 13

Le banche in campo per i terremotati «Subito novanta milioni di euro» I fondi stanziati dagli istituti di credito CariCento e Carisbo-CR Firenze

ANCHE gli istituti di credito scendono in campo per esprimere solidarietà ai cittadini e alle imprese colpite e danneggiate dal terremoto che ha colpito la nostra provincia e in modo particolare l'intera area dell'Alto Ferrarese. «La Cassa di Risparmio di Cento esprime il più profondo cordoglio degli amministratori, dei dirigenti e di tutti i dipendenti alle famiglie delle vittime e ai feriti del violentissimo terremoto e a tutti coloro che hanno subito danni anche molto ingenti ai propri beni». Per questo Carice ha immediatamente posto a disposizione un primo plafond di quaranta milioni di euro per i privati e per le imprese le cui abitazioni o impianti produttivi o uffici sono stati colpiti dagli effetti del fortissimo sisma. Nei prossimi giorni, l'istituto bancario renderà note le modalità operative dell'intervento e tutti i dettagli per accedere al fondo messo a disposizione. Stessa linea per Carisbo e Banca CR Firenze, banche di Intesa Sanpaolo che operano nel territorio colpito dal sisma che hanno messo a disposizione dei danneggiati 50 milioni di euro per finanziamenti per il ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori, immobili ad uso produttivo). Inoltre: «Carisbo e Banca CR Firenze concedono anche una moratoria fino a 12 mesi sulle rate dei mutui su immobili danneggiati dal sisma, sia ad uso abitativo che produttivo, mantenendo inalterate le condizioni». Le banche provvederanno a concedere linee di credito in conto corrente per finanziare le spese di emergenza, della durata massima di 12 mesi, trasformabili poi eventualmente in mutui a medio termine. Per quest'ultima operazione le banche garantiscono un tempo di istruttoria di 5 giorni lavorativi, da quando viene presentata la richiesta di documentazione. «Carisbo e Banca CR Firenze si confermano banche del territorio dicono Adriano Maestri e Luciano Nebbia, direttori regionali di Intesa Sanpaolo - e vogliono esprimere vicinanza alle famiglie e alle aziende che alle difficoltà create dalla presente congiuntura aggiungono i nuovi gravi problemi creati dal terremoto».

*«VENGO dalla zona dell'Etna, e sono purtroppo abituata agli eventi sism...»*

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«VENGO dalla zona dell'Etna, e sono purtroppo abituata agli eventi sism...»"

Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

«VENGO dalla zona dell'Etna, e sono purtroppo abituata agli eventi sism... «VENGO dalla zona dell'Etna, e sono purtroppo abituata agli eventi sismici: ma quanto è successo a Ferrara rappresenta una ferita profonda, sconvolgente». A parlare è il prefetto Provvidenza Raimondo, in una pausa dei vertici ininterrotti che si sono svolti ieri a palazzo Giulio d'Este. «Il dolore è per la morte delle persone, ma anche per le imprese messe letteralmente in ginocchio» prosegue il prefetto che racconta di essere stata «svegliata da un boato pazzesco, che ha scosso il palazzo. Mi sono alzata e ho visto calcinacci un po' ovunque: impressionante». Cordoglio anche dalla presidente della Provincia Marcella Zappaterra che come in occasione dell'emergenza neve ha subito trasformato il proprio profilo Facebook ed i messaggi su Twitter in una sorta di bollettino continuo di informazioni. Purtroppo in questa circostanza siamo stati turbati profondamente anche dalla morte di persone innocenti e inconsapevoli», dice la presidente della Provincia. Il primo sms' del sindaco Tiziano Tagliani è delle 4,31: «Allertata Protezione Civile per verifica danni», scrive dal marciapiedi di fronte a casa, in via XX Settembre. Ad un passo da un camino precipitato al suolo, che dà il segno immediato della forza della scossa sismica. Poi il primo cittadino, per tutta la giornata, ha dato disposizioni ai propri tecnici soprattutto per garantire un supporto ed un'accoglienza agli sfollati: «Siamo pronti ad ospitare anche mezza provincia...», la garanzia fornita in serata al momento dell'ultimo vertice in Prefettura. Unanime poi il cordoglio del mondo politico, e non solo quello. Sia il Partito Democratico che il Pdl hanno dato disponibilità a collaborare, con propri aderenti e simpatizzanti volontari, alle eventuali necessità che la Protezione Civile dovesse manifestare per alleviare i disagi delle persone coinvolte dalla calamità. Il cordoglio, ma anche la disponibilità a intervenire per ridurre i disagi, è stato espresso alla Zappaterra «anche da tutti gli altri presidenti delle Province dell'Emilia Romagna, e non solo da loro». Il presidente dell'Anci Emilia Romagna Daniele Manca ha confermato «la totale disponibilità di tutti i Comuni della regione ad attivare forme di sostegno e aiuto alle comunità colpite». La città di Imola ha concluso valuterà poi con il coinvolgimento dei centri sociali, del volontariato e dell'associazionismo sportivo, l'apertura di un conto corrente per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni in difficoltà». s. l.

***SEGUE DALLA PRIMA DELL'ABITAZIONE, immersa nelle campagne s...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"SEGUE DALLA PRIMA DELL'ABITAZIONE, immersa nelle campagne s..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

SEGUE DALLA PRIMA DELL'ABITAZIONE, immersa nelle campagne s... SEGUE DALLA PRIMA

DELL'ABITAZIONE, immersa nelle campagne santagostinesi, non è rimasto che polvere, calcinacci e cianfrusaglie sparse dappertutto. Quel viaggio che mai avresti voluto fare nella vita comincia alle 4,45 da Ferrara. La bomba' è appena esplosa. La gente è tutta in strada. C'è chi si rifugia in macchina, chi si copre con i panni, chi piange, chi si abbraccia e cerca conforto. Addosso pigiami, ciabatte, vestiti alla rinfusa. Il terremoto quando arriva non avverte. Distrugge e ammazza. Il rumore delle sirene arriva ovunque. Le camionette dei vigili del fuoco volano. In corso Giovecca e via Montebello i calcinacci hanno ricoperto e distrutto le auto; in Ercole d'Este è precipitato a terra un blocco di marmo dal palazzo della ex Borsa, non si è salvato nemmeno il Castello. I telefonini impazzano. Si parla di campanili, chiese, torri ridotte in cenere in tutto l'alto ferrarese. I corrispondenti della provincia chiamano in lacrime. «La casa, la mia casa... E' venuto giù tutto. Non c'è più il campanile. E' l'inferno». LA TERRA trema ancora. Feriti? Morti? La forze dell'ordine tutte si prodigano per avere informazioni il più preciso possibile, i centralini del 118 sono intasati. «Stellata, correte alla fabbrica Ursa. C'è un uomo rimasto incastrato». Quell'uomo si chiamava Tarik Naouch, 29 anni marocchino. In quella ditta, che produce isolanti per l'edilizia, lavorava da diversi anni. Doveva smontare alle cinque per tornare a casa dal padre. Alle 4,04 un pilone di cemento gli è finito addosso con tutto il soffitto dello stabile uccidendolo sul colpo. «L'ho chiamato dice in lacrime un collega, gli ho detto corri fuori. Ma non ho fatto in tempo a girare attorno alla colonna che è venuto giù tutto e Tarik è rimasto sotto». A SANT'AGOSTINO, mentre lavoravano alle Ceramiche, hanno perso la vita Nicola Cavicchi di 35 anni e Leonardo Ansaloni, di 51. Fianco a fianco, nel turno ai forni. Avevano attaccato alle 22, avrebbero finito alle 6. Ma due ore prima tutto è crollato. Il terzo operaio che lavorava con loro, Giovanni Grossi di Vigarano Mainarda, è stato sfiorato dai calcinacci. E ha visto cadere i due colleghi. Li ha sentiti lamentarsi, chiedere aiuto. Ha dato l'allarme, ma non c'è stato nulla da fare. Nicola (che doveva andare al mare, ma stava sostituendo un collega ammalato) e Leonardo (al suo primo turno di notte) hanno lasciato la vita in quel capannone. Fuori, a piangerli, le famiglie distrutte. Poco lontano, alla Tecopress, un'altra vittima: Gerardo Cesaro, 55 anni, carrellista addetto ai forni fusori. A un passo dalla pensione. In campagna, in una casa isolata, è rimasta sotto le macerie Nevina Balboni, di 102 anni. Immobile nel suo letto. E ancora Anna Abeti di Vigarano Mainarda, donna di 86 anni, che si è sentita male dopo la forte scossa di terremoto della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus. La settimana vittima, Gabi Ehseman, nel bolognese. IL CONTO dei danni è immane. Davanti al campanile della chiesa di Casumaro c'è don Alfredo Pizzi. «Quella torre dice commosso risale al 1600, rifatta nel 1836 quando il terreno passò sotto gli Estensi». Il terremoto ha lesionato forse definitivamente la struttura. «Le case di fronte sono state liberate, il pericolo di crollo è altissimo». A una manciata di chilometri si arriva a Reno Finalese e a Mario Magri. Il magazzino è distrutto, della C3 azzurra spuntano solamente le ruote. «La prima scossa racconta l'ho sentita all'1,15. Ma in confronto a quella delle 4,04 non è stata niente. Tre, quattro botte violentissime, seguite da un movimento sussultorio». La figlia chiede informazioni su Bologna. I parenti vivono là e da loro non aveva ricevuto ancora risposta. «Nel '67 a Trapani riprende l'uomo ho fatto 25 giorni consecutivi di terremoto, ma mai di questo livello». La strage delle chiese prosegue a Corporeno, Mirabello, Sant'Agostino, San Carlo, mentre a Poggio Renatico è crollata la torre dell'orologio di Castello Lambertini. Superlavoro delle forze dell'ordine, della protezione civile, dei volontari. A loro va il grazie di tutti. Nicola Bianchi Benedetta Salsi

*«Siamo in ginocchio. Il sisma***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"«Siamo in ginocchio. Il sisma"*Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 8

«Siamo in ginocchio. Il sisma La disperazione degli imprenditori in lacrime di BENEDETTA SALSI «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la fine. Qui dentro ci sfamavamo centinaia di famiglie. E ora è tutto per terra. Finito. Ci sarà da guardare avanti. Il resto lo vedremo domani...». Gli imprenditori-coraggio, con le lacrime agli occhi, osservano le loro fabbriche, i fienili, i capannoni ridotti in polvere. Stanno accasciati per terra, in mezzo al fango, impotenti davanti al via vai dei mezzi vigili del fuoco, della protezione civile e delle forze dell'ordine (tutte). Impotenti davanti ai loro sacrifici, quelli di una vita, rasi al suolo. Impotenti davanti a quei teli bianchi, a coprire i loro operai morti sotto le macerie. Lo fanno i titolari della Ceramica Sant'Agostino («erano bravi ragazzi, non c'è altro da dire»). E anche quelli della Tecopress e gli stessi dipendenti, che hanno accompagnato a casa i sopravvissuti al crollo. «Oggi la priorità sono le vittime, stringerci intorno alle loro famiglie. Da domani, però, bisogna ricostruire». Se mai si potrà. Se mai sarà possibile colmare una voragine così grande. «IN GINOCCHIO, così ci ha ridotto questo terremoto», commenta un agricoltore di Sant'Agostino, a fianco del figlio e a ciò che resta della sua impresa. «Trattori, macchine, case coloniche. Abbiamo perso tutto». Lo stesso per chi aveva un negozio, un magazzino, una grande azienda. Il viaggio per la campagna dell'Alto ferrarese è costellato di immagini di distruzione. Dove c'era un vecchio casolare, ora c'è un mucchio di mattoni e un cordone bianco e rosso. Le vetrine sono in mille pezzi. Le fabbriche sembrano abbandonate da decenni. Ma non lo sono. Solo ieri la vita scorreva tranquilla. Oggi non più. Ci sarà da contare i danni. Ci sarà da rimbocarsi le maniche. E forse non basterà. «Ci mancava solo questa, con la crisi. Ora migliaia di posti di lavoro sono a rischio». Il coro si leva univoco, tra i cittadini della provincia ferrarese. IL PRIMO pensiero, però, va a chi non ce l'ha fatta. «Ceramica Sant'Agostino vuole prima di tutto esprimere il proprio profondo cordoglio per le vittime di questa tremenda tragedia, sicuramente non prevedibile né tantomeno calcolabile nella portata di distruzione che ha lasciato dietro di sé si legge in un comunicato. Quanto successo la notte scorsa lascia profondamente turbati, impotenti e senza parole adeguate per esprimere il profondo dolore». Un'azienda «a conduzione familiare, non soltanto perché è alla sua terza generazione, ma perché ha da sempre un legame stretto e sincero con il territorio in cui opera e con i propri dipendenti e collaboratori. La perdita di Leonardo Ansaloni e Nicola Cavicchi lascia un vuoto incolmabile e ai loro familiari va tutto il cordoglio dell'azienda». E ancora: «Ceramica Sant'Agostino, pur nella straordinarietà dell'evento e sottolineando i criteri di massima sicurezza con cui gli edifici industriali dell'azienda sono stati realizzati, fin da subito si è messa a disposizione delle autorità competenti per tutti gli accertamenti necessari. Oggi è il momento del pianto, ma bisogna guardare al futuro». Nonostante l'enorme colpo subito, la società «è determinata nel rialzarsi e nel riprendere quanto prima la produzione, soprattutto per onorare la memoria di chi non c'è più. L'azienda continuerà a essere una risorsa importante per il territorio e per le numerose famiglie che da essa dipendono. Perché questo significa credere nel proprio lavoro». Image: 20120521/foto/3071.jpg

***Tanta paura, ma il terremoto non fa danni. I politici in strada tra la gente*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Tanta paura, ma il terremoto non fa danni. I politici in strada tra la gente"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 14

Tanta paura, ma il terremoto non fa danni. I politici in strada tra la gente AMMINISTRATIVE ALLA SCOSSA DELLE 4,04 SIA PIEROTTI CHE FABBRI HANNO ABBANDONATO LE LORO ABITAZIONI

TANTA paura, ma niente danni per il terremoto dell'altra notte. A dispetto dell'alto ferrarese, sia gli abitanti che gli edifici del comune lagunare sono rimasti illesi. A confermarlo le assicurazioni della Protezione Civile Trepponti: «Nella nostra zona dice il presidente Guerrino Ferroni non c'è stato alcun danno: per questo motivo ci siamo spostati con due squadre nel ferrarese per dare una mano. Qui l'entità dei danni si apprendono un po' alla volta, ma abbiamo già altri due gruppi che attendono in sede, pronti a raggiungerci in caso di bisogno». Sul territorio, anche il commissario prefettizio Pinuccia Niglio, recatasi ieri a Ferrara per fare il punto sulla situazione: «Ho chiamato giusto poco fa i tecnici del comune conferma e mi hanno assicurato che in zona è tutto a posto». Nessun monumento o costruzione danneggiata quindi, nemmeno con la scossa di ieri pomeriggio, più lieve delle precedenti, ma solo qualche soprammobile rotto e tanta, tantissima paura da per i residenti di Comacchio e delle frazioni, compresi i due candidati sindaco: «Questa notte (Domenica, ndr) racconta Pierotti io e la mia famiglia abbiamo sentito una forte scossa verso le 4 e ci siamo precipitati fuori casa; siamo rimasti lì per un po' insieme ai vicini. Eravamo tutti preoccupati, ma ho trovato curioso come, anche a quell'ora, si potessero sentire discussioni politiche». Momenti di paura anche per il candidato Marco Fabbri, che l'altra notte si trovava ancora più vicino a Ferrara: «Quando ho avvertito la scossa ero a Migliaro, insieme alla mia fidanzata. Anche noi siamo scesi in strada, il terremoto è stato forte e ci siamo presi un bello spavento». v. t. 4V¾



***CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto d...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto d...*"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto d... CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto dell'Alto Ferrarese. Nel pomeriggio ad esempio anche Copparo ha deciso, in considerazione del rischio di nuove scosse di assestamento, di attuare la sospensione dell'attività scolastica. Per quanto riguarda invece la città ed i Comuni di Cento, Bondeno, Sant'Agostino, Mirabello, Poggiorenetico e Vigarano Mainarda il provvedimento è stato deciso già attorno alle 11 di ieri, a seguito delle segnalazioni drammatiche che affluivano in Prefettura. E soprattutto della necessità di effettuare, ora, controlli minuziosi negli edifici scolastici; i primi sopralluoghi, sia in città che nel territorio più colpito dal sisma, sono scattati immediatamente, malgrado la giornata festiva. Ma è evidente che oltre a valutare le condizioni strutturali dei plessi scolastici, specie di quelli situati negli edifici più vetusti, sarà necessario accertare se anche gli impianti tecnologici, in particolare le condutture del gas ed elettriche, hanno riportato danni per effetto del sisma. PERCIÒ i sindaci, d'intesa con la Prefettura, hanno assunto immediatamente questa misura prudenziale; chiusa anche l'attività dell'Università, tanto più che Palazzo Renata di Francia in via Savonarola sede del Rettorato ha riportato danni tali da renderlo inagibile. Il rettore Pasquale Nappi non ha tuttavia solo sospeso le attività accademiche con una nota in cui si fa addirittura espresso divieto al personale dell'Università di accedere alle strutture se non specificamente autorizzato, ma al tempo stesso ha dato anche l'immediata disponibilità del personale tecnico dell'ateneo (in particolare di quello che fa riferimento alla Facoltà di Ingegneria) ad adoperarsi per collaborare con i sopralluoghi che dovranno essere attuati anche negli altri edifici pubblici, a partire dalle scuole, ed in caso di necessità anche a supportare le esigenze dei cittadini privati. INTANTO PERÒ dalle scuole d'infanzia agli istituti superiori, almeno per oggi l'attività sarà completamente sospesa; diversamente da quanto accaduto in occasione delle nevicate di gennaio, non sarà interrotta soltanto l'attività didattica ma anche il personale amministrativo ed i bidelli oggi non saranno al lavoro. IL PROVVEDIMENTO potrebbe non limitarsi peraltro alla giornata odierna; la nota congiunta diffusa al termine del summit in Prefettura, infatti, dice che lo stop proseguirà «sino al completamento delle verifiche strutturali dei singoli edifici da parte dei tecnici comunali e della Protezione Civile». E' evidente che forse non basteranno le verifiche, ma che in molti casi si imporranno interventi di ripristino di somma urgenza; ma per stilare la lista dei problemi (e della spesa) bisognerà comunque attendere l'effettuazione dei sopralluoghi da parte dei tecnici. s. l.

***Scuole chiuse per le verifiche. Stop*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Scuole chiuse per le verifiche. Stop"

Data: 21/05/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 6

Scuole chiuse per le verifiche. Stop LE PRECAUZIONI OLTRE CHE IN CITTA' E NELL'ALTO FERRARESE PURE COPPARO

Sistematici i controlli dei vigili del fuoco

CHIUSURA completa delle scuole, di ogni ordine e grado, a Ferrara ed in vari Comuni, non soltanto dell'Alto Ferrarese. Nel pomeriggio ad esempio anche Copparo ha deciso, in considerazione del rischio di nuove scosse di assestamento, di attuare la sospensione dell'attività scolastica. Per quanto riguarda invece la città ed i Comuni di Cento, Bondeno, Sant'Agostino, Mirabello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda il provvedimento è stato deciso già attorno alle 11 di ieri, a seguito delle segnalazioni drammatiche che affluivano in Prefettura. E soprattutto della necessità di effettuare, ora, controlli minuziosi negli edifici scolastici; i primi sopralluoghi, sia in città che nel territorio più colpito dal sisma, sono scattati immediatamente, malgrado la giornata festiva. Ma è evidente che oltre a valutare le condizioni strutturali dei plessi scolastici, specie di quelli situati negli edifici più vetusti, sarà necessario accertare se anche gli impianti tecnologici, in particolare le condutture del gas ed elettriche, hanno riportato danni per effetto del sisma. PERCIÒ i sindaci, d'intesa con la Prefettura, hanno assunto immediatamente questa misura prudenziale; chiusa anche l'attività dell'Università, tanto più che Palazzo Renata di Francia in via Savonarola sede del Rettorato ha riportato danni tali da renderlo inagibile. Il rettore Pasquale Nappi non ha tuttavia solo sospeso le attività accademiche con una nota in cui si fa addirittura espresso divieto al personale dell'Università di accedere alle strutture se non specificamente autorizzato, ma al tempo stesso ha dato anche l'immediata disponibilità del personale tecnico dell'ateneo (in particolare di quello che fa riferimento alla Facoltà di Ingegneria) ad adoperarsi per collaborare con i sopralluoghi che dovranno essere attuati anche negli altri edifici pubblici, a partire dalle scuole, ed in caso di necessità anche a supportare le esigenze dei cittadini privati. INTANTO PERÒ dalle scuole d'infanzia agli istituti superiori, almeno per oggi l'attività sarà completamente sospesa; diversamente da quanto accaduto in occasione delle nevicate di gennaio, non sarà interrotta soltanto l'attività didattica ma anche il personale amministrativo ed i bidelli oggi non saranno al lavoro. IL PROVVEDIMENTO potrebbe non limitarsi peraltro alla giornata odierna; la nota congiunta diffusa al termine del summit in Prefettura, infatti, dice che lo stop proseguirà «sino al completamento delle verifiche strutturali dei singoli edifici da parte dei tecnici comunali e della Protezione Civile». E' evidente che forse non basteranno le verifiche, ma che in molti casi si imporranno interventi di ripristino di somma urgenza; ma per stilare la lista dei problemi (e della spesa) bisognerà comunque attendere l'effettuazione dei sopralluoghi da parte dei tecnici. s. l. Image: 20120521/foto/3035.jpg

**di BENEDETTA SALSÌ «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la f..**

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di BENEDETTA SALSÌ «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la f..."

Data: 21/05/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 9

di BENEDETTA SALSÌ «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la f... di BENEDETTA SALSÌ «SIAMO rovinati. In questo momento per noi è la fine. Qui dentro ci sfamavamo centinaia di famiglie. E ora è tutto per terra. Finito. Ci sarà da guardare avanti. Il resto lo vedremo domani...». Gli imprenditori-coraggio, con le lacrime agli occhi, osservano le loro fabbriche, i fienili, i capannoni ridotti in polvere. Stanno accasciati per terra, in mezzo al fango, impotenti davanti al via vai dei mezzi vigili del fuoco, della protezione civile e delle forze dell'ordine (tutte). Impotenti davanti ai loro sacrifici, quelli di una vita, rasi al suolo. Impotenti davanti a quei teli bianchi, a coprire i loro operai morti sotto le macerie. Lo fanno i titolari della Ceramica Sant'Agostino («erano bravi ragazzi, non c'è altro da dire»). E anche quelli della Tecopress e gli stessi dipendenti, che hanno accompagnato a casa i sopravvissuti al crollo. «Oggi la priorità sono le vittime, stringerci intorno alle loro famiglie. Da domani, però, bisogna ricostruire». Se mai si potrà. Se mai sarà possibile colmare una voragine così grande. «IN GINOCCHIO, così ci ha ridotto questo terremoto», commenta un agricoltore di Sant'Agostino, a fianco del figlio e a ciò che resta della sua impresa. «Trattori, macchine, case coloniche. Abbiamo perso tutto». Lo stesso per chi aveva un negozio, un magazzino, una grande azienda. Il viaggio per la campagna dell'Alto ferrarese è costellato di immagini di distruzione. Dove c'era un vecchio casolare, ora c'è un mucchio di mattoni e un cordone bianco e rosso. Le vetrine sono in mille pezzi. Le fabbriche sembrano abbandonate da decenni. Ma non lo sono. Solo ieri la vita scorreva tranquilla. Oggi non più. Ci sarà da contare i danni. Ci sarà da rimboccare le maniche. E forse non basterà. «Ci mancava solo questa, con la crisi. Ora migliaia di posti di lavoro sono a rischio». Il coro si leva univoco, tra i cittadini della provincia ferrarese. IL PRIMO pensiero, però, va a chi non ce l'ha fatta. «Ceramica Sant'Agostino vuole prima di tutto esprimere il proprio profondo cordoglio per le vittime di questa tremenda tragedia, sicuramente non prevedibile né tantomeno calcolabile nella portata di distruzione che ha lasciato dietro di sé si legge in un comunicato. Quanto successo la notte scorsa lascia profondamente turbati, impotenti e senza parole adeguate per esprimere il profondo dolore». Un'azienda «a conduzione familiare, non soltanto perché è alla sua terza generazione, ma perché ha da sempre un legame stretto e sincero con il territorio in cui opera e con i propri dipendenti e collaboratori. La perdita di Leonardo Ansaloni e Nicola Cavicchi lascia un vuoto incalcolabile e ai loro familiari va tutto il cordoglio dell'azienda». E ancora: «Ceramica Sant'Agostino, pur nella straordinarietà dell'evento e sottolineando i criteri di massima sicurezza con cui gli edifici industriali dell'azienda sono stati realizzati, fin da subito si è messa a disposizione delle autorità competenti per tutti gli accertamenti necessari. Oggi è il momento del pianto, ma bisogna guardare al futuro». Nonostante l'enorme colpo subito, la società «è determinata nel rialzarsi e nel riprendere quanto prima la produzione, soprattutto per onorare la memoria di chi non c'è più. L'azienda continuerà a essere una risorsa importante per il territorio e per le numerose famiglie che da essa dipendono. Perché questo significa credere nel proprio lavoro». Image: 20120521/foto/3071.jpg

***La macchina dell'accoglienza per 900 sfollati: «Per tutti ci sarà un tetto ed un pasto caldo»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La macchina dell'accoglienza per 900 sfollati: «Per tutti ci sarà un tetto ed un pasto caldo»"

Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 6

La macchina dell'accoglienza per 900 sfollati: «Per tutti ci sarà un tetto ed un pasto caldo» Trasferiti anche gli studenti fuori sede' delle residenze danneggiate dalle scosse

Nella palestra di Sant'Agostino già ieri a mezzogiorno sono stati distribuiti pasti caldi agli ospiti del primo centro d'accoglienza. Tra il pomeriggio e la sera ampliata anche l'offerta in città di STEFANO LOLLI I PRIMI PASTI caldi sono stati serviti già a mezzogiorno, nel Palareno' di Sant'Agostino trasformato a tempo di record in centro d'accoglienza anche notturno per gli sfollati. Circa 900 quelli stimati ieri nel Ferrarese, con una netta prevalenza di residenti nelle zone più colpite tra Sant'Agostino e Mirabello; molti hanno trovato un riparo presso amici e parenti. Anche la città è scesa in campo, assemblando nel pomeriggio una serie di punti di accoglienza e di alloggi per tutte le esigenze. AD INIZIARE da quelle delle famiglie; le prime sono state ospitate, alle 17, all'Ostello Estense di corso Biagio Rossetti che ha messo a disposizione tre camere da quattro posti ciascuna; altri 18 posti sono stati garantiti dalla «Casa senza Frontiere», la struttura recentemente inaugurata nella zona di via Pacinotti. Un immobiliare privato ha messo a disposizione alcuni monolocali in via degli Amanti (zona Barco) mentre al centro sociale Il Parco di via Canapa è stata attrezzata una struttura in grado di ricoverare sino a 50 persone. Non solo quelle intenzionate a passare la notte al sicuro, ma anche a socializzare dopo l'enorme spavento che ha contraddistinto tutta la giornata di ieri. Per quanto riguarda gli sfollati della città, è stata trovata una sistemazione a tredici famiglie di via Fardella che hanno evidenziato problemi del proprio alloggio. Ma la centrale operativa' del Comune e della Protezione Civile è stata attivata anche per trovare un alloggio alternativo ai giovani studenti fuorisede che vivono nelle residenze dell'Er.Go della zona di via Mortara; edifici nei quali, a seguito delle forti scosse, si sono verificate crepe e piccoli crolli. A CHI VOLEVA trasferirsi, sono stati messi a disposizione appartamenti per studenti nel complesso di Darsena City (un'ottantina i monolocali disponibili). Qui è stata garantita anche l'accoglienza per un centinaio di residenti del Comune di Sant'Agostino che in serata non avessero trovato un posto in un albergo o presso i parenti. Per quanto riguarda Mirabello, 150 sfollati sono stati smistati tra l'asilo e la scuola materna; a Cento 200 sfollati tra Casumaro, Buonacompria e Reno Centese; i 100 sfollati di Bondeno sono stati sistemati in strutture di Scortichino, mentre gli 85 di Vigarano hanno trovato sistemazione nella palestra; a Sant'Agostino una settantina di persone sono state dirottate al Palasport di San Carlo, mentre a Poggio 60 sfollati hanno trovato posto fra il parco 1° Maggio e la palestra. Image:

20120521/foto/3030.jpg

***AVEVA 102 anni, Nevina Balboni. Era inferma, in un letto, da tempo; i suoi giorni...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"AVEVA 102 anni, Nevina Balboni. Era inferma, in un letto, da tempo; i suoi giorni..."

Data: 21/05/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

AVEVA 102 anni, Nevina Balboni. Era inferma, in un letto, da tempo; i suoi giorni... AVEVA 102 anni, Nevina Balboni. Era inferma, in un letto, da tempo; i suoi giorni li trascorreva così, al secondo piano di una vecchia casa nella campagna dell'Alto ferrarese, tra San Carlo e Sant'Agostino. Via Canale Angelino, al civico 13. È morta sepolta dai calcinacci, colpita alla testa. Nella stanza accanto c'erano suo figlio Tonino Cariani, di 74 anni, e la moglie Oretta Baruffaldi, di 64. Si sono svegliati di soprassalto e hanno trovato la tromba delle scale collassata su sé stessa. Lo stabile imploso' all'interno, solo le quattro mura rimaste in piedi. «I miei genitori sono vivi per miracolo», racconta Alessandro Cariani, il loro figlio di 39 anni, mentre guarda l'immobile distrutto. Abita con loro, ma l'altra sera non era in casa. Un laccio bianco e rosso delimita l'edificio posto sotto sequestro'; il cane nervosissimo continua ad abbaiare legato alla catena. Nell'erba ci sono due automobili, a distanza di una decina di metri una dall'altra. Una famiglia di agricoltori, che viveva assieme alla centenaria. «Sono rimasti tutti bloccati lì dentro continua . Appena c'è stato il terremoto li ho chiamati e mi hanno detto che non potevano uscire. Allora è arrivato un vicino di casa, con una scala. E i vigili del fuoco. Solo così sono riusciti a mettersi in salvo: sono usciti dalla finestra». La madre, Oretta Baruffaldi, è stata trasportata in ospedale. «Mia mamma ha battuto la testa e ha riportato una grossa botta al fianco, ma le sue condizioni non sono gravi», sussurra Alessandro. «Dove dormiremo? Qui, sul sedile, oppure dai parenti. Quella era la nostra casa. Dove altro possiamo andare?» POCO lontano è morta un'altra donna, di 83 anni. Si è sentita male dopo la forte scossa di terremoto della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus. L'anziana, Anna Abeti, abitava a Vigarano Mainarda. È morta di spavento, probabilmente. Ed è un'altra vittima di questo disastro di cui ancora non si vedono i confini. b. s. 4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Al...»***

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Al...»"

Data: 21/05/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 11

NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Al... NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Altri due mattoni e sarebbe crollato tutto». Ma oltre che all'altana, il Castello ha patito altri danni: gli uffici del piano nobile sono invasi dai calcinacci, pieni di polvere, e sui muri le crepe non sono i segni del tempo ma le tracce dell'improvviso. I danni per il patrimonio monumentale sono fragorosi come il boato del sisma che inghiotte chiese e campanili in mezza provincia. «E' crollata la Torre dell'Orologio di Poggiorenatico», il primo messaggio. L'immagine da cartolina ora è un cumulo di macerie, e in tutto l'Alto Ferrarese il terremoto ha l'effetto di una bestemmia. Dalla chiesa di Mirabello letteralmente decapitata a quelle di S. Carlo, Corporeno, S. Agostino: facciate devastate, muri crollati. Schiantati i campanili di Casumaro e di Vigarano; ed a Stellata non è bastato il nome di Rocca Possente a difenderla dalla rabbia della terra. Non ha pretese storiche e architettoniche il Municipio di S. Agostino, ma entrerà nella storia per come si piega, si contorce, si spezza ed ora si prepara (inevitabilmente) ad essere abbattuto. PRECIPITA al suolo come abbattuta dall'insulto di Lucifero la Madonna che orna la Basilica di Santa Maria in Vado, una delle chiese più importanti della città: la gigantesca statua, ridotta a pezzi, sventra il sagrato. Viene invece accompagnata con dolcezza al suolo dai Vigili del Fuoco quella che sormonta la chiesa di San Carlo, in corso Giovecca; al mattino, dall'alto era volato al suolo un cherubino di marmo, e quasi per miracolo non si era ridotto in polvere. Per rimuovere la madonnina pericolante le squadre devono invece lavorare per ore, ed alla fine dal pubblico assiepato si leva un applauso. Non di gioia, ma di disperato sollievo. Guglie, rosoni, pigne', cornicioni ricamati: dai palazzi storici di mezza città il terremoto scatena una pioggia di pietra. Dal portale del Parco Pareschi cade un blocco colossale, centra il tettuccio di un'utilitaria e ne fa esplodere i finestrini: «E' come se fosse scoppiata una bomba», commentano due ragazzi immortalando la scena con l'iPhone. TRABALLANO le guglie della chiesa di San Domenico in piazza Sacrati, l'ingresso viene delimitato dalle fettucce di plastica. Come in Ercole d'Este tutt'attorno all'ex Borsa: dal tetto dell'antico Monte di Pietà cade un blocco di cento chili, rimbalza sui ciottoli e finisce sui fittoni' come in un tiro di bowling. Danni anche a Palazzo Paradiso, sede della biblioteca Ariostea, ed alla Palazzina Boldini; le transenne spuntano ovunque, cingono l'antica Torre dei Leuti di corso Porta Reno e la vicina chiesa di San Paolo, per la quale la Diocesi stava per strappare i fondi necessari al restauro. Arriveranno? Ed ora, a cosa serviranno? Perché le chiesette ed i tabernacoli di provincia, polverizzati dal sisma, valgono nella devozione della gente come quanto i templi della fede. La scossa ha risparmiato il Duomo, è un miracolo: «Ma ancora bisogna guardarci dentro con attenzione», dice una coppia di fronte al portale sbarrato. DANNI ingenti. «A Ferrara c'è un flusso turistico importante afferma Mario Resca, direttore generale per la Valorizzazione del Ministero dei Beni culturali : questo è un altro aspetto preoccupante. In un momento in cui le finanze sono scarse ed i beni culturali in sofferenza, questa è un'ulteriore ferita inferta». Resca, ferrarese doc, confessa di aver chiamato l'amico Carlo Alberto Roncarati subito dopo aver visto la prima foto del Castello sfregiato: «Temo che il recupero sarà lungo». Ma ci sarà, garantisce Vittorio Sgarbi: «I ferraresi e gli emiliani non staranno certo con le mani in mano mentre in Abruzzo, all'Aquila si vive d'inerzia, tutto è fermo come all'inizio, si aspetta solo che lo Stato faccia qualcosa e intanto ci si piange addosso». Stefano Lolli

*Castello sventrato, chiese***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Castello sventrato, chiese"*Data: **21/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 10

Castello sventrato, chiese La Torre dei Leoni rischia il crollo. A S. Maria in

NELLA TORRE dei Leoni sembra essersi infilato un missile. Lo squarcio si vede dalla piazza: «Altri due mattoni e sarebbe crollato tutto». Ma oltre che all'altana, il Castello ha patito altri danni: gli uffici del piano nobile sono invasi dai calcinacci, pieni di polvere, e sui muri le crepe non sono i segni del tempo ma le tracce dell'improvviso. I danni per il patrimonio monumentale sono fragorosi come il boato del sisma che inghiotte chiese e campanili in mezza provincia. «E' crollata la Torre dell'Orologio di Poggiorenatico», il primo messaggio. L'immagine da cartolina ora è un cumulo di macerie, e in tutto l'Alto Ferrarese il terremoto ha l'effetto di una bestemmia. Dalla chiesa di Mirabello letteralmente decapitata a quelle di S. Carlo, Corporeno, S. Agostino: facciate devastate, muri crollati. Schiantati i campanili di Casumaro e di Vigarano; ed a Stellata non è bastato il nome di Rocca Possente a difenderla dalla rabbia della terra. Non ha pretese storiche e architettoniche il Municipio di S. Agostino, ma entrerà nella storia per come si piega, si contorce, si spezza ed ora si prepara (inevitabilmente) ad essere abbattuto. PRECIPITA al suolo come abbattuta dall'insulto di Lucifero la Madonna che orna la Basilica di Santa Maria in Vado, una delle chiese più importanti della città: la gigantesca statua, ridotta a pezzi, sventra il sagrato. Viene invece accompagnata con dolcezza al suolo dai Vigili del Fuoco quella che sormonta la chiesa di San Carlo, in corso Giovecca; al mattino, dall'alto era volato al suolo un cherubino di marmo, e quasi per miracolo non si era ridotto in polvere. Per rimuovere la madonnina pericolante le squadre devono invece lavorare per ore, ed alla fine dal pubblico assiepato si leva un applauso. Non di gioia, ma di disperato sollievo. Guglie, rosoni, pigne', cornicioni ricamati: dai palazzi storici di mezza città il terremoto scatena una pioggia di pietra. Dal portale del Parco Pareschi cade un blocco colossale, centra il tettuccio di un'utilitaria e ne fa esplodere i finestrini: «E' come se fosse scoppiata una bomba», commentano due ragazzi immortalando la scena con l'iPhone. TRABALLANO le guglie della chiesa di San Domenico in piazza Sacrati, l'ingresso viene delimitato dalle fettucce di plastica. Come in Ercole d'Este tutt'attorno all'ex Borsa: dal tetto dell'antico Monte di Pietà cade un blocco di cento chili, rimbalza sui ciottoli e finisce sui fittoni' come in un tiro di bowling. Danni anche a Palazzo Paradiso, sede della biblioteca Ariosteia, ed alla Palazzina Boldini; le transenne spuntano ovunque, cingono l'antica Torre dei Leuti di corso Porta Reno e la vicina chiesa di San Paolo, per la quale la Diocesi stava per strappare i fondi necessari al restauro. Arriveranno? Ed ora, a cosa serviranno? Perché le chiesette ed i tabernacoli di provincia, polverizzati dal sisma, valgono nella devozione della gente come quanto i templi della fede. La scossa ha risparmiato il Duomo, è un miracolo: «Ma ancora bisogna guardarci dentro con attenzione», dice una coppia di fronte al portale sbarrato. DANNI ingenti. «A Ferrara c'è un flusso turistico importante afferma Mario Resca, direttore generale per la Valorizzazione del Ministero dei Beni culturali : questo è un altro aspetto preoccupante. In un momento in cui le finanze sono scarse ed i beni culturali in sofferenza, questa è un'ulteriore ferita inferta». Resca, ferrarese doc, confessa di aver chiamato l'amico Carlo Alberto Roncarati subito dopo aver visto la prima foto del Castello sfregiato: «Temo che il recupero sarà lungo». Ma ci sarà, garantisce Vittorio Sgarbi: «I ferraresi e gli emiliani non staranno certo con le mani in mano mentre in Abruzzo, all'Aquila si vive d'inerzia, tutto è fermo come all'inizio, si aspetta solo che lo Stato faccia qualcosa e intanto ci si piange addosso». Stefano Lolli

**Ore 4.04: la terra trema, nessun danno****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Ore 4.04: la terra trema, nessun danno"

Data: 21/05/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Ore 4.04: la terra trema, nessun danno Tanti sono scesi in strada, alcuni si sono trasferiti in roulotte. Ancora scosse in giornata

Un volontario della Protezione civile osserva il municipio di Sant'Agostino di Ferrara squarciato dal terremoto di GIUSEPPE CATAPANO ORE 4.04. La terra trema. Anche a Forlì. La scossa è lunga, oltre che intensa. Più di dieci secondi. Quanto basta per spaventare. Per svegliare chi in quel momento dorme. La prima reazione è naturale. Subito dopo aver avvertito il terremoto, molti si spostano dalle camere da letto ai balconi. Ancora increduli. Col dubbio. «L'hai sentita anche tu?», la domanda più frequente. «È stata forte». Proprio così. Magnitudo 6.0. Epicentro in Emilia. Balconi e finestre si affollano pochi secondi dopo il terremoto. I vicini di casa si parlano. Qualcuno scende in strada. È notte. Il momento è critico. C'è il timore di una nuova scossa. Ci si guarda intorno. In attesa di capire cosa fare. E allora passano altri minuti. Lunghissimi. I balconi, poi, cominciano a svuotarsi. Le luci restano accese in molte abitazioni. Difficile tornare a dormire. LO SCENARIO, in realtà, sembra rassicurante. Non ci sono danni. In effetti è proprio così. A Forlì e nel Forlivese solo tanta paura. E allora si va in cerca di notizie. Le prime sono tranquillizzanti. La realtà si conoscerà soltanto alle prime luci del mattino. C'è anche chi scopre ciò che è accaduto solo al risveglio. La città comincia a popolarsi'. L'argomento delle discussioni è soltanto uno: il terremoto. Nei bar, nelle piazze e nei luoghi di ritrovo e pure sui social network, primo su tutti Facebook, non si parla d'altro. Si cerca di capire. Esperienze agli antipodi. «Il letto tremava, i lampadari oscillavano, è stato davvero brutto». Ma c'è anche chi ammette: «Dormivo, non ho sentito niente». LA PROTEZIONE civile di Forlì-Cesena, intanto, si è già mobilitata. Due volontari sono nella sala operativa di Bologna sin dal mattino, due bagni vengono portati a Finale Emilia. La preoccupazione, in città, è tanta. Ci saranno le scosse di assestamento. «Speriamo siano deboli». Una, forte, c'è in primo pomeriggio. Sono le 15.19. Magnitudo 5.1. Molto più breve rispetto a quella della notte. Però è netta'. Difficile da non avvertire per chi in quel momento è in casa. Stavolta tutti sono preparati. La reazione non è quella che c'è stata qualche ora prima. C'è tranquillità. Proprio nel pomeriggio due squadre della protezione civile, dieci uomini in totale, sono pronte a partire «per portare le parole del vicepresidente Guglielmo Russo una nostra cucina da duecento pasti al giorno a Finale Emilia. Domani (oggi, ndr) partiranno altri due volontari da Modigliana per raggiungere la sala operativa di Bologna e due squadre con un camion per portare una gru a Finale Emilia». A Forlì la giornata scorre via normalmente. Nel Modenese e nel Ferrarese, invece, la situazione è critica. «Siamo preparati continua Russo a farci carico di ulteriori richieste d'aiuto in caso di necessità. Ci sono 53 volontari già mobilitati che aspettano solo l'ordine di partire. L'augurio comunque è che non ce ne sia bisogno". La speranza di Guglielmo Russo. La speranza di tutti. Image: 20120521/foto/3886.jpg 4V¾



***Due volontari della Protezione civile sono nella sala operativa di Bologna.  
Altri partiranno domani ...***

**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"Due volontari della Protezione civile sono nella sala operativa di Bologna. Altri partiranno domani ..."*

Data: **21/05/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Due volontari della Protezione civile sono nella sala operativa di Bologna. Altri partiranno domani ... Due volontari della Protezione civile sono nella sala operativa di Bologna. Altri partiranno domani dalla città e dall'entroterra. Una cucina e una gru saranno inviate a Finale 4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

**«Il letto ballava ma poi tutto è tornato alla normalità»****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Il letto ballava ma poi tutto è tornato alla normalità»"

Data: 21/05/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

«Il letto ballava ma poi tutto è tornato alla normalità» NELL'ENTROTERRA

TANTA paura, ma nessun danno nell'entroterra forlivese per la forte scossa di terremoto che ha colpito ieri mattina alle 4.04 l'Emilia e in particolare il Ferrarese. La scossa è stata avvertita più in pianura che nelle vallate e nei paesi di montagna. A Castrocaro qualche famiglia è scesa anche in strada e ha scelto di trascorrere il resto della notte in roulotte. A Santa Sofia e nella valle del Bidente molta gente ha avvertito la scossa, ma nessun sindaco ha allertato la Protezione civile. Il primo cittadino di Santa Sofia, Flavio Foietta, che si trova in Germania, si è messo in contatto con la responsabile comunale della Protezione civile, Cinzia Fantini, che commenta: «Sì, la paura c'è stata, ma non abbiamo ricevuto telefonate dalla gente. Insomma, per fortuna, non è stato come lo scorso luglio. Se le scosse non superano il terzo grado della scala Richter non allertiamo i volontari». A Santa Sofia ormai la gente è quasi abituata. L'ultimo terremoto che mise in ginocchio il paese e la zona fu quello del 26 gennaio 2003, che ebbe come epicentro la frazione di Spinello, con danni alle abitazioni, tanto che ci sono voluti due anni per la sistemazione delle case. NELLA VALLATA del Rabbi il terremoto è stato avvertito a Predappio e nelle frazioni. «Il terremoto è l'argomento del giorno dice il sindaco di Premilcuore Luigi Capacci, perché quasi tutti hanno avvertito la scossa, anche se io personalmente no. Però è stato avvertito più a Firenze che da noi». Situazione simile anche nella valle del Tramazzo, come conferma il sindaco di Tredozio, Luigi Marchi: «Molta gente ha avvertito le scosse, ma nessun problema». Più movimentata la valle del Montone. Alcune chiamate sono giunte ai Vigili del fuoco di Rocca San Casciano. Il sindaco Rosaria Tassinari, che abita a Forlì, racconta: «Mi sono svegliata per la forte scossa e mi sono messa subito in contatto con Rocca, dove la situazione era più calma». A Portico la barista Laura Barzanti dice: «Dovendo aprire presto il bar, a quell'ora mi stavo preparando per uscire di casa. Ho avuto tanta paura». Aggiunge l'imbianchino Loris Cappelli: «La scossa faceva ballare il letto e tremare la finestra. Anche mia moglie e i figli si sono svegliati. Ma abbiamo deciso di rimanere in casa». Mobilitato il gruppo di Protezione civile di Dovadola, che partirà per le zone terremotate. Quinto Cappelli

***La Protezione civile ha una nuova casa*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"La Protezione civile ha una nuova casa"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ: PERSONE & FATTI pag. 6

La Protezione civile ha una nuova casa A BERTINORO

DUECENTO persone fra cui numerose autorità hanno partecipato all'inaugurazione della nuova sede dell'associazione di volontariato e Protezione civile 'Il Molino' a Fratta Terme, nell'ex canonica del complesso parrocchiale di Sant'Andrea.

Image: 20120521/foto/3957.jpg 4V¾

***Tre gruppi dei vigili del fuoco di Forlì sono stati inviati nelle zone del terremoto: due uffic...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"Tre gruppi dei vigili del fuoco di Forlì sono stati inviati nelle zone del terremoto: due uffic..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

FORLI' PRIMO PIANO pag. 3

Tre gruppi dei vigili del fuoco di Forlì sono stati inviati nelle zone del terremoto: due uffic... Tre gruppi dei vigili del fuoco di Forlì sono stati inviati nelle zone del terremoto: due ufficiali e due caposquadra si trovano a Carpi e nel Ferrarese dove è stato inviato un carrocomando

***Canal e Carnaccini nella giunta Zelli Dovadola, al primo assessore vanno urbanistica e centro, al secondo attività produttive*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Canal e Carnaccini nella giunta Zelli Dovadola, al primo assessore vanno urbanistica e centro, al secondo attività produttive"

Data: **21/05/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Canal e Carnaccini nella giunta Zelli Dovadola, al primo assessore vanno urbanistica e centro, al secondo attività produttive di QUINTO CAPPELLI SI SVOLGERÀ questa sera alle ore 20,30 nel teatro comunale, il primo consiglio comunale di Dovadola che vedrà protagonista la nuova amministrazione guidata dal sindaco Gabriele Zelli. Per l'occasione dovranno essere compiute tutte le formalità burocratiche, fra cui la presa di possesso e il giuramento del sindaco, la comunicazione della giunta e la nomina di due consiglieri (uno di maggioranza e l'altro di minoranza) in seno al consiglio dell'Unione montana Acquacheta. FA PARTE della giunta Kabir Canal, il più votato con 147 preferenze e il più giovane del nuovo consiglio con i suoi 29 anni. A lui andranno le deleghe per urbanistica e pianificazione territoriale, edilizia privata, lavori pubblici, centro storico. Assieme a Canal c'è Marco Carnaccini, assessore alle attività produttive, agricoltura e ambiente. Restano al sindaco le deleghe di welfare, cultura, turismo, associazionismo, bilancio e tributi. «QUANDO avremo cambiato lo statuto spiega Gabriele Zelli, assegnerò altre deleghe anche ai due consiglieri Chiara Mattielli (politiche educative e giovanili, pari opportunità e piano energetico) e Romualdo Sansone (viabilità, traffico, parchi e giardini, Protezione civile)». Chiara Mattielli avrà anche il ruolo di capogruppo di maggioranza della lista di centrosinistra L'Alternativa per Dovadola'. Per la minoranza negli scranni del consiglio della lista civica unitaria Per un paese unito' siederanno Paola Boattini (candidata a sindaco) e l'ex assessore ai lavori pubblici Francesco Tassinari. Image: 20120521/foto/3943.jpg

***NESSUN danno, ma tanta paura, quella sì. Anche gli imolesi sono stati svegli...*****Resto del Carlino, Il (Imola)***"NESSUN danno, ma tanta paura, quella sì. Anche gli imolesi sono stati svegli..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

VETRINA IMOLA pag. 6

NESSUN danno, ma tanta paura, quella sì. Anche gli imolesi sono stati svegli... NESSUN danno, ma tanta paura, quella sì. Anche gli imolesi sono stati svegliati nel cuore della notte dalla violenta scossa di terremoto che ieri mattina ha messo in ginocchio molti comuni emiliani. Alcuni hanno avvertito un vero e proprio boato. Molti, fino alla Vallata, sono scesi in strada o hanno cercato riparo in auto. Alcune segnalazioni sono arrivate alle forze dell'ordine, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. A sottolinearlo, il sindaco Daniele Manca, che si è rivolto soprattutto ai paesi più colpiti. «Il primo pensiero va alle vittime, alle loro famiglie, ai sindaci e agli amministratori ha fatto sapere Manca anche in veste di presidente Anci . A loro esprimo il profondo cordoglio e la piena vicinanza e solidarietà. Posso confermare la totale disponibilità di tutti i Comuni della nostra regione ad attivare forme di sostegno e aiuto alle comunità colpite. Come città di Imola, nelle prossime ore valuteremo, con il coinvolgimento dei centri sociali, del mondo del volontariato e dell'associazionismo sportivo, l'apertura di un conto corrente per raccogliere risorse a sostegno delle popolazioni in difficoltà». Intanto in tutta la giornata di ieri sono proseguiti i controlli a scuole, palestre ed edifici comunali. Fortunatamente non sono emersi danni e lo stesso vale per i teatri e le strutture sanitarie o assistenziali. Palazzo Tozzoni e la rocca sforzesca, invece, verranno esaminati dal punto di vista tecnico oggi. «L'unità di Protezione civile del Comune si è subito attivata fin dal primo mattino, allertando anche tutte le associazioni collegate spiega l'assessore Luciano Mazzini . Nessun richiesta di intervento è giunta alla Protezione civile, che rimane tuttavia allertata». In tutto ieri, il Comune ha controllato oltre una trentina di edifici fra nidi, materne, scuole elementari, medie e cimiteri. In assenza di danni, oggi si svolgeranno tutte le attività, a cominciare da quelle scolastiche. Nel lavoro di controllo sono state impegnate quattro squadre, con al lavoro ingegneri, architetti e geometri del settore Opere pubbliche del Comune. Nessun disagio, per fortuna, neanche nei comuni del Circondario, ad eccezione di Medicina. «In mattinata ha raccontato il sindaco Onelio Rambaldi abbiamo registrato una sola segnalazione dovuta al crollo di una parte del cornicione della chiesa di San Mamante, dove erano previste le celebrazioni per le cresime. Per precauzione abbiamo così deciso di spostare le funzioni in un'altra chiesa». Anche i sindaci di Dozza e Castel Guelfo hanno fatto sapere di non avere riscontrato alcun danno nei sopralluoghi effettuati e che le scuole oggi saranno regolarmente aperte. Lo stesso vale per la Vallata del Santerno, dove i tecnici comunali hanno lavorato fino a pomeriggio inoltrato per le verifiche su tutti gli edifici pubblici. A Fontanelice, in particolare, è scattata subito una collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Auser, che ha contattato telefonicamente tutti gli anziani e le famiglie che vivono in zone isolate del territorio per inviare aiuti in caso di disagio. Sospiro di sollievo, quindi, per quanto, nelle case, all'alba, i cittadini si siano allertati, scendendo in strada e, spesso, postando' immediatamente le loro impressioni su Facebook. A Imola, c'è chi è sceso anche in auto, per sicurezza. A Dozza, anche il parroco don Francesco Nanni racconta della scossa: «Mi sono preso una bella paura: ero sveglio e quindi l'ho sentita tutta, dall'inizio alla fine».

*Ieri sera scossa di terremoto***Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Ieri sera scossa di terremoto"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 18

Ieri sera scossa di terremoto FINALE EMILIA

FINALE EMILIA ALLE 21 e 44 di ieri sera una scossa di terremoto ha fatto tremare tutta la Bassa modenese. La magnitudo dell'evento sismico, che è stato sentito da buona parte della popolazione, è risultato di magnitudo 1.8 a una profondità di poco superiore ai nove chilometri. Il terremoto di ieri sera ha avuto il suo epicentro nel ferrarese ma come detto è stato percepito abbastanza bene nella Bassa modenese, anche a Finale Emilia.

***Palaghiaccio alimentato a fotovoltaico Lugli: «Vantaggi ambientali e finanziari»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Palaghiaccio alimentato a fotovoltaico Lugli: «Vantaggi ambientali e finanziari»"

Data: 19/05/2012

Indietro

APPENNINO pag. 24

Palaghiaccio alimentato a fotovoltaico Lugli: «Vantaggi ambientali e finanziari» Fanano, ieri l'inaugurazione di un impianto da 700mila euro

FANANO LA MONTAGNA punta sull'energia rinnovabile. Tra centrali a biomassa che riscaldano edifici e impianti fotovoltaici che producono energia pulita, sono tante le scelte targate green energy intraprese da enti pubblici e privati in Appennino. L'ultima proprio ieri, nel comune di Fanano, dove l'amministrazione comunale ha inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico realizzato sul tetto del palaghiaccio di Fanano. Alla cerimonia hanno partecipato moltissimi cittadini, nonché gli alunni della scuola primaria e gli studenti delle scuole secondarie. Realizzato dal comune di Fanano con un investimento di 700mila euro, l'impianto è in grado di produrre 210 mila chilowattora di energia elettrica pari al fabbisogno annuale di 75 famiglie con un risparmio di circa 40 tonnellate di petrolio e la mancata emissione in atmosfera di circa 105 tonnellate di anidride carbonica. Un buon risultato per le casse dell'ente pubblico e per l'ambiente. L'impianto, già in funzione, è costituito da 864 pannelli fotovoltaici da 230 watt di picco per una superficie complessiva di circa 1500 metri quadrati. Oltre al primo cittadino di Fanano, Lorenzo Lugli, sono intervenuti l'assessore provinciale all'ambiente e alla protezione civile, Stefano Vaccari, che ha avuto l'onore di tagliare il tradizionale nastro tricolore, l'ingegner Stefano Ranuzzini della Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena, l'ingegner Roberto Mazzoli, dirigente del gruppo Hera Modena, e Massimiliano Corsini della ditta Silvermax, che ha realizzato l'impianto. Per il sindaco Lugli si tratta di «un vantaggio ambientale ma anche economico, visto che, come prevede il piano finanziario dell'opera, nella durata di vita dell'impianto di circa 25 anni il Comune incasserà quasi un milione di euro, grazie ai contributi del conto energia. Senza trascurare aggiunge Lugli i vantaggi in termini ambientali per un paese che si presenta ai turisti sempre più verde». L'assessore provinciale Vaccari sottolinea che «il progetto rientra nelle strategie a livello europeo sottoscritte dai comuni modenesi e dalla Provincia con il Patto dei sindaci per un futuro all'insegna delle energie rinnovabili allo scopo di ridurre i gas serra». Milena Vanoni



***Paola, si pensa a un allontanamento volontario*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Paola, si pensa a un allontanamento volontario"*

Data: **19/05/2012**

Indietro

SASSUOLO pag. 19

Paola, si pensa a un allontanamento volontario SCOMPARSIA IERI RICERCHE SOSPESE. OGGI SUMMIT TRA FORZE DELL'ORDINE

Paola Landini, 44 anni, la donna scomparsa da quattro giorni

DOPO 4 giorni risulta ancora scomparsa Paola Landini, 44 anni, che da martedì mattina non dà più notizie di sé. Ieri pomeriggio, diversamente da giorni precedenti, le ricerche della protezione civile, dei vigili del fuoco e dei volontari sono state sospese intorno alle 15 invece che alle 20. Questa mattina è previsto un summit tra le forze dell'ordine per fare il punto e decidere se e in che direzione riprendere eventualmente le ricerche: cresce, comunque la convinzione che si possa trattare di un allontanamento volontario della donna. In ogni caso nessuna delle opzioni, anche le più estreme, viene esclusa dagli inquirenti. Sebbene in procura al momento non risultano esserci ipotesi di reato legate a questa vicenda. PROVATI il convivente della donna e il figlio di 21 anni che con il passare dei giorni temono possa affievolirsi la possibilità di ritrovarla. Nei giorni precedenti hanno collaborato con la polizia. I punti oscuri del caso rimangono l'auto della donna parcheggiata e chiusa a chiave davanti al poligono dove lavorava con il convivente e l'eventualità che Paola, circostanza però da verificare, possa essersi portata con sé due pistole. g.a. Image: 20120519/foto/6702.jpg

***Protezione civile, inaugurata la sede «Più sicurezza»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Protezione civile, inaugurata la sede «Più sicurezza»"*

Data: **20/05/2012**

Indietro

CARPI pag. 15

Protezione civile, inaugurata la sede «Più sicurezza» STAZIONE TAGLIO DEL NASTRO

IL SINDACO Enrico Campedelli, l'assessore Alberto D'Addese, il direttore territoriale Produzione Bologna di RFI Aldo Isi, il coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Mauro Zanazzi (nella foto) hanno sorretto insieme il nastro tricolore, mentre una bambina bionda con un deciso colpo di forbici lo ha tagliato in due tra gli applausi del pubblico. Così ieri mattina è stata inaugurata la nuova sede cittadina della Protezione Civile situata nei locali ristrutturati e riadattati dell'ex magazzino proprio a sinistra dell'ingresso principale della stazione. Una struttura dalla posizione strategica e funzionale. Due i motivi. Primo, per la formazione dei volontari e la facilità di intervento in caso di bisogno: «avere una sede fissa e sempre aperta spiega infatti Zanazzi - permette di 'educare' le persone della protezione civile tutto l'anno, non solo nei momenti di calamità e questo aspetto è fondamentale per la previsione e la preparazione delle emergenze. Inoltre la stazione è un importante ponte di collegamento con altre realtà; in caso di calamità sarà quindi immediata la partenza di volontari o l'invio di attrezzature, materiali e approvvigionamenti». Secondo, perché migliorerà la sicurezza della zona: «La presenza 7 giorni su 7 di volontari in loco aggiunge l'assessore fungerà da deterrente contro furti e atti di vandalismo, garantendo un presidio più efficace e portando più vitalità nella stazione». Lo stabile, di proprietà di RFI, è stato concesso in comodato d'uso gratuito per dieci anni. Elena Guidetti Image:

20120520/foto/6142.jpg

***Terremoto, paura a San Martino Spino ma niente danni*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Terremoto, paura a San Martino Spino ma niente danni"*

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 16

**Terremoto, paura a San Martino Spino ma niente danni MIRANDOLA LE DUE SCOSSE DI VENERDI' SERA HANNO AVUTO L'EPICENTRO MOLTO VICINO ALLA FRAZIONE**

MIRANDOLA TANTA paura venerdì intorno alle 21 per le due scosse di terremoto di magnitudo 2,9 e 1,8 avvertite in tutta la Bassa modenese, soprattutto a San Martino Spino di Mirandola, dove nel luglio 2011 il terremoto aveva provocato danni ingenti alla Chiesa e a numerose abitazioni. L'epicentro del sisma è stato registrato nel basso Ferrarese, a Bondeno. «Il botto dice don William, parroco di San Martino è stato molto forte e siamo ammutoliti. Io mi trovavo in un'abitazione per la recita del rosario, ma grazie a Dio il terremoto non ha fatto danni. Gli oggetti sul tavolo non si sono mossi e a qual punto abbiamo tirato un sospiro di sollievo». Don William coglie l'occasione per far sapere che i lavori di ripristino della chiesa inizieranno forse a settembre. Trecentocinquanta mila euro, tanta è la stima dei danni quantificati dall'economista della Curia nei giorni successivi al forte terremoto. «E' andata bene stavolta dice don William, ringraziamo la Madonna». Anche dai comandi dei pompieri di S.Felice, e dai comandi volontari di Mirandola e Finale nessuna segnalazione di danni. v.b.

***Soccorsi speciali' sulla scena del crimine*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Soccorsi speciali' sulla scena del crimine"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 11

Soccorsi speciali' sulla scena del crimine IL CONVEGNO LEZIONE E SIMULAZIONI IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

SOCCORSO e scena del crimine: problematiche e strategie operative'. E' questo il titolo del convegno, con tanto di dimostrazioni pratiche, organizzato dall'Asac (associazione scientifica anti crimine) alla Camera di Commercio di Modena. Lo scopo dell'iniziativa è quello di diffondere i dati delle ricerche e le metodologie, le tecniche e le procedure innovative adottabili dai vari attori che intervengono sulla scena del crimine, come gli operatori del 118, la polizia di stato, la polizia scientifica, i medici legali, e i vigili del fuoco, nonché di porre le basi per la elaborazione e la condivisione di procedure operative integrate. Insomma, imparare a soccorrere senza inquinare le prove di un reato. Il convegno era rivolto a medici, infermieri, volontari del soccorso, psicologi, forze dell'ordine, avvocati, criminologi, vigili del fuoco, investigatori, guardie giurate, studenti, che attraverso la partecipazione hanno voluto acquisire conoscenze e competenze per la gestione della scena del crimine. Si sono tenuti interventi da parte di docenti universitari, dirigenti ed operatori sanitari, dirigenti della polizia di stato, criminologi, medici legali della polizia di stato. Lo scopo è proprio quello di promuovere e valorizzare su tutto il territorio nazionale la cultura, le competenze e l'operatività che i cittadini e gli operatori impegnati nei soccorsi devono adottare per salvaguardare la propria incolumità e per facilitare l'operato delle forze dell'ordine. Partecipati e spettacolari i laboratori didattici e le simulazioni pratiche di soccorso. Hanno collaborato Polizia di Stato, Ausl Modena e Croce Rossa Italiana. Image: 20120520/foto/6081.jpg

***Disponibili 800 posti negli alberghi Piano di accoglienza per 4mila persone*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Disponibili 800 posti negli alberghi Piano di accoglienza per 4mila persone"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 10

Disponibili 800 posti negli alberghi Piano di accoglienza per 4mila persone Allestiti una decina di campi dai volontari della protezione civile

Il prefetto Benedetto Basile

di SILVIA SARACINO NEL TARDO pomeriggio di ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza si è riunito in Prefettura per fare il punto sugli sfollati e definire il piano di accoglienza. Le persone che hanno fatto richiesta ai comuni per avere un posto letto sono in tutto circa tremila ed è stato approntato un piano di accoglienza che può arrivare a oltre quattromila posti. Sono già disponibili 800 posti in una decina di alberghi dislocati tra la Bassa, Modena e altri comuni. Nel capoluogo sono tre gli albergatori che potranno dare ospitalità a 400 sfollati. Una catena di solidarietà azionata grazie alla collaborazione di Federalberghi, che si è resa disponibile fin da subito ad aiutare chi deve dormire fuori casa. LA MAGGIOR parte dei posti letto si trova nei campi di accoglienza allestiti dalla protezione civile. Al momento i campi sono in grado di accogliere duemila persone: i posti sono allestiti in parte nelle tende, in parte in strutture quali palestre, edifici sportivi e altri edifici disponibili dove i volontari hanno montato letti e cucine. Solo a Finale Emilia ci sono tre campi con cucina mobile dove i volontari sono in grado di preparare centinaia di pasti caldi. Gli altri campi sono a Carpi (nella palestra della scuola di Santa Croce), Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Prospero, San Felice e Novi. A Finale Emilia e in tutta la provincia si valutano altri possibili soluzioni se il numero degli sfollati dovesse aumentare. Il centro unificato della protezione civile sta verificando la disponibilità anche in altri alberghi della territorio per sistema gli sfollati. SONO TANTISSIMI i volontari che in queste ore stanno prestando aiuto e soccorso agli sfollati della Bassa. Solo da Modena è partita una colonna di 35 operatori, con una cucina mobile in grado di produrre 500 pasti all'ora a ciclo continuo. In supporto ai volontari modenesi sono arrivati anche volontari da oltre provincia tra cui una colonna della protezione civile del Friuli Venezia-Giulia. Sono arrivati a Modena in serata. «Abbiamo ricevuto la richiesta da parte del dipartimento nazionale di portare il nostro aiuto alle aree colpite dal sisma ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani manderemo in Emilia 100 persone fra tecnici e volontari che porteranno con loro un centinaio di tende, alcune cucine da campo e tutte le necessarie attrezzature per fornire assistenza a più di 500 sfollati». Image: 20120521/foto/4931.jpg

**«Mai così violento. Qualcosa di simile c'è stato****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Mai così violento. Qualcosa di simile c'è stato"

Data: 21/05/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 8

«Mai così violento. Qualcosa di simile c'è stato Il parere dei geologi dell'Università: «Tanti danni perché poco profondo». Un'immagine della devastazione dall'alto scattata dai carabinieri del comando provinciale di Modena di FRANCESCO VECCHI TUTTA COLPA di una parte di Appennino sepolta'. Lo hanno scritto le agenzie di stampa a raffica non appena la terra ha ripreso a tremare dopo quella scossa delle 4 del mattino, così forte come nella nostra provincia non succedeva forse dal 1300. Ma all'epoca la tecnologia non forniva ancora risposte chiare e inconfutabili. Ce lo hanno confermato i geologi che hanno subito puntato il dito sulla dorsale ferrarese. Mario Panizza, docente del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia ricostruisce e spiega le ragioni che hanno scatenato l'inferno ieri nella bassa: «É stato un terremoto molto vicino alla superficie, soltanto 6 chilometri di profondità fa notare l'esperto . Questo ha determinato uno sprigionamento di notevole energia che si è liberata a breve distanza sulla superficie. I numerosi danni sono principalmente dovuti al fatto che c'è stata pochissima dispersione di energia come invece avviene nei terremoti più profondi». Passiamo quindi ai motivi che hanno generato questo spaventoso sciame sismico: «Si tratta di un caso di subsidenza. Il sollevamento della dorsale Ferrarese ha determinato questo. Una zona che interessa appunto anche Finale, Mirandola e San Felice. Un terremoto sottolinea Panizza che non ha precedenti nella storia della nostra provincia, forse qualcosa di simile c'è stato nel 1300». Ma all'epoca, va specificato, non c'erano gli strumenti per misurare le quantità di energia sprigionata dagli eventi sismici. Oggi, invece, mentre scorrono le immagini dei danni incalcolabili provocati, la certezza c'è: è stato il terremoto più forte registrato nella storia della nostra provincia. Doriano Castaldini, altro professore del dipartimento universitario, racconta, e ci spiega, cosa possa essere accaduto scientificamente, direttamente dall'epicentro, San Felice. «Ho visto in più punti fenomeni di liquefazione, quelli che si definiscono vulcanelli' di sabbia. L'acqua viene espulsa e il terreno perde capacità portante. A San Felice questo l'ho notato in più punti, al campo sportivo, nel cortile di una casa vicina alla stazione e in un zona a lato di una scuola elementare. Questa è la prova della forza di questo sisma. Perché solo terremoti molto forti generano questo fenomeno. La dorsale ferrarese aggiunge Castaldini è sismicamente attiva. Basti pensare che in passato queste pieghe' sepolte hanno condizionato l'evoluzione dei corsi d'acqua. Strutture che partono dell'appennino sepolto». Ieri sono state diverse le segnalazioni che hanno lanciato l'allarme per la presenza di acqua fuoriuscita improvvisamente dal terreno. Castaldini, pur non essendo stato diretto testimone del fenomeno, prova a dare una spiegazione non escludendo che potrebbe (ma il condizionale è d'obbligo) trattarsi di un innalzamento della falda: «Non è da escludere. I terremoti così forti e superficiali possono portare a volte alla comparsa o addirittura la scomparsa di sorgenti. Ma pure sollevamenti e abbassamenti del suolo». Infine la domanda più illogica (perché i terremoti non si possono prevedere) ma paradossalmente obbligatoria in momenti emotivamente così carichi. Insomma, quanto potrebbe durare ancora? «Che ci saranno altre scosse è praticamente sicuro. Ci sono stati sciami sismici recenti in Italia durati anche 11 mesi. Però non sono cose che si possono prevedere con esattezza, questo è sicuro». Image: 20120521/foto/4899.jpg

***Migliaia di sfollati nelle tende. L'appello:*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Migliaia di sfollati nelle tende. L'appello:"*Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Migliaia di sfollati nelle tende. L'appello: A Finale e San Felice la macchina della protezione civile. Tante persone di DAVIDE MISERENDINO FINALE EMILIA DUEMILA, tremila, quattromila. Il conto degli sfollati oscilla, come la terra. Ogni scossa, anche quelle meno pesanti, fa aumentare le richieste: le case sono state messe a dura prova, alcune sono fragili e la voglia di non lasciarle, se continuano a cigolare, non basta più. Il viaggio tra gli sfollati parte da Finale, probabilmente il paese che ha risentito di più della scia di scosse. C'è un campo base', il centro sportivo di via Monte Grappa, poco lontano dal cuore ferito della città, coi suoi pezzi di storia ridotti in calcinacci. A fianco, il Coc (centro operativo comunale), dove si incontrano le autorità di protezione civile, guardia di finanza, carabinieri, polizia e più in generale gli addetti ai lavori per tirare le somme in una situazione estremamente fluida. Oltre al centro sportivo, luogo di prima accoglienza e casa di tanti evacuati, sono state allestite altre tre aree con le colonne mobili del ministero dell'Interno: tende blu per ripararsi dalla malaugurata pioggia e dal freddo. «In tutto spiega il sindaco Fernando Ferioli abbiamo messo a disposizione dei cittadini più di 1500 posti letto. Alcuni di loro sono stati mandati nelle strutture alberghiere che hanno dato la disponibilità. Li abbiamo portati fuori città con gli autobus messi a disposizione dall'azienda di trasporto pubblico Seta». A Finale la seconda scossa, quella delle 15 e 18, ha avuto un effetto dirompente. Il crollo della torre dei modenesi e l'apertura di altre crepe negli edifici del centro ha messo e ci mancherebbe tanta paura ai cittadini, che si sono riversati in massa all'ufficio segnalazione danni allestito al campo base per segnalare rischi e problemi. A quel punto gli amministratori non ci hanno pensato due volte: centro transennato, case evacuate e invito ribadito dal primo cittadino a non dormire nelle proprie abitazioni. Un appello esteso a tutti. Il campo si era popolato col buio, dopo la scossa madre' delle 4 di notte. Nella sala grande, un tendone con sedie e tavoli, sono stati accolti e accuditi in particolare gli anziani, le persone in carrozzina o quelle in barella. Anche i pazienti dell'ospedale sono stati portati temporaneamente qui, prima del trasferimento nei nosocomi di Modena e Carpi. La protezione civile è un esercito di api operaie che non si ferma un secondo. Montano le tende, servono i pasti, telefonano. Gli aggiornamenti vengono comunicati via radio. E gli sfollati? L'umore è nero: non è bello sentire che la propria casa è ostaggio delle profondità della terra e dei suoi capricci. «Non riesco a togliermi di dosso la paura dice un'anziana, a braccetto del nipote Quelle scosse mi si sono infilate nella testa, mi sembra che la terra tremi anche se non è vero». Un gruppo di stranieri sta seduto su un muretto. Con loro tanti bambini, gli unici a divertirsi in questo momento buio. Il via vai continua fino a sera, quando arriva il pasto caldo che chiude una giornata storta. LO STESSO copione a San Felice, l'altro centro devastato dal sisma, con un migliaio di sfollati. Il Comune ha allestito due luoghi di raccolta, la scuola media Muratori e la piazza dove di solito si tiene il mercato: un luogo quotidiano, surreale nella nuova veste di tendopoli. Per strada non c'è nessuno, e le case sono tutte vuote. A scuola gli ingranaggi girano a dovere: vengono aiutate prima le persone in difficoltà, come le donne incinte o i bambini, poi tutti gli altri. Non si lascia indietro nessuno. Il sindaco Alberto Silvestri fa sapere che i posti a disposizione di chi non può tornare a casa sono quasi mille: «Tante persone, però, dormiranno in auto, si sentono più tranquille». A volte quattro ruote e un po' di lamiera sembrano più sicure di un muro in cemento armato. (Ha collaborato Francesco Vecchi) 4V¾

***Danni a Sant'Agostino e Tempio, chiusa via San Carlo*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Danni a Sant'Agostino e Tempio, chiusa via San Carlo"

Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 8

Danni a Sant'Agostino e Tempio, chiusa via San Carlo A MODENA LA GENTE ESCE DALLE CASE E DAGLI HOTEL: «IL LAMPADARIO VOLAVA E LE PORTE SBATTEVANO»

Il Tempio lievemente danneggiato dal sisma di ieri mattina Chiuse in via precauzionale Ghirlandina e ex ospedale Sant'Agostino

POCHI minuti dopo le 4 e la città si sveglia di soprassalto. Mentre nella Bassa crollano edifici storici e parti di case, a Modena si accendono le luci e tutti scendono in strada. In pigiama, con le coperte sulle spalle e gli occhi spiritati. Nel capoluogo pochi danni, malgrado la magnitudo del sisma, ma tantissima paura. Dagli hotel di corso Vittorio Emanuele si riversano fuori le debuttanti e le loro famiglie: «Questo viaggio a Modena è da dimenticare dicono prima il ballo annullato, ora il terremoto. Eravamo ai piani alti e ballava tutto. Siamo terrorizzati». C'è ancora buio e la città è viva: «I lampadari volavano, le porte sbattevano, non riuscivo a uscire di casa», è la testimonianza di alcuni residenti in centro. Nessun ferito, mentre preoccupazione destano alcuni edifici storici e le chiese. Il tempio monumentale è chiuso e le funzioni religiose sono trasferite nell'adiacente Teatro Tempio. Il Comune annuncia poi la parziale chiusura della chiesa di Sant'Agostino per la caduta di calcinacci all'interno (oggi niente mostra) e la chiusura di via San Carlo perché alcuni fregi esterni dell'ex chiesa e la croce sul tetto richiedono controlli più accurati. Sembrano essere limitati a questi tre luoghi i danni maggiori provocati dal terremoto che ha scosso tutta la città. Chiusa, inoltre, la Ghirlandina. «Grazie al sistema di videosorveglianza controllato dalla polizia municipale il commento che arriva da Piazza Grande dopo pochi minuti dalla scossa più violenta avevamo già la percezione che il sisma non aveva provocato danni gravi in città, ma solo tantissimo spavento tra la gente uscita in strada». Già nelle ore immediatamente successive i tecnici comunali hanno iniziato le verifiche dei 150 edifici di competenza (93 scuole, sedi storiche e pubbliche, strutture protette e impianti sportivi). Fino a ieri sera non sono stati riscontrati problemi particolari Per quanto riguarda la vita della città è stata deciso l'annullamento della rievocazione storica del gran premio automobilistico sui viali cittadini ed il rinvio della festa dell'Acqua al parco Ferrari. In tal modo si sono liberate risorse di personale, in primo luogo protezione civile e polizia municipale, che sono state messe a disposizione degli interventi necessari nei comuni più colpiti, in particolare a Finale Emilia e Mirandola. La protezione civile comunale, infatti ha organizzato una colonna mobile (circa 35 operatori) che ha raggiunto Finale Emilia per partecipare alle operazioni di soccorso e di sostegno alla popolazione. Presente anche la cucina mobile in grado di produrre 500 pasti all'ora. Intanto l'amministrazione comunale ha messo a disposizione dei comuni della bassa posti letto in strutture protette e centri diurni dove accogliere eventuali anziani provenienti dalle località colpite. Oggi le sale dell'ex-ospedale Estense resteranno chiuse per motivi precauzionali. val. b. Image: 20120521/foto/4904.jpg



Data:

21-05-2012

## Il Resto del Carlino (Modena)

*Come hai vissuto la notte del terremoto? Manda al nostro sito i tuoi commenti e le foto che hai scattato...*

### **Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Come hai vissuto la notte del terremoto? Manda al nostro sito i tuoi commenti e le foto che hai scattato..."*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Come hai vissuto la notte del terremoto? Manda al nostro sito i tuoi commenti e le foto che hai scattato... Come hai vissuto la notte del terremoto? Manda al nostro sito i tuoi commenti e le foto che hai scattato

**«NON SENTIRSI sicuri in casa propria è una cosa tremenda». Assunto...**

**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«NON SENTIRSI sicuri in casa propria è una cosa tremenda». Assunto..."

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 9

«NON SENTIRSI sicuri in casa propria è una cosa tremenda». Assunto... «NON SENTIRSI sicuri in casa propria è una cosa tremenda». Assunto, quello di Sandra Piacente (membro del gruppo nazionale geoetica), che serve per ricordare un principio dimenticato: «La paura equivale al pericolo. Abbassare quella significa rischiare meno. Ma se un cittadino non sa quale sia il muro portante della propria casa, bé, c'è poco da dire, significa che la responsabilità sociale dei geologi e l'informazione scientifica in qualcosa ha fallito». Piacente si riferisce ad alcune notizie che sono piovute e rimbalzate ieri, nel corso di una giornata che difficilmente scorderemo. Persone che si sono ferite gettandosi dalla finestra. Morti di paura. Come la trentenne nel Bolognese. Quel grande nemico che si chiama panico' e che a volte si trasforma in terrore puro, ha divorato la razionalità di molte azioni negli attimi successivi alle scosse. Un nemico non imbattibile, però: «Servono informazioni, prevenzione, esercitazioni. È questo che può salvare tante persone dai rischi legati a un terremoto. Dopo il Friuli e l'Irpinia avevamo iniziato a fare esercitazioni ricorda la geologa con un po' di rammarico ma poi non si è proseguito. Avevamo anche scritto un libro, Conoscere il terremoto', che serviva proprio a questo scopo. Ci fu anche l'idea di un'iniziativa per mettere un adesivo nelle casa a indicare la parete portante. Lo scopo del gruppo nazionale di geoetica serve proprio per rimettere in evidenza l'importanza sociale del geologo». Ora però ci prepariamo a vivere giornate difficili, con scosse che potrebbero proseguire a lungo. Quali i consigli, dunque? «Sapere che ci saranno altre scosse, questo è il primo passo. Informarsi subito su quale sia la parete portante della casa. Individuarla e se c'è il terremoto posizionarsi lì, aspettando che finisca. È fondamentale togliere oggetti da sopra al letto perché potrebbero cadere a fare davvero male. Mai mettere mensole dove si dorme, non posizionare librerie accanto al posto letto. Un oggetto anche piccolo se cade e colpisce, magari un bambino, diventa davvero pericolosissimo», conclude Piacente. Francesco Vecchi

***Due gare rinviate a causa del terremoto*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Due gare rinviate a causa del terremoto"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 18

Due gare rinviate a causa del terremoto A CAUSA del terribile terremoto che ha devastato la Bassa modenese ieri sono state rinviate due gare del campionato di Eccellenza, vale a dire Real Panaro-Correggese e Bibbiano-San Felice. Si giocheranno sabato 23 maggio prossimo.

***Una pioggia di macerie Danni anche a edifici recenti*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Una pioggia di macerie Danni anche a edifici recenti"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Una pioggia di macerie Danni anche a edifici recenti CAVEZZO CENTRO TRANSENNATO E NEGOZI LESIONATI  
Un ferito che viene soccorso e portato in barella dopo il forte sisma della notte  
CAVEZZO C'È ANCHE Cavezzo tra i Comuni più colpiti dal sisma. Fortunatamente, però si sono registrate lesioni solo alle cose. I danni più gravi riguardano l'interno della chiesa dove il tetto è crollato e la punta del campanile è danneggiata. Oltre agli edifici storici, lesionati anche immobili commerciali e civili. In particolare, il tetto della vecchia palazzina disabitata di fronte al municipio è crollato, la grondaia caduta a terra e le macerie hanno distrutto la tettoia e danneggiato l'auto parcheggiata lì vicino. Negli altri casi si registrano cadute di calcinacci dai balconi, pezzi di muratura crollati, comignoli danneggiati o profonde crepe nei muri degli edifici. Da rilevare che tra le strutture residenziali e commerciali lesionate, alcune sono state costruite dopo il 1998 e situate in centro storico. E proprio il cuore cittadino, fin dalle prime ore della mattinata, è stato transennato dai volontari della Protezione Civile. Presso la zona del Palaverde è stata allestita un'area in grado di ospitare fino a 250 sfollati. Più lievi i danni a San Prospero dove il sisma ha lesionato l'interno della chiesa di Staggia e il torrione di quella di San Pietro, oltre a qualche crepa e cedimento in vecchi edifici abbandonati. Anche a San Prospero è stato allestito un dormitorio che ospiterà circa 30 sfollati, soprattutto stranieri. Angiolina Gozzi  
Image: 20120521/foto/4809.jpg

***Il vescovo «A Nonantola uno spazio per le opere delle chiese danneggiate»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Il vescovo «A Nonantola uno spazio per le opere delle chiese danneggiate»"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 10

Il vescovo «A Nonantola uno spazio per le opere delle chiese danneggiate» A PORTARE conforto dopo la paura è arrivato l'abbraccio del vescovo Antonio Lanfranchi alle persone colpite dal sisma di ieri notte. In particolare il vescovo si dice vicino alle comunità di San Felice, Finale, Medolla, Cavezzo e San Biagio «quelle che hanno subito il colpo più duro, e a tutte le altre, ferite nell'intimo e colpite nelle strutture. La chiesa modenese considera preziosa l'opera svolta da chi ha portato i primi soccorsi, dai tecnici della protezione civile e da quanti da subito si sono impegnati per garantire la totale sicurezza dei cittadini. L'Ufficio diocesano beni Culturali ha deciso di mettere a disposizione gli spazi del Museo benedettino di Nonantola per accogliere e custodire le opere d'arte delle chiese danneggiate dal sisma». 4V¾

***Crollano tutti i monumenti: intere famiglie*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Crollano tutti i monumenti: intere famiglie"*Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Crollano tutti i monumenti: intere famiglie Finale Emilia devastata dal terremoto. Il sindaco: «Ci vorrebbe una città nuova»

VALENTINA BELTRAME FINALE EMILIA SETTE secoli spazzati via mentre le lancette dell'orologio che svettava lassù, a 32 metri d'altezza, avevano da poco battuto le quattro. La Torre Modenese, baluardo di Finale Emilia, si è sbriciolata su se stessa. Mutilata dopo la prima scossa, si è arresa definitivamente nel pomeriggio, scomparendo davanti agli occhi dei cittadini quando la terra ha tremato ancora, fortissimo, alle 15.18. Il sisma che ieri ha sconvolto la Bassa modenese ha portato via ai finalesi il loro paese. I monumenti più importanti: la Rocca e il Duomo, il palazzo dei Veneziani, la chiesa dell'Annunziata. Ma anche le case. Decine e decine quelle inagibili. «Ci vorrebbe una città nuova ha detto il sindaco Fernando Ferioli Abbiamo un centro storico devastato dove abitano 4mila persone, stiamo cercando di ospitarli nella tendopoli e in altre strutture, anche se molti edifici come le palestre sono danneggiati. E' stato quasi un miracolo rispetto ai comuni vicini dove si sono registrate vittime», ha aggiunto. Poi i danni ai beni artistici: «Mezzo castello è rimasto su. Mille anni di storia che se ne vanno così». E' impressionante vedere il castello impleso, è impressionante arrivare a Finale e trovare il centro deserto senza la sua torre. Nella chiesa di San Carlo i vigili del fuoco hanno messo in salvo una tela del Guercino in maniera spettacolare. Proprio facendo verifiche statiche sulla facciata di un palazzo, un vigile del fuoco è stato colpito alla testa da un calcinaccio in via Nazario Sauro mentre la terra tremava fortemente di nuovo: soccorso, è stato portato all'ospedale. Non è grave. Dalle 4.04 di ieri volontari, personale medico e forze dell'ordine stanno soccorrendo i cittadini: nella tendopoli del centro e del campo sportivo, in quella di Massa, nell'ospedale da campo, e nei punti allestiti dalla Croce Rossa, come quello davanti all'ospedale ora evacuato. Decine i contusi e le persone che hanno avuto malori. Finché il centro storico non è stato transennato, la gente girava per le macerie di Finale, incredula che non ci fosse più il loro castello. Sotto choc per il crollo della parte alta del municipio. Terrorizzata dai rumori, improvvisi, di muri che cadevano e della terra che tremava di continuo sotto i loro piedi. Preoccupata da possibili dispersi. Diramato il divieto di rientrare nelle case, i finalesi hanno cominciato a riversarsi al centro sportivo, dove è stato allestito l'ospedale da campo e dove in serata è stata predisposta una tendopoli con cucina. All'Arrivo del capo della protezione civile Franco Gabrielli, molto era già stato fatto: «Questo sisma ha detto ai microfoni ha registrato la stessa magnitudo di quello dell'Aquila. La profondità è stata minore, e questo l'ha reso fortissimo. Considerando vari parametri, i due terremoti sono paragonabili». Una ventina di secondi di puro terrore nelle case di finale, con piatti in caduta libera, scaffali svuotati, mobili che si muovevano. Anche le vetrine dei negozi sono apparse divelte. «Sono scappata di casa con i miei figli racconta Maria Fiore ora sono qui perché mi serviva il latte per il piccolo di dieci mesi. Sono uscita scalza e una donna che non conosco mi ha dato le sue ciabatte». «In casa si chiudevano le porte spiega spaventata Rossana Carrara non riuscivo a uscire i mobili si spostavano. Alla fine grazie alla mia vicina sono riuscita a mettermi in salvo». Tra le storie più commoventi, c'è quella del vigile del fuoco che è andato a salvare una bambina mentre suo figlio rimaneva ferito: «Il mio lavoro è una scelta di vita». E la scelta di Matteo, il pompiere che ieri ha salvato, insieme ai suoi colleghi, la vita della piccola Vittoria, 5 anni, rimasta sepolta nel crollo della sua casa a Obici. Proprio mentre lottava per farla uscire dalla macerie della sua cameretta, il figlio, scappando impaurito dalla loro casa, si è ferito a un piede. Poi, col calare della sera, l'arrivo della pioggia e del freddo, il centro storico si è svuotato, mentre i tecnici effettuavano centinaia di sopralluoghi nelle abitazioni e negli edifici pubblici. Nessun negozio è rimasto aperto, ad eccezione di due bar estiti da cinesi. Finale, un paese spettrale, che ieri sera si è addormentato nelle tende e che ora dovrà risollevarsi.

***Novi: palazzi inagibili, oltre 30 evacuati A Carpi crolla il tetto del teatro*****Resto del Carlino, II (Modena)**

*"Novi: palazzi inagibili, oltre 30 evacuati A Carpi crolla il tetto del teatro"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

Novi: palazzi inagibili, oltre 30 evacuati A Carpi crolla il tetto del teatro IL TERREMOTO ha provocato danni significativi anche a Carpi, Novi e Rovereto, soprattutto in quest'ultima zona. In comune a Novi, fino a ieri pomeriggio, erano arrivate oltre 150 segnalazioni di richiesta di sopralluoghi o di un posto letto. Sono circa 35, ma la stima è per difetto, gli sfollati che provengono da questa zona: la maggior parte sono stati collocati nel centro di accoglienza allestito dalla protezione civile nella palestra di Santa Croce. A Novi sono inagibili due palazzine in centro, una in piazza Primo Maggio e l'altra in via Bigi Veles e ci sono seri danni anche al centro dei medici. A Rovereto è inagibile la palazzina sopra la sede del Pd e la scuola. A Carpi sono rimasti lesionati diversi monumenti storici e chiese del centro. Il danno più serio è quello al teatro Comunale dove si è aperto uno squarcio nel tetto che i tecnici hanno coperto temporaneamente con teli impermeabili. É inoltre crollato un pinnacolo del torrione degli Spagnoli e ci sono lesioni anche in altre parti di palazzo Pio. Inagibile la chiesa di San Nicolò e si registrano danni anche alla torre della Sagra. L'ospedale di Carpi ha retto abbastanza bene al sisma: i pazienti ai piani alti sono stati spostati per precauzione ma poi sono rientrati e il nosocomio è funzionante. Si contano danni solo nel reparto di cardiologia, dove si è rotto un tubo che ha provocato l'allagamento e sono caduti calcinacci. s.s.

***Duomo, un ammasso di calcinacci Le lacrime davanti alle ditte crollate*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Duomo, un ammasso di calcinacci Le lacrime davanti alle ditte crollate"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Duomo, un ammasso di calcinacci Le lacrime davanti alle ditte crollate Mirandola, ieri in programma le comunioni.

Strage sfiorata

DOPO IL CEDIMENTO Don Carlo Bellini davanti alla chiesa di Mortizzuolo distrutta. A terra si nota un cumulo di macerie

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA LE LACRIME di imprenditori e operai davanti ai capannoni distrutti, e sono tanti. La disperazione dei tantissimi evacuati, lo sguardo pieno di terrore degli anziani e dei bambini. Sono i volti, e le loro espressioni confuse e di dolore a restare nella memoria di tutti. Il terremoto è una ferita al cuore della città. «Mi ha chiamato un vicino alle 4», dice l'imprenditore Luciano Galavotti, mentre ammutolito guarda il capannone distrutto. Ce ne sono tanti fra le vie Galilei, Barbi, 25 Aprile, 2 Giugno. La periferia penalizza il lavoro e le case di campagna. A Gavello, è crollato il tetto del capannone di Enore Vincenzi, schiacciando sei trattori e una fuoristrada. Due le famiglie residenti in via Fiorano evacuate. Il centro di Mirandola conta i danni alle chiese, al municipio, alle scuole e alle case. La facciata del Duomo è menomata, l'interno della chiesa ridotta a un ammasso di calcinacci. Ma il parroco don Carlo ringrazia il Signore. «Stamattina alle 10 (ieri, ndr) dice cinquantasette bambini dovevano ricevere la prima comunione, cinque piccolini il battesimo, oltre a un matrimonio. Sarebbe accaduta una strage». La chiesa di San Francesco, tra le chiese italiane più antiche, è inagibile, come la chiesa del Gesù, e la Madonnina. Stessa sorte per le chiese frazionali di San Martino Spino, Gavello, Mortizzuolo, Cividale, Quarantoli, Santa Giustina. Un lungo elenco di danni e distruzione. «Spero che la scuola elementare e la palestra siano agibili spiega don Carlo Bellini di Mortizzuolo così potranno ospitare gli evacuati della frazione». La gigantesca macchina organizzativa e di soccorso si è attivata subito dopo la scossa. I medici di turno all'ospedale e al pronto soccorso hanno richiamato sul posto i colleghi. In mattinata la Protezione Civile locale, provinciale e regionale, l'Anpas, il 118, la Croce Rossa regionale, le associazioni di volontariato, i vigili del corpo volontari, i carabinieri, gli agenti del Commissariato, gli agenti del Corpo Unico di municipale hanno partecipato alle fasi di allestimento degli ospedali da campo, a fianco del pronto soccorso, mentre intorno alle 19 è giunto da Parma l'ospedale modulare, che ospita i pazienti evacuati dai vari reparti e i feriti del terremoto, all'incirca un centinaio. Tanti quelli saltati dalle finestre per la paura, come un 30enne straniero che ha riportato la frattura del piede. Contusi, sotto choc, feriti sono stati curati dai medici del pronto soccorso, e non solo. I carabinieri di Mirandola hanno provveduto a salvare tanti anziani in carrozzina, alloggiati agli ultimi piani delle abitazioni. Oltre duecento gli evacuati sistemati in strutture agibili. Image: 20120521/foto/4804.jpg



***"Terremoto, quale prevenzione?" Incontro con Franco Gabrielli*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Terremoto, quale prevenzione?" Incontro con Franco Gabrielli"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 9

**"Terremoto, quale prevenzione?" Incontro con Franco Gabrielli IO NON TREMO OGGI ARRIVA IN CITTA' IL RESPONSABILE NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

FRANCO Gabrielli, responsabile della Protezione Civile Nazionale, e Armando Zambrano presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, si confronteranno oggi alle 18, nel salone Metaurense della Prefettura, sulla "prevenzione possibile" di fronte al rischio sismico. L'iniziativa rientra nella manifestazione "Io non tremo" in corso a Pesaro fino al 23. A fianco del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Zambrano e del responsabile nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli ci sarà il responsabile regionale per le Marche Roberto Oreficini. Sarà dunque un'occasione preziosa per fare il punto sullo stato di salute della nostra prevenzione antisismica sia per quanto riguarda la situazione nazionale che quella regionale. In particolare sarà interessante avere un quadro della realtà marchigiana dato il ricorrente verificarsi di eventi tellurici di una certa entità, l'ultimo quello del 1997. Ma tenendo presente che periodicamente, anche in queste ultime settimane, si sono verificati lievi scosse nella parte meridionale delle Marche. E soprattutto un incontro che proverà a dare indicazioni per una prevenzione efficace.

***Confesercenti loda l'azione sul governo del Prefetto*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Confesercenti loda l'azione sul governo del Prefetto"*

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 9

Confesercenti loda l'azione sul governo del Prefetto NEVONE

RINGRAZIA il Prefetto Attilio Visconti per l'interessamento a favore delle imprese colpite dall'emergenza, la Confesercenti provinciale e lo fa con le parole del suo direttore, Roberto Borgiani: «La nostra organizzazione esprime la propria gratitudine al prefetto Attilio Visconti per l'interessamento che sta dimostrando a favore delle imprese del territorio colpite dall'emergenza dei mesi scorsi. Proprio in questi giorni, infatti Visconti ci ha comunicato di aver provveduto a segnalare alla presidenza del Consiglio dei ministri e al dipartimento della protezione civile, la nostra ultima sollecitazione sulla necessità di un intervento di risarcimento economico, o comunque di un provvedimento di sostegno, a favore delle attività della provincia danneggiate dal maltempo del febbraio scorso. Ricordiamo prosegue Borgiani che la regione Marche era risultata tra le più colpite dalle abbondanti nevicate e la provincia di Pesaro e Urbino, in particolare, quella dove sono stati registrati i danni più ingenti. Fino ad ora, però, le richieste di sostegno rivolte al Governo non hanno avuto risposta. Per questo conclude l'interessamento dimostrato dal Prefetto è un gesto significativo, che ci aiuterà a non far cadere nel dimenticatoio le esigenze di centinaia di imprese e lavoratori del territorio».

**«Ripristinate il passaggio pedonale con dissuasore eliminato per il Giro»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Ripristinate il passaggio pedonale con dissuasore eliminato per il Giro»"

Data: **20/05/2012**

Indietro

FANO pag. 17

«Ripristinate il passaggio pedonale con dissuasore eliminato per il Giro» IL CASO UN VOLONTARIO DEL TRAFFICO SOTTOLINEA IL «NETTO RITARDO»

VIA BUOZZI Il passaggio pedonale «smontato» per agevolare la volata del Giro d'Italia ed ancora non risistemato IL GIRO d'Italia ha lasciato strascichi che «mettono a rischio la sicurezza di giovani e meno giovani». A denunciare la situazione è Renato Uguccioni, volontario della Protezione Civile della città che cita il caso delle strisce pedonali e del dissuasore di velocità in viale Buozzi rimossi in occasione della tappa fanese del 10 maggio scorso del Giro d'Italia. Ogni giorno, all'ora d'inizio e fine lezioni delle scuole, si posiziona in viale Buozzi, per aiutare i passanti, soprattutto gli studenti del campus, ad attraversare la strada in sicurezza. «DAL primo giorno successivo all'arrivo del Giro sottolinea Uguccioni, ho dovuto sperimentare il disorientamento di quanti, me compreso, come utenti a diverso titolo, dovevamo confrontarci con quel "passaggio" in assenza di punti di riferimento, essendo state cancellate le strisce sul manto stradale, per necessità logistiche riconducibili alla tappa del Giro. Da subito ho ritenuto di segnalare il disagio e l'obiettivo pericolo determinato da tale situazione, al responsabile della Protezione Civile locale e ai Vigili Urbani, ricevendo interesse e comprensione che però, a tutt'oggi, lasciano inalterata la realtà delle cose». «Mi sento doppiamente frustrato incalza Uguccioni : come operatore che volontariamente, ogni mattina "mette la faccia" col suo impegno, messo in forse e mortificato nell'ascoltare le immancabili, motivate lamentele di quanti chiedono il tempestivo ripristino della segnaletica a terra per la sicurezza di tutti; come cittadino, valutando che dopo "l'onore" della fanfara mediatica si abbia diritto di attendersi, da parte di chi ci amministra, il rispetto dei doveri cui la funzione li chiama, assumendosi "l'onere" del servizio per la tutela della comunità, almeno con lo stesso zelo e sollecitudine per cui si é smantellato il dissuasore di velocità, strisce pedonali comprese». «ASPETTANDONE il ripristino conclude il volontario credo infatti che a nessuno sia lecito porre in sottordine e mettere a rischio la sicurezza di giovani e meno giovani che tali strisce attraversano quotidianamente, attardandosi in alibi meschini che mettono in luce soltanto pochezza e scarso senso di responsabilità, personale e civica».

Image: 20120520/foto/8155.jpg

***E sabato a Pesaro si è parlato di prevenire i terremoti*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"E sabato a Pesaro si è parlato di prevenire i terremoti"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PESARO pag. 2

E sabato a Pesaro si è parlato di prevenire i terremoti «IO NON TREMO» PREVEDERE NON SI PUO', MA RIDURRE IL RISCHIO SI'. CONVEGNO CON FRANCO GABRIELLI (PROTEZIONE CIVILE)

«E' FONDAMENTALE intervenire con politiche lungimiranti che puntino a mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio, pubblico e privato». Prima ancora delle scosse di terremoto che hanno colpito l'Emilia Romagna e si sono sentite anche a Pesaro, l'Ordine degli ingegneri ha organizzato una tavola rotonda, sabato scorso, dal titolo "Rischio sismico: quale prevenzione?", nell'ambito della manifestazione "Io non tremo". A confrontarsi sulla questione, tra gli altri: il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, il responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il numero uno della Protezione civile marchigiana Roberto Oreficini e l'assessore regionale alla Sanità Almerino Mezzolani. «IL 50% del nostro patrimonio edilizio dice Armando Zambrano, presidente del consiglio nazionale degli Ingegneri risale agli anni 70. Questo significa che per metterlo in sicurezza sono necessari interventi di tipo strutturale, ma le risorse economiche a disposizione sono limitate». E aggiunge: «E' ormai superata la politica dei finanziamenti a pioggia. Piuttosto è necessario ragionare in un'ottica di priorità degli interventi, anche grazie all'introduzione del fascicolo del fabbricato. In questo senso sono del tutto pleonastiche le polemiche di questi giorni sul mancato contributo economico dello Stato per i danni provocati dalle calamità naturali. Infatti aggiunge poi, una buona e qualificata prevenzione garantisce i cittadini meglio di qualunque altro intervento». Inoltre, Franco Gabrielli, dopo aver visitato la mostra "Terremoti d'Italia" è intervenuto: «In un contesto di crisi come quello che stiamo vivendo diventa sempre più importante dice fare scelte oculate per una prevenzione efficace, in un piano di cooperazione sinergico tra regioni, province e comuni». PROTEZIONE CIVILE e mondo dell'ingegneria, dunque, sempre più vicini. Non solo nella gestione dell'emergenza, ma anche nelle politiche di programmazione della prevenzione. Non è un caso, infatti, che proprio dalle Marche sia partito un corso di formazione all'avanguardia per gli ingegneri che potranno essere coinvolti nella gestione degli interventi legati alle calamità naturali. Image: 20120521/foto/7145.jpg

***Il sisma sveglia mezza provincia Timori, telefonate, nessun danno*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Il sisma sveglia mezza provincia Timori, telefonate, nessun danno"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

PESARO pag. 2

Il sisma sveglia mezza provincia Timori, telefonate, nessun danno Molta apprensione, centrali di Vigili del fuoco e Carabinieri intasati

LE CASE qui da noi sono rimaste in piedi, anzi non hanno avuto danni di alcun tipo. Ma la scossa di terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna ha scaraventato giù dal letto migliaia di persone anche in provincia di Pesaro e Urbino, svegliatisi alle 4.10 di notte e corse anche in strada temendo conseguenze gravi nel rimanere in casa. I centralini di vigili del fuoco e carabinieri sono stati interpellati fino all'alba per avere notizie sull'epicentro del sisma e sui danni. Alle risposte tranquillizzanti, la gente stentava a credere. Troppo forte la scossa, troppo grande la paura di una catastrofe. Poi, col passare dei minuti, le prime agenzie di stampa hanno diffuso le notizie sull'epicentro nella zona di Modena e questo ha convinto la gente a tornare a dormire. Come se quella distanza fosse sufficiente per stare più tranquilli. In realtà, si sono susseguite ulteriori scosse fino a quella più forte delle 15.18 di ieri sentita in maniera più lieve rispetto alla notte fino ad Ancona. IL MINISTERO degli Interni ha allertato il comando dei vigili del fuoco di Pesaro e Urbino per un'eventuale rapida partenza. Nel giro di un'ora, è stat approntata una colonna mobile e posta in preallarme per essere pronta a partire verso Finale Emilia, dove più di altre zone il terremoto ha fatto vittime e danni. La colonna è composta da 9 vigili del fuoco ed almeno due mezzi 4x4. Nello stesso momento, non è escluso che un gruppo di sfollati emiliani (in totale sono 3mila persone) possa esser ospitato in strutture pesaresi. Una disponibilità in questo senso è stata chiesta nel pomeriggio di ieri alla prefettura pesarese. PROPRIO IERI i vigili del fuoco di Cagli hanno effettuato un sopralluogo a Fossombrone dove è stato segnalato un cornicione pericolante. E' stato chiarito che era in quello stato anche prima della notte e dunque non è da considerarlo come danno dovuto alla scossa di terremoto. In tutta la zona appenninica della nostra provincia, la scossa si è sentita ovviamente molto bene ma anche le forze dell'ordine dell'entroterra non hanno avuto segnalazioni di danni o di particolari situazioni a rischio. Ma la paura che lo «sciame sismico» possa ripetersi rimane intatta. 4V<sup>3/4</sup>

***TOANO Oggi al via i lavori di consolidamento della frana*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"TOANO Oggi al via i lavori di consolidamento della frana"*

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 10

TOANO Oggi al via i lavori di consolidamento della frana TOANO OGGI la consegna dei lavori di completamento delle opera di consolidamento dell'abitato di Cavola di Toano a cura del Servizio Tecnico di Bacino regionale. «Sono lavori significativi precisa il sindaco Michele Lombardi che rientrano nel programma di interventi urgenti e prioritari per mitigare il rischio idrogeologico, frutto di un accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione». Il dirigente del settore, geologo Gaetano Sartini, ricorda che il paese di Cavola fin dal 1938 risulta inserito nell'elenco degli abitati da consolidare.

***Dopo il terremoto rinviata la seconda giornata dei campionati regionali*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Dopo il terremoto rinviata la seconda giornata dei campionati regionali"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

CALCIO pag. 13

Dopo il terremoto rinviata la seconda giornata dei campionati regionali Atletica A Modena le gare per società, successi per Zamberletti, El Houdni, Calvi, Morigi e la staffetta 4x100 femminile

Claudio Lavaggi A MODENA si è disputata solo la prima giornata dei campionati per società fase regionale, la seconda è stata rinviata per il terremoto. Primi posti per Fabio Zamberletti sui 100 in 11"04, Yassine El Houdni sui 1500 in 3'47"07, Michele Calvi nel disco con m 43,69, Valentina Morigi nel triplo con 12,37 e per la staffetta 4x100 femminile della Reggio Event's con Galaverni, Ekeh, Balboni, Gaibotti. Secondi, Lorenzo Franzoni nel triplo con 14,65 e Barbara Bressi sui 1500 in 4'38"79; terzi Nicola Lucchi sui 110 hs., Paolo Orlandini e Margherita Rossi nel triplo, Martina Balboni nei 100, Sara Vitiello nella marcia e la 4x100 femminile della Self. A Lucerna, Giovanni Cellario era il primo frazionista della staffetta azzurra juniores 4x100 che in 40"68 si è piazzata terza nella gara vinta dalla Svizzera in 39"69. NEI GIOCHI Studenteschi delle superiori disputati a Modena, secondo posto tra gli istituti per l'ITG Pascal, mentre i successi individuali sono due: Yassin Bouih sui m 1000 in 2'43"10 e Sara Vitiello nella km 3 di marcia in 16'05"42. A parte Ghassan Ezzarrah, secondo sui 400 in 52"02, reggiani abbonati al bronzo: Francesca Pedocchi sui 1000 in 3'14"16, la 4x100 femminile del Liceo Moro in 52"62, Maria Gatti nell'alto con m 1,57, Greta Romei nel peso con m 11; nel disco Martina Vercelli con 25,94 e Paolo Grisanti con 38,83. A BOLOGNA si sono disputati i campionati italiani master dei m 10.000 con due argenti reggiani: Carlo Gandolfi (MM45) della Sintofarm in 34'54"95 e Giancarlo Masoni (MM70) del Biasola in 49'56"18. A Bologna, Laura Ricci ha vinto la "Corsa Rosa"; a Rio Saliceto, Claudio Gelosini su Daniele Simoncelli ed Isabella Morlini su Rosa Alfieri hanno vinto il "Bonifica Cross".

***Ospite della casa protetta muore poco dopo il passaggio a un'altra ala*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Ospite della casa protetta muore poco dopo il passaggio a un'altra ala"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

REGGIO pag. 5

Ospite della casa protetta muore poco dopo il passaggio a un'altra ala Reggio, una dozzina gli anziani trasferiti per motivi di sicurezza

NOTISSIMO NELLA BASSA Enrico Bertoli, ex falegname, aveva 88 anni

REGGIOLO LO «SPAVENTO DA SISMA» potrebbe aver favorito il decesso di un pensionato di 88 anni, Enrico Bertoli, ex falegname di Guastalla, persona molto conosciuta nella Bassa, che da un paio di giorni era ospite alla casa protetta Santa Maria delle Grazie di Reggio per essere assistito nella fase post traumatica provocata da un'accidentale caduta nell'orto di casa, in via Spalti, avvenuta nei giorni scorsi. IERI MATTINA, il pensionato guastallese era stato tra gli ospiti della casa protetta di via Cantone trasferiti in uno spazio più sicuro visto che l'area dell'antica villa in cui era stato inizialmente ricoverato aveva manifestato cedimenti strutturali con caduta improvvisa di calcinacci dovuta alla scossa tellurica. Dunque, con la preziosa collaborazione di volontari di Croce rossa e Protezione civile, si è provveduto al breve trasloco degli anziani dalle stanze poste a poche decine di metri di distanza dalla nuova sistemazione. In tutto è stata coinvolta una dozzina di anziani ospiti della casa di riposo. Le operazioni di spostamento hanno avuto breve durata. MA POCO DOPO il trasferimento nella nuova struttura, nella tarda mattinata di ieri, Enrico Bertoli è deceduto a causa di una complicazione clinica. «Non si tratta certo di incuria ha spiegato il figlio Giorgio al Carlino' ma forse di un peggioramento delle condizioni dovuto alla paura per l'evento naturale della notte. Diciamo, sempre come una delle ipotesi, che potrebbe essere vittima da sisma' ma non certo della qualità dell'assistenza ricevuta nella casa di riposo. Non c'è stata assolutamente incuria». Dunque, un episodio giudicato «accidentale», tanto che non è stata avviata alcuna azione giudiziaria e nemmeno disposto un esame medico legale. Enrico Bertoli lascia la moglie Iride (con la quale era sposato da 67 anni), i figli Giorgio e Mariella. Domani alle 10 i funerali nella chiesa dei Servi a Guastalla. Antonio Lecci Image: 20120521/foto/8717.jpg



***CASTELNOVO MONTI LA SCOSSA di terremoto di ieri notte si è...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"CASTELNOVO MONTI LA SCOSSA di terremoto di ieri notte si è..."

Data: 21/05/2012

[Indietro](#)

REGGIO pag. 4

CASTELNOVO MONTI LA SCOSSA di terremoto di ieri notte si è... CASTELNOVO MONTI LA SCOSSA di terremoto di ieri notte si è fatta sentire, per fortuna in forma più lieve, anche in montagna dove molta gente, colta nel sonno, si è svegliata percependo dal movimento dei lampadari ciò che era accaduto qualche istante prima. Molta paura, ma nessun danno particolare né a persone né a cose, salvo qualche accentuazione di situazioni critiche preesistenti in strutture o infrastrutture già in stato di precarietà. IN COMUNE di Casina l'ex casa cantoniera e il ponte sulla statale 63 in località La Canala-Ca' Maranino, già sottoposti a ordinanze restrittive per lo stato di precarietà, a causa del movimento tellurico odierno hanno subito ulteriori danneggiamenti (foto). Ieri il vice sindaco Silvano Domenichini e l'assessore Albert Ferrari con il tecnico comunale Fabrizio Filippi, in adempimento a quanto richiesto dalla autorità provinciale, hanno eseguito sopralluoghi alle strutture pubbliche comunali, dalla sede municipale alla biblioteca, scuole, castello di Sarzano ed edifici ecclesiastici. «AL MOMENTO non è stato rilevato nessuna danno particolare all'infuori del ponte sulla statale 63 ha precisato il vice sindaco Domenichini ci riserviamo di fare ulteriori accertamenti. Nessuna segnalazione da parte dai privati». Scattata la solidarietà per le popolazioni maggiormente colpite, ieri mattina è partita da Casina alla volta di Finale Emilia una squadra di sei volontari della Protezione Civile Ana. Per tutta la giornata hanno lavorato al montaggio di tende per il campo di accoglienza.

***La terra trema: nessun danno, oggi scuole aperte*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"La terra trema: nessun danno, oggi scuole aperte"*

Data: 21/05/2012

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 3

La terra trema: nessun danno, oggi scuole aperte Allarme generale alle 4.04. Negativi i sopralluoghi di Vigili del fuoco e Protezione civile

VERIFICA I vigili del fuoco sono intervenuti al carcere, dove sono caduti calcinacci da un cornicione TANTA paura, ma nessun danno significativo e nessun ferito a Ravenna e nel Comune. Il sisma è stato avvertito particolarmente nella zona di Sant'Alberto, dove diverse persone sono uscite in strada e hanno poi preferito trascorrere il resto della notte all'aperto, oppure cercato di dormire in auto. L'allarme, comunque, è stato forte in tutto il territorio, tanto che, dopo la scossa delle 4.04, molte telefonate di cittadini preoccupati sono arrivate in primo luogo al centralino dei Vigili del fuoco, ma anche a quelli delle forze dell'ordine. NESSUNA RICHIESTA di soccorso, più che altro la ricerca di notizie rassicuranti e di certezze che ovviamente i pompieri non possono dare. Qualche cittadino ha lamentato ieri di aver notato crepe sui muri di casa, ma non è ben chiaro se siano apparse in seguito al terremoto di ieri notte o se ci fossero già. Le verifiche vere e proprie da parte dei Vigili del fuoco sono state sedici e hanno avuto esito negativo: non sono state rilevate lesioni significative. Uno dei sopralluoghi è avvenuto alla casa circondariale di Port'Aurea, in seguito alla caduta di alcuni calcinacci da un cornicione. Il gruppo Protezione civile del Comune si è riunito ieri mattina e ha poi confermato di non aver ricevuto alcuna segnalazione di crolli e di danni a persone e cose. In via precauzionale, i tecnici di Palazzo Merlato hanno comunque effettuato sopralluoghi e verifiche agli edifici più vecchi, soprattutto scuole. Al termine è stato confermato che oggi tutte le sedi saranno aperte. Tutto normale anche per quel che riguarda la viabilità: verificati 63 ponti della rete viaria comunale. «Se ci sono persone delle zone danneggiate dal sisma bisognose di ospitalità, l'hotel Diana di Ravenna è a disposizione. Ovviamente è un servizio gratuito»: questo il post su Facebook di Filippo Donati, titolare dell'albergo in pieno centro a Ravenna e presidente di Asshotel Confesercenti. Sempre sul fronte della solidarietà, su Facebook è nato anche un gruppo di studenti ([https://www.facebook.com/groups/331788643557745/331825763554033/?notif\\_t=group\\_activity](https://www.facebook.com/groups/331788643557745/331825763554033/?notif_t=group_activity)) per raccogliere aiuti. Il gruppo ha preso il nome di Ate (aiuti per il terremoto in Emilia). I promotori hanno annunciato che tutto verrà affidato direttamente alla Protezione civile e hanno invitato ad aprire raccolte di fondi nei luoghi di lavoro o di studio. ALLA manutenzione dell'edilizia scolastica è dedicata l'interpellanza annunciata ieri da Gianfranco Spadoni, consigliere provinciale Udc, preoccupato per la programmazione degli interventi. Nel Piano degli investimenti «ridotto all'osso» sono stati salvati alcuni lavori e la valutazione della sicurezza sismica di alcuni plessi, in via prioritaria nel Faentino e poi anche a Ravenna e a Lugo. Spadoni chiede «se non sia opportuno rivedere la pianificazione degli interventi» e anticipare gli incarichi per la valutazione sismica. Image: 20120521/foto/8012.jpg

*La carica degli scout***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"La carica degli scout"*Data: **19/05/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 23

La carica degli scout MONDO GIOVANI BEN 170 TRA RAGAZZI E ADULTI

LO SCORSO week end nel parco del Gelso si è svolta l'annuale Festa di Primavera organizzata dall'associazione Guide e scouts cattolici italiani della zona di Rimini. Presenti oltre 170 tra "lupetti" (età 11 - 12 anni) e adulti. I "lupi" sono partiti sabato pomeriggio da San Mauro Pascoli ed in biciletta hanno percorso la ciclabile sul fiume Uso fino a Bellaria per poi dirigersi al Gelso. La due giorni aveva come scopo quello di attivare nei bambini la voglia di mettersi in gioco in ogni situazione ed essere attenti a quello che ci circonda attraverso quello che in gergo scoutistico chiama la BA, buona azione quotidiana. Dopo una cena al sacco, i "capi" hanno dato vita ad un grande gioco notturno all'interno del parco che li ha visti protagonisti fino alle ore 23.30 circa poi tutti a dormire nel Palazzetto dello Sport (in verità tutto era programmato per dormire in tenda ma le previsioni meteo hanno costretto gli organizzatori ad un cambio di programma). LA MATTINA della domenica, dopo la messa, lupetti hanno incontrato vari volontari: croce rossa, protezione civile, polizia municipale sezione cinofila (compreso il cane Fendi) e vigili del fuoco. 4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

*Il brusco risveglio dei riminesi: «Quanta paura,***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Il brusco risveglio dei riminesi: «Quanta paura,"*

Data: 21/05/2012

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 2

Il brusco risveglio dei riminesi: «Quanta paura, La scossa è stata avvertita soprattutto sulla costa: decine di chiamate IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i lampadari a oscillare e le ante degli armadi ad aprirsi. Tanti riminesi si sono svegliati e sono scesi in strada nel cuore della notte, spaventati dalla scossa di terremoto che ha avuto come epicentro Finale Emilia, nel modenese. Una scossa avvertita soprattutto nei comuni della costa, dove centinaia di residenti e clienti degli hotel hanno abbandonato le loro camere in pigiama. Tanti gli allarmi scattati negli istituti bancari della provincia. In pochi minuti sono state decine le telefonate arrivate ai centralini di Vigili del fuoco dei carabinieri: persone terrorizzate che chiedevano come comportarsi. Altri hanno subito condiviso il brusco risveglio affidando ai social network e al nostro sito internet il loro racconto del terremoto. Testimonianze che sono state costantemente aggiornate durante tutta la giornata di ieri, anche dopo la seconda forte scossa che è stata avvertita in riviera attorno alle 15,20. «Si è sentita forte anche a Riccione scrive Marina sul sito del Carlino tremava il letto e oscillavano i lampadari». «Abito a Viserbella racconta un altro lettore erano le 4.05: un forte spavento, tremava tutto, il letto andava avanti e indietro. Sembrava che non finisse più. Troppo brutto». «Sentire mentre dormi il letto muoversi bruscamente non è certo una piacevole sensazione la testimonianza di Ariminum Di colpo ho pensato quando c'è stato il terremoto ad Aquila, accendo la luce guardo l'ora 4.03. Vedo il lampadario oscillare, dormire in seguito è stato impossibile». «Si è sentita una forte scossa, più di 20 secondi: tremava tutto». Ma il terremoto si è fatto sentire anche nell'entroterra riminese. «Anche a Morciano racconta Claudio abbiamo sentito la scossa delle 4. Tutti giù dal letto». «A Rimini la scossa delle 4 conferma Giuliana è stata sentita distintamente anche ai piani bassi delle case. E' stata una scossa molto simile a quella del Friuli». Molto spaventata una lettrice che racconta la sua nottata da incubo. «Nel quartiere di San Giuliano credo di essere uscita solo io a caricare l'auto del necessario. Ho girato fino alle 4,50, poi ho convenuto che sono stupida e sono tornata a casa. Comunque, avvertire un terremoto fa tremare il cuore». E dello stesso tenore tanti altri messaggi che raccontano la notte di paura. UNA NOTTE che però non sembra aver provocato danni a persone ed edifici. I Vigili del fuoco per tutta la giornata di ieri hanno effettuati sopralluoghi in seguito alle chiamate di cittadini preoccupati per alcune crepe nei muri, soprattutto a Rimini e Rivazzurra. Anche la Polfer la scorsa notte ha interrotto il traffico ferroviario per eseguire delle verifiche sui binari. «Tutti i sopralluoghi spiega il dirigente provinciale alla Protezione civile, Massimo Venturelli hanno dato esito negativo. Il sisma è stato avvertito maggiormente nella zona mare. Tanti soprattutto i residenti e i clienti degli hotel usciti in strada». Di minore intensità è stata la scossa di ieri pomeriggio, ma capace comunque di spaventare ancora i riminesi. LA MACCHINA della solidarietà di Rimini si è subito messa in moto per portare aiuto e supporto alle zone maggiormente colpite dal terremoto. Già da ieri mattina sette Vigili del fuoco, guidati dal comandante Giovanni Di Iorio, sono partiti per effettuare le verifiche sui dissesti statici. Partito anche un mezzo speciale per garantire le comunicazioni. Una ventina i carabinieri hanno raggiunto le province di Modena e Ferrara: a loro è stato affidato il compito di assistenza, anti sciacallaggio e aiuto alla Protezione civile. E sono 25 i volontari riminesi partiti con la cucina da campo e il tendone mensa della Protezione civile riminese: qui potranno ospitare 450 persone e servire circa 2mila pasti al giorno. Con loro hanno portato anche due moduli bagno, dotati di servizi igienici e docce che serviranno per le migliaia di sfollati. E altre squadre di volontari sono in stato di pre-allerta, pronti a partire in caso di necessità. Filippo Graziosi Image: 20120521/foto/9457.jpg

***IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i l...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i l..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 3

IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i l... IL SONNO si spezza pochi minuti dopo le 4. Quando i letti iniziano a tremare, i lampadari a oscillare e le ante degli armadi ad aprirsi. Tanti riminesi si sono svegliati e sono scesi in strada nel cuore della notte, spaventati dalla scossa di terremoto che ha avuto come epicentro Finale Emilia, nel modenese. Una scossa avvertita soprattutto nei comuni della costa, dove centinaia di residenti e clienti degli hotel hanno abbandonato le loro camere in pigiama. Tanti gli allarmi scattati negli istituti bancari della provincia. In pochi minuti sono state decine le telefonate arrivate ai centralini di Vigili del fuoco dei carabinieri: persone terrorizzate che chiedevano come comportarsi. Altri hanno subito condiviso il brusco risveglio affidando ai social network e al nostro sito internet il loro racconto del terremoto. Testimonianze che sono state costantemente aggiornate durante tutta la giornata di ieri, anche dopo la seconda forte scossa che è stata avvertita in riviera attorno alle 15,20. «Si è sentita forte anche a Riccione scrive Marina sul sito del Carlino tremava il letto e oscillavano i lampadari». «Abito a Viserbella racconta un altro lettore erano le 4.05: un forte spavento, tremava tutto, il letto andava avanti e indietro. Sembrava che non finisse più. Troppo brutto». «Sentire mentre dormi il letto muoversi bruscamente non è certo una piacevole sensazione la testimonianza di Ariminum Di colpo ho pensato quando c'è stato il terremoto ad Aquila, accendo la luce guardo l'ora 4.03. Vedo il lampadario oscillare, dormire in seguito è stato impossibile». «Si è sentita una forte scossa, più di 20 secondi: tremava tutto». Ma il terremoto si è fatto sentire anche nell'entroterra riminese. «Anche a Morciano racconta Claudio abbiamo sentito la scossa delle 4. Tutti giù dal letto». «A Rimini la scossa delle 4 conferma Giuliana è stata sentita distintamente anche ai piani bassi delle case. E' stata una scossa molto simile a quella del Friuli». Molto spaventata una lettrice che racconta la sua nottata da incubo. «Nel quartiere di San Giuliano credo di essere uscita solo io a caricare l'auto del necessario. Ho girato fino alle 4,50, poi ho convenuto che sono stupida e sono tornata a casa. Comunque, avvertire un terremoto fa tremare il cuore». E dello stesso tenore tanti altri messaggi che raccontano la notte di paura. UNA NOTTE che però non sembra aver provocato danni a persone ed edifici. I Vigili del fuoco per tutta la giornata di ieri hanno effettuati sopralluoghi in seguito alle chiamate di cittadini preoccupati per alcune crepe nei muri, soprattutto a Rimini e Rivazzura. Anche la Polfer la scorsa notte ha interrotto il traffico ferroviario per eseguire delle verifiche sui binari. «Tutti i sopralluoghi spiega il dirigente provinciale alla Protezione civile, Massimo Venturelli hanno dato esito negativo. Il sisma è stato avvertito maggiormente nella zona mare. Tanti soprattutto i residenti e i clienti degli hotel usciti in strada». Di minore intensità è stata la scossa di ieri pomeriggio, ma capace comunque di spaventare ancora i riminesi. LA MACCHINA della solidarietà di Rimini si è subito messa in moto per portare aiuto e supporto alle zone maggiormente colpite dal terremoto. Già da ieri mattina sette Vigili del fuoco, guidati dal comandante Giovanni Di Iorio, sono partiti per effettuare le verifiche sui dissesti statici. Partito anche un mezzo speciale per garantire le comunicazioni. Una ventina i carabinieri hanno raggiunto le province di Modena e Ferrara: a loro è stato affidato il compito di assistenza, anti sciacallaggio e aiuto alla Protezione civile. E sono 25 i volontari riminesi partiti con la cucina da campo e il tendone mensa della Protezione civile riminese: qui potranno ospitare 450 persone e servire circa 2mila pasti al giorno. Con loro hanno portato anche due moduli bagno, dotati di servizi igienici e docce che serviranno per le migliaia di sfollati. E altre squadre di volontari sono in stato di pre-allerta, pronti a partire in caso di necessità. Filippo Graziosi

*campagna elettorale infinita, veleni nel primo consiglio*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Campagna elettorale infinita, veleni nel primo Consiglio

Valperga, Davide Brunasso ha giurato da primo cittadino Clima pesante in aula con scambi di accuse tra i gruppi

IL SINDACO

«Ho vinto grazie all amore di mia madre»

Ci sono momenti speciali che meritano dediche speciali. «Dedico la vittoria a tutti i giovani di Valperga con cui sono cresciuto ed ho visto crescere in questi anni, e li ringrazio per il bene reciproco che sempre ci siamo dimostrati - ha detto il sindaco, Davide Brunasso -. E ringrazio ancora le molte persone che hanno onorato e ricordato la memoria di mio padre. E mia madre, perché se oggi sono qui è grazie al suo amore. Con l aiuto di mio padre e del Signore sono certo che riuscirò nel difficile compito che mi spetta». (c.c.)

VALPERGA La costruzione del nuovo ed unico polo scolastico, con la realizzazione ex novo degli edifici delle scuole materna e media ad impatto ambientale zero, è l obiettivo prioritario perseguito dalla nuova amministrazione Brunasso in quanto la scuola è l abc della crescita . Ma tra le linee programmatiche del prossimo quinquennio, si segnala anche il progetto Giovani in Comune che consentirà, appunto, ai ragazzi di eseguire piccoli lavori per aiutare il Comune. «A tal proposito - ha spiegato il consigliere delegato al bilancio ed alle politiche giovanili, Vittorio Peradotto -, istituiremo delle liste e dei bandi per i giovani che vorranno partecipare all esecuzione di lavori di giardinaggio, pulizia strade e monumenti, collaborare nell organizzazione di manifestazioni culturali e sportive, nella consegna di documenti ed attività porta a porta che verranno retribuiti attraverso voucher Inps». Ad Alfredo Medina sono state assegnate le deleghe relative a cultura, turismo ed attività produttive. Il vicesindaco Adriano Boggio si occuperà di servizi al cittadino, sicurezza, polizia locale e Protezione civile); Roberto Bertino di agricoltura, borgate e territorio; Gabriella Giorgi di istruzione, welfare e pari opportunità. (c.c.)

VALPERGA Veleni post elettorali nella seduta di insediamento della seconda legislatura Brunasso, andata in scena mercoledì sera, a Valperga. «Si è chiusa una campagna lunga, estenuante - ha affermato il primo cittadino dopo aver indossato la fascia tricolore e giurato fedeltà alla Costituzione -. Troppe menzogne e cattiverie sono state dette. Ma la nostra affermazione è stata la supremazia della politica sulla polemica, sulla mistificazione della realtà, sul violento attacco personale. Ho sempre chiesto ai miei candidati di parlare del nostro programma e di non dire una parola su questo o quel candidato. Così è stato fatto. Abbiamo avuto coraggio e per questo coraggio siamo stati premiati». «Non mi ha fatto piacere - ha aggiunto il primo cittadino - essere al centro di un tentativo di demolizione personale attuato su più fronti. Non credevo di meritare ciò e credo che nessuno dovrebbe mai esserne oggetto. Ma il voto mi ha restituito la dignità e l onore che qualcuno con la menzogna e l insulto avevano messo in discussione». Non si è fatta attendere la replica delle minoranze a Davide Brunasso. «Penso che queste elezioni abbiano visto alcune compagini scendere in campo per non far vincere gli altri - ha osservato Mauro Giubellini di Insieme per Valperga -. Brunasso ha avuto la capacità di saper uscire da una situazione politica difficile, per certi versi imbarazzante. Sono certo che saprà essere il sindaco di tutti. Faremo un opposizione leale e corretta, ma non faremo la stampella di nessuno. Rispetto al discorso del sindaco faccio un unico appunto. Quando si parla di situazioni spiacevoli bisogna avere il coraggio di fare nomi, cognomi e di citare le circostanze». Appello che non è stato lasciato cadere nel vuoto da Corrado Marocco di Impegno civico per Valperga . «Giubellini e la sua lista - ha rimarcato Marocco -, si sono permessi di attaccare, denigrare la mia persona pubblicamente, utilizzando un vergognoso episodio capitato tre anni fa, del quale ne risponderò in sede legale, ma ancora più vergognoso è stato chi lo ha strumentalizzato. Sono stato oggetto di manifesti che mi indicavano come mafioso, mi hanno mandato i Nas in tabaccheria ed in ospedale. Mi vanto di essere meridionale, ma non ho mai fatto il mafioso e non riesco a capire tanto odio ed astio nei miei confronti. Nella passata legislatura ho appoggiato l esecutivo Brunasso per

***campagna elettorale infinita, veleni nel primo consiglio***

evitare il commissariamento del Comune. Darò il mio appoggio all'amministrazione nella misura in cui sarò coinvolto nelle scelte e nelle decisioni che la stessa dovrà assumere». Chiara Cortese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

***terremoto avvertito anche in canavese, nessun danno***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Terremoto avvertito anche in Canavese, nessun danno

IVREA È stato avvertito anche in Canavese il violento terremoto che nella notte ha sconvolto l'Emilia Romagna.

Fortunatamente, nella nostra zona si ha avuto solo una lontana eco delle scosse, tanto che non si sono registrati danni a cose o persone. Sono state comunque diverse le testimonianze, soprattutto su internet, da parte di canavesani svegliatisi di soprassalto dal tremore notturno, avvenuto intorno alle quattro di ieri e durato una quindicina di secondi. Diversa, purtroppo, la situazione nella zona dell'epicentro e nelle aree limitrofe. Il sisma principale di magnitudo 6 della scala Richter si è sviluppato poco dopo le due di mattina vicino a Finale Emilia seguito da uno sciame sismico con scosse di magnitudo tra i due e i tre gradi. Il terremoto ha provocato cinque vittime ed una cinquantina di feriti così come la distruzione ed il danneggiamento di molti edifici anche di pregio storico. Il bilancio è ancora provvisorio e per tutta la giornata di ieri nella zona hanno lavorato le forze dell'ordine e la protezione civile al fine di comprendere appieno la portata della calamità che ha colpito l'Emilia Romagna. (val.gro.)



***mascheroni, primo consiglio e in giunta il 50% è donna***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

CASTELLAMONTE

Mascheroni, primo Consiglio E in giunta il 50% è donna

CASTELLAMONTE Sala consigliare di palazzo Antonelli gremita, sabato scorso a Castellamonte, per assistere alla prima seduta del consiglio comunale. Il riconfermato sindaco Paolo Mascheroni, che in apertura della seduta ha giurato indossando la fascia tricolore, può contare sul 50% di assessori appartenenti al gentil sesso. Su quattro assessori, due sono donne. Nella Falletti prosegue la sua esperienza e si occuperà tra l'altro, di cultura, mostra della ceramica, sanità, politiche sociali ed assistenza mentre Roberta Bersano della manutenzione scuole ed edifici comunali e illuminazione pubblica. Giuseppe Tomaino sarà invece assessore a commercio, lavoro e artigianato. Sale di grado Giovanni Maddio, nominato vicesindaco, il quale avrà competenze su lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata, arredo urbano, polizia municipale, protezione civile ed ambiente. «Di bilancio, pubblica istruzione e sport, assieme ad altre competenze ha spiegato il primo cittadino mi occuperò personalmente». Tuttavia è probabile l'assegnazione alcune deleghe: i conti a Danilo Sassoè Pognetto, mentre Moreno Mazzaschi presiederà la consulta delle frazioni e Luciano Tomasi Cont si occuperà di agricoltura. «Siamo disponibili a recepire ogni suggerimento che possa migliorare quanto da noi progettato ha promesso Mascheroni nonché a coinvolgere la minoranza consigliare, le associazioni e semplici cittadini, su tutti i grandi temi e progetti che riguardano il futuro di Castellamonte». «La città che si era prefissata di fare cinque anni fa l'allora giunta Mascheroni non è la città di oggi. Molte opere non si sono concretizzate, come il polo scolastico e sportivo, altre sono state fatte male, come il ponte San Pietro», ha rilevato il consigliere di minoranza Carlo Dellarole. E critiche sono giunte anche da Giuliana Reano. «La volontà di collaborazione sbandierata dal sindaco ha rilevato la Reano - è stata subito disattesa sulla nostra proposta di soprassedere alla nomina dei rappresentanti negli enti. Ci auguriamo inoltre che, a palazzo Antonelli, non entrino più interessi personali, per questo auspichiamo più attenzione e trasparenza in tema di legalità, come la costituzione del Comune parte civile nel processo Minotauro». In apertura di seduta, la Reano aveva sollevato dubbi sulla presenza in consiglio di Giovanni Maddio in quanto dipendente Asa. «Il nostro Comune ha spiegato il segretario comunale Aldo Maggio non ha nessuna partecipazione nel consorzio Asa che è invece espressione delle Comunità montane». Dario Ruffatto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

**COSTA CONCORDIA DIECI MESI DI LAVORI**

Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave

Il 13 gennaio scorso nella tragedia persero la vita 32 persone Commessa a un consorzio italo-statunitense: opera senza precedenti FRANCESCO SEMPRINI

ROMA

**Verso il porto I cassoni, svuotati dell'acqua, successivamente saranno riempiti di aria. Una volta riportato il relitto della Concordia nelle condizioni di poter galleggiare, la nave sarà trainata in un porto**

Quello che stiamo per affrontare è un lavoro ciclopico soprattutto per la stazza della nave Lo Stato non ha firmato una cambiale in bianco: seguirà passo passo tutte le operazioni All'imbarco sulla Concordia Schettino corrispondeva a quanto viene chiesto a un comandante **Richard Habib** Presidente «Titan Salvage» **Franco Gabrielli** Capo Protezione civile **Gianni Onorato** Direttore generale di Costa Crociere

Si inizia la prossima settimana, con una serie di trivellazioni per esaminare la consistenza della roccia del fondale al di sopra del quale giace la Costa Concordia, prigioniera delle acque antistanti l'Isola del Giglio dal 13 gennaio. Sono passati oltre quattro mesi da quell'inchino fatale - «si chiama navigazione turistica», tiene a precisare la compagnia - primo atto di una tragedia che è costata la vita a 32 persone e tanti feriti. Il tempo necessario per mettere a punto il piano di recupero e rimozione del relitto, presentato ieri a Roma. Per la sua stazza, oltre 44.600 tonnellate, e per le difficoltà tecniche, si tratta di «un'opera ciclopica, senza precedenti», spiega Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere. A gestire le operazioni sarà un consorzio italo-statunitense composto da Titan Salvage, leader nel recupero di grandi bastimenti, e Micoperi, ex asset del ministero dell'Industria rilanciato nelle piattaforme off-shore dopo la privatizzazione nel 1995. Ad assegnare la commessa è stato il comitato tecnico, composto da esperti in rappresentanza di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, London Offshore Consultants e Standard P&I Club, assieme a Rina e Fincantieri.

Una volta stabilizzata la nave, viene costruita una piattaforma subacquea, e al lato emerso vengono applicati cassoni per contenere acqua. Un sistema di gru provvede a raddrizzarla con l'aiuto del riempimento di acqua nei cassoni, che poi saranno applicati anche all'altro lato per stabilizzarla, prima di essere svuotati e poi riempiti di aria. Una volta ripristinato il baricentro naturale, il relitto sarà rimorchiato in un porto, probabilmente quello di Livorno, per essere demolito. Faranno base nello scalo di Piombino, invece, i 300 operai, che assieme ad esperti e ingegneri, gestiranno le grandi manovre. Il progetto è stato scelto perché risponde a tutti i requisiti richiesti, in particolare ambientali, «l'aspetto più importante sul quale è stato espresso il massimo impegno da parte di tutti», tiene a precisare Silvio Bartolotti, direttore generale di Micoperi. L'Università La Sapienza di Roma, nei prossimi giorni eseguirà una mappatura dettagliata del fondale perché «alla fine tutto dovrà tornare esattamente come era», prosegue Bartolotti. Certo «l'impatto ambientale ci sarà», avverte il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha però promette «un monitoraggio fino al 2018 per controllare e verificare le condizioni dell'ecosistema e per accompagnare il ripristino delle condizioni del fondale il più possibile vicine alla situazione preesistente», in linea con quanto assicurato anche dal ministro per l'Ambiente, Corrado Clini. In questo senso lo Stato «non ha firmato una cambiale in bianco» e dunque seguirà le operazioni, con «verifiche e controlli», assicura Gabrielli, attraverso un Osservatorio presieduto da un rappresentante della regione Toscana.

Dopo le trivellazioni per la sistemazione dei circa 60 pali antiscivolo, la prima scadenza è per il 31 agosto termine ultimo per la messa in sicurezza della nave. «Non c'è allo stato attuale un pericolo imminente di affondamento», dice Gabrielli che in riferimento a quanto riportato da alcuni media, chiede di non creare allarmismi. «Anche se - aggiunge - questo rimane nel novero delle probabilità». L'opera «senza precedenti», così definita dal direttore generale di Titan, Richard Habib, durerà sino a febbraio 2013, «anche se, mentre sui risultati esiste certezza, l'unica scommessa è il tempo», dice Bartolotti. Da questo dipenderanno anche i costi «superiori, piuttosto che inferiore, ai 300 milioni di dollari ipotizzati», ammette Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa.

***Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...***

Prosegue intanto il contenzioso sui risarcimenti: «Abbiamo raggiunto accordi di indennizzo col 64% dei passeggeri, eccetto i familiari delle vittime e i feriti, mentre per il 6% sono in corso cause legali», spiega Onorato, che per il futuro assicura maggiore collegialità sulla gestione del comando delle navi. E sul pronunciamento della Cassazione in merito a Francesco Schettino, avverte: «Siamo convinti che Schettino, anche in forza dei suoi imbarchi dal 2006, corrispondesse a quello che viene richiesto ad un comandante».

**300 milioni di \$**

**E' il costo stimato per il recupero del relitto**

**300 operai**

**Lavoreranno per recuperare il relitto**

IL «CANTIERE» La prossima settimana si comincerà con i test in mare

LA SCELTA La società assicura il massimo rispetto per l'ambiente

*Concordia tornerà a galla prima di essere demolita*

Il Tempo -

**Tempo Online, Il**

"Concordia tornerà a galla prima di essere demolita"

Data: 19/05/2012

Indietro

19/05/2012, 05:30

Concordia tornerà a galla prima di essere demolita

Recupero: entro febbraio il relitto sarà spostato in un porto. Sostanzioso sistema di ancoraggi per salvarlo.

Home prec succ

Contenuti correlati [Quelle battaglie vittoriose contro il tumore](#) [Le Br chiamano alle armi. Fai spaventa i pm](#) [Indagato per frode. Zoppini lascia](#) [Hollande e Merkel rinviato lo scontro](#) [Strage di Srebrenica, al via il processo Mladic](#) [Pantelleria, sotto sequestro i beni di Gheddafi](#)

«Il nostro impegno per tutelare l'ambiente e le attività economiche dell'isola del Giglio continuerà: offriremo la nostra collaborazione e faremo il nostro dovere come abbiamo fatto fin da quella notte». Lo ha detto il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato, nel corso dell'affollatissima conferenza Stampa Estera. Alla presenza, tra gli altri, del prefetto Franco Gabrielli, sono stati indicati i metodi per il recupero del relitto, la sua definitiva messa in sicurezza, prima della demolizione in un porto della Toscana (Piombino, ma più probabilmente Livorno). Come, in qualche modo preteso dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a parziale indennizzo per i danni provocati all'immagine turistica del Giglio. Comunque, costerà probabilmente più dei 300 milioni di dollari, citati da alcune indiscrezioni, la rimozione della «Concordia». La nave, adagiata sul fondale del Giglio dalla notte del 13 gennaio scorso, potrebbe essere in grado di galleggiare prima del prossimo febbraio, data ritenuta plausibile dal progetto di rimozione. Il gigantesco relitto verrà sollevato con una serie di enormi martinetti idraulici e sarà fatto galleggiare grazie all'aiuto di una serie di cassoni in acciaio saldati su una fiancata e fissati con altri metodi sull'altra. Le operazioni propedeutiche alla rimozione cominceranno entro una settimana. In estrema sintesi, è quanto esposto ieri dai tre «attori» principali di un'operazione che è stata definita «ciclopica, mai tentata prima nella storia»: ovvero, il Dipartimento della Protezione Civile rappresentato dal suo capo Franco Gabrielli, il direttore generale della Costa Crociere Gianni Onorato (sarà l'azienda a sostenere tutte le spese) e dai due rappresentanti del consorzio italo-americano che porranno in essere le operazioni di rimozione, ovvero l'italiana Micoperi e l'americana Titan Salvage. «Il nostro impegno per tutelare l'ambiente e le attività economiche dell'isola del Giglio continuerà: offriremo la nostra collaborazione e faremo il nostro dovere come abbiamo fatto fin da quella notte». È l'assicurazione fatta dal dg di Costa Crociere, Gianni Onorato, agli abitanti dell'isola del Giglio. Sottolineando che l'impegno della società proseguirà anche dopo la rimozione della nave, per il ripristino ambientale dei fondali. Poi, Onorato ha spiegato il perché la Costa abbia scelto il consorzio Titan-Micoperi: «Il progetto risponde a tutti i requisiti richiesti. Nave intera, minimo rischio, massima sicurezza, garanzia per l'ambiente, salvaguardia delle attività turistico economiche dell'isola del Giglio». Il direttore generale ha ricordato come con l'Università di Roma sia stato raggiunto un accordo per il monitoraggio dai fondali che andrà avanti fino al 2018. «Un'impresa colossale - ha detto Silvio Bartolli, della Micoperi - mai realizzata prima, almeno per una nave così grande». Successivamente, prima dello spostamento, i cassoni verranno svuotati dell'acqua, non prima di averla trattata e depurata. Questa la tempistica indicata: a fine giugno termineranno i sondaggi, entro metà agosto le ispezioni sul sito e per settembre la messa in sicurezza del relitto. A ottobre la nave dovrà essere stabilizzata in modo da poter dare il via all'installazione dei cassoni di spinta, prima sul lato sinistro, quindi sul lato destro. Piombino sarà la base operativa per le operazioni di intervento: il porto, situato sulla Costa degli Etruschi in provincia di Livorno, sarà il punto di riferimento per tutti i mezzi protagonisti del recupero:

***Concordia tornerà a galla prima di essere demolita***

navi, rimorchiatori e pontoni. L'intera operazione sarà supervisionata da un Osservatorio che sostituirà il Comitato tecnico Scientifico e risponderà direttamente allo stesso commissario Gabrielli. Gabrielli ha confermato che ci sono ancora due dispersi: si tratta di un'italiana e di un indiano, membro dell'equipaggio. «Non abbiamo mai decretato - ha detto il capo della Protezione civile - la sospensione delle ricerche. L'ultima data possibile è il trasporto del relitto». «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto, finalmente viene presentato il progetto che tutti agognavamo»: così ha dichiarato, quasi in un un anelito di liberazione, il capo della Protezione Civile, ricordando che il progetto è frutto di «un'attività e di una decisione privatistica. Quello individuato è stato considerato il migliore dal punto di vista dell'impatto ambientale, dell'aspetto socio-economico e della sicurezza. Non il meno oneroso». «Noi abbiamo autorizzato le operazioni a valle del progetto - ha continuato - e non abbiamo firmato nessuna cambiale in bianco: il presidente del Consiglio ha autorizzato il commissario (cioè Gabrielli stesso, ndr) a nominare un Osservatorio presieduto dalla Regione Toscana che seguirà e verificherà passo passo ogni attività». Infine, Gabrielli ha chiarito che l'Osservatorio sostituirà il Comitato tecnico-scientifico «e risponderà al commissario per le attività di controllo e verifica».

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***La guerra della sinistra alla sanità di Renata***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"La guerra della sinistra alla sanità di Renata"*

Data: **19/05/2012**

Indietro

19/05/2012, 05:30

Il caso Viaggio di Montino (Pd) in 11 ospedali del Lazio: «Letti e macchinari nuovi inutilizzati, sistema in crisi»

La guerra della sinistra alla sanità di Renata

La replica dell'assessore al Bilancio Cetica: spieghi i 35 milioni di acquisti nel 2009

Decine di reparti abbandonati, apparecchiature inutilizzate, ancora caos nei pronto soccorso e nei reparti degli ospedali.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Berlino pagherà cara la guerra alla Grecia Quei rapporti tra Regione e sanità privata «Guerra» all'evasione ROMA L'ipotesi di riapertura di un nuovo genere di manicomi, con strutture extraospedaliere ad hoc destinate a «pazienti che necessitano di trattamenti sanitari per tempi protratti», è contenuta nel testo base di riforma della legge Basaglia approvato og Megastore La guerra ora è su quelli già approvati I cittadini festeggiano Renata sul web

La fotografia della sanità laziale fatta dal capogruppo del Pd alla Pisana Esterino Montino è impietosa. «Decine di camere operatorie, anche mai utilizzate, giacciono abbandonate nei locali di 24 ospedali del Lazio dismessi dal decreto 80 della Polverini. Fanno compagnia a queste attrezzature, decine di ecografi, ecocardiografi, macchinari di ultimissima generazione e centinaia di letti da oltre 1200 euro l'uno. I 24 ospedali dovevano essere riconvertiti in presidi di varia complessità, sono invece diventati una sorta di depositi di sfasciacarrozze sanitari», attacca Montino, che rincara la dose: «Il dramma è costituito dal fatto che si tratta di attrezzature e macchinari perfettamente funzionanti, molti dei letti ospedalieri hanno ancora il materasso avvolto nel cellophane». Il capogruppo Pd ha visitato 11 strutture sanitarie del Lazio: nella Capitale Santo Spirito, Oftalmico e Cto. «Il quadro è devastante e denuncia pressapochismo, promesse elettorali a vuoto, sprechi inaccettabili - dice ancora Montino - Nel Lazio è stata tolta sanità a oltre un milione di persone e in cambio è stato dato un deserto dove giacciono gli scheletri di camere operatorie, macchinari e letti costati centinaia di migliaia di euro. Stanno lì ad arrugginire». Il Cto è «mezzo vuoto, con interi reparti buoni solo per ricoverare fantasmi». Duro Montino sul Santo Spirito, «unico grande ospedale del centro storico che ormai lavora a mezzo servizio. Il blocco operatorio è composto da 4 sale polo specialistiche, una sala parto, una sala operatoria di ginecologia. La sala parto e la sala operatoria ginecologica sono funzionanti ma la carenza di ginecologi non permette di arrivare ai 1.500 parti all'anno (oggi se ne eseguono circa 1000). Delle quattro sale operatorie specialistiche ne sono aperte solo due. Le altre sono chiuse da giugno 2010. Le autoclavi sono state montate nuove a febbraio 2011, collaudate a giugno del 2011 e oggi non operanti. Al Santo Spirito per il solo anno 2011 si sono persi oltre 1500 interventi». «Trovo molto interessante il reportage di Montino perché potrebbe sciogliere qualche dubbio circa l'utilizzo di circa 35 milioni spesi, nel 2009, per comprare apparecchiature elettromedicali ed effettuare ristrutturazioni e riconversioni di strutture sanitarie che la Giunta di centrosinistra ha acquistato, con una gara urgente, espletata, invece che dalla centrale acquisti o dalle Asl, nientemeno che dalla Direzione regionale della Protezione Civile», replica l'assessore regionale al Bilancio Stefano Cetica. Cittadinanza attiva nel frattempo denuncia l'affollamento del pronto soccorso nell'ambito del rapporto Pit Salute Lazio che descrive le segnalazioni dei cittadini a Pt Lazio e Tribunale del Malato. In testa resta la richiesta d'informazioni e orientamento che cresce dal 18,21% nel 2010 al 18,89% nel 2011; al secondo posto la denuncia di presunti errori diagnostico e terapeutici (17,89); quindi l'area del pronto soccorso ed emergenza (dall'1,15% del 2010 all'11,03% del 2011). Le denunce sulle liste di attesa registrano il 5,54%. Relativamente ai pronto soccorsi, dice il rapporto, il 53% dei cittadini denuncia le difficoltà di accesso e la carenza del servizio.

***La Capitale pronta a inviare soccorsi e aiuti***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"La Capitale pronta a inviare soccorsi e aiuti"*

Data: **21/05/2012**

Indietro

21/05/2012, 05:30

Solidarietà

La Capitale pronta a inviare soccorsi e aiuti

Immediata solidarietà da parte della Capitale alla popolazione colpita dal terremoto.

Home Roma

Contenuti correlati Eurogruppo, sì agli aiuti per la Grecia Si sono conclusi ieri mattina i sopralluoghi e le verifiche congiunte di Polizia di Stato e Polizia di Roma Capitale, finalizzate a coniugare le esigenze di accoglienza, mobilità, e sicurezza in occasione dell'arrivo di oltre 60.000 tifosi provenienti da Montella saluta i suoi e parte per la Capitale  
**QUADRARO**

Aggredita la troupe di «Striscia la notizia»

IL'invitato di «Striscia la notizia», Jimmy Ghione, è stato aggredito da un medico durante un servizio nella Capitale, in via Gaio Melisso, al Quadraro. Aumento di capitale ok Baldini vola negli Usa per il budget di mercato Cittadinanza e aiuti ai migranti La parola agli esperti

Assistenza e supporto subito garantiti dal sindaco Alemanno: «Siamo vicini alle famiglie e ci impegneremo per portare assistenza e soccorsi alle persone». Solidarietà anche dalla presidente della Regione, Renata Polverini: «Il Lazio non farà mancare il proprio supporto nelle operazioni di soccorso e assistenza alle persone. Le nostre squadre di protezione civile sono pronte a collaborare agli interventi necessari». Intanto la Protezione civile di Roma è allertata. «Siamo pronti in qualsiasi momento a inviare uomini e mezzi per coadiuvare i soccorsi nelle zone colpite dal sisma», ha poi affermato il direttore della protezione civile capitolina, Tommaso Profeta.4V¾

*La terra trema in Emilia Sette le vittime*

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

"La terra trema in Emilia Sette le vittime"

Data: 21/05/2012

Indietro

21/05/2012, 05:30

**DISTRUZIONE**

La terra trema in Emilia Sette le vittime

Gravi danni al patrimonio artistico Attivata la Protezione civile

La terra trema ancora.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati [Lo spread riparte come a settembre](#) [La maggioranza trema sulla giustizia](#) [E lo spread riparte come a settembre](#) [Terremoto in Emilia Romagna: sei morti](#) [Una dedica alle donne di Villasor - suo paese d'origine nella nobile terra di Sardegna - che «hanno fatto maturare in ogni stagione i frutti dell'amore».](#) [Nuovi attentati in Somalia almeno sette soldati morti](#)

Tantanta paura e intere famiglie in strada per una forte scossa di terremoto di magnitudo 6 che è stata registrata alle 4:04 in Emilia Romagna. Le vittime accertate sono 7: cinque nel ferrarese e una in provincia di Bologna. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato nella Pianura padana emiliana, a pochi chilometri da Finale Emilia, nel modenese. Alla prima scossa ne sono seguite altre minori di assestamento: la più forte alle 5.35, di magnitudo 3.3, con ipocentro a 8,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Finale Emilia e San Felice sul Panaro. Un'altra replica, la terza, è stata registrata con magnitudo 2.9 alle 5:44 sempre nella stessa zona, in provincia di Modena. L'ultima scossa nel ferrarese, intorno alle 15.18, è stata di magnitudo 5.1 e ha dato origine a nuovi crolli a Sant'Agostino, tra cui una parte del Municipio. La scossa di questa notte è di poco inferiore a quella di magnitudo 6.2, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Degli altri recenti «grandi» terremoti in Italia, quello del 1976 in Friuli è stato di magnitudo 6.2, quello dell'Irpinia (1980) di magnitudo 6.8, quello di Umbria e Marche (1997) di magnitudo 5.6. E ancora vivo il ricordo di quei terribili giorni che hanno sconvolto l'Abruzzo che proprio il sindaco de L'Aquila, Cialente, ha immediatamente comunicato la pronta ed assoluta disponibilità ad inviare mezzi, materiale e soprattutto squadre tecniche per qualsiasi esigenza si dovesse riscontrare, immediata o nelle prossime ore o nei prossimi giorni. A Ferrara è arrivato il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, che ha partecipato ad un vertice in prefettura con le autorità locali per fare il punto sull'emergenza. Subito dopo si è recato anche nel Modenese, dove ha tenuto un briefing con i vertici delle istituzioni locali, con il presidente della Regione Vasco Errani e il capo dipartimento della protezione civile locale, Demetrio Egidi. «La preoccupazione maggiore, la priorità dello Stato e l'impegno della Provincia e del Comune è di dare assistenza alle popolazioni già dalla prossima notte», ha detto Gabrielli al termine dell'incontro. Ferrara è comunque la provincia dove si registrano più vittime: un operaio 25enne di origine marocchina è morto nel crollo del capannone industriale nella zona di Bondeno. La fabbrica per cui lavorava, la Ursa, produce isolanti per edilizia e lavora a ciclo continuo. Altri due operai sono morti nel crollo della Ceramica Sant'Agostino, deceduto anche l'operaio disperso nel crollo del tetto della fonderia Tecopress, sempre di Sant'Agostino. In serata è arrivata la notizia della morte Anna Abeti, 86 anni, di Vigarano Mainarda, dopo essere stata colpita da un malore per lo spavento del terremoto è sopraggiunto un ictus che l'ha stroncata. In città si registrano crolli e danni ingenti. Una donna ultracentenaria è morta in un altro crollo. Una voragine di più di dieci metri si è aperta sulla facciata laterale del Municipio di Sant'Agostino, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. L'ultima scossa ha fatto crollare un'ulteriore parte dell'edificio. La zona è stata completamente evacuata e recintata. Chiusa e recintata anche la chiesa di Sant'Agostino le cui statue sono crollate con il sisma, mentre



***La terra trema in Emilia Sette le vittime***

l'orologio del campanile si è fermato alle 4.05, l'ora della prima scossa. Nel comune di Buonacompra Cento è caduta la parte più alta del campanile ed è crollata per metà la chiesa. Paura e danni a Finale Emilia, dove successivamente all'ultima scossa delle 15.18 è crollata la torre dell'Orologio. Un vigile del fuoco è stato investito dal crollo. Secondo quanto appreso era privo di coscienza e le sue condizioni sarebbero serie. Sono più di 50 i feriti che si contano tra le provincie di Modena e Ferrara, nessuno è in gravi condizioni. Sono gli edifici storici come ha confermato Gabrielli quelli ad aver subito notevoli danni.

*«Trenta secondi di terrore, poi la fuga»*

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

"«Trenta secondi di terrore, poi la fuga»"

Data: 21/05/2012

Indietro

21/05/2012, 05:30

**ILRACCONTO**

«Trenta secondi di terrore, poi la fuga»

Parla una studentessa di Giurisprudenza a Ferrara svegliata da un boato

Una notte di paura nelle provincie emiliane e anche in quelle in provincie di Mantova.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati La grande fuga dalle banche Fermati alla guida di «bolidi» Sotto la lente trenta automobilisti Trenta postali rischiano il posto AREZZO Trentamila fedeli, accoglieranno oggi Benedetto XVI ad Arezzo, per la sua prima visita papale in Toscana. Casini spiazzato dalla forza centrifuga I rom preparavano la fuga

In tanti alle prime scosse si sono ritrovati in strada trascorrendo una notte che difficilmente si potrà dimenticare. «Sono stati 20-30 secondi di autentico terrore: tutto tremava e ondeggiava, una rete di un materasso accostato alla parete mi è caduta addosso, poi il tonfo di un quadro che si è staccato e il rumore di vetri infranti. Non sapevo cosa fare, sono rimasta inchiodata al letto sperando che tutto finisse in fretta». A parlare è Clarissa Dal Bello, 21 anni a luglio, studentessa universitaria alla facoltà di Giurisprudenza. Racconta quei momenti terribili della scorsa notte, quando la scossa più violenta del terremoto, intorno alle 4, l'ha svegliata. Clarissa è di Treviso ma da due anni vive e studia a Ferrara condividendo con altre due studentesse un appartamento al quinto piano di un condominio in Corso Porta Po. Ieri sera era sola. «La scossa mi ha svegliato di soprassalto: il letto ondeggiava e tutto intorno a me tremava - rievoca la giovane con la voce ancora concitata - Per 20-30 secondi sono rimasta inchiodata sotto le lenzuola, ero paralizzata dalla paura. Quando il peggio è passato, ho sentito delle voci sul pianerottolo, mi sono messa qualcosa addosso e sono uscita anch'io. C'era tutto il condominio che correva giù dalle scale. Molta altra gente l'abbiamo poi trovata in strada. Erano tutti attaccati al cellulare - racconta Clarissa - volevano sapere di parenti e amici. Anche io ho provato a contattare i miei genitori a Treviso per tranquillizzarli, ma per 4 volte la linea non ha agganciato. E la mia angoscia è aumentata: dove potevo andare? Non ci sono treni a quell'ora. Dovevo per forza trovare una macchina per andarmene. Quando sono riuscita a parlare con mia madre è stato un sollievo: ci siamo accordate perché venisse a prendermi, ora sono qui con lei, ho raccolto un po' di cose e siamo pronte per tornare a casa, in Veneto». Clarissa è rimasta in strada fino alle 5 del mattino. «Verso le 5.30 - ricostruisce - ha saputo del crollo del capannone a Bondeno, un paese qui vicino, e dell'uomo che era rimasto sotto le macerie. Lì ho capito di essere stata miracolata. Rientrata a casa mi sono subito collegata su facebook per sapere come stavano i miei amici: tutto bene, per fortuna. Ma è stata una notte terribile, non la dimenticherò mai». In tutta la zona colpita da sisma oltre all'intervento della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco arrivati tempestivamente che hanno realizzato a tempo di record una tendopoli con 4.500 posti letto. Su posto anche la Croce Rossa Italiana impegnata nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Sono circa 200 i volontari al lavoro, 40 i mezzi e 12 le tende pneumatiche montate ad uso centro di accoglienza. Sono stati allestiti 120 posti letto e si sta dando assistenza a 350 persone: 50 posti letto a Camposanto, 30 a Finale Emilia, 20 a Mirandola, per la provincia di Modena. Sono 30 i posti letti a Bondeno (Ferrara). Operativi 3 Posti Medici Avanzati Cri.4V<sup>3/4</sup>

## *la grande festa del volontariato al villaggio della solidarietà*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- Prato

La grande festa del volontariato al Villaggio della solidarietà

Oggi e domani a Officina Giovani, prima edizione della manifestazione organizzata dal Cesvot Settanta associazioni pratesi sono protagoniste della kermesse che andrà in scena oggi e domani

Parentesi lirica e contest rap: sette gruppi musicali e cantanti

Nelle due serate ampio spazio alla musica con un concerto di lirica organizzato da PratoLirica e di musica italiana del Gruppo Musicale Pratese per il sabato e domenica 20 maggio il contest di musica Rap "Volontariato e Rap style" con in gara 7 gruppi musicali e cantanti e come testimonial il rapper Tormento (nella foto), ex del gruppo Sottotono. La giuria del contest di musica è composta da Fabrizio Buricchi assessore al sociale e alla cultura del Comune di Carmignano, Marco Giani (Inka - DAP Crew) blogger e appassionato di rap, Lorenzo Tempestini di Radio Antenna Toscana Uno e Tv Prato, Andrea Biagioni di Radio Insieme, Paola Tassi del Cesvot Delegazione di Prato. Sul palco si sfideranno: Blebla, Slyb, Prestige, Splad, Lab Lo Strappo, ICappellaio Matto e la Soulamente Crew, Faber Mc oltre al testimonial Tormento. PRATO Il volontariato pratese si mette in mostra: oggi e domani a Officina Giovani arriva Il villaggio della solidarietà .

Due giorni in cui le associazioni pratesi si presenteranno alla città con laboratori, workshop, proiezioni, mostre e un contest musicale di rap. Il villaggio della solidarietà è la prima manifestazione interamente dedicata al mondo del volontariato organizzata a Prato ed evento finale dell'articolato progetto Volontari, rompiamo il silenzio... mettiamoci in gioco! ideato dalla delegazione Cesvot di Prato. Oltre 70 le associazioni pratesi coinvolte che si metteranno in mostra negli spazi di Officina Giovani con laboratori, workshop, proiezioni, danza, musica e mostre per far conoscere alla città chi sono e cosa fanno. Alla manifestazione, che prenderà il via stamani con i laboratori aperti delle scuole superiori di Prato nell'ambito del Progetto Scuola & volontariato , porterà il suo saluto alle 9 anche Mario Fineschi importante esponente del mondo del volontariato pratese. Alle 14,30 il taglio del nastro alla presenza di Patrizio Petrucci, presidente del Centro servizi volontariato Toscana (Cesvot). Una due giorni per ribadire l'importanza del terzo settore e il ruolo del volontario che sarà anche un'occasione per i giovani e chiunque voglia avvicinarsi al mondo del volontariato, per saperne di più direttamente dalla voce delle associazioni che saranno presenti alternandosi, con stand, attività e materiale informativo. Si potrà sperimentare la propria capacità sensoriale, fare una caccia al tesoro con l'arte, provare a scrivere la propria autobiografia, ma anche giochi a tema ambientale, pallastrada, biodanza, proiezioni video di cooperazione internazionale e molto altro. Nei due giorni rimarranno allestite cinque mostre: Passaggio in India Asd Aurora; Viaggio di cooperazione in Camerun Acs Camerun; Foto dall'Eritrea di M. Affanni Associazione gruppo missionario Shaleku; Prima le donne e i bambini Emergency; Estate liberi. Campi di lavoro in Campania Libera. Sarà inoltre presente la Protezione civile con dimostrazioni ed esercitazioni per sensibilizzare i cittadini sulle importanti attività dei volontari nei casi di emergenza durante calamità naturali, di controllo del territorio e di servizio alla comunità. Agli ex Macelli arriveranno anche i volontari del gruppo Fratres con tanto di automedica per promuovere la loro attività, mentre DonneHayat e Al Maghreb allestiranno un'angolo marocchino - con arredi tipici - nei locali di Officina. Alle bevande ci penserà Acat pratese (Associazione del club di alcolisti in trattamento) che nei due giorni offrirà gratuitamente bibite analcoliche mentre l'associazione Insieme a Nendi offrirà torte fatte in casa. L'associazione Radioamatori italiani, sezione di Prato, darà la possibilità di comunicare per radio con tutto il mondo mentre l'associazione volontari del Centro di Scienze naturali di Galceti sarà impegnata in una serie di attività con le attrezzature antincendio e di protezione civile. Anche l'Associazione Basilico nel pomeriggio organizza una presentazione di "Esperienza di progettazione collettiva di un insediamento ecologico" a cura di Laura Pommella. L'ingresso alla manifestazione è libero e gratuito. Orario d'apertura: sabato 9-12 e 15-19 e domenica 9-13 e 15-19. Per gli spettacoli serali l'inizio è alle 21. Gli eventi Alle 15 Asd Aurora, proiezione del video Passaggio in India. Alle 16 Re-Brand, spettacolo di danza nigeriana. Alle 17 Tamburi di pace,

***la grande festa del volontariato al villaggio della solidarietà***

spettacolo teatrale Ri-tessere la trama umana realizzato da Tamburi di pace insieme alla classe 1 BT dell'Istituto Gramsci Keynes, con la collaborazione della prof.ssa Teresa Paladin. Alle 21 PratoLirica, fantasia lirica, brani corali e canzoni. Alle 23 gruppo musicale pratese Caro amico ti scrivo .

***volontariato, rossi al dibattito di aulla***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Massa - Carrara*

Volontariato, Rossi al dibattito di Aulla

AULLA Non c'è libertà senza morale: etica e volontariato nel mondo che cambia. È questo il titolo del dibattito organizzato dalle Pubbliche assistenze toscane in sala consiliare. Un appuntamento per dibattere sugli importanti cambiamenti che il volontariato si trova a fronteggiare di fronte alla mutazione radicale del welfare e delle necessità della società. Si comincia alle 9: ad aprire i lavori, il vice presidente delle Pa toscane, Stefano Tusini. A seguire il saluto del sindaco Roberto Simoncini. Alla tavola rotonda partecipano Raffaello Ciucci (docente dell'Ateneo di Pisa, facoltà di scienze politiche) e il presidente della Regione, Enrico Rossi. Modera Varena Cucini del consiglio regionale Anpas Toscana. A seguire il dibattito e le conclusioni del presidente delle Pa, Attilio Farnesi. L'appuntamento fa da prologo a May Days, che Anpas Toscana ha organizzato, sempre ad Aulla, dal 24 al 26 maggio e che vedrà i volontari in simulazioni di soccorso e che servirà anche per mostrare l'impegno delle Pa nella Protezione civile.

*piccolo borgo antico*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

**UZZANO CASTELLO**

Piccolo borgo antico

UZZANO "Piccola grande Italia" nel borgo di Uzzano Castello è l'iniziativa in programma il 25, 26 e 27 maggio promossa dal circolo Legambiente Valdinievole insieme alla associazione Per Uzzano Castello e con la collaborazione della scuola Sismondi, della protezione civile di Pescia, del gruppo giovani "Percorsi in comune" e della Arcipretura dei Santi Jacopo e Martino. Venerdì 25 alle 18 si inaugurerà una mostra di pittura; sabato alle 16,30 Maria Cristina Masdea farà la presentazione dei restauri dell'apparato decorativo della chiesa dei Ss Jacopo e Martino e, infine, domenica ci sarà una passeggiata sui colli di Uzzano con partenza alle 10,15.

*protezione civile nel nome di luca vivi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *Grosseto*

Protezione civile nel nome di Luca Vivi

**SASSOFORTINO**

Un nuovo gruppo di protezione civile nascerà oggi a Sassofortino in seno all Anpas, l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze. Sarà intitolato a Luca Vivi, il giovane militare del Savoia Cavalleria scomparso nel dicembre scorso a seguito di un incidente stradale. Luca era volontario Anpas e avrebbe sicuramente fatto parte del nuovo gruppo. Nel pomeriggio di oggi la cerimonia di intitolazione alla presenza degli amministratori locali, di una delegazione del Reggimento Savoia, dei familiari e delle rappresentanze di una dozzina di associazioni consorelle. A Sassofortino l'Anpas ha organizzato quattro giorni di eventi, dimostrazioni, dibattiti, che avranno come culmine il battesimo del gruppo di protezione civile Luca Vivi. Giovedì i incontri nelle scuole di Sassofortino e Roccastrada, la sera assemblea pubblica per illustrare le modalità delle esercitazioni dei giorni successivi, alla presenza dell'assessore provinciale Pianigiani. Venerdì, per tutta la giornata, si sono susseguiti gli interventi dimostrativi: montaggio dei campi, lettura delle carte, prove di collegamenti radio, ricerche e recuperi di persone con unità cinofile e soccorso alpino a Torniella, Boccheggiano, Montemassi. Programma analogo ieri, con la spettacolare chiusura in notturna, con discesa su parete dal Sassoforte. A coordinare le operazioni Pier Luigi Brogi e Maurizio Del Naia. Quindici le associazioni partecipanti: Anpas di Sassofortino, Siena, Chiusdino, Roselle e Scarlino; Anpas Fratellanza militare di Firenze, associazione radioamatori Siena, Avio Club Chiusdino, Casse Mutue Riunite Boccheggiano, Cri Roccastrada, Misericordia Roccastrada, Misericordia Roccatederighi, Sast, Gruppo cinofilo Siena, e associazione cinghialai Sassofortino. (gb)

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***urbanistica, inizia l'iter della variante***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- Prato

Urbanistica, inizia l iter della variante

MONTALE Dopo l approvazione in consiglio comunale, inizia l iter della variante al piano strutturale. Si apre una fase di consultazioni che durerà fino alla metà di luglio. Il Comune invierà ai soggetti interessati una valutazione ambientale strategica, sulla quale dovranno esprimersi con pareri più o meno favorevoli. Saranno interpellati enti come la Provincia e la Regione, ma anche aziende di vario tipo come Enel, Telecom, Publiacqua, Cis e Rfi. Alla fine dei 60 giorni saranno esaminate le varie risposte e solo allora si potrà iniziare a parlare di progetti futuri per l assetto urbanistico di Montale. «Il piano strutturale è l unico strumento afferma Lucio Avvanzo, assessore esterno all urbanistica per rivedere alcune situazioni legate al territorio che si trascinano ormai da anni». Fortemente interessata la zona di Stazione. Qui il carico eccessivo di abitanti non permetterà un ulteriore incremento demografico, anche a causa del rischio idrogeologico che costringerà l amministrazione a individuare una sistemazione alternativa per il cimitero previsto dal piano strutturale. Prima di pensare a nuove costruzioni si dovrà verificare la sicurezza in tutto il territorio. Una legge regionale infatti impone agli enti che modificano i loro strumenti urbanistici di effettuare degli studi di microzonizzazione. In poche parole si rileverà il rischio sismico in varie zone del Comune, per stabilire quali siano le aree più fragili da questo punto di vista. (m.v.)



***scosse di terremoto: paura in città***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cecina*

Scosse di terremoto: paura in città

Gente in strada dopo il sisma in Emilia, c'è chi bussa chiedendo aiuto ai vicini. Oltre cento chiamate al 115 di Lara Loreti wLIVORNO Chi accende la luce e osserva atterrito il lampadario oscillare, chi si sveglia all'improvviso per le oscillazioni, chi corre in aiuto del cane che abbaia senza sosta. E chi scende in strada per la paura. Il terremoto di magnitudo 5.9 che ha sconvolto l'Emilia Romagna ha terrorizzato anche Livorno. Ieri notte alle 4 al centralino del 115 dei vigili del fuoco sono arrivate oltre cento chiamate da parte di cittadini livornesi, spaventati per la scossa di terremoto che ha colpito in particolare le province di Modena e Ferrara. Intere famiglie hanno telefonato ai pompieri per avere conferma del sisma e per capire dove fosse l'epicentro. Numerose le telefonate giunte anche al 118, alla protezione civile e al Tirreno. La scossa si è avvertita distintamente a Livorno e c'è chi è sceso in strada per la paura. Anche ieri mattina alcuni cittadini hanno chiamato il numero dell'emergenza dei pompieri per avere notizie sulle ricadute del terremoto in Toscana. Per fortuna non ci sono stati feriti né danni, ma grande è stata la paura, anche perché si teme che ci possano essere nuove scosse. La parte del nostro territorio maggiormente colpita è quella nord, soprattutto a Collesalveti. Ma non sono mancate esperienze traumatiche anche nei quartieri sud. A Fabbricotti una signora ha bussato alla porta di un vicino, in vestaglia, chiedendo disperatamente aiuto. Con lei c'era suo marito cardiopatico e la donna temeva il peggio per la sua salute. I vicini a quel punto hanno accolto la coppia di anziani e li hanno tranquillizzati, facendo loro compagnia per un'oretta. Poi, quando le acque si sono calmate, i due sono rincasati. Chi ha avvertito maggiormente le vibrazioni sono i residenti dei piani alti. «Sono caduti un paio di quadri - dice un cittadino che vive in centro - e il cane sembrava impazzito». Spaventato anche il popolo del web: praticamente in tempo reale, molti livornesi hanno scritto la propria esperienza su facebook, raccogliendo l'attenzione, con relativi commenti, di numerosi amici. E man mano che sui siti di informazione le notizie si arricchivano di dettagli, su facebook si rincorrevano gli aggiornamenti. Già dalla notte, i vigili del fuoco erano in pre-allarme, pronti a partire per i posti colpiti dal sisma. Stesso discorso per la protezione civile comunale che, poche ore dopo il terremoto, si è messa in contatto con i Comuni coinvolti nella tragedia, comunicando la propria disponibilità a intervenire. Ma per il momento in Emilia Romagna sono intervenuti solo la protezione civile regionale oltre che i vigili del fuoco di Firenze. «Noi siamo pronti a intervenire in qualsiasi momento con uomini e mezzi - sottolinea Leonardo Gonnelli, capo della protezione civile comunale - Per esperienza, credo che il nostro supporto potrebbe essere richiesto tra qualche giorno, nella fase post emergenza, quando sarà necessaria una gestione più compiuta delle criticità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

*nei paesi fantasma qui è sprofondata anche la strada*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cecina*

Nei paesi fantasma «Qui è sprofondata anche la strada»

In fuga sulla «via per Cento» tra le rovine degli edifici storici Dalla terra escono acqua e fango, mancano gas ed energia di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A FERRARA Le domeniche a Finale Emilia, per decenni, sono state sempre uguali. La messa in Duomo, la sosta nelle due pasticcerie una davanti all'altra, la passeggiata in centro. Tutto è stato spazzato via alle 4.02 di domenica. «Ecco, vede, il Duomo non c'è più è crollato e sembra impossibile. Era il cuore della città»: don Oscar è il vice parroco di quella che era la più importante chiesa di Finale Emilia sbriciolata in pochi minuti. Don Oscar li conoscono tutti e dal momento del terremoto è rimasto davanti alla sua chiesa. Nonostante i carabinieri gli urlino continuamente di spostarsi, va via, ma poi ritorna con una sigaretta accesa. Piazza Verdi è spettrale, la torre del municipio è precipitata sui tavolini del bar. Davanti ai negozi e ai caffè ci sono macerie e tutti gli edifici storici hanno crepe profonde. Solo quelli moderni hanno retto, qui come altrove. Alle 15,28 quando una nuova scossa fa crollare la Torre dei Modenesi, le ultime persone che erano rimaste nelle case del centro caricano bagagli e bambini in macchina e se ne vanno. Piove, ma sono migliaia le macchine degli sfollati che nel primo pomeriggio piombano su statali e provinciali tra Modena e Ferrara. Molti sono diretti a casa di parenti e amici, altri nei centri organizzati dalla protezione civile. Ma il viaggio sulla provinciale che qui chiamano «la via per Cento» è difficile. Attraversa tutti i paesi colpiti dal sisma, e disegna idealmente la linea dove la terra ha tremato. La lunga fila di auto deve fare lo slalom tra i mezzi dei tecnici che ai lati della strada verificano l'agibilità dei ponti e fermarsi per far passare vigili del fuoco e le ambulanze. Le scosse infatti continuano e non danno tregua per tutto il pomeriggio. Passa anche l'auto il capo della protezione civile Franco Gabrielli arrivato per compiere un sopralluogo nell'area del sisma. Con lui c'è il sindaco di Sant'Agostino paese colpito dalla tragedia dei due operai morti nel capannone dell'azienda delle ceramiche. Si fermano a San Carlo dove la strada principale si è abbassata di trenta centimetri ed è ricoperta da mezzo metro di fango. Non c'è acqua, gas e energia elettrica. E saltata perfino la rete fognaria. A San Carlo, il problema maggiore l'ha creato l'acqua. «Quando la gente è uscita - racconta Ottorino Zanoni della protezione civile di Sant'Agostino - si è trovata davanti a vere e proprie fontane». Così oltre ai crolli, gli abitanti di San Carlo hanno dovuto affrontare il fango che ha riempito negozi e abitazioni ai piani terra. Eppure, sono stati loro a mettere in salvo un dipinto del Guercino. Era custodito nella piccola chiesa del paese e l'avevano restaurato lanciando l'appello a banche e fondazioni. La chiesa è crollata, ma almeno il dipinto l'hanno salvato. Tutti i centri storici tra Modena e Ferrara sono deserti. Per le strade di Mirabello, Bondeno e Buonacompra girano solo carabinieri e finanziari che allontanano chi si infila per fotografare i crolli, prendono per mano qualche anziano che non si rassegna ad andare al Palareno dove, chi non ha altro alloggio, dovrà trascorrere la notte. A Sant'Agostino, il sisma ha sfregiato irrimediabilmente il municipio e la chiesa. Ieri era giorno di prime comunioni, ed era tutto preparato per la festa. Dove ci sono le macerie del campanile c'è il programma della giornata colorato dai bambini. Si faranno quando si troverà una chiesa rimasta in piedi da queste parti. La «provinciale del sisma» finisce a Ferrara. Lungo le strade della periferia la gente si prepara a trascorrere la notte in macchina. Hanno paura, ma parlano tutti di quello che sembra ancora impossibile: «È vero che è crollata una torretta del Castello?» domandano. È talmente vero che il centro di Ferrara è chiuso e transennato. Poche auto, negozi sbarrati, cinema e teatri chiusi. Le macerie della Torretta del Leone sono sull'asfalto. Si guardano le chiese e le mura e si teme per quello che potrà accadere la notte. Mentre la terra continua a tremare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pericolo anche al di qua dell'appennino*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cecina*

Pericolo anche al di qua dell Appennino

Il sismologo non mette al sicuro la nostra regione: «C'è un collegamento diretto con quello che è successo in Emilia»  
 La catena montuosa si muove verso nord tendendo a riempire la pianura Padana  
 di Carlo Bartoli wFIRENZE Il sisma di Finale Emilia non è il primo e non sarà l'ultimo. Quello dell'Appennino toscano-emiliano è un «fronte caldo» che negli ultimi mesi ha generato diversi terremoti, anche se di entità minore, e continuerà a generarli, sia al di qua che al di là della cresta montuosa. Andrea Fiaschi, sismologo dell'Istituto geofisico toscano di Prato, non ci consente di farci illusioni; l'unico dato positivo è che la tipologia del movimento che si genera al di qua dell'Appennino è un po' meno pericoloso. «Questi movimenti sono generati in ultima analisi - spiega Fiaschi - dalla pressione che esercita la zolla africana su quella europea. Per effetto di questa spinta, che misuriamo in qualche centimetro l'anno, gli Appennini tendono a riempire, spostandosi a settentrione, quella grande fosse riempita di detriti che è la pianura Padana». Per effetto di questo movimento, il suolo della Toscana è sottoposto a un effetto «distensivo», mentre quello emiliano a un effetto compressivo della crosta. E, in genere, i terremoti di origine compressiva sono più temibili di quelli distensivi, anche se questo non significa affatto che nella Toscana settentrionale ci si debba attendere solo dei fenomeni (come è accaduto negli ultimi anni) di modeste proporzioni. «Nel Mugello e sotto la pianura Padana - aggiunge Fiaschi - si trovano i fronti, sepolti sotto qualche migliaio di metri, degli Appennini. Pensiamo a una tovaglia increspata nel mezzo le cui pieghe si propagano verso le estremità. Sepolte dallo strato di detriti che ha formato la pianura Padana, si trovano queste falde che premono per spingersi verso Nord e occupare lo spazio disponibile fino alle Alpi». Quello degli Appennini, del resto, è un fronte storicamente molto agitato: dagli inizi del secolo si contano almeno cinque terremoti di intensità superiore ai 6 gradi della scala Mercalli. Accadde nel 1909 a Murlo (7/8 gradi), nel 1917 a Monterchi (9), nel 1919 prima nel Mugello (9) e poi a Piancastagnaio (8), l'anno dopo in Garfagnana (9/10) e nel 1995 a Fivizzano (7/8). Quello che è più difficile dire è se gli ultimi eventi, che nell'ultimo anno hanno dato vita a una intensa attività sismica, costituiscano un ciclo e, soprattutto, se questo ciclo, con quest'ultimo evento più forte, si stia esaurendo. «Sappiamo solo che in determinati periodi - chiarisce Fiaschi - l'energia che si genera non si libera in maniera costante, ma si accumula per poi dare vita a un vero e proprio periodo sismico, come quello che si è verificato ad esempio agli inizi del secolo». Ma non è solo il fronte dell'Appennino a dover preoccupare: i Comuni toscani a più elevato rischio sismico sono una novantina. In base alla classificazione della Regione, i Comuni in Zona 3S sono invece 106 e altri 67 sono inseriti nell'elenco dei territori a bassa sismicità, mentre quelli a bassissima pericolosità sono solo 24. La nuova mappa regionale di classificazione sismica indica che le zone a maggior rischio sono il Mugello, la Valtiberina, la Lunigiana, la Garfagnana, la dorsale alto-appenninica pistoiese e pratese, il Casentino e l'Amiata. Ma il resto della Toscana non deve sottovalutare il rischio: «A un livello meno forte ci sono anche le zone di Livorno, spesso interessata da terremoti che si verificano in mare - aggiunge - e quella di Viareggio. Anche le città di Firenze, Pisa, Prato e Lucca non sono al sicuro, in quanto possono risentire degli effetti di eventi che si possono verificare in aree vicine». Del resto, anche il consiglio nazionale dei geologi recentemente ha fornito una stima poco rassicurante. Per il Rapporto sullo stato del territorio, 14mila km di territorio toscano sono a rischio e con esso 2 milioni e 700mila toscani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***emilia, paura e morte sette vittime, 50 feriti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cecina*

Emilia, paura e morte Sette vittime, 50 feriti

Una scossa di 5,9° semina distruzione nella notte tra Ferrara e Modena Tremila evacuati. La tragedia di quattro operai travolti dai crolli in fabbrica

TERREMOTO»LA CRONACA

Lungo sciame nella giornata con picchi di 5,1° L epicentro a 36 chilometri a nord di Bologna. Il premier rientra dagli Usa: stato di emergenza

Gravissimi danni anche alla cultura Colpito il castello Estense a Ferrara. A Finale Emilia pronte le prime case per gli sfollati Centinaia al lavoro con la Protezione civile

di Annalisa D Aprile wROMA L onda sismica generata dalla frattura di una lunga faglia sepolta sotto la Pianura Padana risuona come un rombo in tutta l'Italia settentrionale. Alle 4.02 del mattino di ieri una scossa di magnitudo 5.9 della scala Richter, avvertita da Bolzano fino a Rieti, investe l'Emilia-Romagna, la regione più colpita, quella in cui perdono la vita sette persone, quattro uomini e tre donne. Cinquanta i feriti, non gravi. Oltre tremila gli sfollati. Gravissimi i danni a chiese ed edifici storici, tra cui il castello Estense, simbolo di Ferrara. Innumerevoli le scosse di assestamento, anche di magnitudo elevata, fino a 5.1, susseguitesesi per l'intera giornata. L'epicentro a 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara. Finale Emilia, nel modenese, e Sant'Agostino, nel ferrarese, i centri più colpiti dal terremoto. Nei comuni più vicini all'epicentro le scuole oggi resteranno chiuse. Domani il Governo dichiarerà lo stato di emergenza nazionale nei centri squassati dal sisma. Mentre il premier Mario Monti anticiperà il suo rientro dagli Stati Uniti, dove è in corso il vertice Nato. Le vittime. A perdere la vita sotto le macerie, quattro operai e un ultracentenario, mentre una cittadina tedesca di 37 anni e una donna di 86 muoiono dallo spavento. Nicola Cavicchi, 35 anni, Leonardo Ansaloni, 51 anni, entrambi residenti nel ferrarese, sono rimasti schiacciati dal crollo della fabbrica Ceramiche di Sant'Agostino in cui stavano lavorando. Un terzo operaio, Gerardo Cesaro, 59 anni, è morto per il cedimento di un capannone della Tecopress di Dosso, sempre a Sant'Agostino. E ancora un altro operaio di origini marocchine, Tarik Naouch, 29 anni, è morto a Ponte Rodoni di Bondeno nel crollo dello stabilimento Ursa, che produce polistirolo. A Sant'Agostino è deceduta, colpita alla testa da un calcinaccio, Nerina Balboni, 103 anni. In provincia di Bologna una cittadina tedesca, Gabi Ehseman di 37 anni, si è sentita male subito dopo la scossa. A Vigarano Mainarda, nel ferrarese, una donna di 86 anni, Anna Abeti, ha avuto un ictus dopo il terremoto ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Gli sfollati. Per l'Emilia flagellata non solo dal terremoto ma anche da una pioggia battente che non ha dato tregua per tutta la domenica (e che non smetterà prima di questa sera), si è subito mobilitata la Protezione civile, e centinaia di Vigili del fuoco, arrivati in appoggio da Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. La priorità, mettere al riparo per la notte le migliaia di sfollati (2.500 nel modenese, 500 nel ferrarese), anche perchè la paura è che nella notte ci siano altre scosse. «A grandi scosse, poi ne seguono altre - ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - Bisogna essere cauti». La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha messo in piedi colonna mobile regionale predisponendo tende per preparare i pasti servizio docce per 1mille persone a Finale Emilia. Altri sei postazioni sono già state inviate dal Trentino (che porta la sua colonna mobile a San Felice sul Panaro) e da Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Umbria. Ogni Regione è attrezzata per ospitare 250-300 sfollati. Anche L'Aquila, devastata dal sisma del 6 aprile 2009, si è resa disponibile a mandare mezzi, materiale e squadre tecniche. Il direttore della Protezione civile Emilia Romagna Demetrio Egidi ha fatto sapere che stanno allestendo 4.500 posti letto, tendoni con palestre, docce e servizi igienici. Intanto, a Finale Emilia, il comune del modenese più colpito, sono già pronte le prime case da terremotati: 1.200 posti sono in corso di assegnazione, altri 500 verranno assegnati in queste ore. Ingenti i danni all'agricoltura (la stima è di 250 milioni di euro) e alle aziende casearie del modenese che producono il parmigiano: 130mila le forme perdute. ©RIPRODUZIONE

*emilia, paura e morte sette vittime, 50 feriti*

RISERVATA

***rischio temporali, fino a stasera allerta meteo all'elba***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

**MALTEMPO**

Rischio temporali, fino a stasera allerta meteo all Elba

PORTOFERRAIO Allerta meteo fino alle 20 di stasera per rischio pioggia e temporali. A dare l allarme è la sala provinciale della protezione civile che ieri alle 14,40 ha emesso un avviso di criticità - allerta 2 - a partire da ieri sera fino a tutta la giornata di oggi, diffuso da protezione civile Elba occidentale, Elba Racchetta. In particolare si prevedono precipitazioni su tutte le aree dell isola e tenderanno ad assumere carattere di rovescio o temporale a partire dalle zone di sud-ovest. Possibili mareggiate e colpi di vento.

4V¾

***a gennaio il precedente di pomeriggio l'epicentro era in provincia di parma***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Livorno*

A gennaio il precedente di pomeriggio l'epicentro era in provincia di Parma

A fine gennaio, il 27, c'era stato un altro terremoto che aveva avuto una vasta eco anche a Livorno. Erano circa le 15.30 quando la terra ha tremato, terrorizzando tutta la città, compresi gli alunni delle scuole, a quell'ora in fase di uscita. Come spiega la Protezione civile del Comune, la scossa avvertita in città era un riflesso del terremoto avvenuto in provincia di Parma, con epicentro nella zona di Corniglio e Berceto, a circa 60 chilometri di profondità, di magnitudo 5.4. La scossa si era sentita molto forte in centro, in particolare in piazza Mazzini, dove decine di persone erano scese in strada. In quel caso, come del resto è successo anche ieri, si era trattato di un sisma cosiddetto superficiale, come l'85% dei terremoti che si verificano ogni anno in tutto il mondo. Quello di ieri aveva una profondità di circa sei chilometri.

***chiusa la materna di capannori***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

e La toscana si mobilita

Chiusa la materna di Capannori

Oggi i bimbi a casa: dopo il sisma una crepa su una parete fa paura

L'effetto terremoto arriva anche in Lucchesia: paura in Garfagnana, dove il sisma è stato avvertito, ma non solo. Il sindaco di Capannori Del Ghingaro ha deciso di tenere chiusa oggi la scuola materna, dove è stata notata una crepa su una parete: «Per sicurezza faremo alcuni lavori di manutenzione che dovrebbero durare solo un giorno. Meglio non rischiare». Paura anche in Valdinievole: i convittori dell'istituto agrario Anzilotti di Pescia avvertendo la scossa sono usciti in strada e sono rimasti fuori tutta la notte. La Lucchesia intanto si è subito messa in moto per garantire soccorsi e assistenza avviando una raccolta di beni di prima necessità e di denaro e ha anche già inviato un primo carico di alimenti di circa 80 colli destinato a Mirabello, in provincia di Ferrara. La Sala operativa nazionale della Croce rossa ha allertato la Cri di Lucca dotata di cucine in grado di sfornare 1000 pasti l'ora. Ma è tutta la Toscana a scendere in campo. Ieri mattina presto il governatore Enrico Rossi ha telefonato a Errani per comunicargli l'immediata disponibilità a inviare personale e mezzi di soccorso. I vigili del fuoco di Firenze hanno inviato a Bologna una unità di soccorso e sono partiti i primi 50 volontari coordinati dalla protezione civile. La colonna mobile è attrezzata per prendersi cura di circa 250 persone. Stamani 20 tecnici per il rilievo danni del settore sismico saranno pronti a intervenire. La Toscana ha messo a disposizione 4 moduli abitativi, 2 tende pneumatiche, 2 cucine da campo, 3 moduli bagno-doccia e 10 container di grandi dimensioni. Aiuti sono partiti anche da altre regioni e dall'Aquila.

4V¾



***sos da new york per salvare vittoria***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cecina*

Sos da New York per salvare Vittoria

Con il 118 in tilt, le disperate telefonate della mamma raggiungono un amico in Usa e lui dà l'allarme di Natalia Andreani wROMA Un Sos da New York alla polizia di Roma per attivare i soccorsi. È successo anche questo nella notte che ha visto il salvataggio della piccola Vittoria. Una storia a lieto fine, con la bimba che resta due ore sotto tonnellate di macerie e viene estratta incolume, senza neppure una frattura, dalle mani dei soccorritori. La faccina di Vittoria Vultaggio, 5 anni, grandi occhi neri incorniciati da una chioma ribelle di capelli corvini, a Finale Emilia è diventato il simbolo del miracolo. La piccola sta bene, coccolata dall'affetto dei familiari e delle infermiere dell'ospedale di Carpi dove è stata ricoverata in osservazione. Il solo segno fisico che le resta addosso è un piccolo livido sullo zigomo sinistro. Al momento della scossa dormiva nel suo lettino, al primo piano della sua villetta di Finale Emilia. Le è crollata addosso la Torre degli Obici, peraltro fresca di restauro. Una montagna di mattoni spessa un metro e mezzo che l'ha sepolta senza ucciderla perché a proteggerla, per capriccio del destino, ci si è messa un'antica trave: una massiccia trave del Seicento che ha creato una camera d'aria sufficiente a contenere la bambina. A scalare quella montagna di detriti è stato per primo il papà Bartolomeo assieme ai vicini di casa, le famiglie Ziosi e Giovanardi. Assieme sono saliti sul tetto, calandosi nella stanza divenuta un cumulo di macerie, hanno chiamato Vittoria. E Vittoria ha risposto con la sua vocina. Allora hanno scavato ancora, con le mani, pietra dopo pietra, e l'hanno trovata: le hanno liberato il volto e hanno aspettato la protezione civile e i vigili del fuoco arrivati poco dopo a completare la non facile opera. Nella disperata attesa dei soccorsi, intanto, con le linee ingolfate, la mamma di Vittoria con in braccio l'altro figlioletto di due anni, ha fatto e tentato di fare più telefonate. Ai soccorsi, al fratello e una alla sua amica del cuore. Ed è stato proprio sbagliando numero che per caso la donna ha contattato un amico medico che in quel momento si trovava a New York. L'uomo, messo in allarme, ha chiamato la polizia italiana fornendo indicazioni precise sul luogo in cui inviare i soccorsi. I soccorsi però erano già arrivati. «È avvenuto tutto per caso - ha detto la mamma - perché i due numeri di telefono cambiano per una sola cifra. L'importante è che Vittoria sia salva. Ha appena due graffietti», ha raccontato la donna con la voce rotta dall'emozione e dalla gioia. «Si è salvata per miracolo», ha raccontato anche lo zio. «Salva perché il letto era accostato alla parete. Lei era calma», ha aggiunto Andrea, il vicino che ha aiutato l'amico «Barto» a cercare la piccola. Per estrarla dalle macerie c'è voluta più di un'ora. E tra chi le ha salvato la vita sfidando le continue scosse di assestamento c'era anche Matteo Molesini, vigile del fuoco a Modena. Il terremoto ha colpito anche la sua casa. Ma lui era in servizio quando suo figlio di dieci anni, scappando fuori di casa, si è ferito gravemente a un piede. Ed è rimasto in servizio quando lo hanno avvisato che il ragazzo era in sala operatoria per un delicato intervento. Matteo era occupato a salvare Vittoria e non si sente un eroe: «Il mio lavoro è una scelta di vita». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***allerta meteo per le forti piogge: rischio allagamenti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

**MALTEMPO**

Allerta meteo per le forti piogge: rischio allagamenti

FIRENZE Allerta meteo in tutta la Toscana per forti piogge e temporali che, fino alle 20 di oggi, potrebbero causare allagamenti, tracimazioni dei canali o della rete fognaria, innalzamento del livello dei corsi d'acqua e localizzate inondazioni. Possibili anche frane e smottamenti localizzati nelle aree a elevato rischio idrogeologico. Esclusi dall'avviso di criticità solo il sud della regione (maremma grossetana e senese) e l'alto Mugello. A diffondere l'allerta la Sala operativa della Regione e il Centro regionale di monitoraggio meteo-idrogeologico: su Lunigiana, Garfagnana, Apuane, Appennino massese, lucchese, pistoiense e pratese si attendono precipitazioni abbondanti o molto abbondanti (80-120 mm), altrove cadranno dai 40 ai 70 mm di pioggia.